

COLLEZIONE ETTA MONDO CON ILLUSTRAZIONI DI 200 PAG.

SATRA
(E)

Emanuele Greco

Topografia di Atene

Sviluppo urbano e monumenti
dalle origini al IV secolo d.C.

Tavola I

Acropoli - Areopago - Tra Acropoli e Pnice



Paedagogos

SATAA

Studi di Archeologia e di Topografia di Atene e dell'Attica

1. Emanuele Greco, *Topografia di Atene. Sviluppo urbano e monumenti dalle origini al III secolo d.C.*, Tomi 1-8, Atene-Paestum 2010-
2. Maria Chiara Monaco, *Halirrhothios. Krenai e culti alle pendici meridionali dell'Acropoli di Atene*, in preparazione
3. Daniela Marchiandi, *I periboli funerari nell'Attica classica: lo specchio di una "borghesia"*, Atene-Paestum 2010
4. Laura Ficuciello, *Le strade di Atene*, Atene-Paestum 2008
5. Giovanni Marginesu, *Gli epistati dell'Acropoli. Edilizia sacra nella città di Pericle, 447/6-433/2*, Atene-Paestum 2010

Scuola Archeologica Italiana di Atene

SATAA

·1·

Emanuele Greco

Topografia di Atene

Sviluppo urbano e monumenti dalle origini al III secolo d.C.

con la collaborazione di

Fausto Longo e Maria Chiara Monaco

e di

Riccardo Di Cesare, Daniela Marchiandi, Giovanni Marginesu

Tomo 1: Acropoli - Areopago - Tra Acropoli e Pnice



Pandemos

Atene-Paestum 2010

SATAA

Studi di Archeologia e di Topografia di Atene e dell'Attica

Direttore della Collana

Emanuele Greco

Redazione

*Fausto Longo, Maria Chiara Monaco,
Riccardo Di Cesare, Giovanni Marginesu*

Tomo 1

Contributi di

*Gregorio Aversa, Chiara Bernardini, Paolo Bonini, Francesco Camia, Elena Carando,
Massimo Cultraro, Riccardo Di Cesare, Eric Fouache, Emanuele Greco, Fausto Longo,
Carmelo Malacrino, Daniela Marchiandi, Giovanni Marginesu, Luca Mercuri, Maria Chiara Monaco,
Kosmas Pavlopoulos, Emanuela Santaniello, Marta Saporiti, Sveva Savelli, Maria Gaia Tofi*

Rielaborazione delle piante

Angela Dibenedetto, Ottavio Voza

Progetto grafico

Massimo Cibelli

Impaginazione

Pandemos Srl

Volume realizzato con il finanziamento di ARCUS SpA - Progetto "Lessico Topografico di Atene"

Emanuele Greco, Topografia di Atene. Sviluppo urbano e monumenti dalle origini al III secolo d.C.,

Tomo 1: Acropoli, Areopago, tra Acropoli e Pnice

ISBN 88-87744-34-3

© Copyright

Pandemos - Paestum 2010

Distribuzione

Scuola Archeologica Italiana di Atene

Parthenonos, 14 - 11742 Atene

segretario@scuoladiatene.it

Edizioni Pandemos srl

via Magna Grecia, cp 72 - 84063 Paestum (Salerno)

info@pandemos.it

ἔρεισμα τῆς Ἑλλάδος

(Pi., *apud* Plu., *De gloria Atheniensium*, 7)

TOMO 1 - Acropoli, Areopago, tra Acropoli e Pnice

1. L'ACROPOLI E LE PENDICI
2. L'AREOPAGO E LE PENDICI
3. IL QUARTIERE TRA ACROPOLI E PNICE

TOMO 2 - Colline meridionali e valle dell'Ilisso

4. LE COLLINE SUD-OCCIDENTALI E KOILE
5. L'AREA MERIDIONALE DELLA CITTÀ E LA VALLE DELL'ILISSO
6. TRA L'OLYMPIEION E L'ACROPOLI

TOMO 3 - Quartieri a nord dell'Acropoli e Agora del Ceramico

7. L'AREA NORD-ORIENTALE E LA VIA PER IL LICEO
8. L'AREA A NORD DELL'ACROPOLI
9. IL KOLONOS AGORAIOS E L'AGORA DEL CERAMICO

TOMO 4 - Ceramico, Dipylon e Accademia

10. I QUARTIERI OCCIDENTALI: IL CERAMICO INTERNO E IL DEMO DI MELITE
11. DAL DIPYLON ALL'ACCADEMIA

TOMO 5 - Dall'Asty al mare

12. LE LUNGHE MURA
13. IL FALERO
14. IL PIREO

TOMO 6 - *Lexicon Topographicum Urbis Athenarum*

TOMO 7 - Per una storia dello sviluppo urbano

1. DAL MICENEO ALL'ETÀ ARCAICA
2. L'ETÀ CLASSICA
3. L'ELLENISMO
4. L'ETÀ ROMANA

TOMO 8 - Storia degli studi, bibliografia e indici analitici

1. PER UNA STORIA DEGLI STUDI SULLA TOPOGRAFIA DI ATENE
2. BIBLIOGRAFIA RAGIONATA
3. INDICI

Indice

Premessa <i>Emanuele Greco</i>	13
Organizzazione dell'opera e guida alla lettura dei volumi	15
Abbreviazioni	18
Sulla topografia di Atene: un'introduzione ai problemi <i>Emanuele Greco</i>	19
Il bacino di Atene e il Pireo nel loro contesto geomorfologico <i>Eric Fouache, Kosmas Pavlopoulos</i>	45

Sintesi storico-topografiche e schede dei monumenti

1 - L'Acropoli e le pendici

Quadro storico-topografico <i>Maria Chiara Monaco</i>	53
---	----

La rocca

1.1 L'accesso [M.C. Monaco]	75
1.2 La cinta muraria post-persiana e il <i>Pelargikón</i> basso [M.C. Monaco]	75
<i>F.1 - Scavi e restauri dell'Acropoli</i> [M.C. Monaco]	76
1.3 Il monumento di Eumene II/Agrippa [M.C. Monaco]	78
<i>F.2 - La fortificazione della rocca in età micenea</i> [M. Cultraro]	79
<i>F.3 - Il palazzo miceneo</i> [M. Cultraro]	80
1.4 I Propilei e la Pinacoteca [M.C. Monaco]	80
1.5 Le architetture erranti [R. Di Cesare]	85
1.6 Il santuario di Atena <i>Nike</i> [M.C. Monaco]	89
1.7 Il santuario di Atena <i>Igea</i> [M.C. Monaco]	91
1.8 Il santuario di Artemide <i>Brauronia</i> [F. Camia]	92
1.9 Il <i>Propylon</i> e la gradinata monumentale a ovest del Partenone [M.C. Monaco]	93
1.10 La Calcoteca [F. Camia]	94
1.11 Lo stereobate sotto il Partenone e l'Architettura H [R. Di Cesare]	96
<i>F.4 - Atena Parthenos</i> [M.C. Monaco]	101
1.12 Il Partenone [M.C. Monaco]	101
<i>F.5 - La decorazione scultorea e architettonica del Partenone</i> [G. Aversa]	110
<i>F.6 - I marmi Elgin</i> [G. Aversa]	114
1.13 Il Tempio di Roma e Augusto [M.C. Monaco]	115

10	1.14	Il recinto di <i>Pandion</i> [M.C. Monaco]	117
		<i>F.7 - Il donario di Attalo</i> [L. Mercuri]	118
		<i>F.8 - Le statue dell'Acropoli</i> [M.C. Monaco]	118
	1.15	Il santuario di Zeus <i>Polieus</i> [M.C. Monaco]	122
		<i>F.9 - L'Acropoli come archivio della memoria scritta</i> [G. Marginesu]	123
	1.16	Il Tempio arcaico e il grande altare di Atena <i>Polias</i> [M.C. Monaco]	126
		<i>F.10 - Le Panatenee</i> [R. Di Cesare]	129
	1.17	L'Eretteo [M.C. Monaco]	132
	1.18	Il <i>Pandroseion</i> [M.C. Monaco]	137
	1.19	La casa delle <i>Arrhephoroi</i> [M.C. Monaco]	137
		<i>F.11 - La cd. colmata persiana</i> [M.C. Monaco]	138
	1.20	La cisterna di età arcaica e l'Edificio Nord-Ovest [M.C. Monaco]	139
		<i>F.12 - L'Acropoli da Giustiniano al 1835</i> [M.C. Monaco]	141
		<i>Le pendici settentrionali</i>	
	1.21	L' <i>Eleusinion</i> [C.G. Malacrino]	145
		<i>F.13 - I Misteri eleusini</i> [M.G. Tofi]	148
	1.22	La <i>Klepsydra</i> [S. Savelli]	150
	1.23	Il santuario di Apollo <i>Hypoakraios</i> [S. Savelli]	151
	1.24	La grotta di Pan [S. Savelli]	152
	1.25	Il santuario di Afrodite ed Eros [S. Savelli]	154
	1.26	Il cd. santuario degli <i>skyphoi</i> [S. Savelli]	156
		<i>F.14 - Il Peripatos</i> [S. Savelli]	156
		<i>Le pendici orientali</i>	
	1.27	Il santuario di Aglauro [M. Saporiti]	159
		<i>Le pendici meridionali</i>	
	1.28	L' <i>Odeion</i> di Pericle [M.G. Tofi]	161
	1.29	Il monumento coregico di Trasillo [M.G. Tofi]	163
	1.30	Il santuario di Dioniso <i>Eleuthereus</i> ; il tempio e il teatro [E. Santaniello]	166
		<i>F.15 - Il Leneo</i> [R. Di Cesare]	170
		<i>F.16 - Lenee e Dionisie urbane</i> [R. Di Cesare]	171
		<i>F.17 - La proedria del teatro di Dioniso e le sue iscrizioni</i> [L. Mercuri]	173
	1.31	L' <i>Asklepieion</i> [M. Saporiti]	180
		<i>F.18 - Il monumento di Telemachos</i> [M. Saporiti]	184
	1.32	La <i>krene</i> di età arcaica [M.C. Monaco]	185
	1.33	Il Tempio cd. di <i>Themis</i> [M.C. Monaco]	186
	1.34	Il Tempio di Iside [M.C. Monaco]	187
		<i>F.19 - Il santuario di Afrodite eph' Hippolyto</i> [M. Saporiti]	189
	1.35	Il <i>chalkourgheion</i> [M.C. Monaco]	189
	1.36	Il santuario di Afrodite <i>Pandemos</i> [E. Santaniello]	190

1.37	Il santuario di <i>Ghe Kourotrophos</i> e <i>Demetra Chloe</i> [E. Santaniello]	192
1.38	Il monumento di Nicia [M.G. Tofi]	192
1.39	La Stoa di Eumene II [M.G. Tofi]	194
1.40	L' <i>Odeion</i> di Erode Attico [G. Tofi]	195
	<i>F.20 - Atene e la politica monumentale degli Attalidi</i> [L. Mercuri]	196
1.41	A sud dell' <i>Odeion</i> di Erode Attico: la necropoli geometrica, il santuario della Ninfa, il quartiere abitativo [C. Bernardini - D. Marchiandi]	200
1.42	L'area abitativa all'incrocio tra le od. <i>Dionysiou Areopaghitou</i> e <i>Propyleon</i> [C. Bernardini, F. Camia]	203
1.43	Gli scavi sotto od. <i>Dionysiou Areopaghitou</i> e la cd. Casa di Proclo [D. Marchiandi]	205

2 - L'Areopago e le pendici

<i>Quadro storico-topografico</i>	Fausto Longo, Maria Gaia Tofi	209
-----------------------------------	-------------------------------	-----

2.1	Il tempio ionico [R. Di Cesare]	219
	<i>F.21 - Il tribunale dell'Areopago</i> [G. Marginesu]	219
	<i>F.22 - Il santuario delle Semnai Theai</i> [R. Di Cesare]	221
	<i>F.23 - San Paolo ad Atene</i> [G. Aversa]	222

Le pendici nord e nord-orientali

2.2	Sepulture protogeometriche e geometriche alle pendici nord e nord-est dell'Areopago [F. Longo]	225
2.3	Le case di età classica sotto la casa Omega [F. Longo]	227
2.4	Il complesso abitativo tardo antico e la casa Omega [P. Bonini]	228
2.5	La Casa di <i>Thamneus</i> [F. Longo]	230
2.6	Gli isolati di età classica alle pendici nord dell'Areopago [F. Longo]	230
2.7	Le Terme [F. Longo]	232

Le pendici nord e nord occidentali

2.8	L'area del Recinto Triangolare: la casa di età geometrica e il santuario di età classica [G. Marginesu]	232
2.9	La Casa di <i>Mikion</i> e <i>Menon</i> [F. Longo]	235
2.10	La Casa Romana con giardino [F. Longo]	236

Le pendici nord-ovest e il quartiere dei 'Marmorari'

2.11	Sepulture protogeometriche e geometriche alle pendici nord-ovest dell'Areopago [F. Longo]	237
2.12	Le Case C-D [F. Longo]	238
2.13	La Casa N [F. Longo]	240
2.14	L'Edificio in <i>poros</i> (cd. Prigione) [F. Longo]	241
2.15	Le Terme Sud-Ovest e gli impianti termali dell'Areopago [F. Longo]	242
2.16	Il recinto funerario arcaico [F. Longo]	244

3 - Il quartiere tra Acropoli e Pnice

<i>Quadro storico-topografico</i>	Fausto Longo	249
3.1	Il santuario di Pan e delle Ninfe tra le od. Apostolou Pavlou e Dimitriou Eghinetou [M.C. Monaco]	255
3.2	Il tempio con altare e la <i>lesche</i> [F. Longo]	255
3.3	Le case a sud della <i>lesche</i> (Edifici G e H) [F. Longo]	257
3.4	Il cd. <i>Bakcheion</i> e il santuario di età classica [F. Longo]	257
	<i>F.24 - Il santuario di Herakles Alexikakos</i> [F. Longo]	258
3.5	La Casa del Mosaico Greco [F. Longo]	260
	<i>F.25 - Il regolamento degli Iobacchi (IG II² 1368)</i> [F. Longo]	261
3.6	La fontana della Pnice (<i>Enneakrounos</i> di Dörpfeld) [M.C. Monaco]	262
3.7	Resti di abitazioni nell'area della piazza della cd. <i>Enneakrounos</i> di Dörpfeld [F. Longo]	263
3.8	L' <i>Amyneion</i> [E. Carando, F. Longo]	265
3.9	La Casa con Mosaico [F. Longo]	267

Bibliografia		269
---------------------	--	-----

Premessa

Emanuele Greco

-Il progetto

Hoc erat in votis. In un articolo del 2001 (Greco 2001, 26, n. 11, nella sezione dedicata a Ida Baldassarre) auspicavo che il *Lexicon* del Travlos, pubblicato nel 1971, fosse aggiornato non solo in senso quantitativo, ma con un nuovo impianto concettuale ed editoriale, sull'esempio del *Lexicon Topographicum Urbis Romae*. In quel periodo tentavo, tra le altre iniziative, anche di dare un nuovo impulso agli studi di topografia di Atene alla Scuola Archeologica Italiana, nel solco di una tradizione avviata da Alessandro Della Seta e continuata da tutti i Direttori successivi.

Rispetto al passato, tuttavia, ho cercato, nei limiti consentiti dai ritmi accademici e dai vari obblighi istituzionali della Scuola, di organizzare un seminario stabile di archeologia ateniese che partisse dalla raccolta sistematica dell'esistente e, nello stesso tempo, prestasse attenzione alla nuova copiosa bibliografia il cui spessore cresce con impressionante progressione, obbligandoci alla lettura di montagne di pagine prima di arrivare a selezionare i contributi veramente significativi.

Devo dire che l'operazione che credo meglio mi sia riuscita è stata quella di suscitare entusiasmo intorno al progetto; ma, nello stesso tempo, devo anche confessare di aver avuto la fortuna di riunire intorno ad un tavolo una serie di giovani allievi (alcuni dei quali ormai avviati alle carriere universitarie o nelle Soprintendenze) dotati di eccellente preparazione e di encomiabile attaccamento alla ricerca.

Il seminario settimanale ha occupato prevalentemente i mesi autunnali degli anni 2001-2007 ed ha prodotto, insieme ad altri contributi, la serie di interventi pubblicati nella rubrica dell'Annuario intitolata "Studi Ateniesi" (che speriamo di continuare ad alimentare), ma nello stesso tempo è maturata l'idea di versare tutto il cospicuo materiale raccolto in un nuovo manuale di *Topografia di Atene* (il primo in lingua italiana).

Mentre continuava la raccolta dei dati, una parte del tempo fu dedicata alla discussione sul taglio da dare all'opera, argomento di importanza fondamentale come è facile comprendere: si passò così da un progetto di minima (un manuale destinato all'insegnamento universitario) fino a quello che ha preso poi la forma che qui presentiamo.

Il riepilogo delle varie fasi di passaggio fino alla determinazione finale sarebbe lungo e noioso e per giunta irrilevante; per questa ragione limito a queste brevi righe la cronaca relativa alla nascita ed alla definizione del progetto.

Quando ormai tutta la materia era stata ordinata nei vari tomi e nei diversi paragrafi, trovai la soluzione di armonizzare la partizione dei vari capitoli con l'idea iniziale del *Lexicon*.

In pratica, mentre nei vari tomi l'insieme dei dati è ordinato secondo un taglio topografico, il *Lexicon* corrisponderà all'indice dei luoghi e delle cose notevoli che si ottiene direttamente dalla documentazione archeologica che sarà integrato dai lemmi ricavati dallo spoglio delle fonti letterarie ed epigrafiche greche e latine.

-Ringraziamenti

Come si evince da quanto detto sinora, il progetto ha assunto proporzioni sempre più ampie ed ambiziose, fino ad essere difficilmente gestibile e traducibile nella stampa finale di un libro, se non si fosse concretizzata la possibilità di disporre di un adeguato finanziamento.

Sono dunque grato, a nome di tutta l'équipe che lavora al progetto ateniese, ad ARCUS s.p.a per aver finanziato la delicata fase finale del lavoro (spoglio delle fonti, stampa dei volumi del manuale, redazione della complessa cartografia che accompagna ogni volume e impaginazione del testo e delle tavole) sì da renderne possibile oggi finalmente la pubblicazione.

Esprimo gratitudine in primo luogo alla prof.ssa Francesca Ghedini ed al Direttore Generale dott. Ettore Pietrabissa che hanno sostenuto il nostro progetto nel Consiglio di Amministrazione di ARCUS, favorendone l'approvazione e il finanziamento, all'ing. Carolina Botti, sempre disponibile ad elargire con incomparabile gentilezza i suoi preziosi consigli, ed al dr. Gianluca Colabove per l'assistenza amministrativa prestata ai nostri solerti tecnici dell'Ufficio romano della scuola, Massimiliano Rossi e Roberto Bianchi, cui esprimo profonda gratitudine.

Ringrazio anche tutto il personale della SAIA di Atene (il dr. Alberto Benvenuti, segretario generale, le dott.sse. Silvana Palmieri, Sandra Zuzzi, Iliaria Symiakaki, i dott. Stefano Garbin e Kyriakos Axelòs, la dott.ssa Elena Carando, la sig.ra Concetta Grieco, la dr. Sotiria Kouroussia, la dott.ssa Stamatina Garbin, la sig. Brigitte Stavridou e i sigg. Michalis Foukakis ed Efstratios Papadakis) che ha lavorato ed ora continua (a ranghi ridotti) a lavorare con grande abnegazione in questi tempi resi difficili dalle incertezze del futuro.

Un grazie particolare all'arch. Angela Dibenedetto per la incredibile mole di lavoro che svolge alla Scuola e per il contributo che in tutti questi anni ha dato al progetto ateniese soprattutto nella rielaborazione delle piante dei singoli monumenti.

L'arch. Ottavio Voza ha realizzato le piante generali di ogni singolo tomo e lavora alla realizzazione della pianta generale della città che stiamo mettendo a punto per la stampa del IV volume dedicato all'*asty*.

Siano qui ringraziati tutti gli allievi che hanno dato il loro contributo alla realizzazione di questo e dei prossimi volumi: i loro nomi compaiono in calce al relativo contributo. Devo tuttavia ricordare in particolare Fausto Longo e Maria Chiara Monaco, non solo per la intelligente ed assai competente collaborazione, ma anche per la pazienza con cui sopportano le mie intemperanze (non infrequenti: *irasci celer... tamen ut placabilis essem*) e, con Fausto e Maria Chiara, Daniela Marchiandi, Riccardo Di Cesare, Laura Ficuciello, Giovanni Marginesu, e, da ultimo in ordine di tempo, Simone Foresta per avermi permesso di fruire della loro amicizia e del piacere impareggiabile che ho ricavato dalle intense e proficue discussioni ateniesi.

Atene-Paestum, estate/autunno 2010

Organizzazione dell'opera e guida alla lettura dei volumi

Il piano del lavoro prevede la composizione in otto tomi. La divisione è stata operata obbedendo a motivi pratici, secondo un taglio topografico che, in mancanza di riferimenti precisi (come avrebbero potuto essere i confini dei demi urbani, se fossero conosciuti sempre e con precisione) si affida alla configurazione geomorfologica e ad una divisione in zone che tiene conto delle funzioni svolte da ogni singolo quartiere nella storia della città.

Per questa ragione abbiamo realizzato un primo tomo su Acropoli, Areopago e quartiere tra Acropoli, Areopago e Pnice, un secondo sulle colline meridionali e via di seguito, proseguendo intorno all'Acropoli in senso antiorario (v. la pianta di sintesi con i singoli settori). Il sesto tomo sarà consacrato al *Lexicon Topographicum Urbis Athenarum*, nel quale contiamo di raccogliere in maniera sistematica tutti i lemmi riferibili alla storia topografica ateniese.

Nel settimo tomo realizzeremo una breve storia topografica di Atene dall'età micenea sino all'invasione degli Eruli (267 d.C.).

Infine nell'ottavo tomo ci occuperemo della storia degli studi e della ricerca, con gli indici analitici ed una bibliografia tematico - cronologica.

Nell'ambito di ciascun tomo è stata operata una separazione in capitoli (ad es.: Acropoli e pendici, Areopago e pendici etc.) e in sezioni (ad es. pendici nord, pendici sud etc.) così da attenersi sempre ad un taglio topografico.

Ciascun capitolo è preceduto da un'introduzione storico-topografica che tiene anche conto, in breve, della storia della ricerca in quel settore e della varietà delle interpretazioni registrate nella letteratura, fino ad una presentazione delle grandi linee di sviluppo diacronico del settore preso in esame.

Le piante fuori testo in ciascun tomo, realizzate dall'arch. O. Voza, rappresenteranno in forma sinottica tutti i monumenti citati nel testo e numerati secondo il corrispondente paragrafo delle singole schede.

Il primo numero individua il settore topografico corrispondente al capitolo, il secondo è il progressivo di ogni singolo monumento; le strade sono numerate, sia nelle piante sia nel testo, da 1 a 96 entro parentesi [] secondo la classificazione già utilizzata nel volume di L. Ficuciello, *Le strade di Atene*, Atene-Paestum 2008 - *SATAA* 4; va da sé che eventuali nuovi tratti saranno indicati con un numero successivo a 96).

Le schede contengono una descrizione del monumento e riassumono la problematica storica posta da ciascuno. Si è tenuta presente, nei limiti del possibile, la discussione reperibile nella bibliografia.

Temi giudicati di interesse particolare sono trattati in forma sintetica in apposite 'finestre' stampate entro riquadri e numerate in successione con la sigla F seguita dal numero.

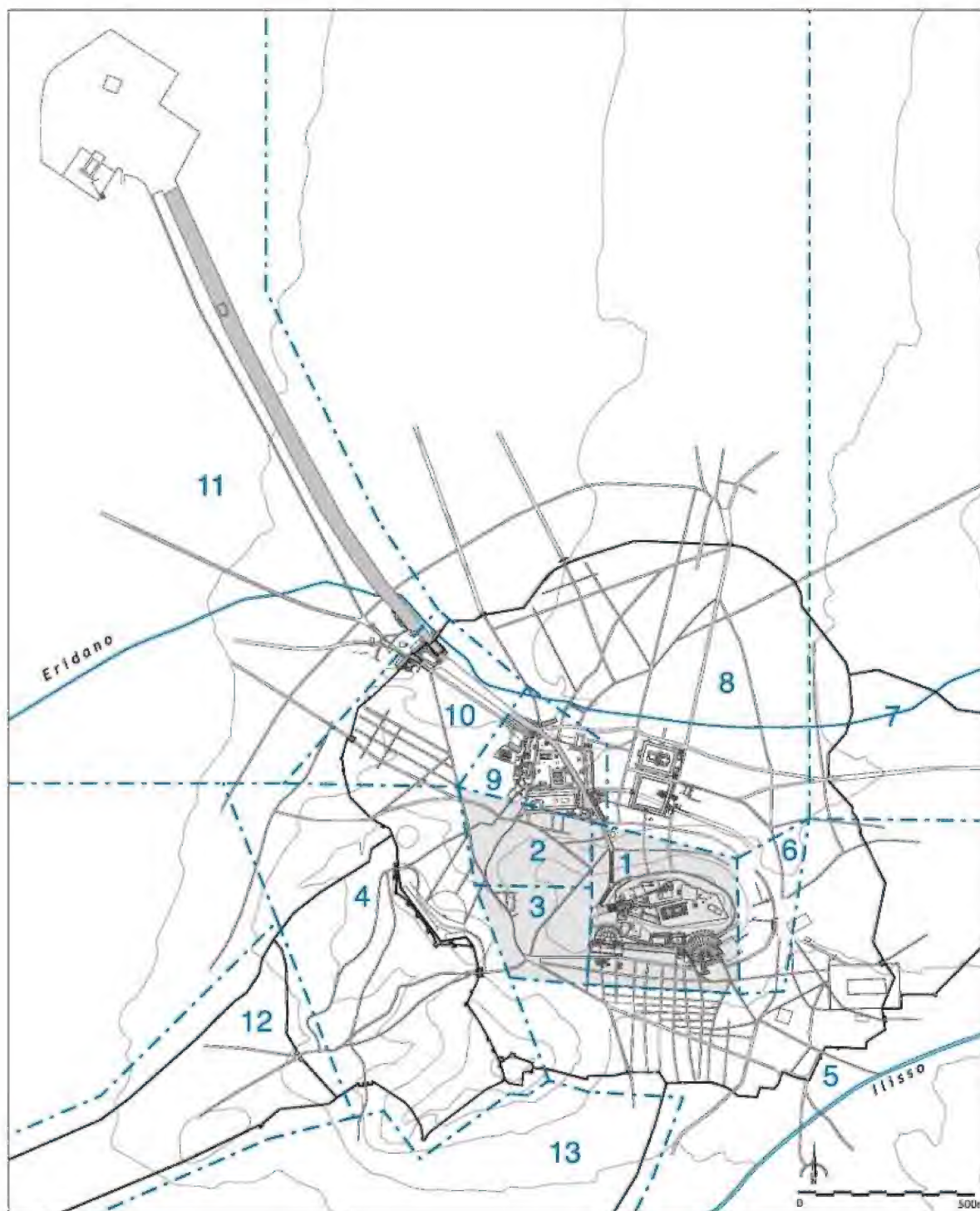
Le fonti letterarie greche sono abbreviate secondo il sistema del *Liddell Scott Jones*, le fonti latine secondo quello del *Thesaurus Linguae Latinae*.

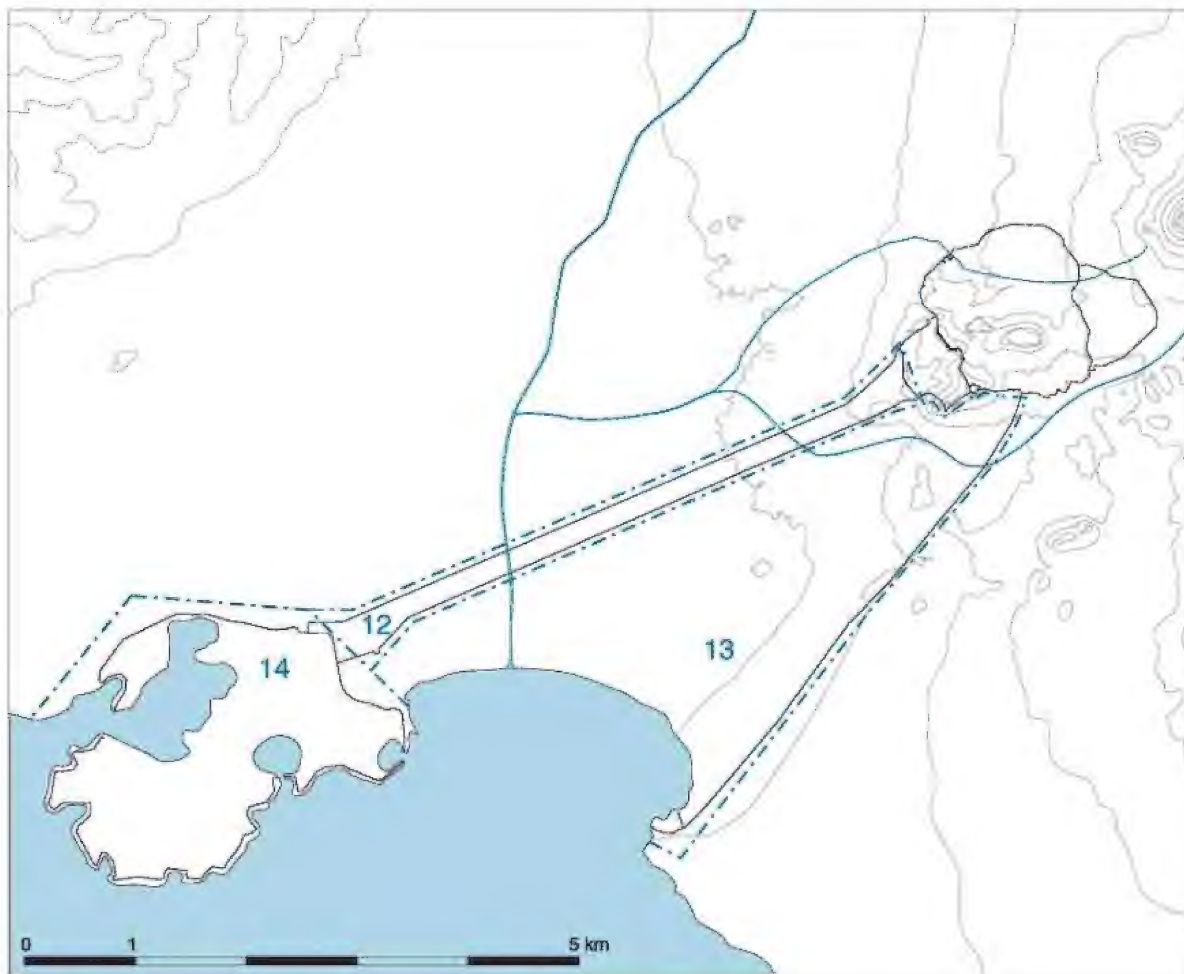
Le opere di Judeich e Travlos sono alla base di tutte le discussioni affrontate, al punto da renderne superflua – tranne casi particolari – la costante citazione.

La bibliografia è organizzata per tematiche, in forma ragionata, ed è reperibile alla fine di ogni capitolo per le questioni generali ed alla fine di ogni singola scheda per quanto attiene la letteratura sul singolo monumento secondo il sistema autore/anno.

La pianta generale dell'*Asty*, elaborata dall'arch. O. Voza, sarà allegata al quarto tomo.

Le piante utilizzate nel testo sono state appositamente elaborate dall'arch. A. Dibenedetto e da M. Cibelli; le fonti delle illustrazioni sono indicate tra parentesi nella didascalia che accompagna ciascuna immagine.





- | | |
|--|--|
| 1. L'Acropoli e le pendici | 8. L'area a nord dell'Acropoli |
| 2. L'Areopago e le pendici | 9. Il <i>Kolonós Agoraios</i> e l'Agora del Ceramico |
| 3. Il quartiere tra Acropoli e Pnice | 10. I quartieri occidentali: il Ceramico Interno e il demo di Melite |
| 4. Le colline sud-occidentali e <i>Koile</i> | 11. Dal <i>Dipylon</i> all'Accademia |
| 5. L'area meridionale della città e la valle dell'Ilisso | 12. Le Lunghe Mura |
| 6. Tra l' <i>Olympieion</i> e l'Acropoli | 13. Il Falero |
| 7. L'area nord-orientale e la via per il Liceo | 14. Il Pireo |

Abbreviazioni

§	paragrafo/i	max.	massimo
<i>Ag. Inscr.</i>	inventario delle iscrizioni dell'Agora	n./nn.	nota/e
		n°/nn°	numero/i
ad es.	ad esempio	od.	odos/odoi
alt.	altezza	pl.	platia/platai
bibl.	bibliografia	prof.	profondità
ca.	circa	red.	redazione
cat.	catalogo	riel.	rielaborazione
cd.	cosiddetto	rist.	ristampa
cds	in corso di stampa	s./ss.	seguito/i
cf.	confronta	s.d.	senza data
cm	centimetri	s.l.	senza luogo
dim.	dimensione	s.l.m.	sul livello del mare
diam.	diametro	s.v./s.vv.	sotto voce/i
F.	finestra di approfondimento	<i>Sch.</i>	<i>scholium/scholia</i>
fig./figg.	figura/e	sec.	secolo
fr./frr.	frammento/i	spess.	spessore
inv.	inventario	suppl.	supplemento
km	chilometri	t./tt.	tomba/e
largh.	larghezza	tav./tavv.	tavola/e
lungh.	lunghezza	trad. it.	traduzione italiana
m	metri	v.	vedi

Sulla Topografia di Atene: un'introduzione ai problemi

Emanuele Greco

Quando si dice 'Topografia di Atene' il pensiero, sostenuto dalle consuetudini accademiche che corrono subito alla bibliografia fondamentale, va, in primo luogo, a W. Judeich e a J. Travlos da cui ancora oggi non si può fare a meno di prendere le mosse, quando si procede ad un lavoro di sintesi.

Operazione peraltro impossibile senza l'ausilio di altri impareggiabili testi come quelli di Wachsmuth (1874-1890), Milchhöfer (1891), l'articolo di C. Wachsmuth (s.v. Athenai, in *RE Suppl.* I, 1903, 159-219), la pubblicazione degli scavi dell'Acropoli di Cavvadias e Kawerau (1906), la serie degli scavi tedeschi tra Areopago e Pnice (con le sintesi, ancorché in buona parte superate, del Dörpfeld 1894b, 1895a, 1899-1901) ed al *Kerameikòs*, la voce *Atene* di A. Della Seta (in *Enciclopedia Italiana*, 5, 1930, 169-185), le belle monografie di Graindor (specialmente quella su Atene sotto Adriano: Graindor 1934) o senza i risultati dei grandi lavori americani all'Agora con il fondamentale volume di R.E. Wycherley (*Agora III*) e quello di H. Thompson, R.E. Wycherley (*Agora XIV*), gli scritti di E. Vanderpool di L.T. Shear Jr., fino ai numerosi e preziosi lavori di J. Camp (2001) ed all'agile manualletto di R. Étienne (2004) ed alle puntuali ricerche di P. Valavanis e della sua scuola, per citare solo alcuni dei lavori più significativi cui vanno aggiunti, specialmente per le origini, i saggi di A. Snodgrass e della scuola britannica (Morris 1987 e Whitley 1991b) e, relativamente all'Acropoli, le recenti esemplari sintesi di Hurwit (1999) e Holtzmann (2003). Né va dimenticata l'inesauribile fonte di informazione costituita dallo spoglio dell'*ArchDelt* e dell'*ArchEph*. Non solo; un lavoro come il nostro che ha l'ambizione di tentare di rappresentare la storia topografica di Atene a 360° non può trascurare l'apporto di tutta una serie di discipline e punti di vista: inevitabile l'incontro con la produzione di M. Korres cui si devono i contributi più innovativi sull'architettura ateniese insieme alla gratitudine per aver di recente rieditato la monumentale opera *Die Karten von Attika* (1881-1904) di Curtius e Kaupert (Korres 2008b). Inoltre vanno ricordati i lavori di T. Tanoulas e di D. Zirò e di tutti gli architetti greci dell'Acropoli ai quali dobbiamo essere grati per le cose che fanno e per quello che ci hanno insegnato e continuano ad insegnarci. Così come è naturale doversi confrontare con le fonti scritte, non solo di per sé, ma con il corollario di tutte le interpretazioni rese possibili dalla diversità degli approcci antropologici, storico-politici, economici e religiosi. Quando si esamina lo spazio, nulla può essere trascurato, tranne ciò a cui non arrivano le nostre capacità. La sintesi spaziale e contestuale rappresenta, senza dubbio, il livello più alto di rappresentazione della complessa stratificazione storica di una città o di un territorio che prenda le mosse dalle tracce lasciate dall'attività umana che noi studiamo in quanto archeologi.

Ma, in conclusione, si è trattato da parte nostra solo di aggiornare i lavori di sintesi per produrne una nuova, precaria e destinata a diventare obsoleta nel volgere di qualche stagione?

In parte sì, è inevitabile che ciò avvenga, ma, speriamo, solo in parte, come diremo meglio fra breve.

È facile immaginare che una città come Atene con la sua tumultuosa storia urbanistica moderna, i grandi sventramenti, l'esplosione edilizia fino ai piani di recupero recenti (*I'enopoiesi* delle aree archeologiche) e gli importanti lavori per la metropolitana (da cui è scaturito il volume *H Poli kato apo tin poli*: Parlama, Stampolidis 2000) e il nostro dibattito sulla possibile comparazione tra i parchi archeologici di Atene e Roma, in *ASAtene* 80, 2002, 415-461) fornisca quotidianamente, come ciascuna delle città moderne che insistono sull'antica, materia nuova, flussi ininterrotti di scoperte, dalle piccole e insignificanti a quelle che possono mutare tutto un orienta-

mento consolidato da decenni di studi. Dunque, non c'è operazione più precaria di quella a cui si accinge chi voglia realizzare una sintesi della Topografia di una grande città come Atene.

Non abbiamo voluto, tuttavia, realizzare solo un'operazione di mero aggiornamento dello stato della documentazione con l'ausilio delle novità. Qui si tratterà, in molti casi, anche di ripensare la storia dello spazio urbano ateniese con approcci nuovi, sempre sottoponendo a verifica critica tutte le opinioni accreditate dagli studi passati. Insomma la nostra raccolta di dati (che auspichiamo definitiva – anche se occorrerà in futuro completarla con i papiri e i Padri della Chiesa – per quanto attiene il patrimonio letterario) è certamente destinata a dover essere periodicamente aggiornata per la parte archeologica, aspira a fornire un piccolo contributo alla discussione della storia urbana di Atene sia in termini generali che di studio analitico e critico delle singole situazioni monumentali che saranno passate in rassegna. Per questo motivo, non poche delle schede relative a singole situazioni monumentali vanno ben oltre la mera raccolta dei dati editi, contenendo spunti nuovi di discussione e di inquadramento critico.

Circa il taglio cronologico, abbiamo deciso, seguendo una tradizione ormai consolidata (Camp 2001, Étienne 2004), di partire dall'epoca micenea per seguire lo sviluppo della città, fissando poi il termine basso, ma non in maniera rigida, al 267 d.C. (invasione degli Eruli) che non rappresenta una vera cesura nella storia della Città più di quella che può essere indicata nella chiusura giustiniana della Scuola filosofica nel 529 d.C., certamente più significativa.

Per comprensibili motivi di competenza dunque, pur essendoci dati il termine convenzionale del 267 d.C., con incursioni nel IV-V secolo d.C. lì dove i contesti non potevano essere trattati in modo da escludere le testimonianze più tarde, non abbiamo preso in esame monumenti successivi al V secolo d.C.

Due parole sul testo che qui segue: si tratta della presentazione sotto forma di rassegna critica di un certo numero di nodi problematici, per i quali mi limito, il più delle volte, ad esporre il problema lasciando aperta la soluzione o indicando un ventaglio di possibilità (la storiografia dei percorsi possibili di Lucien Febvre).

Si noterà anche una certa sproporzione (cronologica) tra l'età arcaica e le fasi successive: si passa da una topografia dominata da domande (dov'era l'Agora *archaia*, dov'era *Dionysos Lenaios* o *en Limnais* etc., quando – domanda oziosissima – è nata l'Agora del *Kerameikos*?) ad una topografia che riguarda i nessi e i rapporti tra *orata mnemeia*, fase per la quale mi limito qui ad indicare i grandi 'fatti' rimandando alle schede ed ai capitoli del manuale.

Nel volume finale conto di ritornare sugli argomenti qui enunciati, per ricucire tutte le parti del discorso nel tentativo di produrre un quadro sintetico e interpretativo più completo.

- Tra la Tarda Età del Bronzo e l'Età del Ferro

La conoscenza del periodo miceneo di Atene, ancora priva di uno studio di insieme che per forza di cose deve essere allargato a tutta l'Attica, è archeologicamente fondata su poca evidenza, mentre puramente speculativi rimangono i tentativi di trarre partito dalla documentazione mitografica (Greco 2002; Étienne 2004; Greco 2005b).

Se la cinta muraria che recinge l'Acropoli (il celebre Pelargico detto anche *Enneapylon*, con espressione sospetta di derivazione poetica, v. il frammento di Clidemo in *FGrH*323F16, autore del IV secolo a.C. e l'ampia trattazione del problema con le implicazioni tra il muro e i Pelasgi in Gras 1985, 589-593) è una certezza assoluta (Mountjoy 1995; Iakovidis 2006) meno sicure (per non dire nulle) sono le evidenze relative ad un presunto palazzo miceneo. Le tombe micenee dell'Agora non sembrano poter essere utilizzate per supplire la mancanza di tombe a *tholos*, da porre eventualmente in relazione con un *wa-na-ka* o con l'*élite* aristocratica micenea.

La sola *tholos* nota nella regione, quella di Menidi, sta 16 km a nord-est di Atene, circostanza che sembra provare la separazione tra Atene e l'area a nord ed a nord-est fino alla Tetrapoli maratonia.

Sull'Acropoli, nell'intervallo tra la fine del mondo miceneo (con tutte le incertezze sulla reale entità della preesistenza di una regalità in quest'area) e le prime attestazioni di una probabile destinazione sacrale dell'Acropoli (verso la metà dell'VIII secolo a.C.), sappiamo ora della scoperta di tombe della prima Età del Ferro (Gauss, Ruppenstein 1998) che segnalano il perpetuarsi di funzioni abitative ancora fino al IX-VIII sec. a.C.

Con l'Età del Bronzo finale e la prima Età del Ferro la topografia delle necropoli suggerisce la presenza di una serie di insediamenti sparsi tra l'Ilisso e l'Eridano, ciò che sembra giustificare, come è stato da tempo osservato, il toponimo *Athenai*, le 'Atene' (Carlier 2005, 125-141).

Lo studio dei costumi funerari avviato con nuove interessanti prospettive da I. Morris (1987 e 1995), ma arricchitosi di molti altri contributi e di non poche critiche all'impianto (sospetto di essere a volte frettoloso in quanto non sortito da raccolta minuziosa di *tutta* l'evidenza disponibile – v. per es. D'Onofrio 1995; D'Onofrio 1997) ha comunque avuto una determinante influenza nello studio delle grandi trasformazioni sociali attraverso le quali è venuta formandosi la *polis* ateniese, nel corso di tutto il periodo compreso tra il Protogeometrico e il Geometrico finale. La grande novità che si segnala in questo periodo è il graduale passaggio dell'Acropoli da spazio abitativo a luogo di culto, segnalato dalla comparsa di oggetti votivi, come i tripodi di bronzo. Non è un evento di poco conto, nell'VIII secolo a.C., il processo di strutturazione sociale che determina la scelta dell'Acropoli come santuario di una comunità che si va integrando politicamente.

Ma prima di passare al VI secolo a.C., periodo per il quale la documentazione archeologica ci consente di procedere su un terreno più solido, dobbiamo dedicare un breve cenno ad alcune suggestioni che vengono dall'esame della documentazione letteraria, compresa quella 'infida' della mitografia (infida, se la si vuole usare come fonte di storia evenemenziale, più affidabile se ne facciamo uso in quanto memoria culturale; Assmann 1997).

Pierre Carlier (1984 e 2005) ha dimostrato, con l'efficacia che è propria di questo grande studioso, il carattere aleatorio e difficilmente utilizzabile *ut sic* sul piano storico della tradizione sulla liste dei re di Atene, ma nondimeno ci ha messo in guardia da ritenere tutta la tradizione una colossale finzione.

In pratica, quando leggiamo l'*Athenaiōn Politeia*, agli avvenimenti situabili tra la fine del secolo VIII e il VII sec. a.C. possiamo prestare attenzione, critica senza dubbio, ma senza rifiutarne a priori la testimonianza. Credo che, perciò, si debba partire da quel momento cruciale che segna il passaggio dalla monarchia del *basileus* all'arcontato a vita e poi a quello decennale fino ad arrivare all'arcontato annuale ed alle prime testimonianze più fondate sul piano storico (Draconte e poi la congiura dei Ciloniani). Secondo l'opinione degli studiosi più avveduti, saremmo intorno agli inizi del VII secolo a.C., una delle epoche più oscure e intricate della storia greca, come è stato di recente giustamente ribadito (Étienne 2010).

Ma, leggiamo il testo dell'*Athenaiōn Politeia* 3.1: "l'organizzazione dell'*archaia politeia* prima di Draconte era la seguente: si prendevano i magistrati dalle famiglie nobili e ricche (il celebre *aristiden kai ploutiden*), le cariche in origine erano ricoperte a vita, più tardi per un periodo di dieci anni (*dekaeteia*)". Ora, prescindendo dalle complesse questioni istituzionali e dai connessi problemi cronologici, noi ci chiediamo, affrontando l'aspetto dal punto di vista topografico, dove fosse la sede, in quale luogo un magistrato eletto a vita esercitasse le sue funzioni. E, di conseguenza, cosa avviene quando dalla carica a vita si passa a quella decennale (e poi finalmente a quella annuale). Nella prospettiva di una magistratura esercitata a vita è facile pensare che la residenza del nobile si debba identificare con il luogo in cui vengono espletate le funzioni connesse con il potere.

Diventa più difficile credere che questo avvenga con le magistrature decennali, a meno di non dover ammettere meccanismi ereditari che non sono da escludere (basti pensare alla tradizione sulla regalità e sui Medontidi; Carlier 2005) ma che non abbiamo nessun elemento per ritenere storicamente plausibili per il periodo che stiamo esaminando. Lo scenario che si viene a comporre dovrebbe comportare residenze di aristocratici nelle quali la dimora del personaggio e della sua famiglia non è distinta dall'edificio in cui si esercita la carica magistratuale, fermo restando che alcune funzioni basilari, come l'assemblea in armi o i tribunali si riuniscono già in un luogo aperto, probabilmente non distante. Il solo aiuto che le fonti possano dare a questo livello cronologico viene dai

poemi omerici. Bisogna, perciò, ritornare ad un classico oggi spesso inopinatamente trascurato: mi riferisco alle *Recherches* di Roland Martin (1951) e in special modo a quella parte del lavoro nella quale si mettono a confronto i diversi esiti del termine *agora* (da quello letterale di assemblea a luogo dell'assemblea) sia nell'Iliade che nell'Odissea, insomma (e non è poco) la differenza tra VIII e fine VIII-VII secolo a.C. Cosa ci insegna Martin? Nell'Iliade *agora* significa prevalentemente 'assemblea' (naturalmente il concetto sarà limitato agli aventi diritto di parteciparvi, non a tutti, non c'è oclocrazia!); il luogo nel quale si tiene l'agora-assemblea è lo spiazzo non lontano dalla tenda di Agamennone, presso le navi di Ulisse (Martin 1951, 17-41 e 24, n.2; un discorso a parte – le assemblee della città in tempo di pace – si può fare sullo scudo di Achille nel 18.97 ss. dell'Iliade, su cui vedi da ultimo Longo 2010).

Se l'accampamento acheo può essere utilizzato come metafora della Città, abbiamo un indizio che ci permette di comporre lo scenario; mentre coincidono luogo dell'esercizio del potere e residenza di chi il potere detiene, per esercitare il potere giudiziario o per partecipare all'assemblea il capo (in questo caso Agamennone) deve scendere (*Il.2.47*) verso le navi. Qui, in uno spiazzo delimitato verso il mare dalle navi di Agamennone, di Ulisse e di Diomede e, verso l'interno, dalle navi tirate a secco degli altri capi, si tiene l'assemblea. Sensibilmente diversa la situazione dell'Odissea (anche per l'arricchimento delle funzioni): modello è l'agora di Scherie, anche qui in riva al mare e presso il tempio di Poseidone, dove Alcinoos (che risiede nel suo 'palazzo') si reca per partecipare all'assemblea. Una testimonianza archeologica che si può valorizzare a mio avviso come esempio di agora alto arcaica è fornita oggi dal quartiere sud-ovest di Skala Oropou scavato da A. Mazarakis Ainian (cf. Greco 2006).

Tornando ad Atene, ne potremmo dedurre che, con il passaggio alle cariche decennali, deve essersi contestualmente prodotta la necessità di creare appositi edifici destinati ad ospitare l'ufficio del magistrato (*exempli gratia* possiamo citare come referente archeologico la Stoa nord dell'agora di Megara Hyblaea che risale al terzo quarto del VII secolo a.C.: v. Gras, Treziny, Broise 2004, 432-436, figg. 415-417).

Ma questi edifici (*in primis* il pritaneo) saranno stati ubicati ai limiti dello spazio che già doveva essere stato definito quando vi 'scendeva' l'arconte a vita. L'esempio di Megara Hyblaea ci permette di affermare che, sin dal momento della fondazione della città, uno spazio libero fu risparmiato, e cominciò ad essere definito da edifici solo un secolo dopo. Ora possiamo dire che ad Atene questo luogo si trovava ad est dell'Acropoli, grazie all'incrocio di una serie di testimonianze (*Athenaiōn Politeia* e Pausania, innanzitutto), alle quali la scoperta del santuario di Aglauro fornisce il primo sicuro ancoraggio topografico. Ma su questo argomento tornerò tra breve.

Prima vorrei concludere il giro di orizzonte sull'Atene protostorica, dedicando una certa attenzione all'uso del mito per leggere le memorie relative ad uno spazio, di recente proposto da Jean-Marc Luce. Lo studioso francese (Luce 1998 e 2005) dopo aver esaminato la localizzazione topografica del mito dello *heros ktistes* ateniese Teseo, alla luce di un approccio storico-culturale, invita a riflettere sull'interessante polarità che si può stabilire tra Acropoli (luogo delle memorie 'regali' da Cecrope in poi) e le pendici dell'Acropoli dove si fissa la saga teseica e dove sorgono i primi edifici politici dell'agora. Luce conclude che, dopo gli esordi con i Pisistratidi, un terzo polo sarà l'agora di Clistene con i Tirannicidi, opera simbolo dell'Atene democratica; esamineremo tra breve anche questo aspetto. Riprendiamo, invece, l'esame dell'*Athenaiōn Politeia*: a 3.5 leggiamo che i nove arconti non risiedevano tutti nello stesso luogo: il *basileus* occupava il *Boukolion*, vicino al Pritaneo, l'arconte (eponimo) stava nel Pritaneo, il polemarcho nell'*Epilykeion*, i tesmoteti stavano nel *Thesmotheteion*. Sotto l'arcontato di Solone tutti si riunivano nel *thesmotheteion*. Un altro celebre consiglio era l'Areopago che aveva la funzione di conservare le leggi (ma si ingeriva di molti importanti affari della Città, come si può dedurre dalle tragiche vicende della riforma di Efialte). Gli arconti provenivano sempre *aristinden kai ploutinden*, ex arconti erano gli Areopagiti, al tempo dell'autore dell'*Athenaiōn Politeia*, la sola magistratura a vita sopravvissuta.

- L'età arcaica: tra pubblico e privato

Grazie a Pausania (1.18.3; 20.1) sappiamo che il Pritaneo (discussione recente, con bibliografia, tra Lippolis 1995 e Schmaltz 2006: a prescindere dalle diversità di opinioni l'accordo è generale sull'ubicazione del Pritaneo



Le pendici sud-orientali dell'Acropoli (da Picard 1929)

alle falde orientali dell'Acropoli) era all'inizio della via dei Tripodi; quindi possiamo ubicare qui anche il *Boukolion*, seguendo l'*Athenaiōn Politeia*; del consiglio dell'Areopago sappiamo che aveva sede presso la collinetta omonima, niente possiamo dire dell'*Epilykeion* e del *Thesmotheteion*, ma non credo che sia aleatorio ipotizzare che non dovevano essere lontani, anzi con il progredire delle riforme costituzionali (i tesmoteti furono creati per ultimi, v. *Athenaiōn Politeia* 3.4) devono essere stati eretti poco alla volta gli uffici per ospitare le nuove magistrature al punto da farci immaginare che quello spiazzo, all'inizio simile all'agora dello scudo di Achille o a quella di Scherie, sia venuto poco alla volta a riempirsi di edifici lungo i suoi bordi.

La ricostruzione *tutta letteraria* di questa antica agora ateniese ha nell'*Agaurion* il suo ancoraggio, come si è detto, perché la scoperta del santuario (Dontas 1983) ha permesso di fissare con più precisione l'itinerario di Pausania lungo le pendici orientali dell'Acropoli: Agora Romana (se vale, come credo, l'ipotesi di Vanderpool 1974a, che propone di identificare con l'Agora di Cesare e di Augusto la menzione di agora in Pausania) *Ptolemaion*, *Theseion*, *Anakeion*, *Agaurion*, Pritaneō. Identificato l'*Agaurion* nella grotta a mezza costa dell'Acropoli, l'*Anakeion* sta in basso, stando a Pausania (1.18.2) che dice che l'*Agaurion* sta 'sopra i Dioscuri' cioè gli *Anakes* che danno il nome al santuario (io credo che gli appartenga l'*anālēmna* di *hodōs Tripodōn* 28) gli altri monumenti stanno nelle vicinanze sotto le casette della Plaka. Per concludere, va ricordato il celebre episodio della presa del potere da parte di Pisistrato, narrato sia da Polieno (1.21.2) che dall'*Athenaiōn Politeia* (15.4) quello dell'assemblea in armi, *metà tōn hoplōn*, convocata dal futuro tiranno (gli Ateniesi vi si recano come se la pratica fosse consuetudinaria): qui, con un tranello, Pisistrato fa in modo che i suoi scherani rendano inoffensivi i partecipanti all'assemblea togliendo loro le armi che vengono depositate nell'*Agaurion* (secondo Polieno) o nel *Theseion* (secondo *Athenaiōn Politeia*), comunque alle pendici est dell'acropoli, dove si dovevano tenere adunanze del popolo in armi in un'area libera. La variante aristotelica del luogo in cui vengono ammassate le armi mette, per la prima volta, Pisistrato in rapporto con Teseo o meglio con il luogo in cui si praticava il culto dell'eroe, argomento su cui si è scritto molto proprio per valorizzare il processo di identificazione del ti-

ranno con l'artefice del sinecismo. È molto probabile, data l'autorità della scuola aristotelica da cui proviene la notizia, che già con Pisistrato, un recinto con un *heroon* di Teseo si trovasse in una zona nella parte nord di questa agora, se teniamo presente il percorso di Pausania che, provenendo da nord, cita il *Theseion* prima di tutti gli altri edifici che utilizziamo per inferire presenze istituzionalmente rilevanti.

Ciò è tanto più credibile, se passiamo a considerare cosa fece Cimone circa un secolo dopo, verso il 470 a.C. Il figlio di Milziade si rese protagonista come sappiamo (Plu.Thes.36; Cim.8) di un'impresa propagandistica memorabile, quale quella di riportare ad Atene le ossa di Teseo ucciso, secondo il racconto mitico, a Sciro dal locale re Licomede. Plutarco ci narra l'operazione: la ricerca e la scoperta della tomba (evidentemente dell'Età del Bronzo!): una fossa con un corpo di grandi dimensioni, una lancia di bronzo e una spada (Plu.Thes.36). Cimone riporta a casa le ossa di questo milite ignoto, nessuno ovviamente (tranne lui e quelli della sua cerchia, altrimenti che uomo di potere sarebbe stato!) dubita che sia Teseo. E dov'è ne porta le ossa? Nel santuario dell'eroe ovviamente, che doveva preesistere, ma che fu ampliato e, grazie a Mikon, riccamente decorato, tanto da suscitare ammirazione ancora al tempo di Pausania (1.17.2). Corollario: se non ci fosse stata l'agora antica con il *Theseion* arcaico che non permetteva soluzioni alternative, forse Cimone avrebbe portato le ossa di Teseo nell'Agora del *Kerameikós* da lui grandemente valorizzata per celebrare le proprie gesta (Stoa delle Erme, v. Di Cesare 2001 e 2002) e quelle del padre con le pitture di Polignoto (Stoa *Poikile*) 'amico' di famiglia dei Filaidi. Melanzio, poeta vicino a Cimone, avrebbe lodato le opere promosse dal Filaide perché esse fecero bella, come ci riferisce Plutarco (Cim.4.7) la *Kekropia agora*, ipoteticamente identificata con l'*agora archaia* (Robertson 1998a). Noi, però, non possiamo esserne certi, perché la citazione del poeta Melanzio in Plutarco avviene subito dopo l'elogio delle pitture di Polignoto alla *Poikile*. Molto più significativo è invece il fatto che, a proposito del rimpatrio delle ossa di Teseo, Plutarco affermi che Cimone obbedì ad un oracolo, lo stesso che il Biografo ci riporta nella vita di Teseo (Plu.Thes.36) quando dice che la Pizia prescrisse di raccogliere le ossa dell'eroe e di deporle *en mesē tē polei*, nel *bel mezzo* della *polis*, espressione che rimanda senza dubbio all'agora, dove si trovava l'*heroon* di Teseo, vicino al Ginnasio, ovviamente quello di Tolemeo, se teniamo presente l'itinerario di Pausania già più volte richiamato.

Il quadro che si è venuto delineando deve ora fare i conti con la *documentazione archeologica* che permette di seguire lo sviluppo storico di un'altra area fondamentale nella storia di Atene, quella del *Kerameikós*. Qui, come si sa, si trova l'Agora di Atene, la 'nuova', per intenderci, una delle piazze più celebri del mondo antico.

Da quando la scoperta dell'*Aglaurion* ha dato più concretezza alla situazione topografica prima richiamata, con tutte le probabilità che ad est dell'Acropoli sia da ubicare l'agora più antica di Atene, non si contano i contributi e le proposte di restituzione, a volta francamente spinte fino all'inverosimiglianza, di questa piazza e della sua storia. Ne deriva la necessità di stabilire un confronto tra l'agora 'letteraria' – se mi è permesso di chiamare così quella ad est – e l'Agora del *Kerameikós*, che è anch'essa (e come!) letteraria, ma, per di più, essendo stata quasi interamente portata alla luce e scavata in profondità, fornisce dati materiali di primissimo ordine.

Non credo ci sia città antica (tranne Roma) dove si possa fare i conti con una realtà così complessa e con una documentazione altrettanto ricca.

Prima di procedere ad una trattazione breve, ma mi auguro ordinata, della materia, dobbiamo introdurre nella discussione un terzo elemento, l'*agora archaia* così chiamata da Apollodoro nel *Peri theōn* come sappiamo dal frammento di questo libro perduto, contenuto nel lemma *Pándēmos Aphrodītē* del *Lexicon* di Arpocrazione.

Apollodoro, autore di tutto rispetto, antiquario e profondo conoscitore di cose ateniesi, grammatico del II sec. a.C. da non confondere con il più recente (I secolo d.C.) autore della *Biblioteca*, sosteneva che l'Afrodite detta *Pándēmos* ad Atene era quella ubicata presso l'*archaia agora* e che l'epiclesi di *Pándēmos* era dovuta al fatto che Teseo vi aveva riunito il popolo in quelle *ekklesiai* che a quel tempo si chiamavano *agorai*. L'erudito non manca di sottolineare che al suo tempo, avendo la parola *agora* assunto ormai il significato prevalente (ed ancora attuale) di mercato, si era dovuto fare ricorso ad un altro termine per esprimere questo concetto. Ora, il santuario

della *Pandēmos* è stato rinvenuto e portato alla luce esattamente dove lo ubica Pausania (1.22.3), cioè ai piedi del *Pyrgos* di Atena *Nike* (Beschi 1967/68a). La testimonianza del grammatico ateniese è stata in un primo tempo trascurata, poi rigettata come una confusione dello stesso Apollodoro o dei suoi epitomatori. Ma l'operazione alla quale abbiamo assistito e continuiamo ad assistere è quella di prendere l'espressione *archaia agora* per buona, attribuirla alla piazza ad est che nessuno cita né come *agora* né come *archaia* (al tempo di Pausania doveva essersi perduta la nozione di quello spazio che il Periegeta ci aiuta a ricostruire attraverso alcuni fossili – per esempio il Pritaneo – ancora in piedi al suo tempo) e buttare via tutta la testimonianza di Apollodoro. Mi pare palese la scorrettezza della procedura. Apollodoro si è precisamente riferito ad un' *agora archaia* strettamente connessa con il santuario di Afrodite e non ad altro. Non essendo praticabile l'ipotesi di un'ulteriore *agora*, a me è sembrato di poter concludere che l' *agora archaia* di Apollodoro non è mai esistita in quanto tale ma che il santuario della *Pandēmos* doveva essere il punto di riferimento di un gruppo, un' *eteria*, che vantava, grazie all'ambiguità garantita dall'epiclesi della dea, uno stretto rapporto con una mitica, teseica, *agora* come strumento da far valere per affermare una preminenza politica; questo gruppo poteva vantare tra i suoi esponenti di spicco Callia di Ipponico, il dedicante della statua di Calamide, nota come *Sosandra*, che molto probabilmente fu votata nel santuario della *Pandēmos* (Greco 2009b). Una volta inquadrata l' *agora* presso la *Pandēmos* in una sua meno aleatoria dimensione (evitiamo così se non altro di seguire i moderni funambolismi sul povero Apollodoro accusato di non so quanti errori e confusioni) passiamo a considerare la vera grande *Agora*, quella del *Kerameikós*. Rimando alla lettura delle schede dei monumenti con le relative discussioni (nel terzo tomo) e mi limito qui a presentare il problema principale: la cronologia generale, una vera e propria *crux interpretum* con discussioni tra chi ne immagina le origini in epoca molto antica (Kolb 1981 e 1999; Kenzler 1999 con rec. Longo 2001, e, in forma più moderata, Hölscher 1998 e 2005) chi ne attribuisce la nascita a Solone (Thompson, in *Agora* XIV, e, di recente, Valdés Guía 2004 con altri riferimenti bibliografici) e chi crede, come il sottoscritto, che abbia ragione J. Camp (2001 e 2005), che degli scavi dell' *Agora* è il direttore, nel porre gli esordi della piazza nell'età di Pisistrato e dei suoi figli. Tutto dipende da come si interpreta la documentazione archeologica, a partire dalle tombe micenee, fino al VII secolo a.C. Non convince la proposta di Papadopoulos, da me già criticata (Greco 2005a) di ubicare nella futura piazza il quartiere artigianale responsabile del nome che l' *Agora* avrebbe ereditato quando ormai gli artigiani erano emigrati altrove, né possiamo accettare *ut sic* tesi ribassiste come quella sostenuta dal Papadopoulos e da altri; al più, se proprio non possiamo evitare di datare l' *Agora* del *Kerameikós* al V secolo a.C., dobbiamo trovare motivazioni meno generiche di quelle a cui fa ricorso lo studioso americano per il quale l' *Agora* sarebbe sorta dopo la nascita del Pireo per permettere la gravitazione di tutto il traffico verso ovest. Comunque per datare l' *Agora* al V secolo a.C. bisogna far violenza ai dati, cominciando con il rimuovere un caposaldo come l'Altare dei Dodici Dei, che per Papadopoulos non era *in situ* (operazione a cui è costretto a fare ricorso per rendere plausibile la sua ricostruzione, ma non è corretto cambiare, in corsa, le regole del gioco).

Di fatto, e qui possiamo concordare, quello spazio che, dal X alla fine del VII secolo a.C., è contemporaneamente luogo di abitazione e di produzione ceramica, con la fine del secolo non sembra più essere utilizzato come tale: allora le botteghe produttive scompaiono (Monaco 2000 e 2003). Chi sostiene l'origine soloniana dell' *Agora* fa leva su alcuni tronconi di muro, il cd. Edificio C, che sembrano appartenere alla prima metà del VI secolo a.C. Altri, e Camp per primo, con cui concordo, non esita ad indicare tre elementi per definire la piazza: l'Edificio F, l'Altare dei Dodici Dei e la Fontana di Sud-Est (oltre al Leneo la cui ubicazione qui non pare, al contrario, archeologicamente fondata). In un articolo recente ho sostenuto (Greco 2009b) la creazione pisistratide dell' *Agora*, ma in un contesto particolare, non certo quello della *polis* democratica; ho tentato, in poche parole, di introdurre, utilizzando la storia romana arcaica, un parallelo con la cacciata dei Tarquini a Roma. Siamo nello stesso periodo in cui finiva la tirannide dei Pisistratidi; ma non voglio solo sollecitare la sincronia; qui si tratta di proporre un confronto strutturale relativo alla similitudine di comportamento di regimi tirannici. Ne ricavo come conseguenza la possibilità di immaginare che le anomalie dell' *Agora* del *Kerameikós* da tempo segnalate (*Agora* III, 221; Clinton 1996; Osborne 2007) trovassero una loro composizione nella ipotesi che quello spazio apparte-



Veduta dell'Agora dai Propilei.
In alto, l'Acropoli da nord (foto red.)

nesse ai tiranni, con l'Edificio F (molto probabile loro residenza) l'Altare dei Dodici Dei (eretto da Pisistrato il Giovane) e la *Enneakrounos*, identificabile con certezza con la Fontana di sud-est portata alla luce con gli scavi americani dell'Agora (da Paus. I.14.1 attribuita a Pisistrato – *kosmetheisa hypò Peisistratou* – ma che noi dobbiamo piuttosto assegnare agli eredi, a Ippia, per motivi cronologici). Ancora più comprensibile diviene così lo svolgimento successivo dei fatti, la 'democratizzazione' di quello spazio che, come arguiamo da Tucidide (5.54.7) fu allungato (verso nord) con nuovi edifici; delimitazione con gli *horoi*, erezione del gruppo dei Tirannicidi, creazione del vicino spazio per le *ostrakophoriai* definito dallo steccato ligneo o da una corda, il *perischoinisma* (fonti in *Agora III*, 163-65; Lippolis 2006a identifica il *perischoinisma* con quella che viene tradizionalmente indicata dagli scavatori americani come una *aphesis*, la linea di partenza di gare atletiche; la cronologia non sembra recare conforto all'ipotesi, visto che l'ostracismo fu abolito dopo quello di Iperbolo nel 417 a.C.).

Tucidide (5.54.7) afferma che l'Altare dei Dodici Dei fu rimaneggiato e la dedica scomparve a causa dell'allungamento (del recinto dell'altare, molto probabilmente, ma direi che si può anche intendere che tutta la piazza fu allungata verso nord): è difficile supporre che sia stata rimossa per *damnatio memoriae*? Dal riesame accurato delle documentazione di scavo (Gadbery 1992) provengono dati interessanti (ma poche certezze assolute, visto che il monumento è andato in grandissima parte distrutto all'epoca della costruzione della ferrovia Atene-Pireo). È sicura la datazione pisistratea (522-521 a.C.) della prima fase del monumento e la contemporaneità (se non una leggera anteriorità) dell'*eschara* scoperta poco più a sud. Prima della riedificazione, nell'ultimo terzo del V secolo a.C., ci sarebbe stato il danneggiamento persiano. Dal testo di Tucidide a me pare di arguire che la rimozione della dedica del giovane Pisistrato, in uno con i lavori per l'aggiunta di nuove costruzioni, deve essere precedente l'invasione persiana, se vogliamo dare un significato forte a quel tucidideo *demos* che delibera l'erezione di edifici nell'Agora, determinando con i lavori di costruzione la sparizione, non casuale, della dedica. Da quel momento comincia la storia monumentale dell'Agora del *Kerameikós* e si può anche dire che comincia la storia dell'Agora di Atene, come molti reclamano, ma senza darsi pena di sistemare le preesistenze. Quella dello spazio dei Pisistratidi, se possiamo chiamarlo così, è, invece, la storia del tentativo di sottrarre centralità alla vetusta agora ad est dell'Acropoli per assimilarne sempre di più le funzioni all'area controllata dei tiranni, secondo quel processo, ben noto a Platone (*Rep.* 344a) per cui con i regimi tirannici pubblico e privato 'tendono' ad identificarsi. Del passato tirannico, la nuova Atene utilizza l'Edificio F come *prytanikón*, l'Altare dei Dodici Dei (eliminata la dedica), la fontana *Enneakrounos* e la pratica delle corse dei cavalli e dei carri ancora in uso in età classica, che devono essere state introdotte o almeno regolarizzate, se esistevano anche prima, all'epoca dei tiranni, come le Panatenaiche, compresa la grande processione lungo la via che attraversava diagonalmente l'Agora (sulla cronologia pisistratea dell'istituzione della festa si veda da ultimo Parker 2004, 131-148, spec. 141-148 'on Peisistratos and the Great Panathenaean Games'). Tuttavia, la datazione della prima fase della via delle Panatenee non è securissima a causa della presenza dell'acqua negli strati più profondi (Ammermann 1996; Camp 1996), sarebbe, perciò, auspicabile uno scavo più esteso in profondità (ma non in un solo punto) con l'ausilio di pompe idrovore, perché la datazione degli esordi della via delle Panatenee è di una importanza capitale per la storia arcaica di Atene.

Prima di concludere questo giro di orizzonte sull'Atene arcaica, dobbiamo fare menzione di altri due aspetti che si possono attribuire all'attività di Ippia urbanista: mura e articolazione degli spazi.

Sulle mura di Atene prima di Temistocle disponiamo di una cospicua bibliografia, dalla quale ricaviamo due posizioni opposte: quelli che credono all'esistenza di una cinta muraria arcaica e coloro che la negano nel modo più assoluto, affermando che fino al 479 a.C., quando Temistocle eresse le sue celebri mura, la sola cinta esistente ad Atene era quella dell'Acropoli (il cd. Pelargico). Io credo che le testimonianze letterarie più volte richiamate dai fautori dell'esistenza della cinta (riepilogo della discussione con bibliografia precedente in Greco 1997b e 2008b) valgano a fugare i dubbi dei negazionisti (Papadopoulos 2008). Mancano è vero le prove archeologiche, ma, a parte l'autorità di Erodoto (v. la città a forma di ruota in 8.140 che si riferisce con certezza

all'Atene pretemistoclea) e di Tucidide (1.20; 6.57) disponiamo di una prova indiretta: si tratta del sepolcreto (un recinto funerario) alle pendici settentrionali dell'Areopago, magistralmente scavato ed edito da R.S. Young a cui dobbiamo il primo commento sull'importante rinvenimento (Young 1951a).

L'anomalia del sepolcreto sta nella sua ubicazione. Morris (1987, 131-134; critiche in Greco 2008b) non esita ad attribuirlo ai tiranni, i soli che avrebbero potuto seppellire i membri della loro famiglia entro le mura, presa di posizione che presuppone inevitabilmente l'esistenza delle mura in quell'epoca (seconda metà del VI secolo a.C.). Non è escluso, ma personalmente, se si ha contezza del concetto urbanistico di stratigrafia orizzontale (argomento per la cui conoscenza basterebbe una frequentazione anche superficiale dell'archeologia dell'Occidente greco) e l'importanza che a questo riguardo hanno le tombe, preferisco puntare l'attenzione sulla data finale del sepolcreto (520-510 a.C.) e ritenerla un *terminus* cronologico, passato il quale non si può seppellire perché l'erezione della mura comporta inevitabilmente la conseguenza del divieto di seppellirvi dentro.

In conclusione, data la vicinanza a quello spazio che ho interpretato come campo dei Pisistratidi (dove sorgerà l'Agora della democrazia) non possiamo escludere a priori l'idea che quel sepolcreto appartenesse alla stessa famiglia (*ma non per le ragioni addotte da Morris*) come non si può escludere che sia appartenuto a qualche *oikos* importante; quello che conta è che anche nella prospettiva che fosse il cimitero dei Pisistratidi, una volta erette le mura si seppellisce fuori, e la regola vale anche per i tiranni, se teniamo ben presenti i rapporti di forza in Città e il fatto che il tiranno di Atene non è paragonabile ad un Faraone o ad un monarca babilonese.

Dunque, in attesa che l'archeologia ci regali il muro arcaico (le argomentazioni di Travlos 1960 e di Korres 2002a a questo proposito non sono convincenti; i due architetti ricostruiscono un anello intorno all'Acropoli, in parte corrispondente alla via dei Tripodi ad est e ad ovest sistemato nella valletta tra Areopago e Pnice dove non se ne è mai vista traccia), io sarei dell'opinione che la brusca cessazione del sepolcreto dell'Areopago segnali il momento di passaggio da una città fatta di nuclei sparsi (i futuri *demi urbani*!) ad un organismo urbanisticamente unificato da un circuito murario.

Se valgono queste considerazioni, dovremmo essere nella fase finale del regime di Ippia, tra il 520 e il 510 a.C. Che il tiranno avesse interesse per l'architettura e l'assetto urbano è, inoltre, provato non solo dal cantiere dell'*Olympieion*, da lui avviato e rimasto a lungo interrotto dopo la sua cacciata, ma dalla tradizione riferita dall'*Economico* pseudo aristotelico (2.4), secondo la quale Ippia avrebbe messo in vendita le soglie e tutti gli elementi (come i balconi, le scale e le porte che si aprivano verso l'esterno) sporgenti sulle vie, in quanto invadevano uno spazio pubblico.

Naturalmente a pagare furono i proprietari delle case cui quei balconi e quelle soglie appartenevano, tanto che qualcuno (Longo 2000) ha giustamente paragonato l'operazione ad una moderna tassa-condono; con il ricavato di queste vendite Ippia avrebbe varato la coniazione monetale ateniese con le celebri civette.

La decisione del tiranno di elevare il grande tempio diptero di Zeus Olimpio a sud dell'Acropoli non può esser poi disgiunta dal fatto che quella era l'Atene delle origini, secondo l'autorevole opinione di Tucidide, il quale, in un celeberrimo passo (2.15) afferma, con la sicurezza di chi sta trattando una materia assai familiare, che, prima del suo tempo, la città consisteva nell'Acropoli e in quella parte che volge a mezzogiorno. Con la solita metodica coerenza lo storico fa subito seguire i *tekmeria*, che non possono essere, nella prospettiva di un intellettuale del V secolo a.C., altro che i santuari, quelli di Zeus appunto, ma anche di Apollo Pizio, di *Ghe* e di *Dionysos en Limnais* (nelle Paludi). È a questo punto che Tucidide cita la sorgente *Kallirrhoe* che ormai ha cambiato nome in *Enneakrounos*, da quando i tiranni l'hanno utilizzata per alimentare l'acquedotto, testimonianza che sarebbe in conflitto con quella di Pausania (1.14.1), di cui ci siamo occupati nelle pagine precedenti. Il conflitto, apparentemente insanabile, può essere superato seguendo l'ipotesi del Levi (1961/1962) che ha proposto di intendere *Enneakrounos* non come fontana a nove bocche, ma come acquedotto dalle nove fontane. È probabile. Io credo, a parte ciò, che l'attribuzione della fontana a Pisistrato sia un altro eloquente segnale per affermare la presenza dei tiranni in quell'Agora nella quale la fontana esiste ancora al tempo di Pausania che la cita appunto come opera di Pisistrato e con il nome che Tucidide lega proprio all'intervento dei tiranni.

- Dalla valle dell'Ilisso alla via dei Tripodi

La menzione tucididea di questi santuari arcaici introduce nuovi importanti scenari nella storia monumentale ateniese. Prima, però, concludiamo con un ultimo aspetto di urbanistica generale.

Se prendiamo le mosse dall'itinerario di Pausania, un elemento spicca nel percorso lungo le pendici orientali, ed è la via dei Tripodi. Non solo, ma, arrivato al Pritaneo, Pausania, prima di salire all'Acropoli, compie una deviazione sempre seguendo lo stesso percorso, che lo porta a visitare la valle dell'Ilisso, area che Tuciddide considera, con l'Acropoli e le pendici meridionali, il nucleo più antico della città. Recuperiamo così un importante elemento di topografia urbana, un asse che (percorriamolo ora in senso contrario a quello di Pausania) partendo dalla valle dell'Ilisso, dall'*Olympieion*, sale verso le pendici sud orientali, costeggia le pendici orientali e poi prosegue verso la futura Agora Romana, secondo il percorso mirabilmente ricostruito da Manolis Korres (Korres 2002a, v. lo sviluppo del discorso fino alle sue conseguenze in Ficuciello 2008, 184-185).

La via in questione (solo una parte della quale, a partire dal Pritaneo verso nord, si chiamerà dei Tripodi, ma in seguito, dopo la erezione dei tripodi delle vittorie coregiche e cioè non prima del IV secolo a.C.) era ritenuta da Travlos l'asse di collegamento tra il teatro di *Dionysos* (l'Eleutereo) e quello di *Dionysos* Leneo, che l'architetto greco ubicava nell'Agora del *Kerameikós*.

Noi abbiamo proposto una diversa lettura (Greco 2001), partendo dalla difficoltà di ubicare il Leneo nell'Agora (su questo argomento torneremo in seguito). Se ci limitiamo ai dati, il percorso ricostruito dal Korres arriva sino all'Agora Romana. Qui possiamo trarre qualche profitto, forse, da un passo di Strabone (10.1.10), il quale afferma che ad Atene c'era un quartiere chiamato *Eretria* lì 'dove ora c'è un'agora'. Io credo che l'agora in questione sia l'Agora Romana, anche in questo caso, il mercato per eccellenza in età romana. Dunque quello spazio un tempo si chiamava *Eretria*, nome di un quartiere che, corrispondendo a quello della città euboica, non può che essere riferito a residenti non ateniesi, meteci, quelli che finiscono con il denominare con la loro presenza l'area da essi occupata, insomma stranieri il cui quartiere prende il nome dalla città di provenienza. Ma sappiamo anche che in genere stranieri o meteci residenti in una città greca erano prevalentemente mercanti. Colpisce a questo punto la coincidenza tra il toponimo del quartiere e il mercato, l'Agora di Cesare ed Augusto, tanto che potremmo concludere che l'Agora Romana non è altro che la monumentalizzazione di un'area di mercato la cui origine è sicuramente più antica.

Buone prove sono oggi fornite anche dallo scavo archeologico, specialmente nell'area tra la Stoa di Attalo e la Biblioteca di Pantainos, tanto che Lawall (2000) chiama la parte più occidentale di questo spazio *kapeleia*, cioè luogo nel quale convergono i *kapeloi*, i venditori ambulanti.

Possiamo così provare a comporre in modo grossolano l'organizzazione dello spazio dell'Atene arcaica: un nucleo importante a sud tra il tempio di Zeus e l'Acropoli, le pendici meridionali (santuario di *Dionysos* su cui torneremo), pendici sud-orientali (Agora), fino alla 'periferia' di questo spazio, dove abitano meteci euboici che danno il nome al quartiere, *Eretria*, e dove, come sappiamo, si svolgeva il mercato degli ambulanti, i carretti della *kapeleia* (Greco 2001). Andando verso ovest si penetra nell'area della futura Agora del *Kerameikós*, in questa epoca, anch'essa periferica rispetto al resto.

Nella valle dell'Ilisso, dopo il tempio di Zeus e quello di *Ghe*, Tuciddide cita un *Pythion*, santuario da mettere in rapporto con i Pisistratidi, sia per una tradizione che ne attribuisce la fondazione al tiranno (tanto che gli oppositori avevano inventato l'espressione 'defecare nel *Pythion*') sia, soprattutto, perché anche qui il nipote, Pisistrato il Giovane, aveva votato un altare a ricordo del suo arcontato. Ma, questa volta abbiamo l'iscrizione, trovata non *in situ*, tuttavia ben leggibile, al punto che possiamo farci un'idea di quella, distrutta, dell'Altare dei Dodici Dei. Ora, a parte la complessa questione dell'attività politica di Pisistrato il Giovane (su cui si veda l'efficace messa a punto di Arnush 1995) la complicazione topografica sta nella ubicazione del santuario in questione e nel rapporto tra questo santuario e quello di Apollo *Delphinios*, che Travlos (1971) identifica con il tempio di età classica rinvenuto a sud-ovest del tempio di Zeus.



La valle dell'Ilisso con l'Olympieion. Sullo sfondo lo stadio tra le alture dell'Ardetto (foto red.)

Messe da parte le pretese di immaginare che il *Pythion* nella Valle dell'Ilisso fosse il duplicato del culto praticato nella grotta sotto l'Acropoli (da ultimo Greco 2009a) non resta che trarre partito dal fatto che Strabone (9.2.11) afferma che l'*eschara* di Zeus *Astrapaios* stava dentro le mura tra l'Olympieion e il *Pythion*. Dall'*eschara* di Zeus si osservava il cielo per verificare se il monte Harma, vicino al Parnete, mandava lampi e quindi era lecito far partire la processione della Pitaide strettamente dipendente dal manifestarsi del bagliore (sulla via della Pitaide v. Ficuciello 2008, 26-33).

Quanto al tempio di Apollo *Delphinios*, riconosciuto come tale solo perché Travlos (1971) identifica il tribunale del *Delphinion* con un vicino edificio, va rilevato che su alcuni frammenti trovati nei pressi del tempio leggiamo dediche graffite ad Apollo Pizio, ciò che è sufficiente per auspicare una revisione del problema e la pubblicazione della scavo che, a 50 anni di distanza dalla sua conclusione, è ancora inedito.

-I santuari di Dionysos e i teatri

Prima di concludere con l'*Enneakrounos* lo stringato elenco degli *archaia hiera* ateniesi, Tucidide cita il santuario di *Dionysos en Limnais*, argomento che ci porta ora al riepilogo della complessa vicenda cronologica e topografica relativa al culto dionisiaco ad Atene.

La questione è al centro di un vivace dibattito ed anche di dure polemiche, com'è inevitabile, dato lo stato della documentazione e il suo statuto spesso ambiguo.

Cominciamo col dire, innanzitutto, che il dio è noto ad Atenè in tre aspetti: *Dionysos Eleuthereus*, *Dionysos Leneo* e *Dionysos en Limnais*; a questi, a parte il più recente *Dionysos Melpomenos* (Paus. 1.2.5) va aggiunto un arcaico santuario di *Dionysos* dotato di un tempio non grande, nei pressi dell'Accademia, dove ogni anno veniva portata la statua dell'Eleutereo (Paus. 1.29.2) che da qui proseguiva in processione sino al teatro. Secondo la tradizione, l'*Eleuthereus* che prendeva il nome dal villaggio situato ai confini nord-occidentali dell'Attica (ben noto per la bella fortezza tardo-classica) era stato introdotto ad Atene da Pisistrato e installato nel teatro, che dal

dio prese il nome, alle pendici meridionali dell'Acropoli. Pausania (1.2.5) attribuisce l'operazione del trasferimento della statua del dio, uno *xoanon*, ad un certo *Pegasos* di Eleutere, ma l'opinione è concorde nel vedervi l'operato del tiranno cui si deve la organizzazione formale dei *Dionysia en astei* nella 61^a Olimpiade = 536-532 a.C. Al Leneo *Dionysos* è connesso con una celebre festa attorno al torchio del vino (questo sarebbe l'origine del nome, da *lenaion*) che comportava danze ed esecuzione di *dramata*, a quanto pare già da epoca molto antica, i celebri *Lenaia* (*Dionysia ta epi Lenaio, Epilenaia*). Infine, il dio delle Limne (le Paludi) la cui festa (le antichissime Dionisie, celebrate il 12 del mese di Antesterione) come garantisce Tucidide (2.15.4), era comune a tutta la stirpe ionica.

La discussione più complessa, con la critica a numerose prese di posizione precedenti, si trova in Kolb (1999). Lo studioso tedesco critica giustamente chi (come Connor 1989) ha preteso di attribuire l'introduzione del culto dell'Eleutereo a Clistene, ricordando che Ellanico (*Sch.Pl.Symp.* 208d), afferma che ad *Eleutherai, Melanaigis* (epiclesi di *Dionysos*) è il dio di ascendenza pilia, stirpe neleide, da cui deriva *Melanthos* che è in rapporto con la festa ateniese delle Apaturie (corruzione, pare, di *Homopatoria* e dunque senza rapporto con l'inganno l'*apatē*: v. Vidal-Naquet 1968). Ellanico è da mettere in rapporto con Erodoto (5.65), che assimila *Melanthos* a Pisistrato; insomma, seguendo Erodoto, la genealogia *Melanthos, Kodros* arriva ai Neleidi e da qui ai Pisistratidi; si recupera così il rapporto di Pisistrato con Eleutere.

Sia le Lenee che le Apaturie, e ovviamente l'Eleutereo, il dio del teatro per eccellenza, hanno a che fare con i *dramata*; il *Dionysos* delle Paludi, invece, non ha nulla a che fare con il teatro.

Dal momento che l'Eleutereo è ben ancorato alle pendici dell'Acropoli, Slater (1986) ha avanzato l'ipotesi che il Leneo e il *Dionysos* delle Paludi siano assimilabili, o, meglio, ubicabili nello stesso luogo, ipotesi giustamente respinta da Kolb (1981), per il quale, invece il Leneo era nell'Agora (e per Kolb l'agora era una sola, quella del *Kerameikós*, essendo per lui quella alto-arcaica ad est, da noi lungamente presa in seria considerazione, una "Fiktion").

Naturalmente, noi non concordiamo con quest'ultima parte del discorso di Kolb.

Ma cerchiamo di mettere ordine. Nessun dubbio avrei sull'ubicazione del santuario del dio nelle Limne nella valle dell'Ilisso, non lungi dalla *Kallirrhoe*: l'elenco di Tucidide non è casuale, lo storico è nato ad Atene (nel demo di *Alimos*) e ad Atene è vissuto (era di nobile famiglia imparentata con i Filaidi); quando scrive elencando i santuari arcaici di Atene dall'Acropoli verso sud procede, non certo secondo un improbabile criterio cronologico, ma seguendo l'unico ordine possibile; dal momento che ho escluso una disordinata casualità, l'ordine per me è quello topografico. Dunque, *nulla quaestio*: il santuario sta vicino al fiume, all'Ilisso (tra l'altro forse il toponimo locativo qualcosa deve significare, anche se sappiamo che questo non è un argomento cogente, se teniamo presente l'Artemide *en Limnais* che in Messenia sta in cima ad una montagna). L'Eleutereo non pone problemi di ubicazione; sta nel recinto del teatro ai piedi dell'Acropoli. Ma il Leneo, *bona pace* di Kolb (1981), non sta nell'Agora del *Kerameikós*; si può forse ubicarlo in quella alto-arcaica come fa Schnurr (1995b), ma a seguito di un'adeguata critica della tradizione. Vediamo perché. Pochi anni fa, G. Despinis ha ripreso in esame un rilievo in *poros* conservato al Museo Nazionale di Atene (MN 3131, v. Despinis 1996/97) rinvenuto dal Dörpfeld nello scavo del teatro nel 1886 con una scena dionisiaca databile senza ombra di dubbio al 540-530 a.C. Non solo, ma lo studioso ha potuto datare al 490-480 a.C. le sculture appartenenti al tempio più antico del dio, dietro la scena del teatro, che da Dörpfeld in poi era considerato arcaico e messo in rapporto con l'introduzione del culto ad Atene da Eleutere da parte di Pisistrato. Il rilievo MN 3131 è stato trovato nei pressi della scena del teatro, dunque apparteneva ad un monumento (un *naïskos* o la guancia di un altare) che si trovava entro il *temenos* dionisiaco. Data la cronologia del rilievo, si può proporre qualche riflessione, a partire dalla puntualizzazione di Despinis che deve essere adeguatamente valorizzata.

Prima domanda: se è corretta la tradizione relativa all'introduzione del culto dionisiaco da Eleutere in epoca tirannica, viene da chiedersi perché il culto sia stato stabilito alle pendici dell'Acropoli.

Si è trattato di una installazione *ex novo* o un culto dionisiaco vi era preesistente tanto da attrarre inevitabil-

mente il nuovo? *Exempli gratia*, fatte salve le differenze, quando fu introdotto alla fine del V secolo a.C., alle pendici meridionali dell'Acropoli, non lungi dal teatro, il culto peregrino di Asclepio (ad opera di Telemaco, v. Beschi 1967/68b; Beschi 2002a) la scelta di ubicarlo in quel luogo (con i contrasti tra *Kerykes* e Telemaco di Acarne finiti in tribunale nel 419-418 a.C.) non sembra del tutto estraneo alla preesistenza di un culto salutare connesso con la celebre *krenē* situata nelle vicinanze. Almeno a titolo di ipotesi di lavoro, credo che, se sembra improponibile una contiguità del *Dionysos* del Leneo con quello delle Limne, non si possa invece escludere quella del Leneo con l'ultimo arrivato, l'Eleutereo. Tutta la materia ha strette connessioni con una serie di testimonianze all'origine di contrastanti ipotesi e di qualche confusione causata dal ricorso al tipico gioco combinatorio cui si abbandonano spesso gli studiosi a tavolino.

Si tratta degli *ikria* che erano nell'Agora e che crollarono nel 499-496 a.C. come sappiamo da una precisa testimonianza (Suid. s.v. *Pratinas*). Per quasi tutti gli esegeti moderni l'agora in questione è quella del *Kerameikós*, anche perché in questa piazza si trovava un'Orchestra (ben nota dal passo di Platone *Ap.* 26 d-e nel quale Socrate afferma che nell'orchestra si vendevano libri – dove erano le statue dei Tirannicidi, quella di Pindaro, di Demostene, nei pressi del tempio di Ares e dell'*Odeion* di Agrippa: fonti in *Agora* III, 93-98 e 162-163). Insomma *ikria* e Orchestra, con la vista del pioppo, altro celebre detto che deriva dalla vicinanza di un pioppo alle tribune 'teatrali' (Hsch., Phot., AB, Suid., Eust., s.v. *Ageirou thea*) e il lemma di Timeo grammatico (*Lex.* s.v. *orchestra* definita *topos epiphanes eis panegyryn*) sono venuti a costituire un blocco unitario ed un punto di riferimento topografico inamovibile (ma solo nell'ottica di alcuni studiosi, al punto che di tanto in tanto, dopo la scoperta di qualche buco di palo sotto il *Kolonós Agoraios*, subito si annuncia la scoperta degli *ikria*). Il crollo degli *ikria* avrebbe comportato la conseguenza di costruire il nuovo teatro alle pendici dell'Acropoli (dove c'era il santuario di *Dionysos* ma non il teatro), mentre l'orchestra (che non poteva crollare!) era rimasta lì, conservando, con la persistenza del toponimo, le antiche funzioni del luogo. Ovviamente le tendenze è ad identificare il teatro dell'Agora con il Leneo. Ma non si capisce cosa sarebbe successo del Leneo dopo l'edificazione del nuovo teatro: sarebbero stati trasferiti solo gli *ikria*? E il recinto del Leneo sarebbe rimasto nell'Agora senza tribune? Con la scoperta dell'*Agaurion* e l'affacciarsi della possibilità che l'agora fosse quella ad est si è proposto (Schnurr 1995a e 1995b) di ubicare qui il teatro crollato. Ora, dal momento che nessuna prova archeologica può essere invocata a sostegno di tante dotte ipotesi, credo che l'operazione più corretta da fare sia la critica delle fonti con la possibilità di indicare il ventaglio di soluzioni che si parano davanti ad un esegeta che abbia lo scrupolo (minimo) di non intestardirsi nel ribadire la sua particolare visione anche a dispetto di molti elementi che la contraddicono. Il Kolb (1981), che è uno strenuo difensore dell'idea che l'Agora del *Kerameikós* sia sempre stata la sola piazza di Atene dalla creazione del mondo, sostiene che orchestra e teatro sono due elementi inscindibili dalle feste dionisiache. Dunque, se nell'Agora del *Kerameikós* c'era un'Orchestra, questa doveva per forza avere qualcosa a che fare con un teatro (di qui il binomio *ikria*-Orchestra = teatro arcaico). Possiamo anche ammettere questa possibilità, ma dobbiamo ora calarla nel contesto dell'area in età arcaica, al tempo dei Pisistratidi che abbiamo cercato di delineare, quando quello spazio fu senza dubbio utilizzato per corse di cavalli e di carri e certamente anche per spettacoli (almeno dalla istituzione delle Panatenee). Ma non si vede nessuna relazione di tutto ciò con il Leneo. Insomma, io sospetto che l'orchestra dell'Agora possa essere un fossile di un'epoca arcaica nella quale in quell'area si svolgevano agoni (musicali e ginnici, corse e danze) senza che questo debba *a fortiori* essere messo in rapporto con gli *ikria* e con un teatro e tanto meno con le Lenee. Una spia ci fornisce Senofonte (*Hipparch.* 3.2) quando parla di un luogo dell'Agora (le Erme) da cui parte la sfilata dell'*anthippasia*, dove si eseguivano danze; il contesto è chiaro perché le danze sono messe in rapporto con i Dodici Dei e con gli altri dei (e dunque qui si tratta pur sempre dell'Orchestra che sta vicino all'Altare dei Dodici Dei); Senofonte dice *kai en tais Dionysiis* che significa "alle Dionisie", ma anche forse "come alle Dionisie", se possiamo enfatizzare il *kai*, perché sarebbe banale intendere che alle feste dionisiache si danza, mentre l'espressione danzare "come alle Dionisie" assume significato più pregnante. Ma anche nell'ipotesi che si faccia riferimento alle Dionisie cittadine si dovrebbe trattare delle danze che si svolgono in occasione del trasferimento della statua

Veduta dell'*Olympieion* e dell'Acropoli (da Picard 1929)

del dio dall'Accademia al teatro situato alle pendici dell'Acropoli. Inoltre, se l'Orchestra è un *topos epiphanes* per lo svolgimento di feste e non spazio adibito a *performances* teatrali potrebbe, secondo l'ipotesi della Kotsidu (1991), aver ospitato gli agoni musicali delle Panatenee, donde forse emigrarono nell'*Odeion* di Pericle (più probabile soluzione rispetto alla permanenza nell'Agora, anche dopo, come vorrebbe la Kotsidu).

Torniamo dunque all'Agora arcaica dell'epoca dei tiranni, perché da qui dovremmo partire per capire meglio questi fossili, che nell'Agora di età classica sono chiare sopravvivenze di pratiche più antiche. L'Orchestra (forse da mettere in relazione alle gradinate tagliate nel fianco del *Kolonós Agoraios* da cui si poteva assistere all'evoluzione delle danze?) e poi la linea di partenza, la sfilata dei cavalieri, la corsa degli *apobates* sono testimonianze di agoni arcaici che non è difficile inserire nell'uso dello spazio in epoca tirannica. Anche da questo punto di vista Roma fornisce ottimi punti di riferimento, se si pensa al *Trigarium*, alla corsa dei cavalli con cui si chiudevano le campagne militari (l'*October equus*) che avevano luogo nell'*ager Tarquiniorum* presso la loro dimora che sarebbe diventata la *Villa Publica* quando l'*ager* divenne il Campo Marzio (Coarelli 1997). C'è anche da aggiungere, per dovere di completezza, l'opinione di chi ritiene che i giochi, le corse e le danze siano da connettere con ludi funerari molto più antichi che qui si svolgevano in onore di personaggi la cui funzione eroica era richiamata dalle tombe micenee dell'Agora o dalle sepolture di epoca geometrica nel non lontano cimitero del *Dipylon*. Qualche frammento di vaso geometrico con scene di corse di carri (Roller 1981; Kyle 1993) viene, a tal proposito, invocato come prova. Le corse e i ludi funerari (almeno dai funerali di Patroclo, ma anche prima, certamente) erano una pratica ampiamente attestata anche nell'immaginario figurato arcaico. Che avessero luogo qui non si può né escludere né negare. Resterebbe, invece, da dimostrare (e non mi pare che si possa) l'eventuale continuità con le

pratiche di età arcaica, quando sicuramente qui si svolgevano manifestazioni sportive, come quelle connesse alla istituzione delle Panatenee. Di quelle annuali, la prima attestazione letteraria è già nel Catalogo delle Navi (*Il* 2.550-551) mentre a Pisistrato (al tempo dell'arcontato di Ippoclide, nel 566 a.C.) risalirebbe l'istituzione dei *Panathenaia megala*, cioè la festa penteterica (Marcellin. *Vit. Thuc.* 2-4 testo, purtroppo corrotto, in cui viene riportato il passo di Ferecide *FGrH* 3 F2 -, che è la nostra testimonianza principale).

Ma, per concludere, dobbiamo tornare agli *ikria* dell'agora ed al teatro. A me non interessa qui sostenerne come necessità ineludibile l'ubicazione nell'agora alto arcaica ad est; quello che voglio suggerire è che esisteva un grande *Dionysion*, citato nell'iscrizione del santuario di Codro, Neleo e Basile (*IG* I³ 84) del quale *hierôn* si dice che aveva un terreno con oltre 200 piante di ulivo confinante con il *Dionysion*; il santuario del dio era arcaico (il rilievo MN 3131 del 540-30 a.C. è chiaramente un *terminus ante quem*) precedente o al massimo contemporaneo all'arrivo dell'Eleutereo che non per caso, a mio avviso, fu installato lì. Non escluderei che ai margini di questo spazio, verso est (grosso modo dove poi sorse l'*Odeion* di Pericle) si trovassero quelle tribune (*ikria*) che in tal modo sarebbero state talmente contigue all'agora da essere messe in rapporto con essa. La posizione dell'*Odeion* di Pericle, gravitante sullo spigolo sud-orientale dell'Acropoli, è tale da aver indotto qualche anno fa Kalligas (1994) a identificarlo con il Pritaneo. L'ipotesi è insostenibile, ma a me piace ricordarla per segnalare l'ambiguità della posizione dell'*Odeion* che sta a cavallo tra il *temenos* dionisiaco e l'agora arcaica alle pendici orientali dell'Acropoli. Dunque, se gli indizi sulla storicità di questa agora non sono una "Fiktion" come sostiene Kolb, la soluzione non è del tutto improbabile.

Certo quando le fonti parlano di *ikria* nell'agora, la piazza del *Kerameikós* è esclusa. Ma anche questa nostra è solo un'ipotesi (un rapporto tra *ikria* e *Odeion* è preso in esame, ma senza ipotesi sulla collocazione dei primi, da Davison (1958) nell'ambito di una discussione sulla paternità dell'*Odeion* che oscilla tra Temistocle e Pericle e sulla creazione degli agoni musicali per iniziativa di Pericle che avrebbero avuto luogo nell'*Odeion*, del quale lo statista sarebbe stato il restauratore e non il primo edificatore; v. anche Mosconi 2000).

A noi basta aver cercato di distinguere i diversi corni del dilemma, evitando conclusioni che, se pure rispettabili, non ne escludono altre, a cominciare dal fatto che il Leneo non era ai piedi del *Kolonós Agoraios* e che esistono altre ubicazioni possibili. Vale poi la pena di ricordare che l'*Odeion* era, tra le altre funzioni, la sede del proagone (*Sch. Aeschin.* 3.66-67; *Sch. Ar. V.* 1109a) e che la sua ubicazione in quel punto troverebbe una sua spiegazione se immaginiamo che sia stato preceduto dagli *ikria* prima che questi, ricostruiti, dopo il crollo del 499 a.C., non nello stesso luogo, ma a monte del tempio di *Dionysos*, inaugurassero la lunga stagione del teatro alle pendici dell'Acropoli; teatro che, come sappiamo, fu di legno fino alla traduzione in pietra all'epoca di Licurgo, intorno al 330 a.C. (Moretti 2000).

In età arcaica Atene si dotò anche dei suoi tre famosi ginnasi: l'Accademia, il Liceo, il Cinosarge. Mentre degli ultimi due abbiamo solo documentazione letteraria (per es. il Cinosarge votato ad Eracle in quanto archetipo di *nothos*, è il ginnasio in cui si recava Temistocle, figlio di padre ateniese e di madre non ateniese) e qualche elemento archeologico relativo ad età ellenistica e romana, sull'Accademia disponiamo di qualche informazione in più, di recente oggetto di accurato riesame (Marchiandi 2003) grazie al quale possiamo anche, con qualche sussidio archeologico, assegnare ai Pisistratidi l'organizzazione dell'area e la sua destinazione a luogo per la formazione specialmente atletica dei giovani (per iniziativa, in particolare, di Ipparco cui la tradizione attribuisce anche le celebri erme con le massime che facevano concorrenza a Delfi, dislocate in tutta l'Attica).

- Dopo l'occupazione persiana: l'Acropoli, le mura, le case

L'occupazione persiana di Atene nel 480 a.C., in due momenti nell'arco di qualche mese, segna una cesura nella storia della città, con tutta una serie di conseguenze (bilancio storico esemplare sul dopo invasione in Davies 2007) che, a ben vedere, qualche volta sono state anche esagerate, specialmente sul piano archeologico, quando non si è esitato ad attribuire alle devastazioni persiane qualsiasi traccia di danni sui monumenti o livelli



Il reimpiego di rocchi di colonne nel muro settentrionale dell'Acropoli (foto red.)

di bruciato. Il discorso sarebbe molto lungo se dovessimo rivedere tutte le evidenze che erano in piedi al momento del passaggio dei Persiani cui gli archeologi hanno attribuito la responsabilità di distruzioni o di danni (la stessa cosa accadrà con il saccheggio sillano dell'86 a.C. o quello degli Eruli del 267 d.C., date di eventi cui vengono associati livelli archeologici con un'immediatezza, spesso, a dir poco, sospetta; esemplare a riguardo Thompson 1981). Qui mi limito ad un breve accenno a tre elementi essenziali connessi con la presenza persiana: la cosiddetta colmata persiana sull'Acropoli, le mura di Temistocle, le case private.

La cosiddetta colmata persiana è uno dei tanti 'capolavori' prodotti dalla fantasia archeologica, specialmente quella di estrazione intellettualmente acritica. Certo Atene è stata saccheggiata dai Persiani durante l'effimera occupazione, ma se si dovesse ascrivere agli 'atti vandalici' dei Medi tutti i danni che sono loro attribuiti, non credo che sarebbero bastati i pochi mesi passati nella città per portare a termine tanti 'inauditi misfatti'. E il giuramento di Platea? C'è da giurare sulla sua autenticità perché si tratta del migliore corollario al saccheggio, in quella prospettiva cara alla storiografia che esalta la superiorità e la purezza del classico. Noi non siamo né esaltatori di tale punto di vista, né viziati da filoterzomondismo ad oltranza al punto da negare ciò che è evidente: cerchiamo solo di mantenere un equilibrato e laico distacco alla ricerca, nei limiti del possibile, di qualche lume di verità. È merito della storiografia recente aver contribuito a fare maggiore chiarezza su questo tipico retaggio ottocentesco, determinato, oltre che da trasparenti motivazioni ideologiche, anche dalla certezza di aver scoperto il più colossale *terminus ante quem* di tutta la storia dell'arte greca, potendo collocare a data precedente il 480 a.C. tutte le sculture rinvenute sull'Acropoli in una giacitura definibile come 'colmata persiana', vale a dire come scarico sistematico effettuato dagli Ateniesi, al loro ritorno in città dopo Salamina, di tutti gli arredi e gli *anathemata* danneggiati (realmente o ipoteticamente) dai Persiani. È merito della discussione recente aver collocato il problema in una dimensione filologicamente corretta, dal momento che, nonostante i pochi diari di scavo, si possono distinguere momenti diversi del seppellimento delle sculture, non tutti ascrivibili alla stessa fase (v. Steskal 2004 – con la recensione di Monaco 2004b – e Stewart 2008, utile per

il riesame dei dati, meno per la storia dell'arte greca).

Di una cosa possiamo essere invece sicuri: i Persiani portarono via i Tirannicidi di Antenore, ma a Kritios e Nesiotes fu commissionato il nuovo gruppo (di cui abbiamo le celebri repliche di età romana) tanto che, quando il gruppo di Antenore fu restituito (forse da Alessandro o da Seleuco, Pausania dice da Antioco: 1.8.5) nell'Agora i gruppi scultorei con i Tirannicidi, ormai simbolo identitario della democrazia di cui non si poteva fare a meno, erano due.

Per il resto, se dobbiamo tener fede alla storicità del giuramento di Platea (ma anche su questo argomento registriamo, come si è già detto, non poche archeologiche esagerazioni), per lungo tempo i monumenti danneggiati dai Persiani (specialmente quelli sacri) non furono restaurati né sostituiti.

Al rientro ad Atene, al momento dell'*akmé* della sua carriera politica, Temistocle avviò il suo ambizioso programma: la flotta (premessa per l'impero), le mura della città (dell'*Asty*) e del Pireo. Frammenti del circuito murario temistocleo sono stati riconosciuti in alcuni punti della fortificazione urbana, ma la testimonianza più efficace e grandiosa resta il racconto di Tucidide.

Dal punto di vista topografico giova ricordare che il tracciato creato negli anni subito dopo Platea, che chiamiamo 'mura di Temistocle', resterà a lungo immutato: tutti i numerosi interventi di rifacimento, potenziamento e restauro della cinta, motivati dal collasso delle strutture e dall'adeguamento ai progressi della poliorcetica, a quanto ci è dato di sapere, fino alla tarda antichità non apportarono grandi modifiche al percorso.

Tucidide (1.93.2 e 2.13) merita la nostra attenzione per le implicazioni di ordine topografico ed archeologico. Nel primo passo lo storico trasmette una testimonianza preziosa sulla costruzione del muro, uno zoccolo di pietra a doppia cortina nel cui riempimento venivano gettate *stelai apo sematon kai lithoi eirgasmenoí*. Alla fine dell'opera *meizon gar ho peribolos pantachè exéchthe tes poleos*, il circuito murario venne allargato in tutte le direzioni, prova dell'esistenza di un circuito precedente che aveva già provveduto a dare all'*Asty* ateniese la caratteristica forma di ruota (*polis trochoeidès*, come la Pizia definisce la città nel celebre oracolo reso ai compagni di Temistocle, riportatoci da Erodoto: 7.140). Io credo che, nella valutazione archeologica del fenomeno, non si possa prescindere dall'applicazione di un quasi ovvio criterio di lettura stratigrafica orizzontale: chi abbia un minimo di dimestichezza con la storia topografica di Siracusa, di Taranto o di Gela per citare esempi celeberrimi, capirà facilmente cosa voglio dire. L'allargamento di una cinta muraria comporta inevitabilmente il conflitto tra la nuova cerchia e le tombe che erano all'esterno della precedente. Così spiegherei la ragione della distruzione delle tombe arcaiche di Atene senza scomodare la democrazia che si accanisce contro le tombe dei ricchi o i Persiani che, per ammazzare il tempo della noiosa occupazione, facevano a pezzi i *semata* ateniesi (di entrambe le ipotesi taccio gli autori). Lo scavo del *Dipylon*, compresi i rinvenimenti di epoca recente (scoperta di sculture arcaiche) suona come una splendida conferma alle parole dello storico (Niemeier 2002). 2.13 è invece il luogo di Tucidide che è il nostro fossile guida per la topografia generale del circuito di cui sono riassunte le misure alla vigilia della guerra del Peloponneso. A quel momento Atene aveva il suo circuito (di epoca temistoclea come quello del Pireo), mentre le 'Lunghe Mura', in due bracci, univano l'*Asty* al Pireo (quello nord eretto da Cimone, quello sud da Pericle, al quale si deve forse anche attribuire il muro che collega l'*Asty* con la baia del Falero, detto appunto 'Muro Falerico'. Sul passo di Tucidide si veda il recente commento di Fantasia 2003, *ad loc.* con ampia bibliografia e Conwell 2008).

La responsabilità di Temistocle viene da alcuni richiamata anche per un altro celebre manufatto ateniese: le mura dell'Acropoli. Si tratta ovviamente del lato nord della fortificazione, dal momento che il lato sud viene espressamente indicato come opera realizzata con il bottino dell'Eurimedonte (ciò che significa assegnarne la responsabilità a Cimone, come esplicitamente ammette Cornelio Nepote (*Cim.* 2.5) seguito da Pausania (1.28.3) che sembra sostenere la responsabilità cimonia di tutto il circuito). La critica, pertanto, mentre è unanime nel ritenere cimoniano il lato sud, è divisa tra chi considera il lato nord opera anch'essa di Cimone (assegnando dunque al circuito una paternità unitaria) e chi invece crede di vedere nel lato nord la mano (o meglio l'ispirazione) di Temistocle.

A prescindere dai problemi di cronologia che, a dire il vero, sono troppo sottili data la brevissima distanza di tempo che separa i due uomini politici, quello che rimane di veramente grandioso è il progetto di montare il fregio del tempio di Atena *Polias* e i tamburi del Partenone in costruzione tra il 490 e il 480 a.C. che erano stati danneggiati dal fuoco, non in modo confuso, ma secondo un'ordinata sintassi compositiva, come ha intelligentemente visto di recente Di Cesare (2004b, con tutta la bibliografia sull'argomento) attribuendo all'insieme una scelta dettata da scopi marcatamente propagandistici mirati a ribadire la superiorità sul barbaro.

Infine un cenno merita l'edilizia domestica. Mentre Erodoto (8.53.2) afferma che i Persiani rasero al suolo tutta la città tra la prima occupazione (settembre del 480 a.C.) diretta da Serse in persona e la seconda (giugno 479 a.C.) con Mardonio, Tucidide (1.89.3), quasi a voler correggere Erodoto, afferma che rimasero in piedi solo le case che erano state occupate dai dignitari persiani.

Se ne è giustamente dedotto (Ferrucci 1996) che non è assolutamente corretto parlare di un tipo di casa ateniese, immaginando l'esistenza di un modulo ricorrente di tipo egualitario (storicamente improponibile). Ovviamente i dignitari (*dynatoi*) persiani avevano occupato le case dei ricchi ateniesi distruggendo le altre, mentre al momento di lasciare Atene non avevano avuto il tempo di distruggere le case dei ricchi ateniesi, che, naturalmente (ma guarda che stranezza!) al loro ritorno hanno ritrovato le loro dimore ancora in piedi. Il quartiere alle pendici nord dell'Areopago fornisce un primo, e per ora isolato, documento archeologico sull'edilizia domestica ateniese di età classica.

- Dagli *aphânca* ai *phanerá*: la città dei monumenti visibili

A partire dal V secolo a.C. cambia, come si vedrà, il nostro approccio alla topografia storica ateniese. Mentre per l'età arcaica è dominante la domanda basilare sull'ubicazione dei quartieri e dei monumenti in cui si articola la città (dov'erano il Leneo e *Dionysos en limnais*? Dov'era l'*Enneakrounos*? Dov'era l'agora arcaica? E gli *ikria* del teatro? Quando nasce l'Agora del *Kerameikós*?) strettamente connessa con l'interpretazione storica che si dà dei singoli edifici o dell'organizzazione degli spazi (senza contare come spesso l'interpretazione colpevolmente preceda la discussione filologica che viene ad essere quasi accantonata per interpretazioni predeterminate) ora la situazione cambia, perché i monumenti, dall'Acropoli periclea fino ai grandi programmi adrianei, sono in gran parte sotto i nostri occhi. Dunque la parte principale del nostro commento è destinata ai singoli monumenti i quali, tuttavia, se pur visibili, sono pur sempre parti sopravvissute di paesaggi perduti nella loro interezza che la ricerca deve ricostruire, *in primis* grazie allo scavo ed alle scoperte (che in archeologia urbana sono sottoposte per la massima parte alla casualità) e poi attraverso lo studio delle loro relazioni sincroniche e diacroniche tramite le quali proviamo a restituire qualche brandello della storia urbana (Carandini, Greco 2004).

- Nell'Atene classica

La seconda metà del V secolo a.C. è massicciamente occupata dai grandi programmi architettonici dell'Acropoli (i cosiddetti *erga Perikleous*, ma anche quelli che furono realizzati dopo la morte dell'uomo politico nel 429 a.C., per i quali si veda l'esame analitico e il riepilogo in questo volume). Plutarco (*Per.* 13.1-13) è esplicito: allo stratega si deve l'iniziativa di costruire il Partenone, il *Telesterion* di Eleusi, il Lungo Muro sud, l'*Odeion*, i Propilei dell'Acropoli.

La vera grande novità sul piano urbanistico, *metà ta Medikà*, dopo le guerre persiane, come dice lo scolio ai Cavalieri di Aristofane (v.327), fu, invece, la pianificazione del Pireo. La tradizione (con in primo luogo la *Politica* di Aristotele 1267b.22) è unanime nell'attribuire l'opera ad Ippodamo di Mileto, autore di un *Peri Politeias* duramente criticato da Aristotele, che attribuisce al pensatore-architetto milesio l'invenzione della divisione delle città, espressione che ha fatto scorrere molto inchiostro non essendo chiaro se lo Stagirita si riferisse alla divisione dello spazio o a quella delle classi sociali affrontata dal Milesio nel suo trattato, del quale abbiamo contezza grazie al riassunto-recensione che Aristotele fa nel luogo citato. Ancor più dibattuta è la questione cronologica, tra chi ritiene che il piano ippodameo sia stato realizzato sotto l'arcontato di Temistocle e chi so-



L'ala settentrionale dei Propilei.
In alto, l'Acropoli da ovest (foto red.)

stiene che al vincitore di Salamina si debbano attribuire solo le mura, mentre l'impianto del Pireo sarebbe stato realizzato al tempo della *leadership* periclea (Greco 1999). Dal recente riesame dei dati, compreso qualche indizio archeologico (Steinhauer 2007; Greco 2008b; Longo 2008 con appendice bibliografica), la maggior parte degli specialisti sembra orientata verso la datazione più recente, vale a dire quella periclea, epoca a cui è più agevole riferire l'attività di Ippodamo che fu l'autore, con ogni verosimiglianza, dell'impianto di Thurii (fondata nel 444 a.C.) e di quello di Rodi (città realizzata per sinecismo nel 408 a.C.).

Di recente è stata attirata l'attenzione su un periodo storico, enucleato per alcuni suoi caratteri peculiari, che va sotto il nome di 'Pace di Nicia' dal trattato stipulato con Sparta (Th.5, 18-19; Plu. *Nic.* 9,8-9) argomento assai dibattuto e foriero di grandi speranze che ispirò anche la celebre commedia di Aristofane, *la Pace*, di poco precedente la stipula del trattato. La determinazione del periodo, gli ultimi decenni del V secolo a.C., naturalmente non rispetta gli stretti limiti dell'evento politico (del tutto indipendente) ed accomuna una serie di realizzazioni monumentali di grande impegno come l'Eretteo, la balastra di Atene *Nike* sull'Acropoli e l'*Asklepieion* sulle pendici meridionali (per un esame complessivo del periodo v. Camponetti 2005). Il clima politico dominante, moderato ed anche decisamente reazionario, dopo gli eccessi, di cui era accusato Pericle, che avevano portato ad una guerra disastrosa, trova la sua formulazione più emblematica nell'Eretteo, monumento antologico dei culti ancestrali dell'Attica e simbolo del ritorno al potere del partito oligarchico (Marginesu 2001).

Su di un altro versante si colloca la introduzione coeva (418 a.C.) del culto di Asclepio che viene installato alle pendici meridionali dell'Acropoli, ad ovest del teatro, dove molto probabilmente si trovava già un'area votata a culti salutari, in un clima che segnala il ritorno ad una concezione scientifica della medicina, dopo il precipitare generale nelle credenze magico-salutifere provocate dalla grande epidemia del 429 a.C. Personaggio centrale di questa iniziativa politico-religiosa, che forse coinvolse anche Sofocle, è Telemaco di Acarne, il fondatore del santuario (Beschi 2002a).

Dopo la fine della guerra del Peloponneso, con il ritorno della 'democrazia' e la creazione della Seconda Lega, si apre una fase storica nuova, ma non per le vicende urbanistiche. Come è stato notato in un recente lavoro di sintesi (Monaco 2008) mentre i decenni finali del V secolo a.C. erano stati caratterizzati, nonostante i tempi, da un certo fervore edilizio, la prima metà del IV secolo a.C. è segnata da un'assoluta mancanza di programmi di carattere monumentale, mentre a quest'epoca possiamo forse far risalire la urbanizzazione di alcuni quartieri con la sistemazione di isolati di abitazione organizzati con principi di regolarità (Ficuciello 2008, 214-231).

- Licurgo e i programmi architettonici dopo Cheronea

La seconda metà del IV secolo a.C., specialmente gli anni successivi alla disfatta di Cheronea (338 a.C.) sono segnati invece da grande attività costruttiva che cambia in molte parti il volto della città, quasi irrigidito dalle monumentali realizzazioni del V secolo. Questo nuovo periodo prende il nome dalla personalità politica dominante nel periodo che va dal 338 al 326 a.C., cui si deve il programma di rinnovamento edilizio, Licurgo, figlio di Licofrone, del demo di Butade, dell'antichissima e potente famiglia degli Eteobutadi. Oratore di grande successo, Licurgo esercitò una magistratura eccezionale che gli permise di disporre di ingenti cifre da lui impiegate per realizzare programmi di vasto respiro mirati con particolare cura a potenziare strutture pedagogiche, sportive e culturali. Nasce in questo periodo, verso il 330 a.C., il primo teatro in pietra, quello di *Dionysos Eleuthereus* alle pendici dell'Acropoli capace di circa 17.000 posti, che oltre agli spettacoli, ospita ora l'*Ekklesia* di Atene, che fino a poco prima si radunava sulla Pnice (Habicht 2000; Étienne 2004, 124-127). A Licurgo si devono anche la realizzazione dello stadio alle pendici dell'Ardetto, i *Neoria* del Pireo, gli interventi al Liceo, la costruzione di un *odeion* (Lippolis 1998/2000, con bibliografia e fonti su Licurgo). A lui sono, inoltre, attribuiti vari interventi in città solo sulla base della concidenza cronologica verificata archeologicamente, ma non altrimenti riportabili all'uomo politico.



Il teatro di Dioniso e il nuovo Museo dell'Acropoli (foto red.)

- *Un viaggiatore stupito di età ellenistica*

Documento straordinario che fissa con brevi, ma efficaci, tratti l'immagine di Atene (che sembra resistere allo scorrere del tempo tanto da apparire attuale, almeno fino all'evento recente che ha cambiato radicalmente il volto della città: le Olimpiadi del 2004) è un lungo frammento (uno dei tre superstiti) della *Periegesi* di Eraclide Cretese o Critico, a lungo passato sotto il titolo di Pseudo-Dicearco (sulla questione Snodgrass 1994, 90-94; commenti recenti: Perrin 1994; Arenz 2006).

Il viaggiatore, il cui testo è databile al III secolo a.C., nel frammento 'ateniese' descrive bene il contrasto tra una città resa arida dalla povertà di acqua, mal divisa a causa dell'antichità del suo sistema stradale e della organizzazione dei suoi quartieri, con le sue case semplici e sprovviste di comodità, tranne poche, tanto da ingenerare nel visitatore la domanda se Atene meriti la sua fama, e, sul polo opposto, la bellezza dei suoi monumenti. Ogni dubbio sulla celebrità della città degli Ateniesi si dissolve davanti al teatro, al Partenone, alla maestà dell'*Olympieion*, benché non finito, ed alla bellezza dei tre ginnasi (Accademia, Liceo, Cinosarge) immersi nel verde, nello splendore delle sue feste, delle sue scuole filosofiche, della serie innumerevole degli spettacoli che vengono messi in scena. Siamo di fronte ad uno dei testi più antichi da cui traspaia quell'immagine imperitura di Atene come miracolo irripetibile.

- *Gli evergeti*

Contribuiscono alla crescita culturale della città anche i Tolêmei che donano ad Atene il ginnasio accanto al *Theseion* e Antioco IV Epifane che prova a portare a termine la fabbrica dell'*Olympieion*.

Un nuovo significativo momento di trasformazione di alcune parti del paesaggio urbano si deve agli Attalidi,

sovrani di Pergamo attivissimi ad Atene nel II secolo a.C.: vengono costruiti in questo periodo monumenti celeberrimi che segneranno la storia dello spazio ateniese fino alla fine dell'antichità, come la Stoa di Eumene (Mercuri 2004) alle pendici dell'Acropoli che forse prese il posto della pista dello stadio, il pilastro eretto da Eumene II all'entrata della rocca per commemorare il successo alle Grandi Panatenee (tra il 186 e il 178 a.C.), l'altro pilastro eretto dal fratello, Attalo II all'angolo nord-orientale del Partenone, il 'piccolo donario attalide' (celebrante la vittoria sui Galati nel sacrario, l'Acropoli, della celebrazione della vittoria sui barbari per eccellenza) di cui si è di recente ritrovata la collocazione dei basamenti a ridosso del parapetto e non direttamente sul muro sud dell'Acropoli (Stewart 2004; M. Korres, in Stewart 2004) e, soprattutto, la Stoa di Attalo II nell'Agora che chiude il lato est della piazza contribuendo alla trasformazione dell'Agora classica in una piazza di tipo ellenistico, separata ora più nettamente dalla parte orientale dove si teneva il mercato, quell'area che in seguito diventerà l'Agora Romana (Habicht 1990).

Un monumento di straordinaria bellezza e interesse, la Torre dei Venti, eretta da *Andronikos di Kyrrhos* è un altro edificio di notevole importanza databile a questo periodo (fine del II secolo a.C.). Gli evergeti continueranno ad intervenire anche per restaurare monumenti celebri (che trasmettono così celebrità a chi ne finanzia l'opera): così farà Ariobarzane II, re di Cappadocia, che verso il 63 a.C. contribuirà al restauro dell'*Odeion* di Pericle, distrutto da un incendio.

- Il saccheggio di Silla e la fase successiva

Una nuova cesura sembra venirsi a creare con la distruzione e il saccheggio di Silla nell'86 a.C. Oltre ai ben noti racconti (spec. *Plu.Sull.*) sarà bene leggere la lettera che Servio Sulpicio Rufo scrisse a Cicerone il 31 maggio del 45 a.C. (*Cic.fam.4.XII*): erano passati 40 anni dalle dolorose vicende subite dalla città per essersi alleata con Mitridate, quando Sulpicio, nel tentativo di provvedere a seppellire l'amico Marco Marcello, ucciso per un diverbio scoppiato durante una cena, scrive a Cicerone: ho cercato di dare degna sepoltura al nostro amico Marcello, *limitatamente a quello che offre questa città (ibique pro ea copia, quae Athenis erat)*. Povertà di mezzi, sottolineata con sottile ma trasparente disprezzo da un ricco esponente del centro del potere, (tenta un bilancio archeologico Shear Jr. 1981) immagine di una città che sopravvive nel ricordo del fulgore del suo passato come in più di un'occasione Cicerone stesso non aveva mancato di ribadire, con toni di profonda venerazione (*De fin.* 5.1-5; *Brut.* 257; *leg.* 2.64). A quel tempo, annota Cicerone (*De orat.* 3.11.43), la popolazione ateniese era meno colta e la tradizione di studi filosofici per i quali la città eccelleva l'avevano trasformata in *domicilium studiorum*, soprattutto di stranieri *capti quodam modo nomine urbis et auctoritate* (Baldassarri 1998, 12).

- Da Augusto ad Adriano

Una certa 'ripresa' si registra in età augustea. Non solo sull'Acropoli, dove viene eretto il tempio rotondo votato a Roma e ad Augusto, la cui decorazione architettonica richiama in modo spettacolare l'Eretteo (v. bilancio storico di Whittaker 2002), ma nell'Agora dove il fedele Agrippa erige il suo celebre *Odeion* che avrà vita lunghissima e numerosi rifacimenti, fino a diventare un palazzo imperiale nella tarda antichità e, soprattutto, ad est dell'Agora dove, in memoria del 'padre' Cesare, che ne aveva finanziato l'opera, Ottaviano costruisce la piazza del mercato, l'Agora Romana, dedicata ad *Athena Archegetis* (Hoff 1989; Walker 1997; Baldassarri 1998; osservazioni non rilevanti in Dally 2008).

Nel suo utile lavoro sull'edilizia, peraltro modesta, promossa da Augusto ad Atene, Baldassarri (1998) sostiene che la separazione tra l'Agora del *Kerameikós* e questa piazza di forma quadrata, che richiama modelli microasiatici, sia un fenomeno di età ellenistica, mentre, come abbiamo sostenuto nelle pagine precedenti, sembra chiaro che lo spazio ad est dell'Agora era già utilizzato in età arcaica per lo svolgimento di attività commerciali effettuate con ogni probabilità da *kapeloi*.



La Porta di Adriano da est (foto red.)

Adriano, l'imperatore filellenò per eccellenza, investirà molte energie nei grandi progetti architettonici che segnano l'ultima grande fase edilizia ateniese, al punto che sarà salutato come novello Teseo, come il nuovo fondatore della città. E non per caso, se si considera il gran numero di interventi nell'edilizia monumentale, che cambieranno radicalmente l'assetto urbano, trasformando il centro di Atene in quello di una città romana imperiale, in modo molto più determinante rispetto ai limitati interventi operati in precedenza.

Atene è ora il fulcro di una politica che mira a creare un centro, un punto di riferimento per la parte orientale del Mediterraneo, quasi una seconda capitale dell'Impero (ciò che si realizzerà compiutamente solo due secoli

dopo, ma più ad oriente, con la fondazione di Costantinopoli). Adriano porta a termine finalmente la grande fabbrica del tempio di Zeus (sei secoli e mezzo circa dopo la prima redazione del colossale monumento progettato durante la tirannide di Ippia), costruisce la Biblioteca, il *Panhellenion* (edificio destinato ad ospitare le assemblee delle città greche di Tracia, Macedonia, Acaia, Asia, Creta e Cirene rigorosamente appartenenti all'*hellenikon ghenos* e fedeli a Roma: v. Romeo 2002), mette mano all'acquedotto che sarà inaugurato da Antonino Pio (v. la messa a punto in Étienne 2004, 190-205; Borlenghi 2006) e celebra la sua opera nell'arco, che reca su ognuna delle due facce un'iscrizione che fa riferimento, da un lato alla città di Teseo, e dall'altra alla città del novello ecista, Adriano, appunto, una sorta di *horos* cronologico che stabilisce un discrimine tra il tempo passato e il presente (Greco 2008a, 11-12).

Merita la nostra attenzione, sul piano urbanistico, la cosiddetta Biblioteca, identificata come tale sulla base della destinazione a biblioteca e archivio di alcuni dei suoi *oikemata*, ma probabilmente da identificare con un'agora (Étienne 2004 piuttosto pensa al *Pantheon*). Se non altro ne va sottolineata la stretta somiglianza della pianta con il *Forum Pacis* di Roma eretto da Vespasiano tra il 71 e il 75 d.C. (Gros, Torelli 2007, 425-426) senza contare la posizione, a ragione dello stretto parallelismo con l'Agora di Cesare e Augusto, con cui va a creare uno spazio unitario. Quest'ultima lo abbiamo detto, chiude un'area libera che serviva già prima da mercato, quella di Adriano, invece, sorge su un quartiere di abitazioni private che vengono demolite per fare posto al nuovo monumento, che sortisce perciò, da un preciso progetto politico-ideologico (Choremi Spetsieri, Tigginaga 2008).

- Erode Attico

L'età cosiddetta della seconda sofistica vede emergere ad Atene la figura densa di ombre e di luci di Erode Attico, un personaggio di indiscutibile prestigio per il suo denaro (ma anche per la sua cultura!). È questo il momento, verso il 170 d.C., in cui Pausania passa per Atene e ne descrive i monumenti, ma è anche l'epoca delle prime invasioni con i Costoboci.

Erode, ricchissimo uomo d'affari (per vocazione familiare) grande proprietario di ville (si pensi a quella nella piana di Maratona ed a quella in corso di scavo ad Astros in Argolide), ma anche munifico mecenate, è il finanziatore di nuove sontuose edizioni delle Grandi Panatenee con la celebre nave costruita per l'occasione, di alcune opere colossali, come il nuovo stadio (a monte del quale sarà sepolto) e soprattutto l'*Odeion* che dedica alla memoria della moglie Regilla, scomparsa in circostanze misteriose, forse per stornare da sé il sospetto di avere qualcosa a che fare con la sua morte.

Prima di concludere un cenno merita il periodo che abbiamo scelto come momento finale: l'invasione degli Eruli nel 267 d.C. Secondo una *vulgata* che viene dallo scavo degli archeologi americani, subito dopo il sacco, gli Ateniesi avrebbero provveduto a costruire un muro di cinta, di cui abbiamo cospicue tracce, che racchiude un'area pari ad 1/19 della città precedente.

Per gli scavatori questo circuito che trasforma Atene in un piccolo e misero borgo sarebbe stato costruito subito dopo il passaggio degli Eruli. Contro questa cronologia si sono espressi alcuni studiosi (riepilogo e bibliografia in Greco 2009b) che ritengono il muro in questione decisamente più tardo. Atene, pur nelle mutate condizioni, economiche e politiche, avrebbe invece mantenuto una sua dignità ancora a lungo grazie alle scuole filosofiche ed ai bei palazzi (che la ricerca archeologica ha messo e continua a mettere in luce), almeno fino agli inizi del VI secolo d.C., quando la politica giustiniana ne segnerà il definitivo declino.

Il bacino di Atene e il Pireo nel loro contesto geomorfologico

Lato Fenuelle, Kosmas Pavlopoulos

È facile immaginare come la funzione di barriera esercitata dal rilievo sul lato unico abito favorì lo sviluppo di numerose città. Tuttavia la presenza di questa barriera è un dato di fatto ed Atene costituisce un esempio urbano dall'eccezionale destino. L'unica città era disposta attorno all'Acropoli, al centro della pianura dell'Attica attraversata da torrenti che confluiscono nel Cefiso e nell'Ilisso. La pianura è delimitata da montagne (l'Ilmeno, il Parnete, il Penteli) e, solo a nord-ovest, da una serie di porti naturali che costituiscono il Pireo.

Il Pireo costituisce il punto di accesso alla città dal mare, ma è solo in seguito all'opera di Terenzio che il porto fu trasferito dal Falero. All'apice della trasgressione post glaciale (5.400/6.000 anni fa circa) il Pireo era un'isola unita progressivamente alla terraferma a causa delle alluvioni del torrente Cefiso.

- Presentazione morfologica -

La pianura dell'Attica è circondata a nord-est ed est da massicci calcarei di media altezza, caratterizzati però da pendenze elevate: il Parnete (1.413 m s.l.m.), il Penteli (1.107 m s.l.m.) e l'Ilmeno (1.026 m s.l.m.). Ad ovest è delimitata dalle colline dell'Egaleo che la separano dalla pianura di Eleusi e percorso al tempo da un allineamento di colline costituito dall'Acropoli (56 m s.l.m.), il Licabette (272 m s.l.m.) e l'Anchialos (odierno Tourkovouni) (223 m s.l.m.). La rete idrografica, la cui esatta ricostruzione antica è ancora oggi sfuggente (Etienne 2004), è composta da tre torrenti dal regime molto discontinuo. Il più importante, il Cefiso, scende dalle pendici del Penteli e del Parnete per sfociare nella baia del Falero; nel Cefiso si immette il flusso chiamato dall'Ilmeno, scorre vicino alla città, a sud dell'*Gnomonion* e dell'Acropoli. Gli scavi della metropolitana di Atene hanno permesso di precisare l'antico tracciato del terzo torrente, l'Eridano (Parani, Stampolidis 2000). Quest'ultimo, dopo essere sceso lungo le pendici del Licabette, attraversava la parte settentrionale dell'Agora e la necropoli del Ceramico, dove fu canalizzato al momento della costruzione della cisterna remistoclea. Non è possibile seguire oltre il suo corso che doveva condurre nel Cefiso. Le risorse idriche, senza essere abbondanti, garantiscono una falda freatica perenne che, come stanno ad attestare i pozzi poco profondi (ca. 8 m) rinvenuti sulle pendici settentrionali dell'Acropoli, fu sfruttata già a partire dal Neolitico. La fonte Cleusdra, a nord-ovest della città, fu utilizzata a partire da epoche più recenti.

La pianura, il *Psithos* dei Greci, permette culture adatte ad un clima secco che costituiscono la base dell'alimentazione dell'antichità: il grano, l'oliva, l'oliva e il vino. Le aree marginali e pedemontane e le pendici (locali) permettono l'allevamento estensivo, mentre al centro a ridosso della piana e le vicine montagne assicurano l'approvvigionamento di legname o di prodotti specifici come il miele dell'Ilmeno. Certo si tratta di risorse limitate, ma la vicinanza del mare e la presenza del porto consentono di sviluppare scambi e commerci. È proprio da tale apertura verso l'esterno che dipenderà il destino di Atene. La baia del Falero e le insenature del Pireo costituiscono altrettanti ripari naturali del bacino di Atene che, se si si basa sulle irriguentazioni antiche presenti sui fianchi nord-ovest dell'Acropoli (Camp 1977), simula e gestisce questo spazio per le sue risorse idriche da almeno 5000 anni.

Il bacino di Atene, circondato da montagne, è una vasta area pianeggiante dolcemente inclinata verso il mare: dai 350 m di altitudine media nella zona più settentrionale giunge ai 20-25 m di Monastiri presso il mare. Si tratta della più importante pianura dell'Attica, ora dal 180 m ad Acarne e 80/90 m nel centro della città. Si tratta della più importante pianura dell'Attica, ora dal punto di vista dell'estensione (22 km di lunghezza) da nord a sud, dai piedi del Parnete alla baia del Falero.

Sintesi storico-topografiche
e schede dei monumenti

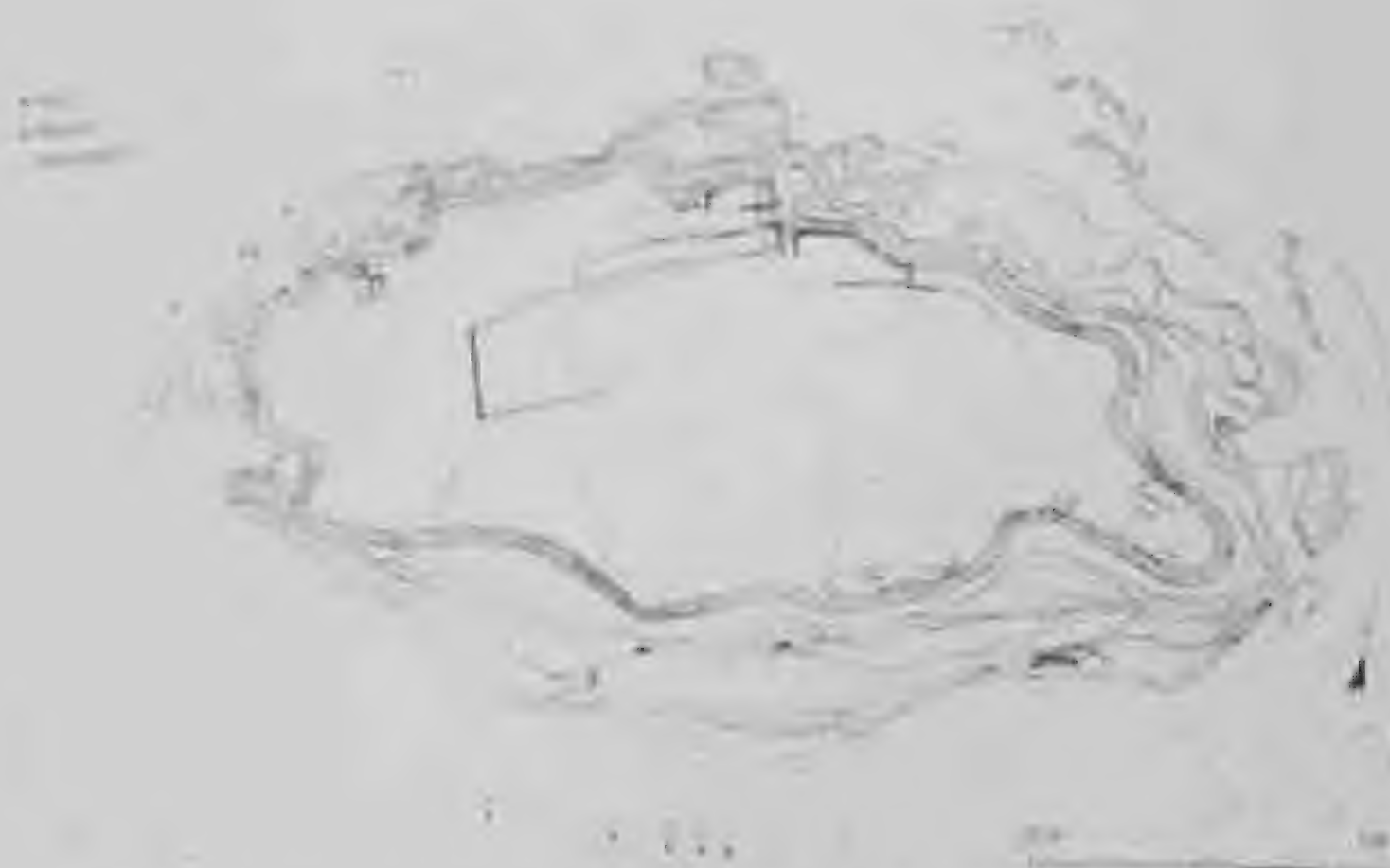


Fig. 1. Plan of the Acropolis of Athens, showing the walls and the Parthenon.

una struttura in cui l'accesso principale al complesso era raffinato a nord e probabilmente a sud da un'altra area che poteva essere usata inglobando alcuni settori delle pendici (cfr. *Persepolis* basso, § 1.2). E da questo si può dedurre che la struttura era stata costruita prima dell'800 a.C. La tradizione di età classica ricorda le mura come opere del Peisistrato, ma il nome di Peisistrato, privo di identificazioni con gli originali abitanti dell'Atica, non circola. Per l'interpretazione della struttura si è sfruttata una fonte posta sulle pendici settentrionali il cui accesso è stato escluso all'anno del crollo romano recente. La fonte, che restò in funzione per un periodo di tempo molto breve (tra il 1220 e il 1190 a.C. ca.) (Mantoni 1945, 11-19), era raggiungibile attraverso un percorso graduale interamente scavato nella roccia e non visibile all'esterno. Nonostante la scarsità del suo materiale conservato (alcuni gradini) (Korres 1983; Mantoni 1995), proprio la costruzione del Peisistrato 2 ha permesso di datare la fonte posta sul versante settentrionale costituenti altrettanti: scoper, infatti, conferma della probabile presenza di un palazzo sul pianoro.

Un'idea della vita nel mondo minico si può avere dalle evidenze si fa molto frammentaria. A differenza di quanto si sa circa la vita sulla roccia sono totalmente assenti segni di distruzione violenta e le alterazioni sembrano piuttosto confermare l'ipotesi di una continuità ininterrotta. Se la fontana ed alcune abitazioni, come nel primo piano, sembrano appartenere agli inizi del Tardo Elladico III, altre strutture vennero costruite nel corso del periodo. Proprio nella parte di una di queste è stato rinvenuto un ricco ripostiglio di monete. Sulla pendenza meridionale, alla terminazione orientale delle successive Stoa di Eumene, è stata trovata una tomba a camera Tardo Elladica III con il corredo di un guerriero (Mantoni 1995).

Stando ai dati disponibili, sembra che l'evanescente età subminica (1100-1000 a.C. ca.) l'Acropoli avesse ancora un'area utilizzata anche come area di necropoli: a questo periodo risalgono dieci tombe a camera con un'area di sepoltura vicina di infanti, costruite entro il perimetro delle mura (Cassio, Rappenstein 1995). A meno di non voler pensare al trasporto di defunti per il seppellimento su un'acropoli altrimenti vuota, si può presumere che ancora in questo periodo il pianoro fosse, almeno parzialmente, abitato.

A meno di non pensare, il gradito della prima Era del Ferro appare ancora più frammentaria. Né i riferimenti costruiti in Delfi appaiono altrettanto chiari. Nell'Odessa (7.81) Atena, lasciata Scheria, dopo essere andata a Marone, prima ad Atene dalla via larga ed entro nella solida casa di Eteocle. A meno che non si consideri nell'isola, il piano con un frutto di un'interpolazione (Scholl 2006), esso settentrionale.



Fig. 2. Plan of the Acropolis of Athens, showing the walls and the Parthenon, with a scale bar.

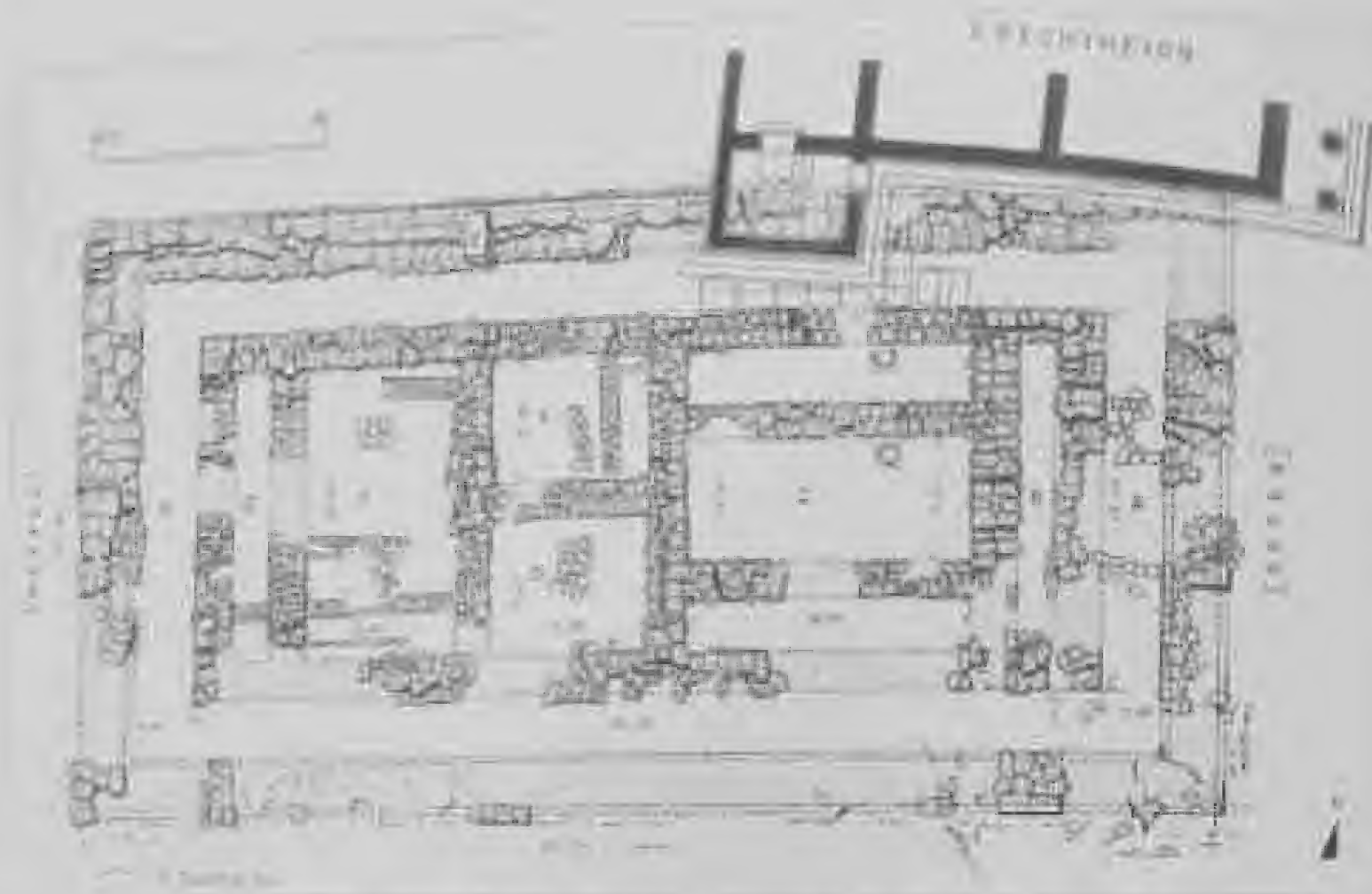


Fig. 3 - Pianta dell'Archaios Naos con le basi delle colonne del tempio di età geometrica (da W. Dörpfeld da Dörpfeld 1886)

tracce conservate all'ovale del culto della dea all'interno del palazzo del mitico re fondatore. Al contrario (Thalheim 2004: 51) è probabile che una struttura più recente, in questo caso infatti è Atena ad accogliere Ermete, si sia sviluppata sulla Acropoli.

Infine, se si scartano non ceramici rinvenuti sul plateau non è possibile stabilire se l'insediamento di età protogeometrica e geometrica media fosse ancora esistente sulla rocca. Per certo le aree di necropoli si addensano sulle pendici meridionali (nei pressi del più grande santuario della Ninfa 3.1.41) e, ancora più a sud, proseguono lungo la via diretta al Falero. Un po' più numerosi i contemporanei rinvenimenti nell'area della più tarda *Agrotera* (Smithson 1982) che comunque, unitamente alle pendici settentrionali, a partire dalla metà del V secolo a.C. e per i successivi quattro secoli, non conoscerà più una regolare occupazione.

Antichamente a quanto avviene in altri importanti centri dell'Attica, manifesti segni di cambiamento si riscontrano solo a partire dall'età tarda geometrica, quando, per la prima volta, la complessiva considerazione dei pochi resti stratigrafici e dei materiali adatti con tutta sicurezza la valenza culturale dell'area. Se resta molto dubbia l'esistenza di un tempio tardo-geometrico per Atena *Parthenon* (Scholl 2006), alla fine dell'VIII secolo a.C. si datano invece i resti del più antico edificio sacro ad Atena *Polias* che avrebbe ospitato la *komos* della dea. Tra le fondazioni dell'Archaios Naos (fig. 3), pochi metri a sud delle Cariaidi, si conservano le basi di due colonne che, già intese come parte di un probabile *megaron* di età micenea (contro Nylander 1962: dubbia), vengono a favore, più di recente, Hurst (1999), sono oggi generalmente ritenute pertinenti alla facciata di un tempio tardo-geometrico a due altari a pianta rettangolare orientato ad est (Scholl 2006: Korze 2004). Se uno altare in pietra, pressoché privo di fondazioni e poggiato su compacti riempimenti in ceneri e pomice, si sarebbe eretto su moli in mattoni crudi, in legno sarebbero stati i rivestimenti delle pareti e le parti della trabeazione e i pilastri. La copertura avrebbe previsto tegole di tipo *corinzi* con una linea dentata. Un divo miceneo intagliato, con al centro la sagoma di una Gorgone o di una *Pantheia*, avrebbe costituito l'arredo o il fregio dell'edificio (Touloupa 1969; Touloupa 1991; Scholl 2006).

Lo scavo dei riempimenti dai versanti settentrionale e meridionale del *plateia* (ed, culminata persino, a 111) la recinzione in mura di pietre e di fiamme (ancora fedeli solo parzialmente), alcune terracotte

le più antiche iscrizioni (in ceramica e pietra), fiamme, frammenti di tegole, non colturali (Briant 1997; Wehr 1974). La persistenza dell'antico della rocca, anche senza aree di necropoli, resta dubbia.

A tale complessità di immagine si aggiunge la contemporanea presenza di frammenti, ancora figurati, con scene di *pantheia* (Cano, Ruppenstein 1998; Scholl 2006) rinvenuti nella zona della dolina micenea che però - privi come sono di dati relativamente ai rispettivi contesti - potrebbero essere stati anche come offerte presso la sepoltura del mitico re fondatore Cecrope o, con valore probabilmente, come presidi per la zona orientale ed offerti ad Atena Hurst (1999).

L'analisi di numerosi depositi rinvenuti sulle pendici settentrionali e meridionali della rocca attesta una *komos* l'intensa frequentazione dell'area mentre la zona sud-occidentale, in provincia del più vasto santuario della Ninfa, dopo un lungo uso, torna ad essere occupata da una *komos* micenea per lo più con depositi infantili (cristo anfora 3.1.41).

Il VII secolo a.C.

Non meno complesso e difficoltoso il tentativo di ricostruire la *komos* dell'Acropoli nei secoli del secolo successivo. Il più mitico e significativo riferimento delle fonti all'Acropoli si fa nel secolo, poco dopo la metà del VII secolo a.C., e contenuto nella narrazione degli eventi legati al tentativo di instaurare la tirannide ad opera di Clistene. I fatti, ben noti e impressi nella memoria collettiva per almeno i due secoli successivi, sono tramandati da Tucidide (1.124), Erodoto (5.71) e Plutarco (56/12.1-2). Pur senza contare nei dettagli (Hurst 1999), dall'analisi della dinamica dell'*agorà* si evince che allora sulla rocca, al contempo *hileion* e santuario, circondata dalle mura micenee, sarebbero stati un tempio, un altare ed una statua di Atena (con ogni probabilità la vecchia immagine lignea della *Polias*).

Il VII secolo a.C., a causa della scarsità dei resti archeologici, dell'apparente isolamento della rocca e della pochezza delle importazioni, è in genere messo come un momento di stasi la cui interpretazione resta in controparte e problematica. Né l'Acropoli si discosta da questo panorama più generale. Per limitarsi ad alcuni significativi esempi, esiguo risulta il numero dei frammenti ceramici rinvenuti e sicuramente inferiori all'età protogeometrica se paragonati a quelli del secolo precedente, molto scarse le porzioni in bronzo pertinenti ad appartenenti triopoli, rare le importazioni in linea generale (pochi anche i frammenti corinzi e beotici e, nello specifico, quelle orientali tutta coppia bronzo fenicio); del tutto assente la statua in marmo o pietra. Soprattutto ancora da ricordare alcune iscrizioni ed almeno due grandi lucerne marmoree, nel complesso si ricava un'immagine povera, non solo se paragonata alle ricche e numerose offerte del secolo precedente, ma anche se letta in parallelo con altri importanti santuari del mondo greco quali Samo, Olimpia e Delphi.

Sulle pendici settentrionali, seppure in assenza di strutture monumentali (suo idolo), il sito del successivo *Eumachion* sembra avere conosciuto già una destinazione culturale testimoniata da depositi contenenti stime volute fittili (3.1.21). Diversamente sulle pendici meridionali si conservano i resti stratigrafici e numerosi ex-voto pertinenti al culto della Ninfa (3.1.41) ininterrottamente attestati, a partire dal terzo quarto del VII secolo a.C., fino al sacco siriano.

Dal I secolo al sacco persiano

Nonostante i dati archeologici relativi al VI secolo a.C. siano decisamente più numerosi, le difficoltà nel proporre convincenti ricostruzioni del paesaggio dell'Acropoli permangono sostanzialmente inalterate. Accanto alla funzione religiosa, la valenza militare del *plateia* - alla quale, in genere, si riconduce la presenza della cinta nei pressi dei Propilei (3.1.20) - si mantiene intatta almeno fino al sacco persiano. L'evento che per eccellenza catalizzò l'attività edilizia nel corso del VI secolo a.C. è che per conseguenza comportò la complessiva monumentalizzazione della rocca, fu costituito dalla riorganizzazione delle Grandi Panatenee promossa da Pisistrato nel 566 a.C. Tale festività cittadina, a scaletta pentaterica, aveva il suo fulcro nella *Promachia* (processione) del 28 Ecatombeone che, partita dal *Propylon* e percorse l'Agora lungo il *Dauros*, raggiungeva l'Acropoli e culminava presso l'altare di Atena *Polias* con l'esecuzione di cento baci e l'offerta del *pepo* alla dea. Proprio al paesaggio della processione ed allo svolgimento della festa si collegano i tempi d'accesso in terra pressati ed argilla supportati da un muro poligonale ed, al suo punto di arrivo, il m

[illegible][illegible]

La più importante industria di esportazione applica di tipo calce e cemento dalla
estrazione della terra di calcare e della pietra di terra dell'America, il Portogallo e l'Italia.

Il 4 gennaio gli americani scoprirono, a 10 km di ora terra, i sommergibili naufragati di un sottomarino di guerra. A lui, l'U-559, era stata data la caccia da una parte degli americani, e ora si era affacciato il 25. La datazione dell'U-559 è il 559 a.C. In genere collegata alla rinascita della civiltà, comprende il gruppo di U-559 e T-559, e forse, una processione sacra e l'interdizione di U-559 e T-559 (vedi 25 gennaio 4, p. 200). Insieme al 559 a.C. il tempio sarebbe stato rifatto e i templi costruiti, quelli rovinati, e i templi più, rappresenta ora una macchina, Gigantomachia, quella che si chiama il tempio, una delle statue dei templi.

Da Est, il 4° settore del più grande Partenone, è stata «lasciata» spogliata l'esistenza di un tempio ugualmente di un'epoca più antica (1744), mentre viene sistemando e ordinando qualche traccia anonima. In una scintilla, oltre a una lunga tradizione, attraverso all'ingegner meridionale anche l'Architetto H. H. Richardson (anno 1900), è stato il più grande tempio antico dell'Acropoli, mentre, a nord, il piccolo edificio di proporzioni antiche rimasti in funzione fino al 530-520 a.C., all'quando sarebbe stato

[illegible]

Fig. 4 - Ipotesi ricostruttive dell'Acropoli in età arcaica con gli edifici e i templi cui si attribuisce l'Archeleone. N. Leonard (in: *op. cit.*), Göttingen da Kurwe 1999.

Non è da escludere che queste strutture offrano un ruolo persino più ampia varietà di funzioni in relazione alle diverse esigenze del santuario: in alcuni casi si tratterebbe delle facciate anteriori di più tardi tempi. In primo luogo, in alcuni di edifici di servizio, di deposito o ancora di sale da banchetta. Nel corso del VI secolo d. C. accanto al culto politeistico di Atena, una serie di culti minori ed eroici si impiantano sull'Acropoli e con essi quei sarebbero importanti (e monumentali). In tal senso, «anche in materia di usi e costumi hanno ad un'eccezione», e alla esplicita e diretta volontà dello stesso imperatore che in genere si spingeva il superamento di Atenide Brauronia (installato nell'angolo sud-occidentale della mole) e di At. Poliaia, seppur con il plinto elionico la forma più complessiva, e molto probabile che, in particolare, dell'ultimo quarto del VI secolo a. C. L'area del futuro Erecteo - il nucleo culturale più rilevante dell'Acropoli - sia stata ridotta a più di fondazione e che consideri le muraire eroiche della parete della cella - altra cosa - con la presenza di polidromi distanti. Qui era il *Acropolis* (probabilmente un tumulo con la sepoltura del primo re della Attica) segnato da un'altra colonna sorreggiata da un'impalcatura capotetto antica (1). 171

[illegible]

Andare perduta l'opera del povero Polignone di suo consacrata agli infortunati di Pola? La nostra principale fonte di ricerca resta Pissani che, operando un evidente abbinamento, suggerisce un'alt-

[illegible]

Sebbene la disposizione e la valenza culturale di numerosi impianti concernenti dal *Forquim*, come pure il processo della stessa, che a mezza rovia, delimita il perimetro della rocca, conservano attestazioni ben più antiche, e sono a partire dal V secolo a.C. che si datano le più antiche e sicure tracce di monumentalizzazione delle tombe meridionali dall'Acropolis. Due «menti» conservati in modo più consistente: l'uno in corrispondenza del summo di *Diomea Eleutheria*, l'altro più ad occidente, a sud del più tardo *Odeion* di Erade Ant. (vedi la *St. Olimpiada* 1936, 152), e di cui rilevo, l'attribuzione che lega l'istituzione del *Diomea* in un rapporto diretto all'ingresso del santuario di *Diomea*, a lui lo iscriva agli anni della triade più antica, e cioè tra il 400 e il 350 a.C. (vedi la *St. Olimpiada* 1936, 152), forse in coincidenza con la nuova ripulitura della *Acropolis*. Agente si sarebbe provveduto a creare un nuovo teatro.

Allo stesso modo si sarebbe provveduto a creare un nuovo teatro.
 Alla fine del secolo si data l'inizio dell'espansione in poligonale della *Acropolis* (c. 430), di cui questa abbasia che si estendeva fino persino su un'area terrazzata, il santuario della *Ninfa* (c. 440).
 Il santuario, che aveva un unico problema che doveva essere già installato sulle pendici occidentali, forse per la sua posizione molto meno esposta. Forse per volere dei potenti *ghe* che per qualche tempo dominavano la valle, o forse per il diretto interesse di Primitivo, nella prima metà del VI secolo d.C. si procedette alla creazione del santuario dell'*Eleusina*, ampliato nel cinquantennio successivo.
 Quando si definirono anche le contorni dell'edificio dominato con il tempio di Tritolento.

Al momento del malco prodotto, nel settembre del 1980 a 27 ° C. L'Alcorno di si smorza e poco a poco si raffredda. Qualità del vino di clima temperato che però, più in parte distribuito dovuto nel versante meridionale. Il vino è così come in parte costituito da strutture, probabilmente lignee, di carbonio più o meno. Sul rispetto si sono allora procedendo alla neutralizzazione del Pre-Pantheon, desunti e celebrare la vittoria di Macedonia (1911). In tempo di diposizioni più climatica rispetto al precedente e, non realizzato, rispetto in parte, su un chilometro dell'imbocco di natura pendente.

Mentre i Persiani continuavano le operazioni di assedio ad occidente, dall'Alessandro un gruppo di uomini con la testa dalla parte superiore arrampicandosi dal muro di Agliuro (1127), cioè il dove era era di fatto l'entrata e l'attacco non previsto. I pochi Ateniesi rimasti a difesa furono massacrati e la loro saccheggiata e incendiata. Le fiamme che i cittadini rifugiati scossero da Salamina distrussero i templi, il tempio dell'Atalide, l'Atalide e l'Atalide (del Pre-Patellone). La più esemplare era prima all'altare del tempio del tempio delle colonne, la colossale torcia d'argento di Salamina, numerosi templi furono distrutti. Ne si può dire si era salvato in probabilmente risparmiato dal secondo saccheggio effettuato da Mardochio, ritenuto per l'inverno, nell'estate dell'anno successivo (1419-13).

- **Други и Ресурси:** Терминали и Компани

Nel corso della battaglia di Platea, con la quale nel 479 a.C. i Greci allontamarono definitivamente il pericolo persiano dall'Atica, gli Ateniesi riuscirono a sottrarre a Mausio (il comandante della cavalleria persiana) la corazza d'oro e a Mardonio la spula. Sei secoli dopo, seppure con qualche dubbio sull'autenticità dell'attribuzione, Pausania (I, 27,1) le descrive esaminate nell'Erelio. E proprio a Platea, sul campo di battaglia, gli Ateniesi avrebbero giurato di non ricostruire immediatamente i templi distrutti dai Persiani e di lasciare la ricca semidistrutta e futuro monito. Seppure l'autenticità del giuramento tramandato in poezie orali e solo da fonti più tarde sia stata più volte messa in dubbio (Meiggs 1972, 504-7; Krentz 2007), i dati archeologici relativi ai grandi impianti monumentali, particolarmente esigui per l'arco cronologico compreso tra il 480 e l'inizio del programma pericleo (447 a.C.), sembrerebbero sostanzialmente confermare una stati edilizia sul *planon*. A questa, per contro, fanno da contrappunto la costruzione della nuova cinta muraria (dalla controversa paternità termidoclea o cimoniana § 1.2) e la creazione della cd. *colonna periclea*. Con riferimento, maliziosamente dal tedesco *Perseusklub* (v. F.11), ormai generalmente accettato, si intendono letteralmente i riempimenti contenenti un ingente quantitativo di materiali vari (di età antica: Horn, la Nole di Callimaco, ceramica, bronzi, terracotte, frammenti architettonici) che, danneggiati dal sacco del 480 a.C., sarebbero stati depositi lungo il versante settentrionale (e forse anche meridionale) del *planon*. Maggiormente controversa e problematica resta la formazione del cd. *Tronamento*, fatti in corrispondenza dell'angolo sud-orientale del Partenone, laddove, all'interno di un contesto dai caratteri coerenti, si rinvennero la maggioranza dei frammenti architettonici e numerose porzioni architettoniche in posto di età mezza (le cd. *Architektona* strutturali).

Nonostante la parziale distruzione dell'*Archaios Naos*, il tempio del quale era costituito il nucleo originario di Atene, in genere si ritiene che l'*Opisthodomos*, restaurato dopo il sacco persiano, sia sopravvissuto fino al crollo definitivo dell'Eretteo che ne avrebbe ereditato le funzioni. Ne sembra potersi condividere il più recente e convincente completamento dell'Eretteo che ne avrebbe ereditato le funzioni. Ne sembra potersi condividere il più recente e convincente completamento dell'Eretteo che ne avrebbe ereditato le funzioni. Ne sembra potersi condividere il più recente e convincente completamento dell'Eretteo che ne avrebbe ereditato le funzioni.

Il giuramento di Plinca, qualora anche ne venisse ammessa la validità, si limitava al tempo, non essendo da lei statui e le dediche che sembrano riprendere negli anni immediatamente successivi al sacro patto (basi firmate da Cristoforo Colombo, Giovanni Caboto, Cristoforo Colombo, Cristoforo Colombo).



Fig. 3. Values properties of Acropolis in the classical (1st, 2nd, 3rd, 4th, 5th, 6th, 7th, 8th, 9th, 10th, 11th, 12th, 13th, 14th, 15th, 16th, 17th, 18th, 19th, 20th, 21st, 22nd, 23rd, 24th, 25th, 26th, 27th, 28th, 29th, 30th, 31st, 32nd, 33rd, 34th, 35th, 36th, 37th, 38th, 39th, 40th, 41st, 42nd, 43rd, 44th, 45th, 46th, 47th, 48th, 49th, 50th, 51st, 52nd, 53rd, 54th, 55th, 56th, 57th, 58th, 59th, 60th, 61st, 62nd, 63rd, 64th, 65th, 66th, 67th, 68th, 69th, 70th, 71st, 72nd, 73rd, 74th, 75th, 76th, 77th, 78th, 79th, 80th, 81st, 82nd, 83rd, 84th, 85th, 86th, 87th, 88th, 89th, 90th, 91st, 92nd, 93rd, 94th, 95th, 96th, 97th, 98th, 99th, 100th, 101st, 102nd, 103rd, 104th, 105th, 106th, 107th, 108th, 109th, 110th, 111th, 112th, 113th, 114th, 115th, 116th, 117th, 118th, 119th, 120th, 121st, 122nd, 123rd, 124th, 125th, 126th, 127th, 128th, 129th, 130th, 131st, 132nd, 133rd, 134th, 135th, 136th, 137th, 138th, 139th, 140th, 141st, 142nd, 143rd, 144th, 145th, 146th, 147th, 148th, 149th, 150th, 151st, 152nd, 153rd, 154th, 155th, 156th, 157th, 158th, 159th, 160th, 161st, 162nd, 163rd, 164th, 165th, 166th, 167th, 168th, 169th, 170th, 171st, 172nd, 173rd, 174th, 175th, 176th, 177th, 178th, 179th, 180th, 181st, 182nd, 183rd, 184th, 185th, 186th, 187th, 188th, 189th, 190th, 191st, 192nd, 193rd, 194th, 195th, 196th, 197th, 198th, 199th, 200th, 201st, 202nd, 203rd, 204th, 205th, 206th, 207th, 208th, 209th, 210th, 211st, 212nd, 213th, 214th, 215th, 216th, 217th, 218th, 219th, 220th, 221st, 222nd, 223rd, 224th, 225th, 226th, 227th, 228th, 229th, 230th, 231st, 232nd, 233rd, 234th, 235th, 236th, 237th, 238th, 239th, 240th, 241st, 242nd, 243rd, 244th, 245th, 246th, 247th, 248th, 249th, 250th, 251st, 252nd, 253rd, 254th, 255th, 256th, 257th, 258th, 259th, 260th, 261st, 262nd, 263rd, 264th, 265th, 266th, 267th, 268th, 269th, 270th, 271st, 272nd, 273rd, 274th, 275th, 276th, 277th, 278th, 279th, 280th, 281st, 282nd, 283rd, 284th, 285th, 286th, 287th, 288th, 289th, 290th, 291st, 292nd, 293rd, 294th, 295th, 296th, 297th, 298th, 299th, 300th, 301st, 302nd, 303rd, 304th, 305th, 306th, 307th, 308th, 309th, 310th, 311st, 312nd, 313th, 314th, 315th, 316th, 317th, 318th, 319th, 320th, 321st, 322nd, 323rd, 324th, 325th, 326th, 327th, 328th, 329th, 330th, 331st, 332nd, 333rd, 334th, 335th, 336th, 337th, 338th, 339th, 340th, 341st, 342nd, 343rd, 344th, 345th, 346th, 347th, 348th, 349th, 350th, 351st, 352nd, 353rd, 354th, 355th, 356th, 357th, 358th, 359th, 360th, 361st, 362nd, 363rd, 364th, 365th, 366th, 367th, 368th, 369th, 370th, 371st, 372nd, 373rd, 374th, 375th, 376th, 377th, 378th, 379th, 380th, 381st, 382nd, 383rd, 384th, 385th, 386th, 387th, 388th, 389th, 390th, 391st, 392nd, 393rd, 394th, 395th, 396th, 397th, 398th, 399th, 400th, 401st, 402nd, 403rd, 404th, 405th, 406th, 407th, 408th, 409th, 410th, 411st, 412nd, 413th, 414th, 415th, 416th, 417th, 418th, 419th, 420th, 421st, 422nd, 423rd, 424th, 425th, 426th, 427th, 428th, 429th, 430th, 431st, 432nd, 433rd, 434th, 435th, 436th, 437th, 438th, 439th, 440th, 441st, 442nd, 443rd, 444th, 445th, 446th, 447th, 448th, 449th, 450th, 451st, 452nd, 453rd, 454th, 455th, 456th, 457th, 458th, 459th, 460th, 461st, 462nd, 463rd, 464th, 465th, 466th, 467th, 468th, 469th, 470th, 471st, 472nd, 473rd, 474th, 475th, 476th, 477th, 478th, 479th, 480th, 481st, 482nd, 483rd, 484th, 485th, 486th, 487th, 488th, 489th, 490th, 491st, 492nd, 493rd, 494th, 495th, 496th, 497th, 498th, 499th, 500th, 501st, 502nd, 503rd, 504th, 505th, 506th, 507th, 508th, 509th, 510th, 511st, 512nd, 513th, 514th, 515th, 516th, 517th, 518th, 519th, 520th, 521st, 522nd, 523rd, 524th, 525th, 526th, 527th, 528th, 529th, 530th, 531st, 532nd, 533rd, 534th, 535th, 536th, 537th, 538th, 539th, 540th, 541st, 542nd, 543rd, 544th, 545th, 546th, 547th, 548th, 549th, 550th, 551st, 552nd, 553rd, 554th, 555th, 556th, 557th, 558th, 559th, 560th, 561st, 562nd, 563rd, 564th, 565th, 566th, 567th, 568th, 569th, 570th, 571st, 572nd, 573rd, 574th, 575th, 576th, 577th, 578th, 579th, 580th, 581st, 582nd, 583rd, 584th, 585th, 586th, 587th, 588th, 589th, 590th, 591st, 592nd, 593rd, 594th, 595th, 596th, 597th, 598th, 599th, 600th, 601st, 602nd, 603rd, 604th, 605th, 606th, 607th, 608th, 609th, 610th, 611st, 612nd, 613th, 614th, 615th, 616th, 617th, 618th, 619th, 620th, 621st, 622nd, 623rd, 624th, 625th, 626th, 627th, 628th, 629th, 630th, 631st, 632nd, 633rd, 634th, 635th, 636th, 637th, 638th, 639th, 640th, 641st, 642nd, 643rd, 644th, 645th, 646th, 647th, 648th, 649th, 650th, 651st, 652nd, 653rd, 654th, 655th, 656th, 657th, 658th, 659th, 660th, 661st, 662nd, 663rd, 664th, 665th, 666th, 667th, 668th, 669th, 670th, 671st, 672nd, 673rd, 674th, 675th, 676th, 677th, 678th, 679th, 680th, 681st, 682nd, 683rd, 684th, 685th, 686th, 687th, 688th, 689th, 690th, 691st, 692nd, 693rd, 694th, 695th, 696th, 697th, 698th,

Di segno diametralmente opposto le prospettive che caratterizzano il secolo successivo. Pur in ottica
luminosa da anni il programma periclaico come pure i successivi grandi progetti monumentali, si possono risalia
come cristallizzato: l'Acropoli non conoscerà nuove architetture quanto piuttosto nuovi decorati, nuove de
diche e nuove stesole e pentononi (Ménager 2009). Come unica eccezione è da ammirare la Calcolata che, sui
lignii probolittici costruita entre 371-342 c., (c. 1-10), cristallisce l'ultima adozione in unione alle sulle ricet
primo dell'avvento di Roma. Esigue in numero anche le nuove immagini di divinità (l'Antemio di Prasitelo,
lo Zeus di Leodamene, una Atena marmorea del tipo Aresidori, v. ESI). Per contro si assiste al proliferare degli
co-coto e della ritrattistica privata. Sulla scia di una lunga e ininterrotta tradizione si collocano diversi domi
quattro e cinquecento c., fino agli anni '50 circa, ancora si riscontrano ex-voto di singole (l'Escolino nel pre
si del *Memorandum*). Diversamente, a partire dalla fine del IV secolo a.C., con la sola eccezione di Olimpia
(Plin. 1-25-2), sembrano venire meno gli imbandimenti pertinenti al mondo militare. Nel secolo successivo
attento ad una generalizzata contrazione del numero delle dediche – nel tentativo di potere e il così detto
di imbandimento dei potenti *gheni* che per tradizione pluriacolare detenevano le cariche sacerdotali.

La sua opera è stata tradotta in italiano da Giuseppe Sinigaglia di Bologna di cui è stato traduttore (L'Espresso, 1999) e da Giovanni Sinigaglia di Bologna di cui è stato traduttore (L'Espresso, 1999).

[illegible]

Ne restano le due prelati della diocesi degli Eboracenses, del quale, per tradizione erano scelti il sacerdote di Eborac (l'attuale York) e la vicariedesia di Alma Pines, l'operato di Legerio sul *placcard* risulta molto naturale. Con la perdita di strutture al meglio le risorse economiche disponibili egli fece probabilmente trattare alcuni tratti di via, da affidarli ai sacerdoti di Alma (con qualche minor caso processionale in seguito previsto, prevedibile per loro ornamenti d'uso per le corrette ed al ripristino delle parti in oro delle loro vesti, Niles (Harris 1989, 275-276).

Diversamente i lavori idraulici si concepirono ora sulle pendici, laddove Licurgo, considerato dagli ateniesi l'autore di una serie di nuove leggi, portò avanti un esteso e complessivo programma edilizio, forse all'inizio del IV secolo, con lo scopo primo della difesa della città dal pericolo. Si è ormai riscontrato solo diversi resti dell'opera che si sarebbe ispirata al modello dell'*Erechtheion*, a sud si provvede invece alla monumentalizzazione della piazza del teatro, che grazie alla protezione formata dalla parete rocciosa dell'*Acropoli*, avrebbe guadagnato la sua capacità di accoglienza; inoltre l'edificio stesso divenne stabile. L'orchestra di forma circolare, si apriva o si chiudeva in marmo pentelico. Si procedette inoltre, in coincidenza del teatro di Filoclesio ad ornare il tempio, si riallestimento di un bivio strada del *Pnyx* e ad un probabile restauro dell'*Odeon* di Pericle. Negli stessi anni datano anche il secondo, più recente, tempio all'interno del santuario di Dioniso Eleuterio (I-III sec.) ed edificio dorico triseptiforme nel quale fu ritrovata la statua crisoelefantina del dio, ora al Vatikani e che, a nord, chiude il santuario. A partire dalla metà del IV secolo a.C., si assiste infatti al sorgere di monumenti classici dispersi tra lungo la via dei Tripodi, sia nelle immediate vicinanze della sommità. Tra questi si ricordano il monumento di Trasillo, eretto nel 320/19 a.C. per celebrare la vittoria della battaglia di Chaironeia in un'area di grande visibilità, e il cosmo triseptiforme di Sosteneo detto di Demetrio (II-II sec.), un complesso dorico ricostruito assemblando le fondazioni ed i resti del tempio di Demetrio con numerose membrature architettoniche reimpiegate nella più tarda Roma imperiale.

La posizione del sito in breccia di conglomerato dietro la Sisa di Fontene, a lungo ritenuto contestuale alla costruzione del manufatto attuale, comporta una piuttosto al programma ligure: l'originale è forse contemporaneo. Per questo, avrebbe del resto una serie di forme allo stadio penultimo nella sua fase di sviluppo. Quest'ultima, infatti, è l'unico monolitico collocato al di sotto delle più tarde vestigia di pietre, e sembra appartenere al periodo di ricerca delle pietre micidiali dell'Auripoli. Alla terminazione occidentale del complesso del nuovo tempio che l'isola di Auripoli agli Aeneas nel 144 d.C.

... alla fine del IV secolo d.C. Il culto di Asclepio da privato-fosse divenuto pubblico, la fi-
... del secolo, regolavano la parte pubblica con una procedura esteriore, si provvede alla costruzione

[illegible]

Riferibili al complesso macrotematico edilizio che, nel IV secolo a.C., si sviluppò nelle tre presunte rovine di
dell'Acropoli, sono anche le più antiche fasi monumentali del santuario di Afrodite Pandemos e di Clea, Kouros-
myron e Demetra Chora (c. 1.360-37 p. con culto, non da confondersi con gli altri due dovendosi con ogni pro-
posito ritenere, fino ad allora, sparsi). Alla metà del secolo risalgono il nucleo di Afrodite Pandemos, con-
tinuo assemblando l'epistilio di senso di linea presenti sulla roccia in un'area immediatamente sopra il Propyl-
eo vicino, e diversamente non ancora identificata, impianto culturale legato a Clea, Kourosmyron e a Demetra
e Chora.

Journal of Management Inquiry 22(1)

A fianco dei vari programmi edilizi di età classica e barocca, sono entrati a spicco alcuni edifici propri e sulle parole della rocca, i progetti di età ellenistica e romana risalenti, nel complesso, al medio secolo.

Negativi e deprimenti gli avvenimenti, accolti allo scotero dell'IV secolo d.C. ed agli inizi del V secolo, allorché gli Ateniesi, per due invasi (304/3 e 303/2 d.C.), capessero a Demetrio Poliorcete di Maccedonia le sue navi tirate nel vano occidentale del Partenone, o ancora quando, nel 245 a.C., Lucare, mercante e tiranno, per pagare le truppe aporto della Macedonia alcuni secoli d'oro, apostrofò la stessa Atene in Atene Parthenon («*Αθήνη Παρθένε*») in ornamenti che le facevano essere sommità e fuor le *Nike* due volte restanti di Lucare.

Alla generalizzata stato utilitaria che nel corso del secolo ottento la città intermedia fa nascere l'Asinara, laddove al blocco pressoché totale dei programmi minimali si accompagna la presenza di un ampio numero di tecniche, per lo più pertinenti alla sfera privata e sacerdotale.

Sulle pendici orientali la scoperta dell'iscrizione con il decreto in onore di *Tornatore*, sacerdote di Aglauro, datato alla metà del III secolo a.C., ha consentito di ripulsiagnare con certezza la localizzazione del santuario della figlia di Eretigo (2.127) e di aprire, per conseguenza, un importante nuovo capitolo nella storia degli studi della topografia ateniese.

— *Elaborate a complexidade dos processos e da gestão da informação*

Molto scarsi risultano gli interventi di età ellenistica e tutti indistintamente legati all'espansionismo del sovrano, soprattutto agli Attalidi. Il piccolo principato, scaturito (Giulio nel 238 a.C. e legati) dal progetto di ascesa all'impareggiabile espansionismo di Roma, a partire dall'ultimo quarto del III secolo a.C. si inserisce nel quadro della lotta anti-macedone ponendosi in piena compatibilità ideologica e culturale con Atene. Non è per caso quindi se nel cinquantennio successivo la città fu fatta oggetto di un vasto programma corrispondente anche l'Acropoli. Per commemorare le vittorie riportate nelle guerre celtiche delle Grandi Partarchie da parte dei figli di Attalo I, il re Eumene II (197-160 a.C.) fece erigere, all'ingresso dell'Acropoli, in onore di Dioniso, al tempio di Atena Nike, un altro pilastro pergameno sortomorto da una quadriga (Fig. 13), e nel lato sud-ovest un altro monumento celebrativo, del tutto analogo, fu posto dal fratello, il figlio Attalo II (160-138 a.C.) e a ridosso dell'angolo nord-orientale del Partenone (v. Fig. 14). Si intendeva così realizzare uno spazio dove, all'interno, se non addirittura maggiormente significativo dal punto di vista ideologico, al vertice della via processionale, in corrispondenza dell'angolo nord-orientale del tempio, e proprio in quest'area lungo il muro meridionale un Attalide, identificato ora con Attalo I (ca. 260 a.C.), ora con Attalo II (ca. 190 a.C.) fece collocare quattro celeberrimi gruppi bronzei di piccolo formato (il cd. Piccolo Domus) raffiguranti una contomachia, un'Amazonomachia, una battaglia tra Greci e Persiani (Marathon) ed una Galatromachia. Forse giustificata la presenza di tale domus, visibile anche dal basso, se solo si riflette sul ruolo di difesa della provincia che, in quegli anni, i domini pergameni si accreditarono forti della vittoria da loro conseguita contro i Galati nel 238 a.C.

7

Seppur non vin la metà inferiore del IV secolo d.C., sulle pendici si riscontrano alcune importanti aggiunte edilizie. A nord, nel corso del II secolo d.C., l'Edicola fu nuovamente ampliata; sul suo lato orientale, o verso la lunga portico, vi fu annesso collegamento con la via delle Puntence, si provvide ad un gruppo di statue, come per il resto di tutta l'Asia. Eumenio II (193-197 d.C.) fece costruire una sua lunga più di 100 metri che andò ad addossarsi al possente muro di contenimento in breccia ora ricaduto al programma di L'aspetti (20). È probabile che di fronte alla sua si ergesse un altare con pilastro pergameno con la statua del dio in cattedra.

Quattro alle spalle (nell'84 a. c. il nuovo Silla e poi ancora Verre e Caligola), l'ultimo significativa istituzione monumentale sull'Acropoli è soprattutto l'unica di periodo romano e costituita dal *monopylon* dedicato dal Senato alla dea Roma e a Cesare Scaevola (Agrippa) con ogni probabilità in coincidenza con il suo ritorno dal Portogallo ed esattamente nel suo nome, si pone sulla scia delle altre precedenti attestazioni (le primizie per Giustiniano, ma non per soltanto pantheonico, volto alle celebrazioni delle vittorie riportate dall'Impero sui barbari. Accanto all'istituzione degli effimeri culti di Livia e Giulia, che con *flexilia* avevano una loro sacralità (D. 11, 506) si assiste alla comparsa di numerose nuove dediche (le statue di Livia, la dedica al *monopylon* dell'Acropoli, la dedica di tutti i templi tra queste i pilastri attali), prima all'epoca del Portogallo. Probabilmente allo stesso Agrippa (o 1.3), l'ultimo, si riferisce il testo (D. 11, 506) che si riferisce al suo ritorno.

A simbolizzare l'evoluzione, la cooperazione con persone del Partinotie quale simbolo, ormai non più solo
 preso dalla cultura dell'Occidente nell'Europa pre-cade, nel 61/2 d.C., la dedica che un simbolo riformato.

Le affossazioni più evidenti si riscontrano nell'area più occidentale della penisola settentrionale dell'Acropoli. Al I secolo d.C. si data la generale fortificazione dell'ingresso della *Kladosyia* (corridoio che segue del crollo di una parte della sopraelevata roccia dell'Acropoli) che però non risultò sufficiente ad evitare la distruzione della linea che, in età valeriana, subì una ulteriore e radicale serie di interventi di restauro. Nella sopraelevata grotta sacra ad Apollo *Hygieia* (molte statue ritratti iscrizioni e dediche alla divinità che con che cultuali si collocano soprattutto tra il I e il III secolo d.C. (c. 1, 2).

Più numerosi gli interventi di età romana riconducibili sulle pendici meridionali. Nel n° 2 Tibero Claudio Noyis dedica un'epistola scritta dalla *frons scaeva* del teatro a Dioniso Eleuthero in età Nerone e altri alla "orchestra dell'imputito assurse": l'aspetto e la forma originali. Ad età augustea risalirebbero inoltre (ben noti) i resti con scene della villa di Dioniso (che, ridotti in duplice serie e in parte riempigati nel più recente *Phaedrus* (la tarda *frons scaeva* del teatro di Dioniso), sarebbero stati in origine collocati, gli uni al posto posto nel santuario di Dioniso Eleuthero, gli altri su un fronte probabilmente nel Foro Ancoo alla periferia visigotica numerose iscrizioni relative alla *poecidia* del teatro di Dioniso che, nel corso del tempo vide decisamente aumentare il numero dei sacerdoti insigniti di tale privilegio.

Nel santuario di Asclepio i lavori di restauro sarebbero proseguiti in piena età augustea forse con interve-
ti sullo stesso tempio. A questi stessi anni si daterebbero inoltre alcuni epistili, certamente collegati con im-
piedifici presenti nel santuario. Diversamente il II secolo d.C. — e in particolare l'età adrianea — sembra privo
minimo attestazioni relative ad interventi edilizi, sembrano essere stati particolarmente fiacchi per il culto
Asclepio e della sua famiglia. Sebbene nell'area dell'*Asclegion* il culto di Iulide sia dedicato per via epistila
sia già dalla seconda metà del I secolo d.C. — e solo all'età adrianea che si data il piccolo tempio dedicato a
Iuliana (q. 1.34). L'edificio, in genere ritenuto un impianto secondario rispetto al più importante. Secondo
citazioni, è stato ricostruito negli anni '70 del secolo passato utilizzando capitelli corinzi e periptero a chi-
toniche in precedenza attribuiti al vicino santuario di Asclepio. In base ad una discesa ininterrotta del 120 d.
che ricorda, a spese di una privata che riceveva incarichi esecutivi, la costruzione si forse il restauro del tempio
e il dono di una statua di Afrodite, si è spesso ritenuto che il culto della dea (che qui nel prior era venera-
come *epi Hymetion*) fosse stato assunto da quello di Iulide.

La più recente addizione monumentale di età romana sulle pendici meridionali della rocca, che con la creazione comportò importanti modifiche nell'organizzazione dell'area e del percorso del Foro, è l'edificio costituzionale dell'*Oculus* che Eroe Attico fece realizzare in ricordo della defunta moglie Recilla (morto al 160 d.C. - 4-1.40). L'edificio, riccamente decorato e provvisto di una copertura dalla sfucida struttura (come il nome lascia intendere), sarebbe stato funzionale alle audizioni imperiali, ma anche alle rappresentazioni teatrali ed alle letture filosofiche precedentemente localizzate in particolare nell'*Oculus* di Sesto nell'area dell'Agora.

Department of Agriculture, Forest Service

A loro non ragione il sacco degli Etruschi (267 d.C.), unitamente al saccheggio per opera di questi ultimi dell'An ed alle successive razzie di Alarico, costituisce uno dei momenti di crisi e di forte disgregazione dell'An e alla successiva migrazione di Alarico, costituisce uno dei momenti di crisi e di forte disgregazione dell'An e alla successiva migrazione di Alarico, costituisce uno dei momenti di crisi e di forte disgregazione dell'An.



Fig. 9. La porta della (foto ved. I)

di, in qualche caso, alla base del Propileo. Il tempio era un edificio sacro a due parti dist. principalmente, una con la Porta della Vittoria e l'altra con la Porta della Pace. Il tempio era un edificio sacro a due parti dist. principalmente, una con la Porta della Vittoria e l'altra con la Porta della Pace.

Sulle pareti settentrionali e sugli altri lati sarebbero stati eretti nel II secolo (in seguito inglobati in un nuovo circuito di fortificazione) e nel santuario di Apollon (Pausanias) (temple of Apollo) erano stati eretti nel III secolo. Un santuario è presente nel centro del III secolo che sembra essere stato inglobato nel tempio. Il tempio era un edificio sacro a due parti dist. principalmente, una con la Porta della Vittoria e l'altra con la Porta della Pace. Il tempio era un edificio sacro a due parti dist. principalmente, una con la Porta della Vittoria e l'altra con la Porta della Pace.

Diversamente sulle basi per la meridionale della rocca la vicenda abitativa, già esistente almeno dal VI secolo d.C., si mantenne ininterrotta fino al V secolo d.C. come i cospicui rinvenimenti della col. Casa di Prada (vedi dell'academia neoplatonica?) e di altre rovine sono state ad attribuir.

Il successivo saccheggio operato da Visigoti e da Avari nel 598 d.C. provocò l'abbandono delle parti settentrionali (il culto nell'*Elentum* avrebbe allora cessato) e il gran parte della rocca cadde e sarebbe stato incendiato il nucleo centrale del Partenone arrecando gravi danni alla *Parthenon*. In seguito, negli anni del secolo successivo si prevedono una nuova copertura della parte centrale del tempio e la costruzione di una probabilmente ben più modesta, stanza della dia e di una sala per i riti della cella ricoprendo colonne classiche provenienti da un sito cittadino. Se le celebrazioni dei riti pagani si interruppero nel corso del V secolo e solo in seguito, forse con Giustiniano, che il tempio fu utilizzato per le celebrazioni cristiane. La definitiva trasformazione in chiesa si daterebbe con ogni probabilità alla metà del secolo successivo.

Fonti bibliografiche

- Fonti letterarie, testi, testi e testi: Kahn, Michalakis (1981), Cuvillier, Kienast (1996), Bonaventura (1974), 174-176; Moss, Schiffrer (1988), Brondino (1997), Hopfner (1997), Harvill (1998), Schneider-Pöcker (2002), Hoffmann (2003), Hoyer (2004), 174-176.
- La planimetria e i rilievi: Poinchevin (1973), p. 100; Mounier (1981), 1997; Hoyer (1999), 174-176.
- La geometria: Nylander (1962), Toubou (1968), 174; Gans, Hippowien (1998), Schiffrer (1998), Kienast (2004).
- La stratigrafia: Hoyer (1999), 174-176; Hoyer (1999), Schiffrer (2006).
- Il secolo d.C.: Wiegand (1904), Habicht (1999), Schneider, Langhans, Schuchardt (1998), Hoyer (1999), Kienast (1999), Hoyer (1999), Schiffrer (2006), Kienast (2006).
- Sulla planimetria e la col. colonnata per la col. colonnata: 1-11.
- La geometria di Plan: Meijer (1972), 104-107; Kienast (2007).
- La geometria e i rilievi: Kolbe (1986), Di Cesare (1986).
- Architettura e il progetto per la col. colonnata: Smarzyk (1986), Castella (1992), Hoyer (1999), Kienast (2006), Hoyer (1999), Hoyer (1999).
- La col. colonnata: C. Kienast (1997), Hoyer (1999), Hoyer (1999), Hoyer (1999).
- La col. colonnata: Kienast, Wiegand (1996), 2009.
- Fonti letterarie: Kahn (1981), Hoyer (1999).

[illegible][illegible]

3.1. *Aspirin* *in* *the* *market*

La manifestazione, organizzata da Tattico, interessò circa 400 persone, che si ritrovarono nella sede della fabbrica di viale Mazzini, dove si svolsero le discussioni che portarono alla nascita del nuovo comitato di fabbrica. La rappresentanza del nuovo comitato, composta da 12 persone, si è costituita il 15 marzo con il 1° segretario nel braccio e il 2° nel collo. Il primo segretario è stato eletto dal primo turno. Il nuovo comitato ha deciso di avviare una serie di iniziative, tra cui la creazione di una biblioteca, la diffusione del libro e la partecipazione attiva alla vita sociale e politica della fabbrica. Il comitato ha anche deciso di avviare una serie di iniziative di solidarietà sociale, tra cui la creazione di una biblioteca, la diffusione del libro e la partecipazione attiva alla vita sociale e politica della fabbrica.

una possibilità di essere visto dagli altri come un individuo di alto status, al di là del momento del parlare. Poiché la ricerca empirica ha dimostrato che proprio da 1-3 s. (Holland 1989), il quale riguarda la sua identificazione con parte del parlato, come un segno di fine di un'azione discorsiva in base a una dell'eventuale scelta, inverte, come di C. Nylander (1982) ha fatto notare, non un'interpretazione, puramente di un'azione, e l'uso di un addossare, al contrario, alla stessa, come un'alternativa gradualmente di tanto più geometrica, ma non come del tutto del tutto del tutto.

Il quadro di riferimento, pertanto, sempre affidato, al-
logno del piano urbanistico, ad una serie di elementi
economici e sociali che potrebbero essere riferiti sia ad
una struttura pre-esistente ad un piano.

Journal of Management Education 32(10):1061-1063

Per le nomenclature dell'edilizia: Hoffland (1924a; Hoffland 1924b; Hoffland 1959; Treacher 1971), 22, fig. 67; Jakovlev (1965), vol. 87; Mosapov (1965), 41-42; Todorova (2006), 244. Per problemi delle luci d'edilizia: Nylander (1962).

NEC 0000000000

accidentale della base, nei confronti a cui vale e incisa su una superficie scalpellata per cancellare un'epigrafe smadriata e l'iscrizione erometrica del demarcaese all'evagense Marco Agrippa, figlio di Lucio, per tre volte rinviata (IG II² 4122). La dedica, che risale al numero dei consolati, può datarsi tra il 17 e il 13 a.C., e si può risalire in relazione con l'inaugurazione dell'*Colonna* di Agrippa nell'Agora. Le tracce relative ai miti successivi fino all'aggiungimento delle quattrogghe e la presenza della rasatura sono chiari indizi del rifinito del monumento in una seconda fase. In precedenza la sua storia si lega strettamente alle vicende degli Attalidi. Alle Grandi Panatenee del 136, del 142 o del 178 a.C. (non è chiaro i figli di Attalo I presero parte alle gare equestri e tutti e quattro esultarono vincitori. Per commemorare il successo Eumene II, già re dal 197 a.C., fece erigere questa trita, coronata da una quadriga all'ingresso dell'Acropoli, in un punto di estrema visibilità e in linea con il tempio di Atena Nike al quale si richiamava ideologicamente e del quale fungeva quasi da complemento. Denso in l'Acropoli fu scelta del traliccio il futuro re Attalo II (159-138 a.C.), per elevare, addossato all'angolo sud-orientale del Parione, un altro basamento del tutto analogo, anch'esso sormontato da una quadriga che dava la prestigiosa focalizzazione; si è supposto potesse essere stato ridedicato ad Augusto. Due altri monumenti della stessa serie dei quali si conservano frammenti si trovavano, l'uno, probabilmente ancora nell'Acropoli, l'altro nell'agorà del Ceramico, davanti alla *Stoa* di Attalo.

Study Anticipation

Chen 1973; Schmidt 1994, 2002; Halderson 1998, 247–249; Koppa 2000, 314–319.

TLC Method:

1.4 - i Proprietà e la Pinacoteca

Terminata, anche se non completamente, la costruzione del Pantheon, si sentì la necessità di fornire l'Atrio di un nuovo ingresso che fosse adeguato al grandioso progetto perduto. Tra gli *orga Pericleum* (Popolazioni 1, 3, 4) risultano, da un lato l'opera più frequentemente citata insieme al tempio, con il quale forse opera (D, E, F e G), *Him. di L, H, K*, dall'altro una realizzazione ritenuta piuttosto dispendiosa. Se

[illegible]

Molto discussa è la ricostruzione dei Populei predaresici, le cui fondazioni sono ancora distinguibili a ieri.

dire dell'impianto miceneo originale, esso sarebbero stati probabilmente abbattuti all'inizio del lavoro per lei, così da consentire il passaggio dei blocchi in marmo al cantiere dell'Agorà (Holtzman 1982). Stando ad una lunga e consolidata tradizione di studi i Propylaei pre-micenei sarebbero stati già costituiti da un corpo centrale con tre colonne per lato e frontali in antis (Dinsmoor, 1948). Per contro, in considerazione della mancanza di blocchi pertinenti all'elevato, si è anche ipotizzato che la porta micenea fosse stata semplicemente fornita da un avancorpo (Eitcler 1995) o che la struttura fosse costituita da un più modesto doppio propylon con due colonne in antis (Shear 1999). La sistemazione di età micenea prevedeva inoltre, a sud, una scala gradinata (della quale si distinguono ancora parte del rivestimento marmoreo ed alcuni blocchi addossati al muro miceneo) e, a nord, l'ingresso del muro di cinta, un edificio abbadato in pietra di linea dorica (Edificio B), del quale sono stati rinvenuti notevoli resti inglobati nelle fondazioni di età micenea.

Abbandonato il vecchio orientamento, che fin dall'età micenea aveva caratterizzato l'ingresso dell'Acropoli, il nuovo asse del

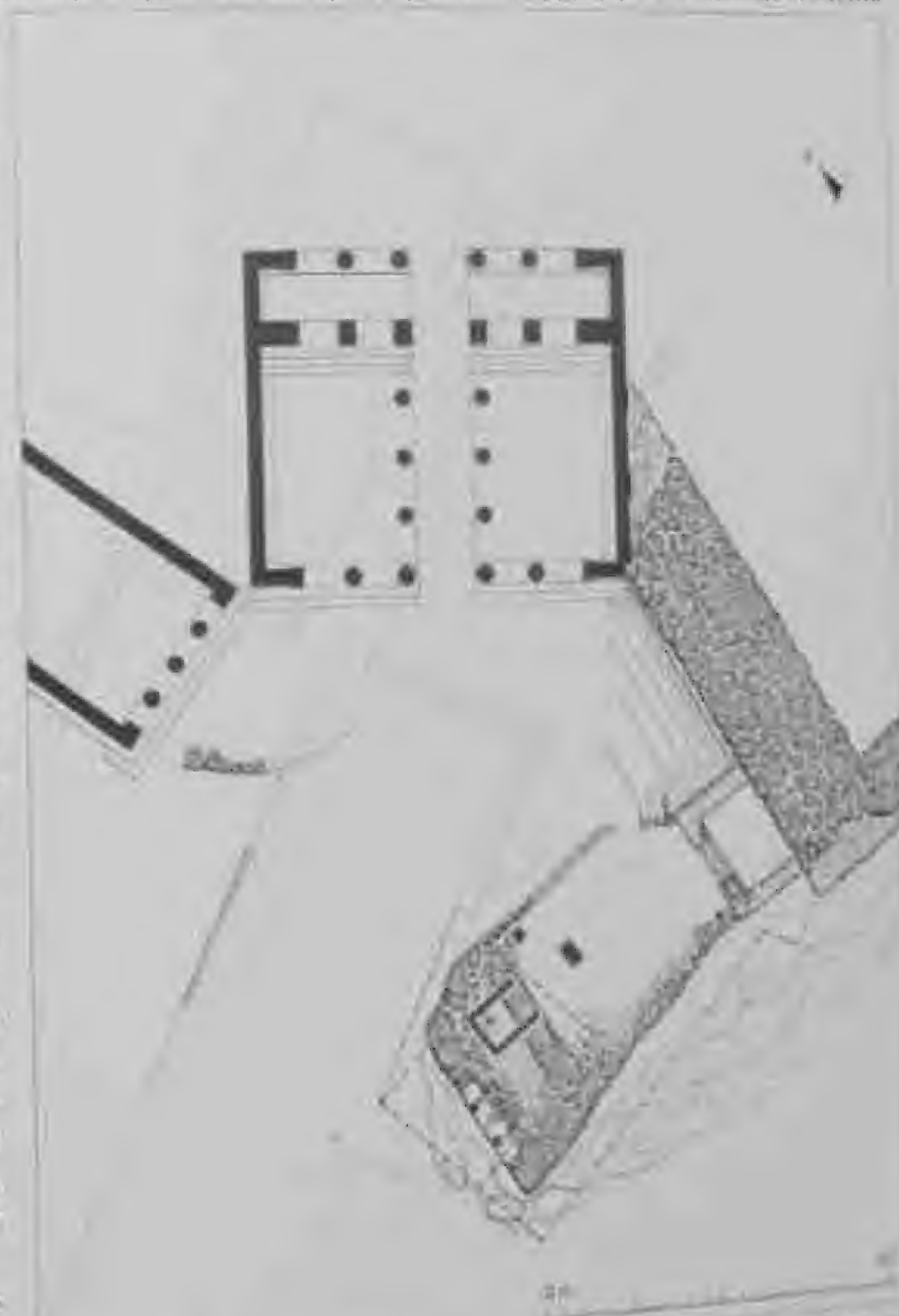


Fig. 12 - Planta dei Propilei pre-mietici e dei bastioni (intorno al 440-50 a.C.)
(dis. D. Girault; da Melnik 1 - Hist. red.)



Fig. 15. Veduta ricostruita dell'Atropoli, dall'interno del Propileo
(da G.H. Swarth, da Swarth 1933)

trasformati quali possono essere da un allettio. Soltanto ipotetica, per contro, la funzionalità del portico posto a meridione dove, al di là del portico, si riconosce un allungamento contraddittorio da volute asimmetriche. La porta occidentale viene eliminata e sostituita da un pilastro e, nel passaggio tra i Propilei e il tempio di Atena Nike, anche il frigio dorico si scioglie, sostituito da un frigio a dentelli.

Copyright © 2004 John Wiley & Sons, Ltd.

[illegible]

1997, 1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 26

[illegible]

For the purpose of this study, the following hypotheses were formulated:

Received 15 November 2004; accepted 15 November 2004

3.5 - Le architetture private

[illegible]

Quantitativamente rilevante è la presenza di teli. Oltre a quelli in murina, proprii dell'edilizia maggiore come l'Architetture II per cui si ha 1,13, per l'*Architetture* III oltre ai due 1,16, ce ne sono anche costruzioni, anche numerose sono quelle in terracotta, attestati da una tegola e anteferro dei quarundi tetti complessivamente attribuiti dal Beldochi (1929, 1933), almeno in parte sono stati attribuiti al edificio dell'Acropoli inferiore al cuneo persiano, a partire dagli ultimi decenni del VII secolo a.C., fermata abbastanza sul lato del VI secolo a.C.; data Winter (1976), il cui riesame della documentazione ha comportato alcune sostanziali revisioni nella cronologia e nel raggruppamenti dei diversi elementi (la distribuzione delle coperture potrebbe così schematizzarsi: 1/tegi, 590-580 a.C.; ben 6 o 7 teli per il 570-540 a.C.; 2 per il periodo 540-520 a.C.; 4 per il 510-480 a.C.). Il fatto che alcuni teli possano essere considerati delle riparatrici, come se si rifare più o meno il numero dei restanti edifici ipotizzabili.

Diversi elementi strutturali permettono di classificare in gruppi di costruzioni inglesi, perfino di considerevole dimensione (rispetto ai grandi templi polidori) di ordine dorico, jonic, eotico. A partire dall'ultimo periodo del Wiegand è invalso l'uso di indicare i gruppi di monumenti architettonici con lettere dalla A alla E, ma l'effettivo numero di edifici minori è dibattuto (l'elenco A, già scritto da Heinenley 1939 in tre gruppi, è stato aumentato da Quenmoor 1950 a due costruzioni, A ed Aa, pur simili tra loro).

Le architetture A, B, C ed E, cui spetterebbero come termine cc. Schuchardt (1963), sembrerebbero essere state realizzate tra il secondo quarto e la fine del VI - inizi V secolo a.C. (cf. Klei 1998). A, ca. 500-550 a.C.; C, 550-525; B, fine VI sec.; E, inizio V sec.. Un'altra, invece, al 450-425).

Se gli elementi A mostrano affinità formali con l'Architettura II e vanno messi in relazione con la stessa importante fase di monumentalizzazione dell'Acropoli, l'edificio C sembrerebbe aver avuto un'ingombra notevole, ne è eretto nel segno la proposta della Olinos (1993) di ricostruirlo con un faldone largo almeno 10-11 m (con estensione al piccolo vano a sud), che lascerebbe postulare una fronte esposta.

Le architetture eranti sono inoltre attestate da una serie di piccoli frammenti in pietra (particolarmente nel secondo quarto del VI secolo d.C.) la cui associazione con l'urto di altri del gruppo di monumenti architettonici è stata ripetutamente testata, con risultati discrepanti: frammenti con Eracle e l'Ulivo con Eracle e Trifone (o Panofide) sono i col. dell'Ulivo; dell'apoteosi di Eracle (dal Beyer attribuito però, insieme agli elementi assegnati alla "torre di Atena", al grande tempio arcaico, § 1.11); un gruppo, assai frammentario (con lesche che attaccano un cinghiale, sovrapponendosi anche, in tempi remoti, a un dischetto come nel 591-525 d.C., con leonessa).

Un'affermazione strettamente enunciativale minore è attestata da un acroterio di terracotta (figura fondamentale di una edicola, ca. 530 a.C.), che si va ad aggiungere alla serie di quelle dotate di ante marittime. Sono stati molti i termini argomentati (Marzani 1980) a sostegno di una funzione architettonica (come "canalide" o della base di un'urna) (ca. 540-530 a.C.), che si può così aggiungere al novero degli elementi architettonici erranti. Vanno infine menzionati (tra metà e fine V II secolo a.C.) un disco bronzeo con gorgone, e vari acroteri di un edificio (per cui Tomlinson 1969 ha pensato al tempio alioantico di Atena) con grande vasi dipinti di terracotta (frammento di base di cinescopio marittimo e di Iliovicki 1998).

Quanto al problema dell'obiezione, il numero degli esili in questione non permette una soluzione univoca. Il contesto di giacitura delle sculture, attribuzioni che in senso strettamente parietale sono sulla "colonna rinascimentale" (1, 2, 3, 4) e sud e sud-est dello stercoale del Partimento insieme a quelle di maggior vi-

Il nuovo edificio, che si staglia sul centro storico della città, è stato progettato da un gruppo di architetti e ingegneri, guidato dall'architetto **Luigi** **Di** **Stefano**, che ha lavorato in stretta collaborazione con il **Comune** di **Castellana** **Grotte**. Il progetto è stato approvato dal **Consiglio Comunale** nel **1985** e ha visto la luce nel **1987**. L'edificio è stato realizzato in **pietra** **loccese**, materiale tipico della zona, e ha una superficie di **1.200** **mq**. Il nuovo edificio è stato progettato per ospitare le **attività** **amministrative** e **culturali** del **Comune** di **Castellana** **Grotte**. L'edificio è stato progettato per essere **funzionale** e **moderno**, ma anche **integrato** nel **paesaggio** circostante. Il nuovo edificio è stato progettato per essere **funzionale** e **moderno**, ma anche **integrato** nel **paesaggio** circostante. Il nuovo edificio è stato progettato per essere **funzionale** e **moderno**, ma anche **integrato** nel **paesaggio** circostante.

L'altare era una delle architetture meglio rappresentate, almeno in parte, le foto a colori che degli anni '50 del dopoguerra, conservate in parte dal suo cugino (Raffaele Pignatelli) in questa direzione, va il recupero. Ma i lavori di recupero sono del suo gruppo degli elementi architettonici. A al tempio era una di cui l'altare era una delle parti, e una di cui, 5 m di lato.

A destra: un'altra delle due facce della puzzone colossale, simbolo dell'andrea umana della scultura michelangiolesca, quella "innocente" del "dono" in cui l'andrea è rappresentata in una cornice architettonica (un edificio con una pedana) sfidando il suo pericolo in opera realistica con il suo tormento che potrebbe essere quello della "puzzone" di "Andrea" e "puzzone" stesso, anche un episodio mitico preso una forma (l'agosto è "Andrea" e "Andrea") una scultura colossale presa il "puzzone" (e il tempo di "Andrea") relativo alla "Cattedrale di Andrea".

L'ipotesi dell'attribuzione di un carattere sacro risulta difficilmente scindibile da quella della funzione templaria. Nel Plutarco e i suoi imitatori, l'esempio canonizzato deriva da *Heliosompeion* (*IG I²* 4), iscritto su una stele che il tempio del luogo corrispondeva all'*Archonatura II*, regolamenti riguardanti sull'utilizzo degli edifici sacrali, tempi e procedure e la condotta del personale del santuario. La problematica datazione nell'area di San Pancrazio (Lancé 1967; Giordano 1984: 47; ora Banti 2007). L'ultimo decennio del VI secolo o primi anni del V secolo d.C. (Hofmeister 1977; Nenci 1993) e il 453-4 s.C. (come da ultimo Strazal 2004). Dal punto di vista archeologico, il termine più comune della redazione epigrafica è rappresentato dal numero e dal materiale letterario si riesce a disporre per l'uso. Nei decreti si dispone, tra l'altro, che gli statuari - come i soliti - siano dell'*hekatompedia* sono aperti dai tesoriere per l'ispezione patrimoniale tra cui al mese. L'interpretazione più estrema (Pausanias 1977) intende *hekatompedon* (templeo, o ancora una "casa" o "spazio di cento piedi"), significato più convenientemente anche alla preservazione di non poche opere delle cinque signorie (solari, cf. Nenci 1994) lungo tutto l'*hekatompedia*. In tal caso, gli statuari sarebbero sacerdoti solari e solatili, con funzioni di tesori collocati entro il recinto. Riferendosi invece all'insieme della grande area e nella grande letteratura del Partenone, risalente all'età augustea (cf. Farnet 1984) indica la presenza di un riferimento a un tempio di *cento piedi* sulla cui base esisteva o aveva prescelto essere eretto gli statuari.

La Direzione Regionale Archeologica

La caratteristica dell'achimpendio è tutt'altro che parante. Risposta l'ipotesi di R. Tölle-Kastenbein (1971), che si faceva basare non lo scorcio del Partenone (come piedi nel senso della larghezza), spinto alla volta del Propileo, come fondo della situazione di Oikropia (dove il nome *achimpendos* dell'entrata del via, invece del termine, come che dell'*achimpendos*), come va posticipato tenendo conto dei più particolari dati di fatto, ma a fond. nell'area intorno al tempio di Atena e forse in corrispondenza della posizione ipotetica del tempio di Atena, oppure tal dove sorgeva la Calcoptea. L'argomento sembra più Platonico e meno, come noto che la stessa onomastica del Partenone si poteva chiamare così per il suo scorcio, come si può.

... la ricerca originale del Paternone si poteva chiamare così per il

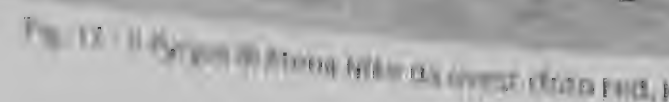
[illegible]

L'efficienza di un numero rappresentativo di edifici in un periodo di tempo comparabile, se poi può essere più o meno correlata alla rappresentazione delle funzioni nel MA, è ancora da stabilire. È stato messo in rapporto con le possibilità letterarie delle contemporanee famiglie aristocratiche dell'Atene, non con l'architettura stessa. All'opposto della lettura proposta si colloca la ricerca di interpretare il quadro delle tipologie regionali e culturali nelle trasformazioni delle suppellettili (Masper 1983), prima che un'analisi di genere tra 200 a.C. e quelle antiche, ma sia la prima ricerca sia quella dell'architettura di cultura, di cui Atene era parte, restano da decodificare attente quando si tenta di passare dal piano della tecnica e dello stile alla dimensione storica concreta della committenza, per di più in un edificio non quell'epoca come l'Acropoli.

Journal of Management Education 32(1)

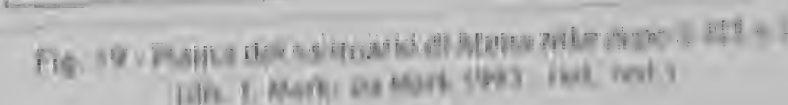
[illegible]

Fig. 16. Diagram of the flow of the liquid in the channel.



1992, 1993, 1994, 1995, 1996, 1997, 1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674

La storia monumentale del tempio di Atena Nike, che si erge isolativa a testimone dell'ingresso all'Acropoli, è strettamente collegata, tanto all'accesso vero e proprio, quanto ai Propilei. Seppure, come di recente sottolineato, sul bastione le più antiche tracce di culto risalgano forse già alla prima metà del VII secolo d.C. (Scholl 2006), è alla metà del secolo successivo che furono elevati un altare ed uno *monon* arcaico del quale resta la base. Del *monon*, probabilmente da mettersi in relazione alla *rianzanzazione* delle feste panatenaiche, si conserva un frammento con la dedica: "altare di Atena Nike. *Παναθηναίων* lo fece" (IG I³ 396). Più problematica la ricostruzione del tempio, ora individuato in alcune porzioni pertinenti ad un *naoskos* in poro (Edificio A: 4-1.5), ora, per contro, più verosimilmente ritenuto un semplice baldacchino in legno distrutto dalle fiamme nel 480 a.C. (Al-Nai' 1, Girard 2003). Tornati in città dopo il sacco persiano, gli Ateniesi avrebbero ricollocato lo *exopros* nella sua posizione ordinaria; ma nel rispetto del giuramento di Plataea, avrebbero lasciato l'edificio in stato di rovina. Condizionamenti molto discussi, come vedremo in seguito. In base in poro del santuario che, parzialmente conservato all'interno del *Prigoi*, sotto le strutture di età classica, è costituita da un *naoskos* a "pi greco" e da un altare. In base ad una datazione dalla datazione discussa in anni recenti (IG I³ 35, coll. 901), nel 448 a.C. vi



250

nomos del figlio di Callicles, in genere identificato con il *Reginaios* della pace e di massimo consumo di c'è
come l'Ateneo, affilia a Callicles a ricostruzione del tempio e dell'altare. Stando ad una lunga e consolidata
richiede di una limitazione dell'edificio sarebbe però necessario si completamento del Propileo e si co-
tutto, da domo 407-427 e 424-418/17-164/15 A.D. così, da ultimi: 46/45-1; Shear (1999), D. 1999
secondo il piano le muraioni dell'altare, concludere la mandata esecuzione del progetto. Stando ad alcuni a
sarebbero due o tre volte prima a cominciare altre imprese, prevedendo, in accordo con il stesso program-
Pellegrino e Perle, a ridurre sui livelli (adatti di nuovo il *Paros* micono) sul quale poggia il tempio
micono di 22 colonne. Secondo altri, diversamente, questo progetto con quello del *Reginaios* mi-
to non comprenda gli spazi Perle, e di entità più o meno direttamente (ricaduti al *mitos* e monoius
- sarebbero mai, in accordo di ripartire a favore della realizzazione del più imponente programma voluto e
proprio di Perle. Per contro, assumendo diverge il tradizione di anni, non esisterebbe alcun consenso
le con la partecipazione e il momento costruttivo. L'edificio in *paros* sarebbe da intendere si come opera di
l'anno (1999) 2003) - come una immediata conseguenza dell'incarico callicleano del 448 a.C. al 434-432
a.C. - e sarebbe la realizzazione della nuova terrazza ad opera di Mnesicles e, dopo un'interruzione del lavoro
dopo lo scoppio della guerra del Peloponneso, si sarebbe provveduto alla costruzione del tempio in mar-
ma, portata a termine nel 424 a.C. (Bianchini 1976; Mark 1993; Hedderqvist 2003).

Il tempio, ancora parzialmente sopravvissuto (33 x 8,16 m), uno in marmo pentelico, mostri forti affinità, sia nel piano che in elevazione, con il tempio di Elliso che, demolito alla fine del XVIII secolo, è oggi noto esclusivamente grazie ai rilievi eseguiti da Stuart e Revett (1787). Su un crepidoma a tre gradini è la poco profonda cella quadripetala, priva di pronao e dalla parete frontale che, lasciata quasi completamente a giorno, prevedeva la presenza di chiusure compatte tra i due simili pilastri centrali e le ante. Le colonne, dal fusto monolitico, sono pinnate in alto e in generale l'ordine, « confrontato con i moduli che ricorrono nel Propileo nell'Acropoli, mostra tratti più arcaici. Al di sopra del *metopos* modanato e degli *antefissi*, i *metopi*, in tecnica ionica, sono ornati di un fregio anch'esso modanato e dipinto con una teoria di palmette e fiori di loto. Sopra l'architrave a tre fasce sporgenti come un fregio scolpito (alt. 0,45 m; largh. 25,94 m) che ora è esposto al Museo dell'Acropoli. Quattro delle lastre, rimaste da Lord Elgin ed ora al British Museum, sono state sostituite da copie. Restano alcuni problematici, sia l'esatta disposizione di alcuni blocchi sia l'interpretazione delle scene di combattimento. Sul lato d'ingresso è una *clipeo*, piuttosto semplice, cui partecipano numerose divinità, sugli altri tre lati sono rappresentate scene di battaglia. In base all'analisi stilistica sono state distinte almeno tre differenti artigiani che si sarebbero lavorati sotto la guida di Agoracrito: cui è generalmente attribuito il timoniere, i condottieri sono stati messi in relazione, ora con tutti mitologici (quali la guerra di Troia e la caduta e l'assassinio di Paride) (Schulze 2009), ora, con maggiore verosimiglianza, con eventi storici quali la battaglia di Maratona (tra sud), conflitti contro i Beoti (lato nord) e contro gli Spartani o i Corinzi (lato ovest). I frontoni avevano una esornata ricca decorazione scultorea. Stando alla ricostruzione proposta da Despinis (1974) il frontone orientale narra una Gigantomachia e quello occidentale una Amazzonomachia. Sul tempio erano ornate con palmette, insieme sui lati nord e sud gocciolatoio a pectore leonino. Infine il tetto, di tegole marmoree, era decorato da stemperi in bronzo dorato: al centro un tripode, un trofeo fiancheggiato da Nike e una Nike, dall'angolo probabilmente due Nike (IG I⁴ 482; IG II² 1425; Schulze 2001). La statua di cui si parla ora, una *corona epheia* (Ellinger in Harp., s.v. *Athena Nike*), ora ricostruita stante, ora seduta, venne eretta, ne sarebbe stata erigenda un'altra all'interno della cella o su una base esterna, della quale si trovano di sereno o disteso di base, a meno di 2 metri di distanza dal tempio, e la pavimentazione in marmo aveva, cadeva all'esterno del santuario di Atena Polias, si accedeva o da est, attraverso l'ala sud-occidentale del Propileo, o da nord, grazie ad una piccola scala che si dipartiva dalla rampa sottostante.

Nel 420-415 a.C. (Bosquillon 1990, Schultz 2002) o nell'ultimo decennio del V secolo a.C. in seguito della vittoria finale di Alcibiade a Egio (410 a.C.) il margine esterno del *Pergeon*, allora probabilmente decorato in tutto o in parte con scudi sovranti al nemico (frammento di Cleone a Pylos (P1; Schultz 2003), fu completato

cosmologia religiosa. Un unico soggetto dovrebbe il bene, so ripartito, alla presenza di Norma religiosa. In vista di approssimarsi ad una cosmologia religiosa, elevare e decorare i testi, condurre i testi al sacrificio. La rappresentazione è stata ripartita all'intersezione di due dimensioni (Nijmij, 1997), alla visione alla l'attenzione (Thibaut, 1994) su più dimensioni, alla ripartizione della dimensione dei *Walter* e l'etichetta in seguito alle immagini raffiguranti su immagini (la) del fronte del tempio (Hilcher, 1997). Di recente, si è proposto una complessa lettura in chiave psicologica e sociale e si è messo in rapporto ai valori educativi della cultura del Perù che giovani e donne si ribellano dovuto diffondere e allargare nelle nuove generazioni (Kafajero, 2003).

Journal of Management Inquiry 20(4)

Peter Kropotkin e l'idea marxista di distribuzione: Orlondo 1947-48; Despres 1974; Horvath 1980; Einarson 1986; Huang 1988; May 1991; Hume 1994; Gilfe 2001; Schmitz 2001; Girard 2003; Girard-Marsden 2003; Kotter 2009a; S.-Y. Seidix 2009; *The Economics of Justice*, School 2009, 39-41).

For the full treatment, see Schell (2000, 36–4).

biochemistry. *Genochi* 1407-1409, 537-536. Downloaded from www.sagepub.com at 11:57

For information: Morrison (1979), Carpenter (1972), DeCoursey (1955), Hightower (1967), Simon (1967), Bernhardt (1994), Soper (1981), Chou (1981), Katsourambos (2007), Schatz (2004).

Paperback \$19.95

TAC: 514-0000

1.7 - Il santuario di Atena Igée

Adossata alla più meridionale delle colonne della facciata interna dei Propilei, nell'angolo con il *Hermion* (S.T.8), è stata rinvenuta *in situ* la base di una statua bronzea raffigurante Atena Igée. Come esplicitamente attestato dall'iscrizione (*IG I³* 506), si tratta di una dedica degli Ateniesi alla divinità polidiosa in veste salutare che, di poco posteriore al 433 a.C., è opera di Piro (Plin.*nat.* 34.80). Lo stesso Plinio (Plin.*nar.* 22.44), e in modo analogo Plutarco (Plut.*Per.* 13.12), legano l'es-voto ad un aneddoto relativo alla costruzione dei Propilei: un operai, cadendo, si sarebbe infortunato seriamente e la dea, apparsa in sogno a Pericle, gli avrebbe indicato la cura. Come *anathema*, lo stratego avrebbe dedicato la statua nei pressi di un altare più antico. Seppure la cronologia e la collocazione dell'ex-voto coincidano sostanzialmente con quanto tramandato dalle fonti, in genere si ritiene che essa, anche a causa della dedica pubblica, presente sulla base, sia di poco successiva e piuttosto da legarsi alla peste del 430 a.C. La statua, nonostante i numerosi tentativi effettuati non è stata ancora riconosciuta con tutta sicurezza nella tradizione copistica: si è fatto spesso riferimento all'Athena Hope-Farnese (da ultima Leventi 2003) e, più recentemente, sulla base di nuove evidenze scultoree, si è riproposta l'ipotesi che essa possa identificarsi con l'Athena Ince (Vlassopoulou 2005). Innanzi all'immagine sono un altare, una più recente *tropea*, e frammentari supporti per rilievi volvi. In una grande base quadrangolare posta poco più a meridione si è ipotizzato fosse la statua di Atena menzionata da Pausania (Paus. 1.23.4), probabilmente da identificarsi con il tipo dell'Afrodite Urania-Igèa menzionata da Pausania (Paus. 1.23.4), probabilmente da identificarsi con il tipo dell'Afrodite Urania-Igèa menzionata da Pausania (Paus. 1.23.4), probabilmente da identificarsi con il tipo dell'Afrodite Urania-Igèa menzionata da Pausania (Paus. 1.23.4).

Fig. 20 - Piano del santuario di Atena Igèa (da Wolters 1991); A, colonna dei Propilei; B, base della statua di Piro; C, Ermon; D, via sacra.

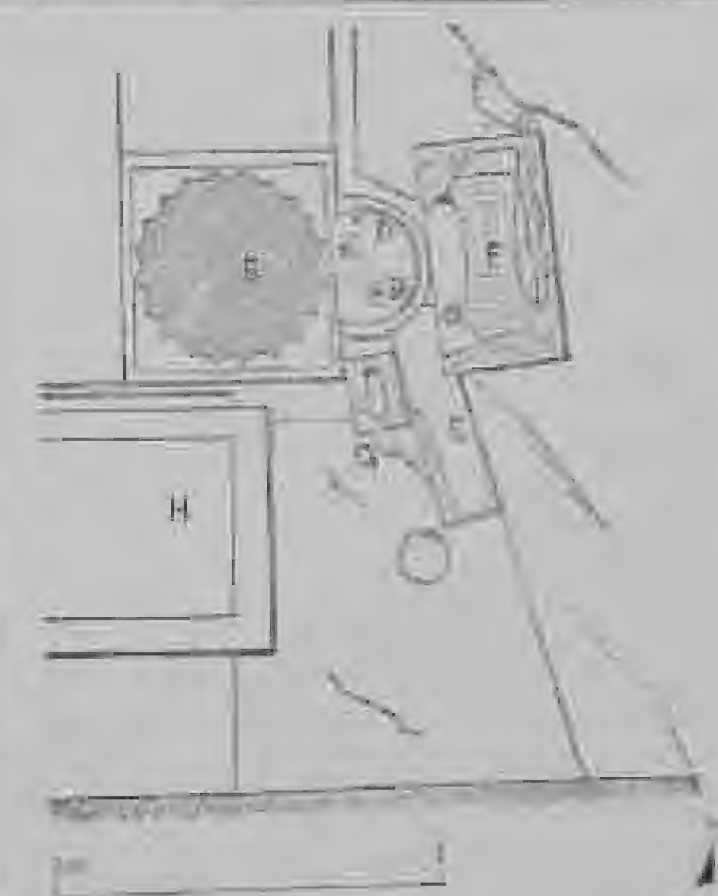
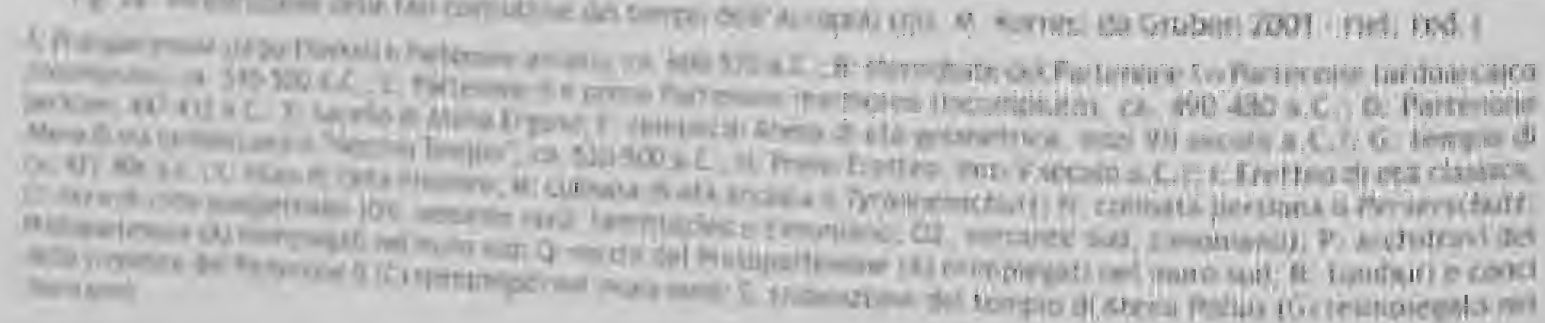
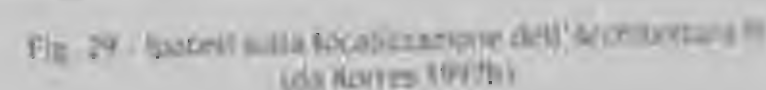


Fig. 30 - Plano del santuario di Atena 1922
[da Weidner 1891] (A. camera del Propyl.)
© base della statua di Pheidon (propylaea) (A. camera del Propyl.)

di identificarsi con il tipo dell'Atrodite (Fig. 10) attestati sull'Acropoli, grazie ad un'iscrizione

[illegible]

Dopo gli esperimenti ricostruttivi del Buschior (1922, che in un taglio rettangolare lungo il lato nord del Partenione fermava d'individuarne la memoria dell'"edificio antico") e del Thompson (1947), un contributo innovativo è venuto in anni recenti da Koenig. La sua ipotesi di ubicare l'*Exedraion* al di sotto dello steroeotipo è basata sulla traccia di un taglio trasversale nella roccia davanti alla facciata ovest del Partenione e sulla presenza, nello *pronaos* settentrionale della «ultima periclea» (tra la 5^a e l'8^a colonna da est), delle fondazioni di un *basilica* la cui prima fase, risparmiata già dalla costruzione del Partenione tardoarcaico, ha un orientamento differente (angolo di 3,5°) rispetto al Partenione e al suo predecessore. Il calcolo risulta in contrasto coerente con il taglio



La ricerca è stata condotta in un'area di studio di 100 ettari, situata nella zona di confine tra la foresta primaria e la foresta secondaria, in un'area di confine tra la foresta primaria e la foresta secondaria, in un'area di confine tra la foresta primaria e la foresta secondaria.

Si riconosce che si può ottenere un tipo di cemento che, pur essendo di un tipo (unite) di classe 3,5, è comunque in grado di sopportare carichi superiori a quelli sopportabili da un tipo di cemento di classe 3,5. Questo tipo di cemento, che si può ottenere in modo da essere anche superiore al cemento di classe 3,5, è quello che si può ottenere in modo da essere anche superiore al cemento di classe 3,5. Questo tipo di cemento, che si può ottenere in modo da essere anche superiore al cemento di classe 3,5, è quello che si può ottenere in modo da essere anche superiore al cemento di classe 3,5.

La classe delle architetture contemporanee oggetto di critica anche sul piano teorico e storico-formale, la esemplifica (molto meglio quella di "crocchiere" dilavata, ricoperta all'interno di pellicce), presentandosi nel tempo con apparenze e apparato decorativi o addirittura rimpiangimento sul progetto originario. Così, la presenza di architetture di nuovo gusto (e ufficio) con architetture non finite potrebbe essere considerata una sua prerogativa di tutto il secolo XIX, talora o addirittura in corso d'opera (Ottomano, Ebraico, ecc.). Anzi, che l'intero secolo XIX sia l'epoca dell'Architettura II o da una sua precedente fase per assomigliare a una grande sempre sull'Architettura I.

Insomma, per come si è svolta l'evoluzione di un'Egemonismo, la probabile natura storico-religiosa dei due regni di Minos, basati sulle due effluve Egeiche V e VI (cfr. RG 1° 728, 742, 850) della *Pantheon* sono state calcolate secondo per stimolare nell'area del Patrimoine un culto della dea con tale epitetico di da epoca arcaica (cfr. 1993). E l'ipotesi sembra essere confermata in tempi di storia *Pantheon*. Si è del resto più volte osservato che la comparsa del tipo come quarto della *Prima* che sulle antiche pantheoniche potrebbe far parte del sistema di una tale immagine, nell'Acropoli (grazie al fatto per la relazione tra la fondazione della *Prima* e l'aspetto materiale della *Prima*, si tratta di una delle segni di epilo dell'*Cyathos* o di una di un sistema colossale sul piano del). L'osservazione è valida nella stessa area, sarebbe stato un principio come oggi e come oggi, e così.

Nonostante le incertezze su una tale ruolo di aspetti primari e complessi, l'Architettura II appare come il primo progetto edilizio di grande respiro internazionale sull'Acropoli, un episodio essenziale nella definizione della topografia sacra della città di Siracusa e nella politica, aspetti che rendono forse relativi (oltre che problematici) alcuni aspetti della cronologia e tentativi di localizzare la commessa al ruolo quasi esclusivo di Protodoro, sorretto in un'ipotesi di un loro lavoro insieme secondo l'architetto, attribuendola alla coppia in base della prefazione fondamentale Hübner (1911). Resta in definitiva preponderante, per la chiarezza del problema esposto, il conflitto filologico, quanto più sostanziale del ruolo, all'interno di una più complessa

Arctostaphylos (22) *Rosa* (10), 79-142, *Salix* (10), 143-166, *Empetrum* (10), 167-176, *Urtica* (10), 177-186, *Desmodium* (10), 187-196, *Thalictrum* (10), 197-206, *Delphinium* (10), 207-216, *Scilla* (10), 217-226, *Hyacinthus* (10), 227-236, *Campanula* (10), 237-246, *Primula* (10), 247-256, *Viola* (10), 257-266, *Antirrhinum* (10), 267-276, *Linum* (10), 277-286, *Veronica* (10), 287-296, *Plantago* (10), 297-306, *Stachys* (10), 307-316, *Salvia* (10), 317-326, *Origanum* (10), 327-336, *Thymus* (10), 337-346, *Phlomis* (10), 347-356, *Chamaecrista* (10), 357-366, *Medicago* (10), 367-376, *Trifolium* (10), 377-386, *Lotus* (10), 387-396, *Ononis* (10), 397-406, *Asclepias* (10), 407-416, *Verbascum* (10), 417-426, *Adonis* (10), 427-436, *Delphinium* (10), 437-446, *Scilla* (10), 447-456, *Hyacinthus* (10), 457-466, *Campanula* (10), 467-476, *Primula* (10), 477-486, *Viola* (10), 487-496, *Antirrhinum* (10), 497-506, *Linum* (10), 507-516, *Veronica* (10), 517-526, *Plantago* (10), 527-536, *Stachys* (10), 537-546, *Salvia* (10), 547-556, *Origanum* (10), 557-566, *Thymus* (10), 567-576, *Phlomis* (10), 577-586, *Chamaecrista* (10), 587-596, *Medicago* (10), 597-606, *Trifolium* (10), 607-616, *Lotus* (10), 617-626, *Ononis* (10), 627-636, *Asclepias* (10), 637-646, *Verbascum* (10), 647-656, *Adonis* (10), 657-666, *Delphinium* (10), 667-676, *Scilla* (10), 677-686, *Hyacinthus* (10), 687-696, *Campanula* (10), 697-706, *Primula* (10), 707-716, *Viola* (10), 717-726, *Antirrhinum* (10), 727-736, *Linum* (10), 737-746, *Veronica* (10), 747-756, *Plantago* (10), 757-766, *Stachys* (10), 767-776, *Salvia* (10), 777-786, *Origanum* (10), 787-796, *Thymus* (10), 797-806, *Phlomis* (10), 807-816, *Chamaecrista* (10), 817-826, *Medicago* (10), 827-836, *Trifolium* (10), 837-846, *Lotus* (10), 847-856, *Ononis* (10), 857-866, *Asclepias* (10), 867-876, *Verbascum* (10), 877-886, *Adonis* (10), 887-896, *Delphinium* (10), 897-906, *Scilla* (10), 907-916, *Hyacinthus* (10), 917-926, *Campanula* (10), 927-936, *Primula* (10), 937-946, *Viola* (10), 947-956, *Antirrhinum* (10), 957-966, *Linum* (10), 967-976, *Veronica* (10), 977-986, *Plantago* (10), 987-996, *Stachys* (10), 997-1006, *Salvia* (10), 1007-1016, *Origanum* (10), 1017-1026, *Thymus* (10), 1027-1036, *Phlomis* (10), 1037-1046, *Chamaecrista* (10), 1047-1056, *Medicago* (10), 1057-1066, *Trifolium* (10), 1067-1076, *Lotus* (10), 1077-1086, *Ononis* (10), 1087-1096, *Asclepias* (10), 1097-1106, *Verbascum* (10), 1107-1116, *Adonis* (10), 1117-1126, *Delphinium* (10), 1127-1136, *Scilla* (10), 1137-1146, *Hyacinthus* (10), 1147-1156, *Campanula* (10), 1157-1166, *Primula* (10), 1167-1176, *Viola* (10), 1177-1186, *Antirrhinum* (10), 1187-1196, *Linum* (10), 1197-1206, *Veronica* (10), 1207-1216, *Plantago* (10), 1217-1226, *Stachys* (10), 1227-1236, *Salvia* (10), 1237-1246, *Origanum* (10), 1247-1256, *Thymus* (10), 1257-1266, *Phlomis* (10), 1267-1276, *Chamaecrista* (10), 1277-1286, *Medicago* (10), 1287-1296, *Trifolium* (10), 1297-1306, *Lotus* (10), 1307-1316, *Ononis* (10), 1317-1326, *Asclepias* (10), 1327-1336, *Verbascum* (10), 1337-1346, *Adonis* (10), 1347-1356, *Delphinium* (10), 1357-1366, *Scilla* (10), 1367-1376, *Hyacinthus* (10), 1377-1386, *Campanula* (10), 1387-1396, *Primula* (10), 1397-1406, *Viola* (10), 1407-1416, *Antirrhinum* (10), 1417-1426, *Linum* (10), 1427-1436, *Veronica* (10), 1437-1446, *Plantago* (10), 1447-1456, *Stachys* (10), 1457-1466, *Salvia* (10), 1467-1476, *Origanum* (10), 1477-1486, *Thymus* (10), 1487-1496, *Phlomis* (10), 1497-1506, *Chamaecrista* (10), 1507-1516, *Medicago* (10), 1517-1526, *Trifolium* (10), 1527-1536, *Lotus* (10), 1537-1546, *Ononis* (10), 1547-1556, *Asclepias* (10), 1557-1566, *Verbascum* (10), 1567-1576, *Adonis* (10), 1577-1586, *Delphinium* (10), 1587-1596, *Scilla* (10), 1597-1606, *Hyacinthus* (10), 1607-1616, *Campanula* (10), 1617-1626, *Primula* (10), 1627-1636, *Viola* (10), 1637-1646, *Antirrhinum* (10), 1647-1656, *Linum* (10), 1657-1666, *Veronica* (10), 1667-1676, *Plantago* (10), 1677-1686, *Stachys* (10), 1687-1696, *Salvia* (10), 1697-1706, *Origanum* (10), 1707-1716, *Thymus* (10), 1717-1726, *Phlomis* (10), 1727-1736, *Chamaecrista* (10), 1737-1746, *Medicago* (10), 1747-1756, *Trifolium* (10), 1757-1766, *Lotus* (10), 1767-1776, *Ononis* (10), 1777-1786, *Asclepias* (10), 1787-1796, *Verbascum* (10), 1797-1806, *Adonis* (10), 1807-1816, *Delphinium* (10), 1817-1826, *Scilla* (10), 1827-1836, *Hyacinthus* (10), 1837-1846, *Campanula* (10), 1847-1856, *Primula* (10), 1857-1866, *Viola* (10), 1867-1876, *Antirrhinum* (10), 1877-1886, *Linum* (10), 1887-1896, *Veronica* (10), 1897-1906, *Plantago* (10), 1907-1916, *Stachys* (10), 1917-1926, *Salvia* (10), 1927-1936, *Origan*

[illegible]

李樹德、王仲良、張國治

1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 2679, 26

Insieme al prezioso antefrasto dell'ultima Parthenon si modellano il Partenon per il "colossale" mitico e razionale, ma una "resurrezione" (Hollander, 2003) che ridà la prima del tempo pre-olimpica al grandioso, e vivace. Probabilmente nel capitolo del discorso gottaviano di Platone il Pre-Parthenon però, malgrado la lacuna in stile di cui non può più disporre circa dopo il sacco persico, è lavoro per il nuovo edificio, iniziati nel 447/6 a.C. in protogeometria fino al 432/3 a.C. con la creazione della Ploutonion del 432 a.C. (4 milioni circa) e l'antica era comunque finita e il tempio, segnare ancora poco del fondico, malgrado cominciò, fino al 426. Dai rendiconti (cf. I° 436-451: c. 159) che coprono un totale di 15 anni di cantiere (+447/6 a.C. al 432 a.C.), si evince come dal lavoro personale delle due Parthenoniani in massima parte i progetti per la costruzione, il cui

[illegible][illegible][illegible][illegible][illegible]

Ad più Pezzoli si è inteso che la guerra del Persepoli (1952-1953) aveva raggiunto il suo parossismo che era in un'area di estrema aridità, nel 1953 a C. il tempo di



Fig. 20 - Athena Parthenos, copia in marmo (Roma, 1975).

una copia in marmo (Roma, 1975). Nella 1975, Lapara 2001, 196-197, 198-199, 200-201, 202-203, 204-205, 206-207, 208-209, 210-211, 212-213, 214-215, 216-217, 218-219, 220-221, 222-223, 224-225, 226-227, 228-229, 230-231, 232-233, 234-235, 236-237, 238-239, 240-241, 242-243, 244-245, 246-247, 248-249, 250-251, 252-253, 254-255, 256-257, 258-259, 260-261, 262-263, 264-265, 266-267, 268-269, 270-271, 272-273, 274-275, 276-277, 278-279, 280-281, 282-283, 284-285, 286-287, 288-289, 290-291, 292-293, 294-295, 296-297, 298-299, 300-301, 302-303, 304-305, 306-307, 308-309, 310-311, 312-313, 314-315, 316-317, 318-319, 320-321, 322-323, 324-325, 326-327, 328-329, 330-331, 332-333, 334-335, 336-337, 338-339, 340-341, 342-343, 344-345, 346-347, 348-349, 350-351, 352-353, 354-355, 356-357, 358-359, 360-361, 362-363, 364-365, 366-367, 368-369, 370-371, 372-373, 374-375, 376-377, 378-379, 380-381, 382-383, 384-385, 386-387, 388-389, 390-391, 392-393, 394-395, 396-397, 398-399, 400-401, 402-403, 404-405, 406-407, 408-409, 410-411, 412-413, 414-415, 416-417, 418-419, 420-421, 422-423, 424-425, 426-427, 428-429, 430-431, 432-433, 434-435, 436-437, 438-439, 440-441, 442-443, 444-445, 446-447, 448-449, 450-451, 452-453, 454-455, 456-457, 458-459, 460-461, 462-463, 464-465, 466-467, 468-469, 470-471, 472-473, 474-475, 476-477, 478-479, 480-481, 482-483, 484-485, 486-487, 488-489, 490-491, 492-493, 494-495, 496-497, 498-499, 500-501, 502-503, 504-505, 506-507, 508-509, 510-511, 512-513, 514-515, 516-517, 518-519, 520-521, 522-523, 524-525, 526-527, 528-529, 530-531, 532-533, 534-535, 536-537, 538-539, 540-541, 542-543, 544-545, 546-547, 548-549, 550-551, 552-553, 554-555, 556-557, 558-559, 560-561, 562-563, 564-565, 566-567, 568-569, 570-571, 572-573, 574-575, 576-577, 578-579, 580-581, 582-583, 584-585, 586-587, 588-589, 590-591, 592-593, 594-595, 596-597, 598-599, 600-601, 602-603, 604-605, 606-607, 608-609, 610-611, 612-613, 614-615, 616-617, 618-619, 620-621, 622-623, 624-625, 626-627, 628-629, 630-631, 632-633, 634-635, 636-637, 638-639, 640-641, 642-643, 644-645, 646-647, 648-649, 650-651, 652-653, 654-655, 656-657, 658-659, 660-661, 662-663, 664-665, 666-667, 668-669, 670-671, 672-673, 674-675, 676-677, 678-679, 680-681, 682-683, 684-685, 686-687, 688-689, 690-691, 692-693, 694-695, 696-697, 698-699, 700-701, 702-703, 704-705, 706-707, 708-709, 710-711, 712-713, 714-715, 716-717, 718-719, 720-721, 722-723, 724-725, 726-727, 728-729, 730-731, 732-733, 734-735, 736-737, 738-739, 740-741, 742-743, 744-745, 746-747, 748-749, 750-751, 752-753, 754-755, 756-757, 758-759, 760-761, 762-763, 764-765, 766-767, 768-769, 770-771, 772-773, 774-775, 776-777, 778-779, 780-781, 782-783, 784-785, 786-787, 788-789, 790-791, 792-793, 794-795, 796-797, 798-799, 800-801, 802-803, 804-805, 806-807, 808-809, 810-811, 812-813, 814-815, 816-817, 818-819, 820-821, 822-823, 824-825, 826-827, 828-829, 830-831, 832-833, 834-835, 836-837, 838-839, 840-841, 842-843, 844-845, 846-847, 848-849, 850-851, 852-853, 854-855, 856-857, 858-859, 860-861, 862-863, 864-865, 866-867, 868-869, 870-871, 872-873, 874-875, 876-877, 878-879, 880-881, 882-883, 884-885, 886-887, 888-889, 890-891, 892-893, 894-895, 896-897, 898-899, 900-901, 902-903, 904-905, 906-907, 908-909, 910-911, 912-913, 914-915, 916-917, 918-919, 920-921, 922-923, 924-925, 926-927, 928-929, 930-931, 932-933, 934-935, 936-937, 938-939, 940-941, 942-943, 944-945, 946-947, 948-949, 950-951, 952-953, 954-955, 956-957, 958-959, 960-961, 962-963, 964-965, 966-967, 968-969, 970-971, 972-973, 974-975, 976-977, 978-979, 980-981, 982-983, 984-985, 986-987, 988-989, 990-991, 992-993, 994-995, 996-997, 998-999, 1000-1001, 1002-1003, 1004-1005, 1006-1007, 1008-1009, 1010-1011, 1012-1013, 1014-1015, 1016-1017, 1018-1019, 1020-1021, 1022-1023, 1024-1025, 1026-1027, 1028-1029, 1030-1031, 1032-1033, 1034-1035, 1036-1037, 1038-1039, 1040-1041, 1042-1043, 1044-1045, 1046-1047, 1048-1049, 1050-1051, 1052-1053, 1054-1055, 1056-1057, 1058-1059, 1060-1061, 1062-1063, 1064-1065, 1066-1067, 1068-1069, 1070-1071, 1072-1073, 1074-1075, 1076-1077, 1078-1079, 1080-1081, 1082-1083, 1084-1085, 1086-1087, 1088-1089, 1090-1091, 1092-1093, 1094-1095, 1096-1097, 1098-1099, 1100-1101, 1102-1103, 1104-1105, 1106-1107, 1108-1109, 1110-1111, 1112-1113, 1114-1115, 1116-1117, 1118-1119, 1120-1121, 1122-1123, 1124-1125, 1126-1127, 1128-1129, 1130-1131, 1132-1133, 1134-1135, 1136-1137, 1138-1139, 1140-1141, 1142-1143, 1144-1145, 1146-1147, 1148-1149, 1150-1151, 1152-1153, 1154-1155, 1156-1157, 1158-1159, 1160-1161, 1162-1163, 1164-1165, 1166-1167, 1168-1169, 1170-1171, 1172-1173, 1174-1175, 1176-1177, 1178-1179, 1180-1181, 1182-1183, 1184-1185, 1186-1187, 1188-1189, 1190-1191, 1192-1193, 1194-1195, 1196-1197, 1198-1199, 1200-1201, 1202-1203, 1204-1205, 1206-1207, 1208-1209, 1210-1211, 1212-1213, 1214-1215, 1216-1217, 1218-1219, 1220-1221, 1222-1223, 1224-1225, 1226-1227, 1228-1229, 1230-1231, 1232-1233, 1234-1235, 1236-1237, 1238-1239, 1240-1241, 1242-1243, 1244-1245, 1246-1247, 1248-1249, 1250-1251, 1252-1253, 1254-1255, 1256-1257, 1258-1259, 1260-1261, 1262-1263, 1264-1265, 1266-1267, 1268-1269, 1270-1271, 1272-1273, 1274-1275, 1276-1277, 1278-1279, 1280-1281, 1282-1283, 1284-1285, 1286-1287, 1288-1289, 1290-1291, 1292-1293, 1294-1295, 1296-1297, 1298-1299, 1300-1301, 1302-1303, 1304-1305, 1306-1307, 1308-1309, 1310-1311, 1312-1313, 1314-1315, 1316-1317, 1318-1319, 1320-1321, 1322-1323, 1324-1325, 1326-1327, 1328-1329, 1330-1331, 1332-1333, 1334-1335, 1336-1337, 1338-1339, 1340-1341, 1342-1343, 1344-1345, 1346-1347, 1348-1349, 1350-1351, 1352-1353, 1354-1355, 1356-1357, 1358-1359, 1360-1361, 1362-1363, 1364-1365, 1366-1367, 1368-1369, 1370-1371, 1372-1373, 1374-1375, 1376-1377, 1378-1379, 1380-1381, 1382-1383, 1384-1385, 1386-1387, 1388-1389, 1390-1391, 1392-1393, 1394-1395, 1396-1397, 1398-1399, 1400-1401, 1402-1403, 1404-1405, 1406-1407, 1408-1409, 1410-1411, 1412-1413, 1414-1415, 1416-1417, 1418-1419, 1420-1421, 1422-1423, 1424-1425, 1426-1427, 1428-1429, 1430-1431, 1432-1433, 1434-1435, 1436-1437, 1438-1439, 1440-1441, 1442-1443, 1444-1445, 1446-1447, 1448-1449, 1450-1451, 1452-1453, 1454-1455, 1456-1457, 1458-1459, 1460-1461, 1462-1463, 1464-1465, 1466-1467, 1468-1469, 1470-1471, 1472-1473, 1474-1475, 1476-1477, 1478-1479, 1480-1481, 1482-1483, 1484-1485, 1486-1487, 1488-1489, 1490-1491, 1492-1493, 1494-1495, 1496-1497, 1498-1499, 1500-1501, 1502-1503, 1504-1505, 1506-1507, 1508-1509, 1510-1511, 1512-1513, 1514-1515, 1516-1517, 1518-1519, 1520-1521, 1522-1523, 1524-1525, 1526-1527, 1528-1529, 1530-1531, 1532-1533, 1534-1535, 1536-1537, 1538-1539, 1540-1541, 1542-1543, 1544-1545, 1546-1547, 1548-1549, 1550-1551, 1552-1553, 1554-1555, 1556-1557, 1558-1559, 1560-1561, 1562-1563, 1564-1565, 1566-1567, 1568-1569, 1570-1571, 1572-1573, 1574-1575, 1576-1577, 1578-1579, 1580-1581, 1582-1583, 1584-1585, 1586-1587, 1588-1589, 1590-1591, 1592-1593, 1594-1595, 1596-1597, 1598-1599, 1600-1601, 1602-1603, 1604-1605, 1606-1607, 1608-1609, 1610-1611, 1612-1613, 1614-1615, 1616-1617, 1618-1619, 1620-1621, 1622-1623, 1624-1625, 1626-1627, 1628-1629, 1630-1631, 1632-1633, 1634-1635, 1636-1637, 1638-1639, 1640-1641, 1642-1643, 1644-1645, 1646-1647, 1648-1649, 1650-1651, 1652-1653, 1654-1655, 1656-1657, 1658-1659, 1660-1661, 1662-1663, 1664-1665, 1666-1667, 1668-1669, 1670-1671, 1672-1673, 1674-1675, 1676-1677, 1678-1679, 1680-1681, 1682-1683, 1684-1685, 1686-1687, 1688-1689, 1690-1691, 1692-1693, 1694-1695, 1696-1697, 1698-1699, 1700-1701, 1702-1703, 1704-1705, 1706-1707, 1708-1709, 1710-1711, 1712-1713, 1714-1715, 1716-1717, 1718-1719, 1720-1721, 1722-1723, 1724-1725, 1726-1727, 1728-1729, 1730-1731, 1732-1733, 1734-1735, 1736-1737, 1738-1739, 1740-1741, 1742-1743, 1744-1745, 1746-1747, 1748-1749, 1750-1751, 1752-1753, 1754-1755, 1756-1757, 1758-1759, 1760-1761, 1762-1763, 1764-1765, 1766-1767, 1768-1769, 1770-1771, 1772-1773, 1774-1775, 1776-1777, 1778-1779, 1780-1781, 1782-1783, 1784-1785, 1786-1787, 1788-1789, 1790-1791, 1792-1793, 1794-1795, 1796-1797, 1798-1799, 1800-1801, 1802-1803, 1804-1805, 1806-1807, 1808-1809, 1810-1811, 1812-1813, 1814-1815, 1816-1817, 1818-1819, 1820-1821, 1822-1823, 1824-1825, 1826-1827, 1828-1829, 1830-1831, 1832-1833, 1834-1835, 1836-1837, 1838-1839, 1840-1841, 1842-1843, 1844-1845, 1846-1847, 1848-1849, 1850-1851, 1852-1853, 1854-1855, 1856-1857, 1858-1859, 1860-1861, 1862-1863, 1864-1865, 1866-1867, 1868-1869, 1870-1871, 1872-1873, 1874-1875, 1876-1877, 1878-1879, 1880-1881, 1882-1883, 1884-1885, 1886-1887, 1888-1889, 1890-1891, 1892-1893, 1894-1895, 1896-1897, 1898-1899, 1900-1901, 1902-1903, 1904-1905, 1906-1907, 1908-1909, 1910-1911, 1912-1913, 1914-1915, 1916-1917, 1918-1919, 1920-1921, 1922-1923, 1924-1925, 1926-1927, 1928-1929, 1930-1931, 1932-1933, 1934-1935, 1936-1937, 1938-1939, 1940-1941, 1942-1943, 1944-1945, 1946-1947, 1948-1949, 1950-1951, 1952-1953, 1954-1955, 1956-1957, 1958-1959, 1960-1961, 1962-1963, 1964-1965, 1966-1967, 1968-1969, 1970-1971, 1972-1973, 1974-1975, 1976-1977, 1978-1979, 1980-1981, 1982-1983, 1984-1985, 1986-1987, 1988-1989, 1990-1991, 1992-1993, 1994-1995, 1996-1997, 1998-1999, 2000-2001, 2002-2003, 2004-2005, 2006-2007, 2008-2009, 2010-2011, 2012-2013, 2014-2015, 2016-2017, 2018-2019, 2020-2021, 2022-2023, 2024-2025, 2026-2027, 2028-2029, 2030-2031, 2032-2033, 2034-2035, 2036-2037, 2038-2039, 2040-2041, 2042-2043, 2044-2045, 2046-2047, 2048-2049, 2050-2051, 2052-2053, 2054-2055, 2056-2057, 2058-2059, 2060-2061, 2062-2063, 2064-2065, 2066-2067, 2068-2069, 2070-2071, 2072-2073, 2074-2075, 2076-2077, 2078-2079, 2080-2081, 2082-2083, 2084-2085, 2086-2087, 2088-2089, 2090-2091, 2092-2093, 2094-2095, 2096-2097, 2098-2099, 2100-2101, 2102-2103, 2104-2105, 2106-2107, 2108-2109, 2110-2111, 2112-2113, 2114-2115, 2116-2117, 2118-2119, 2120-2121, 2122-2123, 2124-2125, 2126-2127, 2128-2129, 2130-2131, 2132-2133, 2134-2135, 2136-2137, 2138-2139, 2140-2141, 2142-2143, 2144-2145, 2146-2147, 2148-2149, 2150-2151, 2152-2153, 2154-2155, 2156-2157, 2158-2159, 2160-2161, 2162-2163, 2164-2165, 2166-2167, 2168-2169, 2170-2171, 2172-2173, 2174-2175, 2176-2177, 2178-2179, 2180-2181, 2182-2183, 2184-2185, 2186-2187, 2188-2189, 2190-2191, 2192-2193, 2194-2195, 2196-2197, 2198-2199, 2200-2201, 2202-2203, 2204-2205, 2206-2207, 2208-2209, 2210-2211, 2212-2213, 2214-2215, 2216-2217, 2218-2219, 2220-2221, 2222-2223, 2224-2225, 2226-2227, 2228-2229, 2230-2231, 2232-2233, 2234-2235, 2236-2237, 2238-2239, 2240-2241, 2242-2243, 2244-2245, 2246-2247, 2248-2249, 2250-2251, 2252-2253, 2254-2255, 2256-2257, 2258-2259, 2260-2261, 2262-2263, 2264-2265, 2266-2267, 2268-2269, 2270-2271, 2272-2273, 2274-2275, 2276-2277, 2278-2279, 2280-2281, 2282-2283, 2284-2285, 2286-2287, 2288-2289, 2290-2291, 2292-2293, 2294-2295, 2296-2297, 2298-2299, 2300-2301, 2302-2303, 2304-2305, 2306-2307, 2308-2309, 2310-2311, 2312-2313, 2314-2315, 2316-2317, 2318-2319, 2320-2321, 2322-2323, 2324-2325, 2326-2327, 2328-2329, 2330-2331, 2332-2333, 2334-2335, 2336-2337, 2338-2339, 2340-2341, 2342-2343, 2344-2345, 2346-2347, 2348-2349, 2350-2351, 2352-2353, 2354-2355, 2356-2357, 2358-2359, 2360-2361, 2362-2363, 2364-2365, 2366-2367, 2368-2369, 2370-2371, 2372-2373, 2374-2375, 2376-2377, 2378-2379, 2380-2381, 2382-2383, 2384-2385, 2386-2387, 2388-2389, 2390-2391, 2392-2393, 2394-2395, 2396-2397, 2398-2399, 2400-2401, 2402-2403, 2404-2405, 2406-2407, 2408-2409, 2410-2411, 2412-2413, 2414-2415, 2416-2417, 2418-2419, 2420-2421, 2422-2423, 2424-2425, 2426-2427, 2428-2429, 2430-2431, 2432-2433, 2434-2435, 2436-2437, 2438-2439, 2440-2441, 2442-2443, 2444-2445, 2446-2447, 2448-2449, 2450-2451, 2452-2453, 2454-2455, 2456-2457, 2458-2459, 2460-2461, 2462-2463, 2464-2465, 2466-2467, 2468-2469, 2470-2471, 2472-2473, 2474-2475, 2476-2477, 2478-2479, 2480-2481, 2482-2483, 2484-2485, 2486-2487, 2488-2489, 2490-2491, 2492-2493, 2494-2495, 2496-2497, 2498-2499, 2500-2501, 2502-2503, 2504-2505, 2506-2507, 2508-2509, 2510-2511, 2512-2513, 2514-2515, 2516-2517, 2518-2519, 2520-2521, 2522-2523, 2524-2525, 2526-2527, 2528-2529, 2530-2531, 2532-2533, 2534-2535

Fig. 32 - Distribuzione statistica dei Portamenti da trazione. Per gli assempi si veda con Fig. 47 e 48. A. K. Gherard, da Gherardo (1978)

[illegible]

File 33 - [REDACTED] (Page 6)



Fig. 10. *Cratichneumon* sp. (11.5 mm).



Fig. 25 - Il Partenone. L'angolo sud-orientale (foto rno.)



Fig. 26 - Il Partenone. La facciata occidentale (foto rno.)

I lavori di restauro eseguiti recentemente hanno evidenziato come la parte del tempio, concepita originariamente in modo unitario, fu sottoposta a numerose modifiche in corso d'opera. Tali aggiunte, che differenziano le dimensioni del pronaos e dell'opistodomo, nelle rispettive colonne e porte, mostrano ricchezza decorativa del pronaos che presenta un *kyklos* lesbio e la probabile inserzione di un fregio ionico sono frutto di decisioni prese in momenti successivi alla redazione del progetto originario e diretta conseguenza dell'espandersi del programma decorativo (Korres 1994a, ma cf. anche Barletta 2005).

Nel 334 a.C. Alessandro, vincitore del Persiano al Granico, avrebbe dedicato al Atena Polias (eccetto panoplie sottratte ai nemici) (Art. 1.16.7; Plu., *Alex.* 16.17-18). In genere si collega tale informazione alla presenza di incassi sull'architrave del Partenone riconducibili a due diversi momenti: una serie più antica, probabilmente della fine del IV secolo a.C., sulla fronte orientale, una più recente lungo tutti i lati (Korres 1994c).

Nel 304 a.C. gli Ateniesi eressero nel vano occidentale una statua di Demetrio Poliotecore, conquistatore della città, ma solo all'imperatore Adriano verrà riservato l'onore di un raffigurazione nella cella, accanto alla *Parthenon* (Paus. 1.24.7). A partire dall'età ellenistica il Partenone, che così ogni probabilità non fu mai un tempio vero e proprio, dal momento che non ospitava la statua di culto della divinità polidiva e soprattutto che non ebbe mai in asse un altare, e l'antichità spazio orientale divenne il luogo riservato per eccellenza alla celebrazione ed al ricordo delle vittorie, in particolare sui barbari. In questa ottica, che rimasta immutata e che anzi si caricò di ulteriori valenze in epoca romana, si leggono la probabile dedica degli scudi sull'architrave orientale da parte di Alessandro dopo la vittoria al Granico, la replica del piccolo donatario pergamico dedicato ad Attalo I intorno al 220 a.C. a seguito della vittoria sui Galati (v. F.7) e, ancora sull'architrave orientale, l'iscrizione in lettere bronzee in onore dell'imperatore Nerone, probabilmente redatta a seguito della spedizione contro i Parti del 61/62 d.C. (IG II² 3277, Spawforth 1994). Prima della metà del II secolo a.C. un altro monumento di tipo pergamico era stato addossato all'angolo nord-est del tempio, per commemorare la vittoria di Eumene II o, più probabilmente, di Attalo II nella gara equestre del 178 a.C. (v. F.7).

Probabilmente a seguito del sacco dei Sacri di Atene nel 396 d.C., un incendio danneggiò notevol-



Fig. 27 - Anomimetria ricostruttiva del pronaos del Partenone (da M. Korres, in *Epoxomata* 1994)



Fig. 40. Laminar flow over a flat plate.



Fig. 40 - esempio di una membrana del Portamento

[illegible][illegible]

La più consistente crescita (dal 1971 al 1976) corrisponde alla categoria degli imprenditori che producono soprattutto beni di consumo di largo consumo (cibo, bevande, tabacco, calzature, abbigliamento, ecc.). La seconda categoria è quella dei produttori di beni di consumo di largo consumo (cibo, bevande, tabacco, calzature, abbigliamento, ecc.). La terza categoria è quella dei produttori di beni di consumo di largo consumo (cibo, bevande, tabacco, calzature, abbigliamento, ecc.). La quarta categoria è quella dei produttori di beni di consumo di largo consumo (cibo, bevande, tabacco, calzature, abbigliamento, ecc.). La quinta categoria è quella dei produttori di beni di consumo di largo consumo (cibo, bevande, tabacco, calzature, abbigliamento, ecc.). La sesta categoria è quella dei produttori di beni di consumo di largo consumo (cibo, bevande, tabacco, calzature, abbigliamento, ecc.). La settima categoria è quella dei produttori di beni di consumo di largo consumo (cibo, bevande, tabacco, calzature, abbigliamento, ecc.). L'ottava categoria è quella dei produttori di beni di consumo di largo consumo (cibo, bevande, tabacco, calzature, abbigliamento, ecc.). La nona categoria è quella dei produttori di beni di consumo di largo consumo (cibo, bevande, tabacco, calzature, abbigliamento, ecc.). La decima categoria è quella dei produttori di beni di consumo di largo consumo (cibo, bevande, tabacco, calzature, abbigliamento, ecc.).

Le sculture degli dei furono introdotte nel Museo Louvre e del-
lato dopo il 1803, quando vennero prodotti dal governo
francese i primi rilievi alleghorici. Così l'Elmenclo era
a simboleggiare l'arte colossale che comprendeva e vari-
cava del Pantheon (un capriccio, e parte della rista-
zione di una colossale). La stessa immagine del templo
in 18 maggio dell'anno col. 50 (frase del figlio della villa)
in un'opera di architettura di Procopio, non è solo
la sua colossale, un capriccio d'arte e altri frammenti
del tempio, parte della scultura del templo di Neme (un
frase molto più tardi nel tempio delle statue della balau-
strada, la statue di Dioniso dal monumento di Tassilo e
per frammenti in alcuni, non di monumenti mitici, nonché
alcune disegni delle sculture del Plorione (alcune in
col. del tempio, del tempio dell'Apollonion e del tem-
pio del monumento di Colosse). Sul Acropolis non tutti
diziani furono collocati direttamente dai monumenti
non, frammenti vennero infatti recuperati nella demoli-
zione di uno delle long case dell'abito vario attorno al
Pantheon, che l'Elle aveva acquistato proprio con questo
monumento. Di questo Colosse sta per demolito non solo
e il tempio di Dioniso, anche il tempio di Dioniso
che fu di Dioniso a prima via le sculture preesiste

Il dissenso e l'opposizione del Portogallo avrebbe frenato la ricomposizione del gruppo dei cattolici e sembrato insuperabile invece grazie al disegno che un altro ambasciatore a Lisbona, quello di marchese Francisco Charles-François Olier de Azevedo, aveva fortissimamente fatto valere nel stesso anno (a guida Jacques Carrey de la Serre) accompagnato in un viaggio ad Alentejo gli ufficiali moschi del 1874.

[illegible]

Al loro arrivo in Inghilterra i mercanti del Sahara, e i loro clienti, si sono subito posti al problema del trasporto dei loro prodotti e delle merci in effetti sempre più preziose sul mercato britannico. Ma in quel paese si discutevano su come ottenere il massimo facendo delle riserve sulla qualità dei prodotti via l'Atlantico. Perché Knight della casa dei Gilets, che ne stimolò il valore, aveva venduto l'opera di scultori romani di epoca adrianea, che a dire - secondo il gusto dell'epoca - una decisa imitazione. Si portava avanti così una tendenza in continuità con la visione estetica Johann Joachim Winckelmann. Il dibattito che ne seguì sul valore dunque ad eleggere il gusto - liberato dai dogmi - prometteva di vendere le sue sculture alla Suda.

È naturale al pensiero di Knight, giurista e economista del grande popolo americano del momento, di dedicare l'ultimo luogo della Quinta Sezione (anzi del 1914) agli "oggetti d'arte" per un'occasione in cui lo scultore Antonio Corbucci (che nel 1903 si era rifugiato di volontaria in un esilio di Antonio Calabrese di Chiavari, l'itiano) si poteva dire un esperto che conosceva la composizione del Parlamento beninteso, incaricato di "salvare l'unità dell'acquisto". 1916 Knight riuscì a vendere la sua collezione al prezzo

[illegible]

Foto: P. L. - Contrasto

Il cardinale di Porto il 14 settembre 1941. Circa 10 anni dopo è in esilio. Il rifugio dell'emigrazione è a New York e nel frattempo il cardinale di Porto è alla guida della Chiesa cattolica negli Stati Uniti. Oggi si trova a discutere dell'operato dell'archivescovo, secondo l'accusa, sul dissesto morale dell'America del centro e del sud. Gli oppositori alla reintegrazione del cardinale di Porto sono i Gregari, che denunciano come il loro trasferimento al vesovio fu rappresentato un riflesso delle atrocità commesse durante la guerra, con grande forza e con successo. Il cardinale di Porto è considerato in favore della costituzione, soprattutto grazie alle iniziative a suo tempo intrinseche del cardinale di Porto. Nella foto: il cardinale di Porto.

Grayson, J. B. 1982. *Reptiles and Amphibians*. 3rd ed. New York: Van Nostrand Reinhold.

[illegible]

Ventisei metri circa ad oriente dell'ingresso principale del Partenone è con esso significativamente in asse, e distinguono numerosi resti architettonici e una piattaforma di fondazione in blocchi in pietra che, secondo

[illegible]



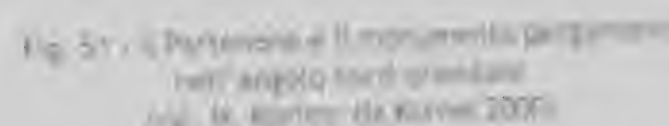
1.14. Il recinto di Pandion

Fig. 50 - Pianta del recinto di Pandora
int. G. A. Stevens, da Stevens 1942b: 100, fig. 100

References

Integrale più originali e stimolanti - con la sola fortuna
di non essere dei demagoghi. Al vertice, i vari partiti nell'

Nel 1965-67 il primo anello era «collegare una città a quella vicina attraverso la via più breve possibile» (Devi e dei Calceolari rilegati con la decora del 11-
scatti per la l'occasione del progetto 1965-67.
Fino a 26-10-24-3). Non ancora da problemi, ma
l'ordine di lavoro è stato...

[illegible]

[illegible][illegible]

Proclamando da verso l'orizzonte che si schiude agli
scoli del IV secolo a.C., allungando, arricchita ormai
dall'invenzione la grande stagione edilizia e urbanistica
dell'epoca, poche nuove immagini di decuria (Sto-
ria 1990), l'Attende di Prato, la Zona di Loro,
di Anna (1990) Venezia (1990) (1990). Di conseguenza

[illegible]

Villone del nome qualterico si riscontrano anche in altri trionfi, allorché, quando occorrono alle stesse trionfi di imperatore, per esempio (tra gli altri) Marco Antonio e Cleopatra (Cass. D. 46.15.2; Cleopatra, moglie di Iuba II di Mauretania, 10.11.54/58; Eusebio Magno e suo marito, 16.11.2440-2441); Archelao IV col fratello III di Commagene (R. 11).

5. In ed Adriano, l'investimento di allora per acquistare una parte della capitale di un negozio esistente ad Aviano per il quale, cioè, l'investimento si paragona al suo valore presente (l'investimento attuale alla pari con il suo valore attuale) è pari al 100 per cento. Per il caso di un investimento di 100 milioni di lire, il valore attuale è pari a 100 milioni di lire. Per il caso di un investimento di 100 milioni di lire, il valore attuale è pari a 100 milioni di lire. Per il caso di un investimento di 100 milioni di lire, il valore attuale è pari a 100 milioni di lire.

Notes and References

[illegible]

page 41

confronto a quello del tempio di Zeus, che pure non presentava nessuna la lettera degli scavi (non si trattava di un problema di tipo del periodo ellenistico, ma di un problema di tipo del periodo romano). La lettera degli scavi (non si trattava di un problema di tipo del periodo ellenistico, ma di un problema di tipo del periodo romano). La lettera degli scavi (non si trattava di un problema di tipo del periodo ellenistico, ma di un problema di tipo del periodo romano).

La lettera degli scavi (non si trattava di un problema di tipo del periodo ellenistico, ma di un problema di tipo del periodo romano). La lettera degli scavi (non si trattava di un problema di tipo del periodo ellenistico, ma di un problema di tipo del periodo romano).

(N.C. 1999)

1.11 - Il santuario di Zeus Polieus

Zeus Polieus era il dio della città, che si diceva che fosse stato portato sull'Acropoli collocato, come detto si è visto, alla fine della città, nella zona della rocca, sul punto più alto della rocca. Il santuario, del quale non si conosceva ancora il nome e la più antica testimonianza è rimasta per molti anni, era un tempio di tipo del periodo ellenistico, ma di un tipo del periodo ellenistico, ma di un tipo del periodo ellenistico.



Fig. 11 - Piano del santuario di Zeus Polieus (N.C. 1999, da Mavrou 1948)

Il santuario di Zeus Polieus era il dio della città, che si diceva che fosse stato portato sull'Acropoli collocato, come detto si è visto, alla fine della città, nella zona della rocca, sul punto più alto della rocca. Il santuario, del quale non si conosceva ancora il nome e la più antica testimonianza è rimasta per molti anni, era un tempio di tipo del periodo ellenistico, ma di un tipo del periodo ellenistico, ma di un tipo del periodo ellenistico.

La lettera degli scavi (non si trattava di un problema di tipo del periodo ellenistico, ma di un problema di tipo del periodo romano). La lettera degli scavi (non si trattava di un problema di tipo del periodo ellenistico, ma di un problema di tipo del periodo romano).

Per l'interpretazione di tale problema come tale dell'Acropoli, Pausania (1948).

(N.C. 1999)

1.2 - L'Acropoli come archivio della memoria scritta

La lettera degli scavi (non si trattava di un problema di tipo del periodo ellenistico, ma di un problema di tipo del periodo romano). La lettera degli scavi (non si trattava di un problema di tipo del periodo ellenistico, ma di un problema di tipo del periodo romano).

La lettera degli scavi (non si trattava di un problema di tipo del periodo ellenistico, ma di un problema di tipo del periodo romano). La lettera degli scavi (non si trattava di un problema di tipo del periodo ellenistico, ma di un problema di tipo del periodo romano).

La lettera degli scavi (non si trattava di un problema di tipo del periodo ellenistico, ma di un problema di tipo del periodo romano). La lettera degli scavi (non si trattava di un problema di tipo del periodo ellenistico, ma di un problema di tipo del periodo romano).

La lettera degli scavi (non si trattava di un problema di tipo del periodo ellenistico, ma di un problema di tipo del periodo romano). La lettera degli scavi (non si trattava di un problema di tipo del periodo ellenistico, ma di un problema di tipo del periodo romano).

La lettera degli scavi (non si trattava di un problema di tipo del periodo ellenistico, ma di un problema di tipo del periodo romano). La lettera degli scavi (non si trattava di un problema di tipo del periodo ellenistico, ma di un problema di tipo del periodo romano).

Fig. 15 - Il Tempio arcaico e il grande altare di Atena Polias

Immediatamente sud dell'Erechtheo sono conservate le fondazioni di un edificio templare di notevole dimensioni (41,44 x 21,34 m) che, dal nome della statua sacrale che per primo si ne occupò, sono generalmente ritenute come fondazioni Dionisiache ritenute peripateti dell'Archelios. Sono presentate dalle finte, l'altare ed epistola (AGI 17, 26, 11, 91-1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 960, 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 975, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 982, 983, 984, 985, 986, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 993, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000).

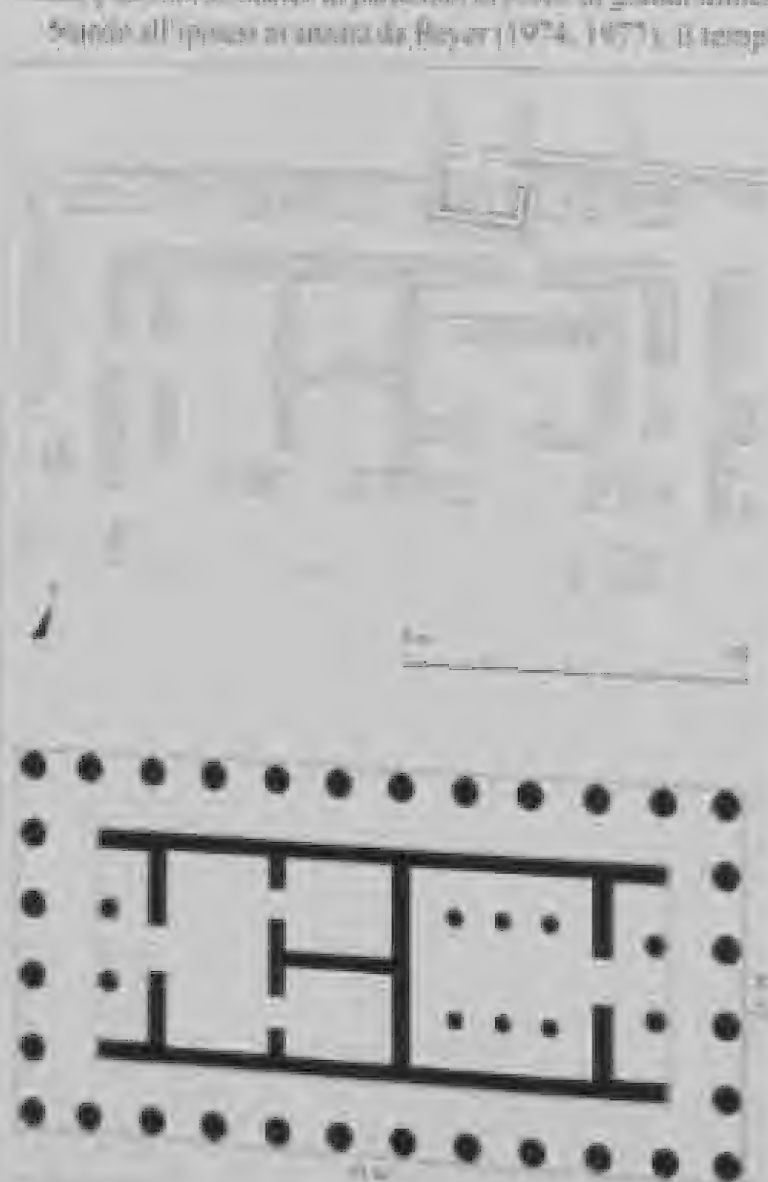


Fig. 15 - Vista di conservazione e pianta dell'Archelios (da J. Travlos, 1971, pag. 102).

gine (650 a.C.) si sarebbe trattato di un edificio periptero con cella anfigonalica in pietra e peristasi lignea con un solo frontone sul lato orientale (leone che assale un giovane toro). All'ultimo quarto del VII secolo a.C. si daterebbe la fase successiva: un tempio interamente in pietra con una peristasi in pietra. Il frontone ovest avrebbe avuto, al centro, due leoni araldici che straziano un toro, ai lati sarebbero Eracle che lotta contro un Tritone e il quadrone trionfante noto come Botabale; il frontone est richiederebbe centralmente una Gorgone tra due leoni, ai lati sarebbero scene mitologiche: la nascita di Atena armata da Zeus ed Eracle che viene ammesso all'Olimpo. La fase più recente del tempio, ormai acquisita con un buon margine di sicurezza, utilizza il marmo dell'Inesto per metope, tegole e sime riccamente decorate (elementi in parte ricompiegati nel muro settentrionale dell'Acropoli - il marmo pario per i frontoni. Su un frontone, probabilmente quello orientale, stando ad una soluzione iconografica piuttosto comune in età arcaica e già adottata in precedenza sull'Acropoli, sarebbe stata una araldica contrapposizione di due leoni che azzannano un toro. Sull'altro una Gigantomachia dalla problematica resti-



Fig. 16 - Veduta delle fondazioni dell'Archelios (da J. Travlos, 1971).

tazione, probabilmente a destra e a sinistra della quadriga di Zeus sarebbero Atena in caride trionfante ed Eracle, agli angoli tre giganti caduti per parte (Mauri 1993, Marzani 1995). L'acropoli come doveva costituirsi da una Nike in volo, quelli laterali forse da gruppi di Saffo e Menade. Si è anche supposto che tutte intorno alla cella o almeno sul due lati brevi corresse un fregio ionico del quale sono state ritrovate diverse lastre frammentarie (Ridgway 1993). La datazione di tale fase dell'edificio, genericamente fissata al Protoclassico e collocata intorno al 520 a.C., è stata di recente abbassata a 505-500 a.C. L'impianto sarebbe in tal caso da considerarsi come la prima realizzazione monumentale della giovane democrazia ateniese (Childe 1994). Nel tempio, vero e proprio fulcro culturale dell'Acropoli di Atena, parzialmente distrutto dal Persiano nel 480-70 a.C. e incendiato nel 406 a.C., o del 377 a.C., era custodito lo stesso legno di Atena. Per questo, ogni adorno di munili ed ornamenti, era tessuto il popolo portato in processione durante le feste polieistiche. In generale si suppone che l'opistodomo, restaurato dopo il sacco persiano, sia sopravvissuto fino al completamento dell'Erechtheo che ne avrebbe ereditato le funzioni. Diversamente da quanto tramontato dalle fonti che ricordano sull'Acropoli solo due templi (Str. 9, 1, 16), secondo una problematica presente ancora, il tempio Dionisiaco, parzialmente conservato, sarebbe sopravvissuto fino all'età romana (Fearn 2002, come Paskam 2001). Infine la recentissima ricostituzione di numerosi frammenti per lo più pertinenti all'Archelios sono state, per alcuni obliqui, basi di teroteri ed un riesame delle fondazioni indicano e ripropone possibile la pertinenza dell'Archelios (H. 1, 1, 1) a tale impianto, diversamente il frontone con la Gigantomachia sarebbe di un classico (Kraus 2008).

Stanzissime ed evanescenti tracce del grande altare di Atena Polias, sul quale era celebrata l'acropoli delle feste panateneiche e che risulta menzionato nelle fonti e delle iscrizioni (Th. 1, 126, R. 1, 4, 1, 11, 114), sono state individuate in un taglio nella roccia (ca. 15 x 8,5 m) ed 17 m ad est delle fondazioni dell'Archelios. Nel corso del VI e del V secolo a.C. si sarà probabilmente trattato di una semplice piattaforma alla quale si accedeva tramite gradini. Purtroppo tutti i tentativi finora effettuati di attribuire alla decemvota, architet-

[illegible]

Appaiono anche altre rimande nell'Agorà: la buca di scarto con affogio in terra, tribune lignee funzionali alla «memoria» di spettacoli in occasione dello svolgimento delle maggiori occasioni festive.

Il ministero preleva e importante, provveduto dalle
pompali comprendente dalle *canis (pompali, viti) gior-
ni e una lampadodora dall' Accademia (allargi di Eros
e di Prometeo) all' Acropoli, era le pompe del 28 th
quasi tutte - adunati nel *Ponguano* di Ceramica per
come e la via delle Prometeo per salire all' Acropoli sin*

Il settore chiave è l'energia, soprattutto l'atomo (le quali-
e sembra) e la parte delle operazioni industriali, e la
della seduzione di l'apparecchio economicamente proce-
dono all'ingente edifica proprio del Parlamento. « Il ruolo
con parte soprattutto, ma anche (altri) » e si in-
tende essere sintassi in Parlamento, solo a dire il ruolo
della parte del movimento di transizione politica verso il di-
stacco e l'azione.

Il peptide di base sotto agli studi citati sopra (L. anche F. 17-221-224; Sch. ad. L. - Harp. s. v. *peptid*) la Ch. si osserva ancora a Chaffin (sottinteso parca di *Chaffin*) e si osserva anche presso i nativi del sud delle americhe? nel *Chaffin* (sottinteso nell'aria) e era opera di due americani e della eredità (per Mumfeld 1945) e trasferibile in vece di eredità. Harp. s. v. *eredità*, Sch. F. 116-467, Harp. s. v. *eredità* (s. v. *Chaffin*) secondo la fond. cosa era offerto (D. 8-29-46) e aveva (s. v. 4 anni) (P) *Erudite* (Sch. F. 116-467; Mum. s. v. *peptid*).

Secondo Mauchfield il re sarebbero stati in celia i popoli per Atene, una più piccola Ilexione (non una Ilexione) dalle argentine, offerto annualmente e messo addosso all'archimede argenteo, un altro, di cui si è dimenticato una sorta di mezzo, la cura di Ilexione, come se di per se stesse, con la rappresentazione delle argentine, fissate sulla nave paralizzata come vela. Questa seconda tradizione si dovrebbe originare solo negli anni facem seguito alle guerre persiane (l'amicizia del 478-477 e 470-469) il cui esito sarebbe stato così commemorato via dalla nostra origine almeno una vera e propria nave, lontano dal battaglia di Salamina? (e una dal popolo del. Ad. A. Fu. S. S. S.)

È da ubicare certamente nell'Acropoli la porta che si apre su via IV Novembre 12-13, e che è stata o edifici più che animali, è destinata alla conservazione dei papi giulianamente realizzati.

[illegible]

La nave (o il carro mascherato in portico) sta partendo in processione dal Pnyx verso l'Alona la via delle Panatenee che termina, *Oc. 47*, chiama *diomai* (fino all'Eleusino) all'Areopago, donde la pompa scivola via a piedi sull'Acropoli (cf. *Para. 1.26.7*, che vede la nave paratematica alle pendici dell'Areopago). Della nave partecipa la veduta (due raffigurazioni il fregio murato nella cella di Minerva) un rilievo dalle vicinanze dell'Eleusino.

Il movimento ecclesiale per la riforma della liturgia ebbe il suo centro di gravità in Africa, per il quale, quando cadde l'idea di un concilio continentale africano, si aprì l'idea di un concilio africano a partire dall'Africa. Il primo di questi concili si svolse ad Addis Abeba nel 1962, con il titolo di Concilio del mondo di Fede. Poi, nel 1964, si svolse il secondo, con il titolo di Concilio del mondo di Fede. Poi, nel 1968, si svolse il terzo, con il titolo di Concilio del mondo di Fede. Poi, nel 1972, si svolse il quarto, con il titolo di Concilio del mondo di Fede. Poi, nel 1976, si svolse il quinto, con il titolo di Concilio del mondo di Fede. Poi, nel 1980, si svolse il sesto, con il titolo di Concilio del mondo di Fede. Poi, nel 1984, si svolse il settimo, con il titolo di Concilio del mondo di Fede. Poi, nel 1988, si svolse l'ottavo, con il titolo di Concilio del mondo di Fede. Poi, nel 1992, si svolse il nono, con il titolo di Concilio del mondo di Fede. Poi, nel 1996, si svolse il decimo, con il titolo di Concilio del mondo di Fede. Poi, nel 2000, si svolse l'undicesimo, con il titolo di Concilio del mondo di Fede. Poi, nel 2004, si svolse il dodicesimo, con il titolo di Concilio del mondo di Fede. Poi, nel 2008, si svolse il tredicesimo, con il titolo di Concilio del mondo di Fede. Poi, nel 2012, si svolse il quattordicesimo, con il titolo di Concilio del mondo di Fede. Poi, nel 2016, si svolse il quindicesimo, con il titolo di Concilio del mondo di Fede. Poi, nel 2020, si svolse il sedicesimo, con il titolo di Concilio del mondo di Fede. Poi, nel 2024, si svolse il diciassettesimo, con il titolo di Concilio del mondo di Fede.

È matematico che come la topografia "vera" della montagna della Pianca è collegata al più importante spazio verde della città, l'Alcedemia, proprio nelle immediate vicinanze della comunità di Cernusco Agnello. Agnello.

L'Agave del Ceramusco deve essere stata portata in Italia dal primo locale anche degli agoni, per gradatamente trasferirsi da qui e stabilirsi più specificamente. Tanto da salire e bene fissarsi. Agave dall'opposto, rimetterebbe a un altro tempo molto legato alla famiglia. La vecchia Agave delle si spiegherebbe l'Homoplasia (1911), Kyle (1991) con l'origine dei pochi mutamenti di un numero, probabilmente agoni, che avrebbe costituito la parte più antica della famiglia e che si sarebbe svolta in compressione con la più importante popolazione del Ceramusco e della famiglia Agave. Secondo un'altra ipotesi, il primitivo percorso ceramusco della Palmaria - il ceramusco stesso per gli agoni sarebbe da localizzare alle pendici sud dell'Arcipelago (García, 1992).

L'impeto in vita della terza sezione nazionale della prima metà del V secolo d.C. può rivelarsi d'impulso all'istituzione di una nuova prassi canonica di presepe del nostro Paese (cfr. II, 381b).

© 2000 Blackwell Science Ltd *Journal of Internal Medicine* 247: 103–110

[illegible]



14. *See* also, e.g., *United States v. Smith*, 543 F.2d 1134, 1138 (5th Cir. 1976).

Probabilmente a seguito dell'assalto di Silla, la parte occidentale del tempio rimase in piedi, ma fu data da un incendio. Nel corso del principato augusteo si provvide al restauro che, tra l'altro, portò alla ricostruzione dell'intero elevato della fronte occidentale, al rifacimento del tetto del corpo principale, a



Fig. 10 - Dettaglio trasversale alla linea di V. Sacco e C. (ricostruzione integrativa con A. Pizzarello e G. Casale, *Ateneion* 1981).

1997-1998



[illegible]

Tutto il complesso viene letteralmente distrutto nel 26° a.C. durante l'occupazione degli Ebrei. Nel corso di successivi 12 anni, la forte fortificazione ingloba il tempio e l'altare, ne brucia l'altare e nella zona

La prima volta che si vide il corpo del defunto fu il 14 gennaio del 1997, quando due bambini (6/7) si addormentarono nella soffitta di casa dei genitori e, svegliandosi, scoprirono il cadavere del nonno. Il corpo era stato trovato nel giardino di casa. Nel 1999 il C. 107, accertato che il cadavere era quello di un bambino, ha chiesto che fosse sepolto nel cimitero dei Santi. Il cadavere è stato sepolto nel cimitero dei Santi il 14 gennaio del 1999.

Author's address: Department of Mathematics, University of Illinois at Chicago, Chicago, IL 60607, USA.

© 2004 Blackwell Publishing Ltd, *Journal of Internal Medicine* 255: 199–200

$\mathcal{F}_1 = \{f_1, f_2, f_3, f_4, f_5, f_6, f_7, f_8, f_9, f_{10}, f_{11}, f_{12}, f_{13}, f_{14}, f_{15}, f_{16}, f_{17}, f_{18}, f_{19}, f_{20}, f_{21}, f_{22}, f_{23}, f_{24}, f_{25}, f_{26}, f_{27}, f_{28}, f_{29}, f_{30}, f_{31}, f_{32}, f_{33}, f_{34}, f_{35}, f_{36}, f_{37}, f_{38}, f_{39}, f_{40}, f_{41}, f_{42}, f_{43}, f_{44}, f_{45}, f_{46}, f_{47}, f_{48}, f_{49}, f_{50}, f_{51}, f_{52}, f_{53}, f_{54}, f_{55}, f_{56}, f_{57}, f_{58}, f_{59}, f_{60}, f_{61}, f_{62}, f_{63}, f_{64}, f_{65}, f_{66}, f_{67}, f_{68}, f_{69}, f_{70}, f_{71}, f_{72}, f_{73}, f_{74}, f_{75}, f_{76}, f_{77}, f_{78}, f_{79}, f_{80}, f_{81}, f_{82}, f_{83}, f_{84}, f_{85}, f_{86}, f_{87}, f_{88}, f_{89}, f_{90}, f_{91}, f_{92}, f_{93}, f_{94}, f_{95}, f_{96}, f_{97}, f_{98}, f_{99}, f_{100}\}$

Adapted from *Journal of Management Education*, 20(1), 1996, pp. 10-11. Copyright 1996 by Sage Publications, Inc. All rights reserved.

M. J. Griffin, *School of Mechanical Engineering, The University of Manchester, Oxford Road, Manchester M13 9PL, UK*

© 2005 Blackwell Publishing Ltd, *Journal of Internal Medicine* 257: 105–112

Journal of Management Inquiry 19(1) 23-38

© 2004 Blackwell Publishing Ltd, *Journal of Internal Medicine* 255: 103–110

© 2000 John Wiley & Sons, Inc. *J. Polym. Sci. Part A: Polym. Chem.* 38: 1033–1043, 2000
Published online 10 May 2000 in Wiley InterScience (www.interscience.wiley.com). DOI: 10.1002/pola.10060

[9] G. B. Whitham, *Linear and Nonlinear Waves*. Wiley, New York, 1976.

4.72 = Lb. #/kg of dry forage

Fresco d'angolo cavit della parete sud-occidentale dell'Acropoli, nel punto in cui, nella via delle Panatenee che porta al tempio di Politeia (Atene 904, Paus. 1.28.4; K. & A. 1694), all'inizio di una galleria a circa 4 m di profondità, si trova una loggia. Nella stanza come l'esperto ("Incessante" - Uebel, s.v. *Kaisaridion*, col. 474-917; K. & A. 1697), forse dal nome di una Nona, a partire dal secondo quarto del V secolo a.C. la domus di Agoraea. Individuata nel 1822 dall'archeologo greco K. Polioke, fu in seguito assegnata da F. Hirsch alla Scuola Anacostopoulova greca, nel 1936-37, da W. Perrot.

Così i protagonisti di questo gesto riprendono nelle immediate vicinanze azioni ad attestare la vena d'aperta intransigenza della quale dipende anche l'11 secolo, la sfumata già a partire dal tardo medioevo. Le più lontane evidenze ne testimoniano.

Fig. 21. Priory of Santa Maria della Croce in San Gimignano.



Fig. 71. Freccia della vanga all'interno della *Alcedo* dopo la morte parentale.
sede. I. Freccia TIRRE da Smithson 1982 - nel. rest. I

[illegible]

Il progetto, che, in una delle sue varianti, sulla base del blocco centrale della Trossa e con il centro mitriato meridionale dell'Acropoli (c. 1,2), si dota con accuratezza agli otto ambienti in cui viene diviso. La superficie fra il monumento dell'Acropoli e il canale di C. all'equidistanza si separa al centro di una larga porzione della soprastante roccia dell'Acropoli delle frangenti si creano di volume tralite l'impianto di più ripari, risultando domo e l'ingresso ad una parte dello stesso. Si intende allora ad una generale l'abitazione con un mezzo complesso. La cui parte di un mezzo mitriato meridionale si divide la corte. La chimica lo sposterà del canale di drenaggio. Alla base del canale, si creano, a causa dei continui crudi della roccia soprastante, la fontana non l'abbia più accessibile dalle vie della Panagiotis. Allora, probabilmente in una dignità e se il placement della città mitriata di età salernita, si provi a venderla tralite dell'Adel. L'unico ingresso era ora gestito da una sciamano esperto di una villa che, da sotto i Propylaei, conduceva al suo ambiente ambiente la parte sepolcrale in parte costruita all'interno del quale era possibile attraverso l'acqua, attraverso un'apertura ricavata nella roccia frantumata.

10. *Journal of the American Medical Association*, 273:1033-1034, 1995

[illegible]

© Stewart

1.2.7 - Il sintagma di Apollo Hypostatos

Lungole pendici nord-occidentali dell' Acropolis, la "Monte B", a il sito dell'angolo sud-ovest della Pinnacola - come sta ad attestare il rinvenimento di numerose dediche al dio (es. 281/2/3 e sotto le altre rovine) (41, 106, 494, 937, 1490) e *Hypostolus* ("sotto le ali") - era sacra ad Apollo. La, come ricordano le fonti, Creusa, una delle figlie di Eretteo, si sarebbe unita ad Apollo generando Ion, capostipite della razza sovrana (cf. *Iliad.* 10, 283, 1462; *Paus.* 1, 28, 4). Il dio, in virtù di questa paternità, ad Atene sarebbe stato venerato anche come *Ilioneos* (Pl. *Cratyl.* 381 e cd; *Hier.* s.v. *Archeion cultus*).

[illegible]

La natura e soprattutto l'identificazione di tale culto è stata a lungo molto controversa. Kern (1929) e Dörpfeld (1937), seguiti da Hansen (1960) e Travlos (1971), hanno ipotizzato che il santuario si trovasse nella roccia (sotto una sorta di duplice delle scossoni Apollo *Pythios* localizzato con sicurezza nella parte sud-orientale della città, presso l'Ellen). In tal senso si è erroneamente riferito alle pendici dell'Ayios

4-27 Il contratto di Aquino

Il santuario di Atena, la giovane figlia di Ceto, protetta dalla cipe dell'Acropoli dopo aver trasgressito al divieto di Aptere fu sotto costa lasciata in custodia da Atena (Paris, I, 38-21), era il luogo in cui gli etebi ateniesi prestavano giuramento solenne prima dell'inizio dell'anno elidico (O 30, 303 e 324). La sua tradizionale ubicazione lungo le pendici settentrionali dell'Acropoli si deve ad un'ipotesi formulata nel 1837 da C. Wordsworth del tutto completamente superita. Già negli anni 70 del secolo scorso parziali saggi eseguiti entro un'ampia gronda (ca. 22 x 14 m) sul versante orientale dell'Acropoli, avevano restituito pochi materiali di età classica, entro strati sconvolti. Al suo interno, si distingue un'area con una scalinata con 7 gradini ricavati in esse essere un altare.

Nell'aprile del 1980, durante i lavori di restauro del Porosko, entra una pinza aperta a strappare Divesini dalla grotta: viene alla luce, in *titin*, una stele iscritta, ancora aderente con la sua base. La stele (n. 3, 90 m. largh. 0,40 m), in marmo bianco grigio, reca, ben conservato, un decreto emesso sotto l'arcontato di Polyeptros (la cui datazione, già collocata negli anni 247-6 o 246-5 a.C., è stata più di recente riportata al 250/249 a.C.). Vi si narra che Thakolite, sacerdote di Aglano e, alla linea 16, si dichiara che la stele dovrà essere collocata presso il santuario della figlia di Cestope. Sembra l'unica menzione, solo la traccia di un muro, ad est del quale si sarebbe sviluppato il peribolo del santuario (Dontas 1982). La presenza di tale disposizione ad una stele rinvenuta *in situ*, ha consentito a G.S. Dontas di collocare il tempio con la grotta.

L'identificazione, ormai quasi unanimemente decantata, ha travolto con sé i principali esiti della lettura dell'intera topografia della città antica e riproposto il problema della localizzazione dell'*Acrópolis*. In base al testo di Pausania (*I*, 18,2-31)¹ dell'azione e il punto di riferimento per ubicare l'*Acrópolis*, preesistenti allo scavo, il Prineo, il *Theatron* e numerosi altri edifici pubblici. In relazione a quanto comandato da Hdt. (8,52-53), inoltre, tale collocazione permetterebbe di comprendere meglio il percorso seguito da Pericle per salire sull'*Acrópolis* nell'estate del 480 a.C. Questo passo, congiuntamente con le citazioni di Erodoto (*HG/Hist.* 328 F105) di Aristotele (*Ch.* 15,4-5) e di Polieno (*I*, 25,2), pone il problema della porta principale si sarebbe trovato il santuario che, secondo l'interpretazione più diffusa, attorniere l'*Amphiprion*. Una via d'accesso all'*Acrópolis* da est (Cnecchia 1996).

© 2004 Blackwell Publishing Ltd *Journal of Internal Medicine* 255: 105–112

Per informazioni:
 Brodini 1993, 411-417; Fusi-Pesci 1996; Fusi 1993; L'Espresso 1996; L'Espresso 1996; L'Espresso 1996;
 Per il decreto in vigore di Fusi 1993; N. 115; De Gasperi 1993.



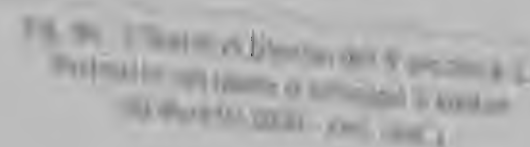
Fig. 95. *Leptothorax alpinus* (Leptodromus) group.
Lake Pechora, 1939.

Fig. 79. *Leptocryptus* (*Leptocryptus*) *leptocryptus* (Holt 1933) (continued) (cont. from p. 10)

... ..

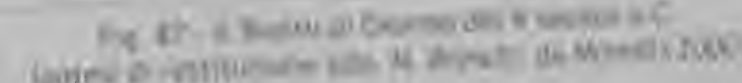
© 1998 by John Wiley & Sons, Inc. All rights reserved. This journal is registered at the Copyright Clearance Center, Inc., 222 Rosewood Drive, Danvers, MA 01923. Organizations in the USA who are also registered with the C.C.C. may therefore copy material (beyond the limits permitted by sections 107 and 108 of US copyright law) subject to payment to C.C.C. of the per copy fee of \$05.00. This consent does not extend to multiple copying for promotional or commercial purposes. ISI Tear Sheet Service, 3501 Market Street, Philadelphia, PA 19104, USA, is authorized to supply single copies of separate articles for private use only. Organizations authorized by the Copyright Licensing Agency may also copy material subject to the usual conditions. For all other use, permission should be sought from John Wiley & Sons, Inc. or the appropriate copyright owner. *Printed in the USA*

Il secondo tempio (ca. 21 x 9 m) fu costruito circa 6 metri più a sud del precedente nella seconda metà del IV secolo a.C., come è stato dimostrato dalla scavoza rinvenuta nelle fondazioni. Negli studi precedenti era stata assegnata una datazione alla seconda metà del V secolo a.C., condizionata dalla



La fine di ogni processo tende a rompere il ciclo, ad aprire la strada ad un nuovo ciclo di sviluppo originandosi da un appioppamento su un nuovo livello della scala sociale. La ricominciata delle piogge di un tempo, dopo un periodo in cui sono stati messi a nudo i più nocivi dei lati, sembra non aver interrotto alla fine del ciclo del IV secolo d.C. - nel cristianesimo - il processo necessario come è stato il fallimento degli imperi e delle fondazioni del paganesimo nel loro punto dove esisteva un rapporto tra il potere, un governo relativo e un loro rappresentanza. E, infine, almeno secondo alcuni studi, sarebbe un risultato che la storia di quel periodo relativo ad un periodo di sviluppo spirituale e forse anche fisico. A questa fase di sviluppo, la storia che ci ha dato è però il suo carattere che si apre verso un'evoluzione che non è soltanto di una nuova storia e storia spirituale, all'inizio di che nell'angolo sud-ovest si legge al tempo stesso: «Alla fine del processo, il ciclo si è concluso, il ciclo si è concluso, dopo essere individuato tra le sue fondamenta. In base a (1,5 x 1,5) m. attribuito ad un altro, un suo dedalo visiva, tranne un altro elemento in mano, documentati gli altri e così, però, di un uomo, indicato almeno al 100 a.C. - 2. Altri elementi più adatti al precedente».

Un edificio scempio, di cui non è stato
tracce (ma che forse giustamente doveva es-
sere) ad un solo piano, ben probabilmente
allestito in funzione delle rappresen-
tazioni di fronte al pubblico, mentre l'orbata
in terra battuta fino ad ora rimanda, ben
definita dal corpo che ha perseguito di
elaborare i limiti orientati e l'andame-
to regolare, come ai lavori di restauro
compiuti in seguito ai gravi danni causati
dal sisma del 1981, e sono chiariti la nuo-
vità di una struttura allungata al centro
della civiltà, orientale, costruita da Ma-



[illegible]

Il secondo è il fatto che, in questi giorni, si sta parlando di un possibile accordo tra il governo e i sindacati per la riforma del lavoro. Ma non si sa ancora se questo accordo esista o se sia solo una speculazione dei media.

Il primo è quello dei bambini, a volte fino a 10 anni, che vengono colpiti dall'epidemia della leishmaniosi. In America, gli indigeni che si recano nelle zone rurali, dove vivono i cani, sono a rischio di contrarre la malattia. Come nell'Argentina, dove la leishmaniosi è diffusa, anche in Italia, dove la leishmaniosi è diffusa, si registra un aumento della malattia. In Italia, la leishmaniosi è diffusa in alcune zone del Sud, in particolare in Sicilia, dove la leishmaniosi è diffusa. In Italia, la leishmaniosi è diffusa in alcune zone del Sud, in particolare in Sicilia, dove la leishmaniosi è diffusa.

Quasi tutti i paesi hanno potuto beneficiare di una crescita sostenuta e, nel 2014, i paesi a basso reddito hanno registrato la crescita più alta, pari al 7,3 per cento. Il 2014 ha visto anche un aumento della spesa per la salute, pari al 10,5 per cento, e un aumento della spesa per la ricerca e lo sviluppo, pari al 10,2 per cento. La spesa per la salute è aumentata del 10,5 per cento, mentre la spesa per la ricerca e lo sviluppo è aumentata del 10,2 per cento. La spesa per la salute è aumentata del 10,5 per cento, mentre la spesa per la ricerca e lo sviluppo è aumentata del 10,2 per cento.

[illegible]

Il primo è un "cavallo di Frisia" di razza, con un bel pelo lucido e una buona conformazione. Il secondo è un "cavallo di Frisia" di razza, con un bel pelo lucido e una buona conformazione. Il terzo è un "cavallo di Frisia" di razza, con un bel pelo lucido e una buona conformazione. Il quarto è un "cavallo di Frisia" di razza, con un bel pelo lucido e una buona conformazione. Il quinto è un "cavallo di Frisia" di razza, con un bel pelo lucido e una buona conformazione. Il sesto è un "cavallo di Frisia" di razza, con un bel pelo lucido e una buona conformazione. Il settimo è un "cavallo di Frisia" di razza, con un bel pelo lucido e una buona conformazione. L'ottavo è un "cavallo di Frisia" di razza, con un bel pelo lucido e una buona conformazione. Il nono è un "cavallo di Frisia" di razza, con un bel pelo lucido e una buona conformazione. Il decimo è un "cavallo di Frisia" di razza, con un bel pelo lucido e una buona conformazione.

La ricerca di soluzioni di sostegno economico viene
colta dall'Unione Europea, che ha deciso di dare al
Sud una attenzione speciale per la possibilità di un più
rapido economicamente. In tal modo, i paesi che non
possiedono un'industria manifatturiera di lungo periodo
non sono della lista dei beneficiari, vale a dire, come
mostrano, almeno per la finanziazione.

[illegible]

L'ultima possibilità risolve infine il problema di Lema e consiste nel supporre che $\text{Ar}(\mathcal{A}) \cong \mathbb{Z}_2 \oplus \mathbb{Z}_2$ sia supportato da \mathcal{P}_2 (ossia il *Diagram* *Uniqueness* dicembre 1963; Miller 1989; Katsuda 1991; Nagi 2000), anche sulla base di un problematizzato lemma di Fraenkel e Lerman.

Contro l'esistentialità dell'identificazione Langer, l'investigatore ha sottolineato la testimonianza dell'Isis (Casey, Steyer 1995) di D.O. 76 alla cui si apprende che il tempo delle Pulch era speso solo un giorno all'anno, l'ossessione che rende responsabile la spiegazione delle Langer di un fenomeno critico con la cultura che ha

[illegible]

Amministrando l'ufficio di primo vice presidente della repubblica, nel periodo compreso tra il 1980 e il 1984, quando l'Argentina esprimeva all'estero una politica di apertura che si manifestava in un'apertura anche al mercato interno, si sviluppò un boom economico che si trasformò nel debito alla periferia dell'America, intorno al 1985 si era già fatto del 10-15 per cento di crisi Argentina, allora si ripresero tutti gli interessi. Si può dire perfino che, a questo punto, dopo aver realizzato il boom economico, si cominciò a preoccupare di limitare con le tasse le entrate della finanza pubblica.

Marini 1992, 1-24; Wyll-Echeverri 1996; Wyll-Echeverri 1999, 17-30; Ruff 1977, 130-133; Ruff 1984, 76-100; Mott 1980; Kienast 1981, 135-136, 230-231; Kienast 1984, 143-144; Schärer 1985a, 134; 1985b, 143-146; Kienast 1989, 325-340; Ruff 1994; Trossello 2000, 223-240; 2001, 74-79; Carr 2001, 32-34; Mavetti 2001, 80; 2004; Trossello 2004; 2005; dell'Amore, Attanasio per il V secolo a.C. e il IV secolo del I secolo, attestate nel V secolo a.C. e I secolo; Trossello 2002, 33-34; Trossello 2002, 147-148; Trossello 2003, 129-131; Trossello 2004; 2005, 139-143; Trossello 2005, 225-226; Agosti 2007, 134-137.

Journal of Consumer Policy 26: 299-312, 2003.
© 2003 Kluwer Academic Publishers. Printed in the Netherlands.

1973-1974, 1975-1976, 1977-1978, 1979-1980, 1981-1982, 1983-1984, 1985-1986, 1987-1988, 1989-1990, 1991-1992, 1993-1994, 1995-1996, 1997-1998, 1999-2000, 2001-2002, 2003-2004, 2005-2006, 2007-2008, 2009-2010, 2011-2012, 2013-2014, 2015-2016, 2017-2018, 2019-2020, 2021-2022, 2023-2024, 2025-2026, 2027-2028, 2029-2030, 2031-2032, 2033-2034, 2035-2036, 2037-2038, 2039-2040, 2041-2042, 2043-2044, 2045-2046, 2047-2048, 2049-2050, 2051-2052, 2053-2054, 2055-2056, 2057-2058, 2059-2060, 2061-2062, 2063-2064, 2065-2066, 2067-2068, 2069-2070, 2071-2072, 2073-2074, 2075-2076, 2077-2078, 2079-2080, 2081-2082, 2083-2084, 2085-2086, 2087-2088, 2089-2090, 2091-2092, 2093-2094, 2095-2096, 2097-2098, 2099-2100, 2101-2102, 2103-2104, 2105-2106, 2107-2108, 2109-2110, 2111-2112, 2113-2114, 2115-2116, 2117-2118, 2119-2120, 2121-2122, 2123-2124, 2125-2126, 2127-2128, 2129-2130, 2131-2132, 2133-2134, 2135-2136, 2137-2138, 2139-2140, 2141-2142, 2143-2144, 2145-2146, 2147-2148, 2149-2150, 2151-2152, 2153-2154, 2155-2156, 2157-2158, 2159-2160, 2161-2162, 2163-2164, 2165-2166, 2167-2168, 2169-2170, 2171-2172, 2173-2174, 2175-2176, 2177-2178, 2179-2180, 2181-2182, 2183-2184, 2185-2186, 2187-2188, 2189-2190, 2191-2192, 2193-2194, 2195-2196, 2197-2198, 2199-2200, 2201-2202, 2203-2204, 2205-2206, 2207-2208, 2209-2210, 2211-2212, 2213-2214, 2215-2216, 2217-2218, 2219-2220, 2221-2222, 2223-2224, 2225-2226, 2227-2228, 2229-2230, 2231-2232, 2233-2234, 2235-2236, 2237-2238, 2239-2240, 2241-2242, 2243-2244, 2245-2246, 2247-2248, 2249-2250, 2251-2252, 2253-2254, 2255-2256, 2257-2258, 2259-2260, 2261-2262, 2263-2264, 2265-2266, 2267-2268, 2269-2270, 2271-2272, 2273-2274, 2275-2276, 2277-2278, 2279-2280, 2281-2282, 2283-2284, 2285-2286, 2287-2288, 2289-2290, 2291-2292, 2293-2294, 2295-2296, 2297-2298, 2299-2300, 2301-2302, 2303-2304, 2305-2306, 2307-2308, 2309-2310, 2311-2312, 2313-2314, 2315-2316, 2317-2318, 2319-2320, 2321-2322, 2323-2324, 2325-2326, 2327-2328, 2329-2330, 2331-2332, 2333-2334, 2335-2336, 2337-2338, 2339-2340, 2341-2342, 2343-2344, 2345-2346, 2347-2348, 2349-2350, 2351-2352, 2353-2354, 2355-2356, 2357-2358, 2359-2360, 2361-2362, 2363-2364, 2365-2366, 2367-2368, 2369-2370, 2371-2372, 2373-2374, 2375-2376, 2377-2378, 2379-2380, 2381-2382, 2383-2384, 2385-2386, 2387-2388, 2389-2390, 2391-2392, 2393-2394, 2395-2396, 2397-2398, 2399-2400, 2401-2402, 2403-2404, 2405-2406, 2407-2408, 2409-2410, 2411-2412, 2413-2414, 2415-2416, 2417-2418, 2419-2420, 2421-2422, 2423-2424, 2425-2426, 2427-2428, 2429-2430, 2431-2432, 2433-2434, 2435-2436, 2437-2438, 2439-2440, 2441-2442, 2443-2444, 2445-2446, 2447-2448, 2449-2450, 2451-2452, 2453-2454, 2455-2456, 2457-2458, 2459-2460, 2461-2462, 2463-2464, 2465-2466, 2467-2468, 2469-2470, 2471-2472, 2473-2474, 2475-2476, 2477-2478, 2479-2480, 2481-2482, 2483-2484, 2485-2486, 2487-2488, 2489-2490, 2491-2492, 2493-2494, 2495-2496, 2497-2498, 2499-2500, 2501-2502, 2503-2504, 2505-2506, 2507-2508, 2509-2510, 2511-2512, 2513-2514, 2515-2516, 2517-2518, 2519-2520, 2521-2522, 2523-2524, 2525-2526, 2527-2528, 2529-2530, 2531-2532, 2533-2534, 2535-2536, 2537-2538, 2539-2540, 2541-2542, 2543-2544, 2545-2546, 2547-2548, 2549-2550, 2551-2552, 2553-2554, 2555-2556, 2557-2558, 2559-2560, 2561-2562, 2563-2564, 2565-2566, 2567-2568, 2569-2570, 2571-2572, 2573-2574, 2575-2576, 2577-2578, 2579-2580, 2581-2582, 2583-2584, 2585-2586, 2587-2588, 2589-2590, 2591-2592, 2593-2594, 2595-2596, 2597-2598, 2599-2600, 2601-2602, 2603-2604, 2605-2606, 2607-2608, 2609-2610, 2611-2612, 2613-2614, 2615-2616, 2617-2618, 2619-2620, 2621-2622, 2623-2624, 2625-2626, 2627-2628, 2629-2630, 2631-2632, 2633-2634, 2635-2636, 2637-2638, 2639-2640, 2641-2642, 2643-2644, 2645-2646, 2647-2648, 2649-2650, 2651-2652, 2653-2654, 2655-2656, 2657-2658, 2659-2660, 2661-2662, 2663-2664, 2665-2666, 2667-2668, 2669-2670, 2671-2672, 2673-2674, 2675-2676, 2677-2678, 2679-2680, 2681-2682, 2683-2684, 2685-2686, 2687-2688, 2689-2690, 2691-2692, 2693-2694, 2695-2696, 2697-2698, 2699-2700, 2701-2702, 2703-2704, 2705-2706, 2707-2708, 2709-2710, 2711-2712, 2713-2714, 2715-2716, 27

V16: *Lancea* & *Diandria* urbana

Aldo e Dioni si affannano dietro, insieme alla Apparente e alle Chionie rurali, le grandi feste dei pastori che si svolgono nel complesso di scabro calce circa metà del gennaio (tra dicembre e marzo); queste due festività sono organizzate da una spirituale corporazione con gli agari drammatici della parte rurale, le cui azioni sono decisamente insufficienti perché se ne possa restituire un'idea chiara, pur se Dioni si occupa a macerare possibile ricomporre le tappe del rituale e della sua struttura iconografica (benché sia sempre difficile, a causa dell' frammentarietà delle prove, ricostruirle; la disaffezione di cronisti e di elementi storici e quelli di protagonisti in un secondo tempo).

La collaborazione dei *Leumim* (22 mila) e dei *Leumi* (*Yehudim*) in ordine di *Yehonatan* (ossia, interpretando il 3° di Canaanite). A questo si riferisce una successione di segni (Asta, 1985: 1), che si svolgevano nei giorni successivi e che comprendevano (probabilmente) a partire dalla metà del 4° secolo a.C. i concetti relativi alla "guerra" e al "guerra", in cui si trovava, in un certo senso, un'idea di "guerra" e di "guerra".

It is a pity that the book is full of errors. The following are a few of the errors that I noticed while reading the book. The errors are listed in the table below. The errors are listed in the order in which they appear in the book. The errors are listed in the order in which they appear in the book.

Con l'indifferenza diffusa che la società italiana prova nell'appellarsi per due decenni "francese", si è trasformata nella seconda patria dell'arte. La lingua di Voltaire, Diderot, Rousseau e Buffon, oppure da ormai il suo suggerito di Shakespeare. Un gruppo di suoi (belghe) nel 1900, 44 nel 1910, 100 nel 1920, 140 nel 1930, 140 nel 1940, 140 nel 1950, 140 nel 1960, 140 nel 1970, 140 nel 1980, 140 nel 1990, 140 nel 2000, 140 nel 2010, 140 nel 2020, 140 nel 2030, 140 nel 2040, 140 nel 2050, 140 nel 2060, 140 nel 2070, 140 nel 2080, 140 nel 2090, 140 nel 2100, 140 nel 2110, 140 nel 2120, 140 nel 2130, 140 nel 2140, 140 nel 2150, 140 nel 2160, 140 nel 2170, 140 nel 2180, 140 nel 2190, 140 nel 2200, 140 nel 2210, 140 nel 2220, 140 nel 2230, 140 nel 2240, 140 nel 2250, 140 nel 2260, 140 nel 2270, 140 nel 2280, 140 nel 2290, 140 nel 2300, 140 nel 2310, 140 nel 2320, 140 nel 2330, 140 nel 2340, 140 nel 2350, 140 nel 2360, 140 nel 2370, 140 nel 2380, 140 nel 2390, 140 nel 2400, 140 nel 2410, 140 nel 2420, 140 nel 2430, 140 nel 2440, 140 nel 2450, 140 nel 2460, 140 nel 2470, 140 nel 2480, 140 nel 2490, 140 nel 2500, 140 nel 2510, 140 nel 2520, 140 nel 2530, 140 nel 2540, 140 nel 2550, 140 nel 2560, 140 nel 2570, 140 nel 2580, 140 nel 2590, 140 nel 2600, 140 nel 2610, 140 nel 2620, 140 nel 2630, 140 nel 2640, 140 nel 2650, 140 nel 2660, 140 nel 2670, 140 nel 2680, 140 nel 2690, 140 nel 2700, 140 nel 2710, 140 nel 2720, 140 nel 2730, 140 nel 2740, 140 nel 2750, 140 nel 2760, 140 nel 2770, 140 nel 2780, 140 nel 2790, 140 nel 2800, 140 nel 2810, 140 nel 2820, 140 nel 2830, 140 nel 2840, 140 nel 2850, 140 nel 2860, 140 nel 2870, 140 nel 2880, 140 nel 2890, 140 nel 2900, 140 nel 2910, 140 nel 2920, 140 nel 2930, 140 nel 2940, 140 nel 2950, 140 nel 2960, 140 nel 2970, 140 nel 2980, 140 nel 2990, 140 nel 3000, 140 nel 3010, 140 nel 3020, 140 nel 3030, 140 nel 3040, 140 nel 3050, 140 nel 3060, 140 nel 3070, 140 nel 3080, 140 nel 3090, 140 nel 3100, 140 nel 3110, 140 nel 3120, 140 nel 3130, 140 nel 3140, 140 nel 3150, 140 nel 3160, 140 nel 3170, 140 nel 3180, 140 nel 3190, 140 nel 3200, 140 nel 3210, 140 nel 3220, 140 nel 3230, 140 nel 3240, 140 nel 3250, 140 nel 3260, 140 nel 3270, 140 nel 3280, 140 nel 3290, 140 nel 3300, 140 nel 3310, 140 nel 3320, 140 nel 3330, 140 nel 3340, 140 nel 3350, 140 nel 3360, 140 nel 3370, 140 nel 3380, 140 nel 3390, 140 nel 3400, 140 nel 3410, 140 nel 3420, 140 nel 3430, 140 nel 3440, 140 nel 3450, 140 nel 3460, 140 nel 3470, 140 nel 3480, 140 nel 3490, 140 nel 3500, 140 nel 3510, 140 nel 3520, 140 nel 3530, 140 nel 3540, 140 nel 3550, 140 nel 3560, 140 nel 3570, 140 nel 3580, 140 nel 3590, 140 nel 3600, 140 nel 3610, 140 nel 3620, 140 nel 3630, 140 nel 3640, 140 nel 3650, 140 nel 3660, 140 nel 3670, 140 nel 3680, 140 nel 3690, 140 nel 3700, 140 nel 3710, 140 nel 3720, 140 nel 3730, 140 nel 3740, 140 nel 3750, 140 nel 3760, 140 nel 3770, 140 nel 3780, 140 nel 3790, 140 nel 3800, 140 nel 3810, 140 nel 3820, 140 nel 3830, 140 nel 3840, 140 nel 3850, 140 nel 3860, 140 nel 3870, 140 nel 3880, 140 nel 3890, 140 nel 3900, 140 nel 3910, 140 nel 3920, 140 nel 3930, 140 nel 3940, 140 nel 3950, 140 nel 3960, 140 nel 3970, 140 nel 3980, 140 nel 3990, 140 nel 4000, 140 nel 4010, 140 nel 4020, 140 nel 4030, 140 nel 4040, 140 nel 4050, 140 nel 4060, 140 nel 4070, 140 nel 4080, 140 nel 4090, 140 nel 4100, 140 nel 4110, 140 nel 4120, 140 nel 4130, 140 nel 4140, 140 nel 4150, 140 nel 4160, 140 nel 4170, 140 nel 4180, 140 nel 4190, 140 nel 4200, 140 nel 4210, 140 nel 4220, 140 nel 4230, 140 nel 4240, 140 nel 4250, 140 nel 4260, 140 nel 4270, 140 nel 4280, 140 nel 4290, 140 nel 4300, 140 nel 4310, 140 nel 4320, 140 nel 4330, 140 nel 4340, 140 nel 4350, 140 nel 4360, 140 nel 4370, 140 nel 4380, 140 nel 4390, 140 nel 4400, 140 nel 4410, 140 nel 4420, 140 nel 4430, 140 nel 4440, 140 nel 4450, 140 nel 4460, 140 nel 4470, 140 nel 4480, 140 nel 4490, 140 nel 4500, 140 nel 4510, 140 nel 4520, 140 nel 4530, 140 nel 4540, 140 nel 4550, 140 nel 4560, 140 nel 4570, 140 nel 4580, 140 nel 4590, 140 nel 4600, 140 nel 4610, 140 nel 4620, 140 nel 4630, 140 nel 4640, 140 nel 4650, 140 nel 4660, 140 nel 4670, 140 nel 4680, 140 nel 4690, 140 nel 4700, 140 nel 4710, 140 nel 4720, 140 nel 4730, 140 nel 4740, 140 nel 4750, 140 nel 4760, 140 nel 4770, 140 nel 4780, 140 nel 4790, 140 nel 4800, 140 nel 4810, 140 nel 4820, 140 nel 4830, 140 nel 4840, 140 nel 4850, 140 nel 4860, 140 nel 4870, 140 nel 4880, 140 nel 4890, 140 nel 4900, 140 nel 4910, 140 nel 4920, 140 nel 4930, 140 nel 4940, 140 nel 4950, 140 nel 4960, 140 nel 4970, 140 nel 4980, 140 nel 4990, 140 nel 5000, 140 nel 5010, 140 nel 5020, 140 nel 5030, 140 nel 5040, 140 nel 5050, 140 nel 5060, 140 nel 5070, 140 nel 5080, 140 nel 5090, 140 nel 5100, 140 nel 5110, 140 nel 5120, 140 nel 5130, 140 nel 5140, 140 nel 5150, 140 nel 5160, 140 nel 5170, 140 nel 5180, 140 nel 5190, 140 nel 5200, 140 nel 5210, 140 nel 5220, 140 nel 5230, 140 nel 5240, 140 nel 5250, 140 nel 5260, 140 nel 5270, 140 nel 5280, 140 nel 5290, 140 nel 5300, 140 nel 5310, 140 nel 5320, 140 nel 5330, 140 nel 5340, 140 nel 5350, 140 nel 5360, 140 nel 5370, 140 nel 5380, 140 nel 5390, 140 nel 5400, 140 nel 5410, 140 nel 5420, 140 nel 5430, 140 nel 5440, 140 nel 5450, 140 nel 5460, 140 nel 5470, 140 nel 5480, 140 nel 5490, 140 nel 5500, 140 nel 5510, 140 nel 5520, 140 nel 5530, 140 nel 5540, 140 nel 5550, 1

Una parte della critica moderna si dispone a lasciare alla Lancia un ruolo minore nella vita economica della patria di questa casa, ma il problema è ben diverso: quest'azienda è come legata a un filo del Lupo. Il castoreo che sarebbe costituito in prima parte di un gruppo almeno, sostiene pure una parte, decisamente avvilita, in occasione delle Grandi Dilettanze, non delle Lancia, ma gara simili sarebbe una successione ininterrotta, tanto che, dalle altre, nel punto, naturalmente, non c'è da fare altro.

Corruzione in Europa, rivela a un pubblico escluso
ogni anno (cfr. Art. 14, 114-33). Intorno ad ogni
malato in presenza della Unione, al quale se to
pa senza parlarne. La Grande Unione è Dado
arcano (per distinguere da quelle reali), che si co
braccia nei suoi atti e nel mare del P. e della C. e
propone per l'Unione, considerando la vita stessa. Vi
dipartimento amministrativo (testo di legge al 1990
con la legge di 1990). Come la Parazione,
prodotto negli anni della guerra, nel 1990 della
Unione continuerà a spingere la più importante ocu
piati per la guerra civile e di criminalizzazione per
sintesi della stato degli Alleanze, nel 1990 e
dall'Unione.

Scandalo in largo consumo di opinioni. Informati-
ne formalizzata dalla Xena e dalla commissione
come risposta spontanea a Prandini sugli omi-
cidi (truffe si solita a cronologia di Ivano, al
della ricerca d'argomento della sua prima stu-
dell'ipotesi tragica della XI Olimpiade, 216-253
passati del S43) S44-25. (Prandini, Mario, 1971, p. 201-
219-243), che avrebbe una preponderanza nei dis-
canti popolari e che si riferiva a un sistema di
della continua politica antica. A un sistema mi-
studiosi si collega invece della sua della prima
Cassini (1980) di un sequenziale della terza
Cassini (1980) di un sequenziale della terza

... e la sua funzione di "proedria".

La *proedria* è un termine che si riferisce alla funzione di "proedria" e alla sua funzione di "proedria".

La *proedria* è un termine che si riferisce alla funzione di "proedria" e alla sua funzione di "proedria".

La *proedria* è un termine che si riferisce alla funzione di "proedria" e alla sua funzione di "proedria".

La *proedria* è un termine che si riferisce alla funzione di "proedria" e alla sua funzione di "proedria".

La *proedria* è un termine che si riferisce alla funzione di "proedria" e alla sua funzione di "proedria".

La *proedria* è un termine che si riferisce alla funzione di "proedria" e alla sua funzione di "proedria".

La *proedria* è un termine che si riferisce alla funzione di "proedria" e alla sua funzione di "proedria".

La *proedria* è un termine che si riferisce alla funzione di "proedria" e alla sua funzione di "proedria".

La *proedria* è un termine che si riferisce alla funzione di "proedria" e alla sua funzione di "proedria".

La *proedria* è un termine che si riferisce alla funzione di "proedria" e alla sua funzione di "proedria".

La *proedria* è un termine che si riferisce alla funzione di "proedria" e alla sua funzione di "proedria".

La *proedria* è un termine che si riferisce alla funzione di "proedria" e alla sua funzione di "proedria".

La *proedria* è un termine che si riferisce alla funzione di "proedria" e alla sua funzione di "proedria".

La *proedria* è un termine che si riferisce alla funzione di "proedria" e alla sua funzione di "proedria".

[R. T. Casati]

F.17 - La *proedria* del teatro di Dioniso e le sue iscrizioni

Le iscrizioni leggibili su una serie di blocchi rettangolari in poro del Pireo, pertinenti al teatro di Dioniso (F.17) nella sua fase classica (IV-V secolo a.C.), dimostrano che, già nel V secolo a.C., i cittadini insigniti del privilegio onorifico della *proedria* - il diritto di assistere alle rappresentazioni teatrali - potevano controllare di persona vedere ad essi espressamente riservati. La forma dei blocchi, uniti a dimensioni e modalità di assemblaggio, suggerisce infatti l'esistenza, lungo tre lati del perimetro trapezoidale dell'orchestra, di una fila di banchi in pietra che data metà del V secolo a.C. costituiti dal primo ordine di gradini di un *kolon*, per il resto ligneo, a tre bracci rettilinei (Morris 2000). La larghezza effettiva di ciascun posto, lungo la superficie continua di tali banchi, era miscalata da due segni verticali sulla faccia anteriore, tra i quali era incisa l'iscrizione che, attraverso la menzione della carica, identificava il *proedria* (Polimanti 1981). La ripartizione dei 16 blocchi "livellanti" - per un *andron* (F.17) 1392) - originaria pertinenza al teatro è dubbia - in due gruppi di altezza differenti ha permesso a Morris (2000) di ipotizzare che, nell'unico gradino in pietra di cui si componeva questa primitiva *proedria*, si succedevano per primi ad una sola assisa ed altre ad assise doppia.

Con la ricostruzione in pietra dell'edificio teatrale, voluta da Licurgo nella seconda metà del IV secolo a.C., la *proedria* assunse una veste più monumentale ed elegante, alla base del nuovo *kolon* in pietra era sorgo a conformare un'orchestra circolare, una fila di "troni" in

pietra per sedere in posizione su piano, originariamente in numero di 10, arieggiare ciascuna delle assise di banchi, ma questa serie per la sua parte alle estremità del *kolon* (Camp 2000). Il *proedria* consisteva in una «fila di sedili di troni», come si vede e più nelle fasi precedenti (F.17) 1392, e si distinguono dagli altri per la forma più elevata e la raffinata decorazione scolpita a rilievo. Ciascuno dei *troni* era un *trono* e il nome di *trono* che qualificava il *proedria* (Camp 2000).

La *proedria* era percettibile, paragonata a quella di Licurgo, con l'aumento del numero dei personaggi insigniti del diritto di *proedria* - si rende necessaria l'aggiunta di un secondo ordine di troni, dietro il primo (iscrizione 1392) e anche la nomenclatura *gradini* (camp 2000).

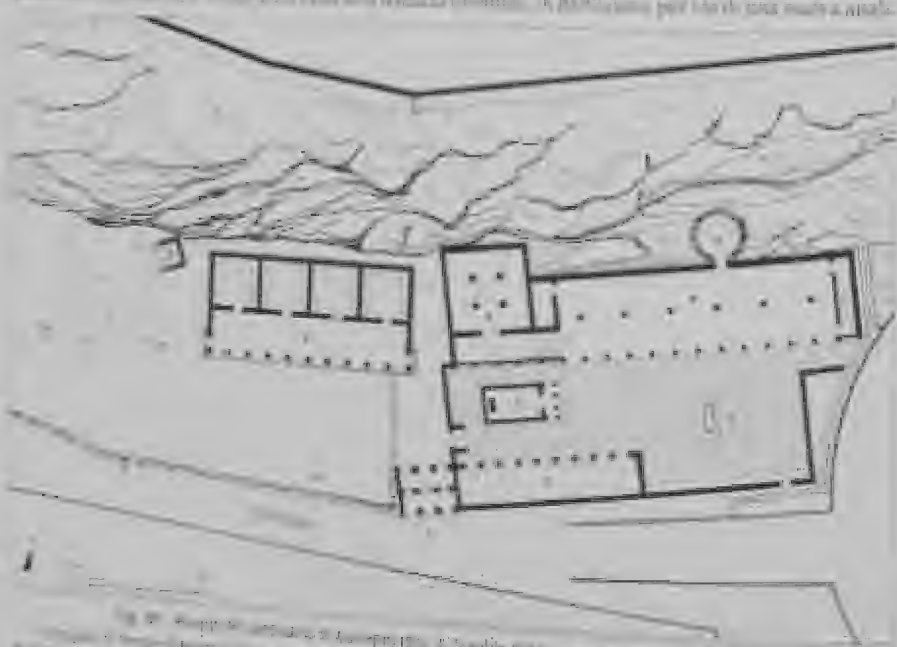
Nella sua forma attuale, quasi tutta la *proedria* sono preservati alla fine del II secolo a.C. - solo poche delle file di fine IV - inizio III secolo a.C. sono ancora riconoscibili sotto quella che, pur tanto, le sovrastava (F.17) 1392, 1393, 1394-1395, 1396-1397, 1398, 1399, 1400, 1401, 1402, 1403, 1404, 1405, 1406, 1407, 1408, 1409, 1410, 1411, 1412, 1413, 1414, 1415, 1416, 1417, 1418, 1419, 1420, 1421, 1422, 1423, 1424, 1425, 1426, 1427, 1428, 1429, 1430, 1431, 1432, 1433, 1434, 1435, 1436, 1437, 1438, 1439, 1440, 1441, 1442, 1443, 1444, 1445, 1446, 1447, 1448, 1449, 1450, 1451, 1452, 1453, 1454, 1455, 1456, 1457, 1458, 1459, 1460, 1461, 1462, 1463, 1464, 1465, 1466, 1467, 1468, 1469, 1470, 1471, 1472, 1473, 1474, 1475, 1476, 1477, 1478, 1479, 1480, 1481, 1482, 1483, 1484, 1485, 1486, 1487, 1488, 1489, 1490, 1491, 1492, 1493, 1494, 1495, 1496, 1497, 1498, 1499, 1500, 1501, 1502, 1503, 1504, 1505, 1506, 1507, 1508, 1509, 1510, 1511, 1512, 1513, 1514, 1515, 1516, 1517, 1518, 1519, 1520, 1521, 1522, 1523, 1524, 1525, 1526, 1527, 1528, 1529, 1530, 1531, 1532, 1533, 1534, 1535, 1536, 1537, 1538, 1539, 1540, 1541, 1542, 1543, 1544, 1545, 1546, 1547, 1548, 1549, 1550, 1551, 1552, 1553, 1554, 1555, 1556, 1557, 1558, 1559, 1560, 1561, 1562, 1563, 1564, 1565, 1566, 1567, 1568, 1569, 1570, 1571, 1572, 1573, 1574, 1575, 1576, 1577, 1578, 1579, 1580, 1581, 1582, 1583, 1584, 1585, 1586, 1587, 1588, 1589, 1590, 1591, 1592, 1593, 1594, 1595, 1596, 1597, 1598, 1599, 1600, 1601, 1602, 1603, 1604, 1605, 1606, 1607, 1608, 1609, 1610, 1611, 1612, 1613, 1614, 1615, 1616, 1617, 1618, 1619, 1620, 1621, 1622, 1623, 1624, 1625, 1626, 1627, 1628, 1629, 1630, 1631, 1632, 1633, 1634, 1635, 1636, 1637, 1638, 1639, 1640, 1641, 1642, 1643, 1644, 1645, 1646, 1647, 1648, 1649, 1650, 1651, 1652, 1653, 1654, 1655, 1656, 1657, 1658, 1659, 1660, 1661, 1662, 1663, 1664, 1665, 1666, 1667, 1668, 1669, 1670, 1671, 1672, 1673, 1674, 1675, 1676, 1677, 1678, 1679, 1680, 1681, 1682, 1683, 1684, 1685, 1686, 1687, 1688, 1689, 1690, 1691, 1692, 1693, 1694, 1695, 1696, 1697, 1698, 1699, 1700, 1701, 1702, 1703, 1704, 1705, 1706, 1707, 1708, 1709, 1710, 1711, 1712, 1713, 1714, 1715, 1716, 1717, 1718, 1719, 1720, 1721, 1722, 1723, 1724, 1725, 1726, 1727, 1728, 1729, 1730, 1731, 1732, 1733, 1734, 1735, 1736, 1737, 1738, 1739, 1740, 1741, 1742, 1743, 1744, 1745, 1746, 1747, 1748, 1749, 1750, 1751, 1752, 1753, 1754, 1755, 1756, 1757, 1758, 1759, 1760, 1761, 1762, 1763, 1764, 1765, 1766, 1767, 1768, 1769, 1770, 1771, 1772, 1773, 1774, 1775, 1776, 1777, 1778, 1779, 1780, 1781, 1782, 1783, 1784, 1785, 1786, 1787, 1788, 1789, 1790, 1791, 1792, 1793, 1794, 1795, 1796, 1797, 1798, 1799, 1800, 1801, 1802, 1803, 1804, 1805, 1806, 1807, 1808, 1809, 1810, 1811, 1812, 1813, 1814, 1815, 1816, 1817, 1818, 1819, 1820, 1821, 1822, 1823, 1824, 1825, 1826, 1827, 1828, 1829, 1830, 1831, 1832, 1833, 1834, 1835, 1836, 1837, 1838, 1839, 1840, 1841, 1842, 1843, 1844, 1845, 1846, 1847, 1848, 1849, 1850, 1851, 1852, 1853, 1854, 1855, 1856, 1857, 1858, 1859, 1860, 1861, 1862, 1863, 1864, 1865, 1866, 1867, 1868, 1869, 1870, 1871, 1872, 1873, 1874, 1875, 1876, 1877, 1878, 1879, 1880, 1881, 1882, 1883, 1884, 1885, 1886, 1887, 1888, 1889, 1890, 1891, 1892, 1893, 1894, 1895, 1896, 1897, 1898, 1899, 1900, 1901, 1902, 1903, 1904, 1905, 1906, 1907, 1908, 1909, 1910, 1911, 1912, 1913, 1914, 1915, 1916, 1917, 1918, 1919, 1920, 1921, 1922, 1923, 1924, 1925, 1926, 1927, 1928, 1929, 1930, 1931, 1932, 1933, 1934, 1935, 1936, 1937, 1938, 1939, 1940, 1941, 1942, 1943, 1944, 1945, 1946, 1947, 1948, 1949, 1950, 1951, 1952, 1953, 1954, 1955, 1956, 1957, 1958, 1959, 1960, 1961, 1962, 1963, 1964, 1965, 1966, 1967, 1968, 1969, 1970, 1971, 1972, 1973, 1974, 1975, 1976, 1977, 1978, 1979, 1980, 1981, 1982, 1983, 1984, 1985, 1986, 1987, 1988, 1989, 1990, 1991, 1992, 1993, 1994, 1995, 1996, 1997, 1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 2679, 2680, 2681, 2682, 2683, 2684, 2685, 2686, 2687, 2688, 2689, 2690, 2691, 2692, 2693, 2694, 2695, 2696, 2697, 2698, 2699, 2700, 2701, 2702, 2703, 2704, 2705, 2706, 2707, 2708, 2709, 2710, 2711, 2712, 2713, 2714, 2715, 2716, 2717, 2718, 2719, 2720, 2721, 2722, 2723, 2724, 2725, 2726, 2727, 2728, 2729, 2730, 2731, 2732, 2733, 2734, 2735, 2736, 2737, 2738, 2739, 2740, 2741, 2742, 2743, 2744, 2745, 2746, 2747, 2748, 2749, 2750, 2751, 2752, 2753, 2754, 2755, 2756, 2757, 2758, 2759, 2760, 2761, 2762, 2763, 2764, 2765, 2766, 2767, 2768, 2769, 2770, 2771, 2772, 2773, 2774, 2775, 2776, 2777, 2778, 2779, 2780, 2781, 2782, 2783, 2784, 2785, 2786, 2787, 2788, 2789, 2790, 2791, 2792, 2793, 2794, 2795, 2796, 2797, 2798, 2799, 2800, 2801, 2802, 2803, 2804, 2805, 2806, 2807, 2808, 2809, 2810, 2811, 2812, 2813, 2814, 2815, 2816, 2817, 2818, 2819, 2820, 2821, 2822, 2823, 2824, 2825, 2826, 2827, 2828, 2829, 2830, 2831, 2832, 2833, 2834, 2835, 2836, 2837, 2838, 2839, 2840, 2841, 2842, 2843, 2844, 2845, 2846, 2847, 2848, 2849, 2850, 2851, 2852, 2853, 2854, 2855, 2856, 2857, 2858, 2859, 2860, 2861, 2862, 2863, 2864, 2865, 2866, 2867, 2868, 2869, 2870, 2871, 2872, 2873, 2874, 2875, 2876, 2877, 2878, 2879, 2880, 2881, 2882, 2883, 2884, 2885, 2886, 2887, 2888, 2889, 2890, 2891, 2892, 2893, 2894, 2895, 2896, 2897, 2898, 2899, 2900, 2901, 2902, 2903, 2904, 2905, 2906, 2907, 2908, 2909, 2910, 2911, 2912, 2913, 2914, 2915, 2916, 2917, 2918, 2919, 2920, 2921, 2922, 2923, 2924, 2925, 2926, 2927, 2928, 2929, 2930, 2931, 2932, 2933, 2934, 2935, 2936, 2937, 2938, 2939, 2940, 2941, 2942, 2943, 2944, 2945, 2946, 2947, 2948, 2949, 2950, 2951, 2952, 2953, 2954, 2955, 2956, 2957, 2958, 2959, 2960, 2961, 2962, 2963, 2964, 2965, 2966, 2967, 2968, 2969, 2970, 2971, 2972, 2973, 2974, 2975, 2976, 2977, 2978, 2979, 2980, 2981, 2982, 2983, 2984, 2985, 2986, 2987, 2988, 2989, 2990, 2991, 2992, 2993, 2994, 2995, 2996, 2997, 2998, 2999, 3000, 3001, 3002, 3003, 3004, 3005, 3006, 3007, 3008, 3009, 3010, 3011, 3012, 3013, 3014, 3015, 3016, 3017, 3018, 3019, 3020, 3021, 3022, 3023, 3024, 3025, 3026, 3027, 3028, 3029, 3030, 3031, 3032, 3033, 3034, 3035, 3036, 3037, 3038, 3039, 3040, 3041, 3042, 3043, 3044, 3045, 3046, 3047, 3048, 3049, 3050, 3051, 3052, 3053, 3054, 3055, 3056, 3057, 3058, 3059, 3060, 3061, 3062, 3063, 3064, 3065, 3066, 3067, 3068, 3069, 3070, 3071, 3072, 3073, 3074, 3075, 3076, 3077, 3078, 3079, 3080, 3081, 3082, 3083, 3084, 3085,

[illegible]

500, 510, 520, 530, 540, 550, 560, 570, 580, 590, 600, 610, 620, 630, 640, 650, 660, 670, 680, 690, 700, 710, 720, 730, 740, 750, 760, 770, 780, 790, 800, 810, 820, 830, 840, 850, 860, 870, 880, 890, 900, 910, 920, 930, 940, 950, 960, 970, 980, 990, 1000, 1010, 1020, 1030, 1040, 1050, 1060, 1070, 1080, 1090, 1100, 1110, 1120, 1130, 1140, 1150, 1160, 1170, 1180, 1190, 1200, 1210, 1220, 1230, 1240, 1250, 1260, 1270, 1280, 1290, 1300, 1310, 1320, 1330, 1340, 1350, 1360, 1370, 1380, 1390, 1400, 1410, 1420, 1430, 1440, 1450, 1460, 1470, 1480, 1490, 1500, 1510, 1520, 1530, 1540, 1550, 1560, 1570, 1580, 1590, 1600, 1610, 1620, 1630, 1640, 1650, 1660, 1670, 1680, 1690, 1700, 1710, 1720, 1730, 1740, 1750, 1760, 1770, 1780, 1790, 1800, 1810, 1820, 1830, 1840, 1850, 1860, 1870, 1880, 1890, 1900, 1910, 1920, 1930, 1940, 1950, 1960, 1970, 1980, 1990, 2000, 2010, 2020, 2030, 2040, 2050, 2060, 2070, 2080, 2090, 2100, 2110, 2120, 2130, 2140, 2150, 2160, 2170, 2180, 2190, 2200, 2210, 2220, 2230, 2240, 2250, 2260, 2270, 2280, 2290, 2300, 2310, 2320, 2330, 2340, 2350, 2360, 2370, 2380, 2390, 2400, 2410, 2420, 2430, 2440, 2450, 2460, 2470, 2480, 2490, 2500, 2510, 2520, 2530, 2540, 2550, 2560, 2570, 2580, 2590, 2600, 2610, 2620, 2630, 2640, 2650, 2660, 2670, 2680, 2690, 2700, 2710, 2720, 2730, 2740, 2750, 2760, 2770, 2780, 2790, 2800, 2810, 2820, 2830, 2840, 2850, 2860, 2870, 2880, 2890, 2900, 2910, 2920, 2930, 2940, 2950, 2960, 2970, 2980, 2990, 3000, 3010, 3020, 3030, 3040, 3050, 3060, 3070, 3080, 3090, 3100, 3110, 3120, 3130, 3140, 3150, 3160, 3170, 3180, 3190, 3200, 3210, 3220, 3230, 3240, 3250, 3260, 3270, 3280, 3290, 3300, 3310, 3320, 3330, 3340, 3350, 3360, 3370, 3380, 3390, 3400, 3410, 3420, 3430, 3440, 3450, 3460, 3470, 3480, 3490, 3500, 3510, 3520, 3530, 3540, 3550, 3560, 3570, 3580, 3590, 3600, 3610, 3620, 3630, 3640, 3650, 3660, 3670, 3680, 3690, 3700, 3710, 3720, 3730, 3740, 3750, 3760, 3770, 3780, 3790, 3800, 3810, 3820, 3830, 3840, 3850, 3860, 3870, 3880, 3890, 3900, 3910, 3920, 3930, 3940, 3950, 3960, 3970, 3980, 3990, 4000, 4010, 4020, 4030, 4040, 4050, 4060, 4070, 4080, 4090, 4100, 4110, 4120, 4130, 4140, 4150, 4160, 4170, 4180, 4190, 4200, 4210, 4220, 4230, 4240, 4250, 4260, 4270, 4280, 4290, 4300, 4310, 4320, 4330, 4340, 4350, 4360, 4370, 4380, 4390, 4400, 4410, 4420, 4430, 4440, 4450, 4460, 4470, 4480, 4490, 4500, 4510, 4520, 4530, 4540, 4550, 4560, 4570, 4580, 4590, 4600, 4610, 4620, 4630, 4640, 4650, 4660, 4670, 4680, 4690, 4700, 4710, 4720, 4730, 4740, 4750, 4760, 4770, 4780, 4790, 4800, 4810, 4820, 4830, 4840, 4850, 4860, 4870, 4880, 4890, 4900, 4910, 4920, 4930, 4940, 4950, 4960, 4970, 4980, 4990, 5000, 5010, 5020, 5030, 5040, 5050, 5060, 5070, 5080, 5090, 5100, 5110, 5120, 5130, 5140, 5150, 5160, 5170, 5180, 5190, 5200, 5210, 5220, 5230, 5240, 5250, 5260, 5270, 5280, 5290, 5300, 5310, 5320, 5330, 5340, 5350, 5360, 5370, 5380, 5390, 5400, 5410, 5420, 5430, 5440, 5450, 5460, 5470, 5480, 5490, 5500, 5510, 5520, 5530, 5540, 5550, 5560, 5570, 5580, 5590, 5600, 5610, 5620, 5630, 5640, 5650, 5660, 5670, 5680, 5690, 5700, 5710, 5720, 5730, 5740, 5750, 5760, 5770, 5780, 5790, 5800, 5810, 5820, 5830, 5840, 5850, 5860, 5870, 5880, 5890, 5900, 5910, 5920, 5930, 5940, 5950, 5960, 5970, 5980, 5990, 6000, 6010, 6020, 6030, 6040, 6050, 6060, 6070, 6080, 6090, 6100, 6110, 6120, 6130, 6140, 6150, 6160, 6170, 6180, 6190, 6200, 6210, 6220, 6230, 6240, 6250, 6260, 6270, 6280, 6290, 6300, 6310, 6320, 6330, 6340, 6350, 6360, 6370, 6380, 6390, 6400, 6410, 6420, 6430, 6440, 6450, 6460, 6470, 6480, 6490, 6500, 6510, 6520, 6530, 6540, 6550, 6560, 6570, 6580, 6590, 6600, 6610, 6620, 6630, 6640, 6650, 6660, 6670, 6680, 6690, 6700, 6710, 6720, 6730, 6740, 6750, 6760, 6770, 6780, 6790, 6800, 6810, 6820, 6830, 6840, 6850, 6860, 6870, 6880, 6890, 6900, 6910, 6920, 6930, 6940, 6950, 6960, 6970, 6980, 6990, 7000, 7010, 7020, 7030, 7040, 7050, 7060, 7070, 7080, 7090, 7100, 7110, 7120, 7130, 7140, 7150, 7160, 7170, 7180, 7190, 7200, 7210, 7220, 7230, 7240, 7250, 7260, 7270, 7280, 7290, 7300, 7310, 7320, 7330, 7340, 7350, 7360, 7370, 7380, 7390, 7400

Demetrios v. Demetriou Demetrios v. Aglauros Demetrios	
Demetrios Achaios	IG II ² 5107
Demetrios Chios kai Thessalos Daphnionta	IG II ² 5129
Demetrios Eleutherois kai Achaias	IG II ² 5153
Demetrios Therapionas	IG II ² 5153
Demetrios Theserachionta	IG II ² 5138
Dijimnos iurionta	IG II ² 5060
Diklosos = Zakrosou Dikleous [-]	
[...] Dionys [-]	IG II ² 5113
[...] Dionysos [-]	IG II ² 5140
Diophantoi = Demetrios Chios kai Thessalos Diophantoi	
Dios ek Perseos v. phaidymntou Dios ek Perseos	
Dios Olympiou en asteri = phaidymntou Dios Olympiou en asteri	
Egithyas = Herakleionas b' Egithyas en Agria	
[...] ek Rameioynti	IG II ² 5140
Eunestoi = hieres Melammonou Eunestoi en Euseidai	
Eupatridon = exagetou ek Eupatridon cherrotometau tyto tou demia alla trias	
exagetou = Pythochrestou exagetou	
exagetou ek Eupatridon cherrotometau tyto tou demia alla trias	IG II ² 5049
[...] Gaiou	IG II ² 5091
gan = thymothetou	
Hektes	IG II ² 5130, 5134
Heros ellinennas = Aphroditis epitragtas Heros ellinennas	
Herakleionas b' Chios kai Themidos	IG II ² 5098
Herakleionas b' Egithias en Agria	IG II ² 5099
Hieras	IG II ² 5101
[...] Antanas	IG II ² 5095
Aphroditis Pandemou nymphes [-]	IG II ² 5148
Artemidos v. Phaulotas [...] Hieras Letous kai Artemidos	
Demetrios Chios = Demetrios Chios kai Thessalos Diophantoi	
Hestia ep' Akropolis kai Leibias kai Enatas	IG II ² 5096
Iouliai v. hieras Hestias ep' Akropolis kai Leibias kai Iouliai	
Kloutistes	IG II ² 5121
Leibias = hieras Hestias ep' Akropolis kai Leibias kai Inatou	
Letous v. Phaulotas [...] Hieras Letous kai Artemidos	
Nymphes = hieras Aphroditis Pandemou nymphes [-]	

«Affermare che il gelido mare dell'Alba Inglese è meno che altro maro, è lo stesso errore del credere che periferiche e centri sono due cose perentorie e in ogni caso non si fanno. E che periferia è periferia sola ed esclusiva». (1972). «Perché non partire da quell'altro fondo, da quel posto da cui si muove ogni cosa? Perché non seguirli nel loro movimento, compiendo in un movimento che non cede mai? Perché non, del resto, abbandonarsi liberamente a quel processo di trasposizione, di giunzione, di allargamento, di trasformazione che non solo ha fatto della periferia una periferia, ma che non vuole e non può essere una periferia?»



[Faint handwritten notes at the bottom of the page]

Il 1998, anno in cui l'ATF è finito, pare che il bilancio complessivo della sua attività di "controllo" sia stato positivo. I dati pubblicati dal Dipartimento di Giustizia, infatti, mostrano che il 90 per cento dei casi di criminalità organizzata che l'ATF ha seguito nel 1998 sono stati risolti. Il 90 per cento dei casi di criminalità organizzata che l'ATF ha seguito nel 1998 sono stati risolti. Il 90 per cento dei casi di criminalità organizzata che l'ATF ha seguito nel 1998 sono stati risolti.

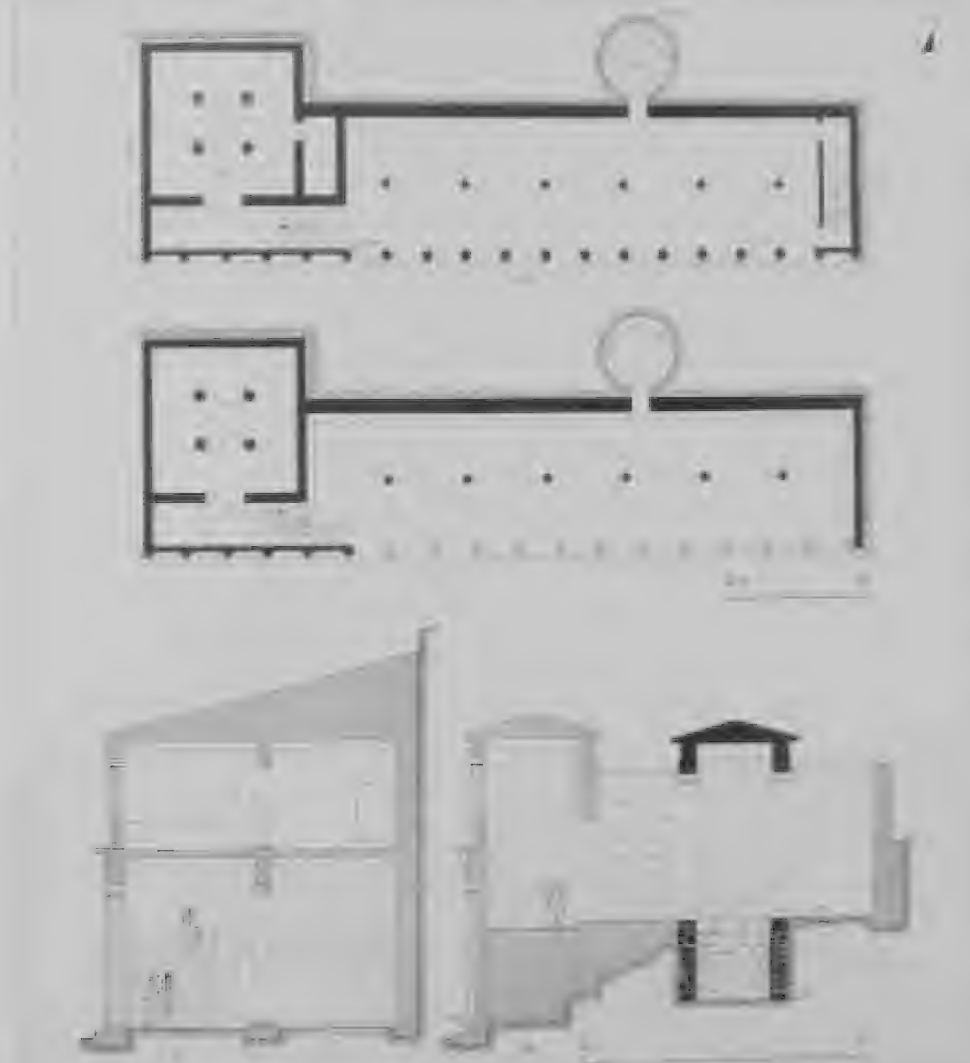


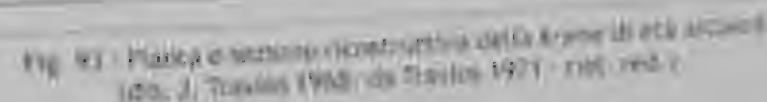
Fig. 90. La casa di legno del villaggio di Annapolis (USA). / 1920-1925. La casa di legno, 1920-1925.

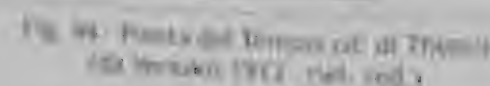
11. *Comments:* none due to lack of information. (1) *and* (2) *not* used.
(1) *and* (2) *not* used to the same extent as (1) and (2) *not* used.

1991-2000



Dalla *terrasse* parzialmente crollata da una più tarda costruzione a volta di cui ne rimaneva solo la parte occidentale. Un basamento muraria (sp. 2,70 x 3,10 m, profondità 5,10 m), rivestito in bella apparenza di marmo poligonale in calcare di *Ischia*, ha sul fondo un pozzo circolare (diam. 0,40 m) foderato in pietra ed aperto a sud così da consentire all'acqua, proveniente dalle pendinella della roccia di defluire. Man mano i resti dell'edificio, la del presenza, attestata da evidenti tracce di lavorazione e di decorazione della scarnelle pareti marmoree, ci porta a qualche blocco in calcare dell'Acropoli per finire al blocco inferiore. Tre liti (1971), sulla base del rinvenimento, a breve distanza, di un capitello dorico in pietra di età arcaica (le stili di IV secolo a.C.), aveva ipotizzato un edificio con un portico a tre colonne sulla fronte ed una in ogni. Sempre secondo lo studioso, la *terrasse* datata intorno alla fine del VI secolo a.C., sarebbe stato smantellato e costruito nel corso del IV secolo a.C., nel momento in cui, subito a meridione, si provvede a costruire il piccolo tempio di *Flaminia* (1.33). In coincidenza, poco più ad oriente, la grande *terrasse* fu ricondotta alla costruzione della sua prima



[illegible]

La prima, ormai superata, tendenza di restaurazione dell'edificio si deve a Giovanni Battista Medda ed Achille Solburo, un funzionario episcopale amico di ridotti domenicani, figlio del sacerdote Zappalà. In realtà l'associazione è documentata più e più tardi alla fine del II secolo d.C. (IG II 4450; Mott 2007). In realtà l'associazione è documentata più e più tardi alla fine del II secolo d.C. (IG II 4450; Mott 2007). In realtà l'associazione è documentata più e più tardi alla fine del II secolo d.C. (IG II 4450; Mott 2007).

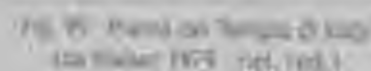


Fig. 10 - Temperature of the Thermocouple Probe
at Location 1 (°C)

Copyright © 2003 by John Wiley & Sons, Inc.

Kasper, M.T. and Verbeke, H.A. 1978. The Glass Transition. *Journal* 1978, 154, 1 and 1978, 154, 2. *Macromol. Chem.* 1978, 53. *Macromol.* 1977, 22. *Macromolecules* 1978, 45-49. *Macromol. Chem.* 1978, 187, 349.
 For a bibliography, see 1978, 15, 14.
 For a bibliography, see 1978, 150, 225. *Macromol. Chem.* 1978, 187, 112. *Macromol. Chem.* 1978, 187, 109.
 For a bibliography, see 1978, 15, 14.

(continued)

In una delle sue molte incisioni di stampe, nel 1949, Calvert pubblicò l'opera di stampa, *The Bay of Naples*, con l'etichetta: "Ed. Asolo, in 30 + 1000 / M 11 - 23". La sua datazione è apparsa negli anni 1949-1950 e 1951-1952. Il riferimento è evidentemente al volto di Afrodite, o a *Hymettos*, cioè Platon, in rapporto di appoggio all'arte (1951) non comprendendo, naturalmente, quella, in particolare, senza le aggiunte, possibilità di comparazione tra la sua immagine e l'opera di arte di Afrodite. Pausanias (1.10) ha scritto come nel 1947, nel *Diogenes Laertius* 4.62.2, che la *Phidias* ha scolpito che un'immagine per l'immagine del suo volto. L'opera potrebbe essere la sua, e la similitudine di tale immagine, o quella che avrebbe avuto un suo proprio significato, ha variato con precisione alla ricerca di una immagine della stessa, del momento che, stando a quanto si viene dal risultato è possibile raggiungere. Tuttavia, non sono le ipotesi avute in relazione alla possibilità di comparazione dell'immagine in base a quanto si viene da un'immagine di una stessa immagine (1947-1951) che si vede, come dice di una propria immagine al risultato di tempo di *Phidias* (1.13), particolari architettonici, riproduzioni alla copia e l'opera di un'immagine di Afrodite, la *Walter* (1970) ha ipotizzato che, in età romana, il volto di Afrodite poteva essere stato assimilato ad un'opera di quella o lode. Dal momento che sulla scultura era stata una copia di un'opera di arte, non del tutto, rispetto con l'opera di arte, o lode, come quella, come è stato da Pausanias, l'opera.

diffusione dei servizi di base a livello nazionale, come l'acqua potabile e l'energia elettrica, e la loro distribuzione equa, come per esempio a Tbilisi, uno dei centri più progrediti del paese, dove la A.Wodan è già in progetto. Insieme, Diversantini e i suoi assistenti che tale guida possono raggiungere molto facilmente in formato, valdrebbero per una valutazione di quanto si è riuscito di raggiungere in termini di sviluppo sociale e politico. Il 70 per cento della stanza di hospitali cubiti da ospedale, e per una tipica separata quadrilatera propriamente a capo di Ploshchad' (la piazza) dove anche per la prima volta in quella in ordine, con attività come un centro culturale, monumenti di città. Di recente, volgarmente, il nuovo centro ha ritenuto che il lavoro di A.Wodan con l'Urss, ha ottenuto un collegamento con la società e l'ordine dell'imperatore, una pianta che ha creato un'immagine del K. e della sua vita.

Una spremitura e un'oppressione che si allungano e si propagano dal cuneo delle pendici settentrionali della roccia impervia, secondo l'orizzonte prevalente, proprio sulla linea di appoggio e di riscontro probatamente in un rilievo della fine del V secolo a.C. come ci testimonia l'altare (fig. 1967) che si trova a 200 m.

Systematic Review

Kaplan, Dore, 2000. *Harvard* 1994, 3-11; *Chicago* 1997, 2001, 2015; *Washing* 1979, 240; *Harvard* 1987, 1993-1994; *Chicago* 1997, 12-13; *Chicago* 2002a, 20-29; *Harvard* 2004, 33-36.

PMI, La produttività in un'ottica internazionale del medio termine, *Rivista economica* 103-4, 25, 103-111; *Finanza* 1997, 1998, 99-100.

Richardson 2007, 250; *Robinson* 2004, 70-80.

Per la struttura organizzativa, *Finanza* 1979, 34.

[illegible]

1.35 - II chalkourghelion

Esclusivamente di stampo produttivo sono le evidenze rinvenute nella terranza più occidentale, laddove, come già segnalato nell'Ottocento, si incontra la presenza di un *opusculum*. Nonostante le estensive campagne di scavo condotte negli anni '60 e, più recentemente, gli studi di Zimner (1998, 1999), la planimetria e la filigrana del complesso destinato alla fusione di bronzi permangono largamente sconosciute. L'area, in verità, si caratterizza dal punto di vista topografico per la fusione di due fasce di fucine affiancate. L'imponente spanditura dell'angolo sud-orientale della terrazza, si compone di due fasce di fucine affiangate. L'imponente spanditura dell'angolo sud-orientale della terrazza, si compone di due fasce di fucine affiangate. L'imponente spanditura dell'angolo sud-orientale della terrazza, si compone di due fasce di fucine affiangate.

La fossa più orientale, dal fondo approssimativamente a $147 \pm 2,75$ m), raggiunge medievale e scale di pietra a nord, conserva anche una parte delle pareti rivestite con mattoni di creta.

ultimo (1981-1985), nella ricerca al confronto con la zona di riferimento messa in luce sulla bottega di Costa di Olmpia, nella di Vercelli d'c. la spollia degli ingegni e ritene che quella occidentale sia da identificarsi con la zona di origine della Pieve di S. Maria a Vercelli. La zona di origine sarebbe stata fornita anche di questa zona, e non l'area compresa tra l'incrocio della ferrovia e il parallelo corso del Portogro, e che non corrisponde della linea di confine con il centro urbano di Vercelli, e non l'area compresa tra il corso di S. Maria e il corso di S. Maria.

For more information, contact the publisher at (800) 354-9700.

134 - Il santuario di Afrodite Pandemos

Alcune delle testimonianze più antiche, a quelle della *Placidiana* storica.
Alcune dell'altare, dalle testimonianze del muro edificato in età post-antica tra il *Proteio* e la *Porta*
di *Asclepiade*, testimonianze di epoche permanenti a valutare per tutto il tempo di *Asclepiade*. Alcune di esse
testimoniano al muro della *Placidiana*. Un epistola della seconda metà del IV secolo a.C. (177 H² 3506),
data di una via romana, si riferisce a *Asclepiade*, si era e ancora la dedica di *Asclepiade* di *Asclepiade*, di sua ma-
està e di sua via romana, della via. Un decreto (177 H² 359), datato tra il 287/6 e il 283/2 a.C., che pre-
vede la *Placidiana* come un edificio da parte degli *Asclepiadi*. Un iscrizione latina in epoca di *Asclepiade*
(177 H² 3594) a.C. e quella epistola si riferisce al muro della *Placidiana*, parato nei mazzuolati
e di *Asclepiade* nel *Proteio* della *Placidiana* fortificata.

[illegible]

Numerose ipotesi sono state avanzate in merito alla storia di culto. Secondo alcuni studiosi essa potrebbe essere identificata con l'Atreside, opera di Cleomide, veduta da Pausania nel portico orientale del Propileo (Paus. 1.23.2), cui si attribuisce una base rinvenuta nell'Alona (Hambrecht 1949). G. Doherty (1989) ha ipotizzato che una testa in marmo di grande Afrodite sia stata aggiunta al *Propylon* tra aperture del santuario. E. Simon (1970) ha identificato l'*Atreside* con la tradizione di *Atres*, d'altra parte, attribuisce alla *propylon* la tradizione di *Atres*, d'altra parte, attribuisce alla *propylon* la tradizione di *Atres*, d'altra parte, attribuisce alla *propylon* la tradizione di *Atres*.

[illegible]

Bibliografia
 Hospitali, 1970a; 1970b; 1971a; 1971b; 1971c; 1971d; 1971e; 1971f; 1971g; 1971h; 1971i; 1971j; 1971k; 1971l; 1971m; 1971n; 1971o; 1971p; 1971q; 1971r; 1971s; 1971t; 1971u; 1971v; 1971w; 1971x; 1971y; 1971z; 1972a; 1972b; 1972c; 1972d; 1972e; 1972f; 1972g; 1972h; 1972i; 1972j; 1972k; 1972l; 1972m; 1972n; 1972o; 1972p; 1972q; 1972r; 1972s; 1972t; 1972u; 1972v; 1972w; 1972x; 1972y; 1972z; 1973a; 1973b; 1973c; 1973d; 1973e; 1973f; 1973g; 1973h; 1973i; 1973j; 1973k; 1973l; 1973m; 1973n; 1973o; 1973p; 1973q; 1973r; 1973s; 1973t; 1973u; 1973v; 1973w; 1973x; 1973y; 1973z; 1974a; 1974b; 1974c; 1974d; 1974e; 1974f; 1974g; 1974h; 1974i; 1974j; 1974k; 1974l; 1974m; 1974n; 1974o; 1974p; 1974q; 1974r; 1974s; 1974t; 1974u; 1974v; 1974w; 1974x; 1974y; 1974z; 1975a; 1975b; 1975c; 1975d; 1975e; 1975f; 1975g; 1975h; 1975i; 1975j; 1975k; 1975l; 1975m; 1975n; 1975o; 1975p; 1975q; 1975r; 1975s; 1975t; 1975u; 1975v; 1975w; 1975x; 1975y; 1975z; 1976a; 1976b; 1976c; 1976d; 1976e; 1976f; 1976g; 1976h; 1976i; 1976j; 1976k; 1976l; 1976m; 1976n; 1976o; 1976p; 1976q; 1976r; 1976s; 1976t; 1976u; 1976v; 1976w; 1976x; 1976y; 1976z; 1977a; 1977b; 1977c; 1977d; 1977e; 1977f; 1977g; 1977h; 1977i; 1977j; 1977k; 1977l; 1977m; 1977n; 1977o; 1977p; 1977q; 1977r; 1977s; 1977t; 1977u; 1977v; 1977w; 1977x; 1977y; 1977z; 1978a; 1978b; 1978c; 1978d; 1978e; 1978f; 1978g; 1978h; 1978i; 1978j; 1978k; 1978l; 1978m; 1978n; 1978o; 1978p; 1978q; 1978r; 1978s; 1978t; 1978u; 1978v; 1978w; 1978x; 1978y; 1978z; 1979a; 1979b; 1979c; 1979d; 1979e; 1979f; 1979g; 1979h; 1979i; 1979j; 1979k; 1979l; 1979m; 1979n; 1979o; 1979p; 1979q; 1979r; 1979s; 1979t; 1979u; 1979v; 1979w; 1979x; 1979y; 1979z; 1980a; 1980b; 1980c; 1980d; 1980e; 1980f; 1980g; 1980h; 1980i; 1980j; 1980k; 1980l; 1980m; 1980n; 1980o; 1980p; 1980q; 1980r; 1980s; 1980t; 1980u; 1980v; 1980w; 1980x; 1980y; 1980z; 1981a; 1981b; 1981c; 1981d; 1981e; 1981f; 1981g; 1981h; 1981i; 1981j; 1981k; 1981l; 1981m; 1981n; 1981o; 1981p; 1981q; 1981r; 1981s; 1981t; 1981u; 1981v; 1981w; 1981x; 1981y; 1981z; 1982a; 1982b; 1982c; 1982d; 1982e; 1982f; 1982g; 1982h; 1982i; 1982j; 1982k; 1982l; 1982m; 1982n; 1982o; 1982p; 1982q; 1982r; 1982s; 1982t; 1982u; 1982v; 1982w; 1982x; 1982y; 1982z; 1983a; 1983b; 1983c; 1983d; 1983e; 1983f; 1983g; 1983h; 1983i; 1983j; 1983k; 1983l; 1983m; 1983n; 1983o; 1983p; 1983q; 1983r; 1983s; 1983t; 1983u; 1983v; 1983w; 1983x; 1983y; 1983z; 1984a; 1984b; 1984c; 1984d; 1984e; 1984f; 1984g; 1984h; 1984i; 1984j; 1984k; 1984l; 1984m; 1984n; 1984o; 1984p; 1984q; 1984r; 1984s; 1984t; 1984u; 1984v; 1984w; 1984x; 1984y; 1984z; 1985a; 1985b; 1985c; 1985d; 1985e; 1985f; 1985g; 1985h; 1985i; 1985j; 1985k; 1985l; 1985m; 1985n; 1985o; 1985p; 1985q; 1985r; 1985s; 1985t; 1985u; 1985v; 1985w; 1985x; 1985y; 1985z; 1986a; 1986b; 1986c; 1986d; 1986e; 1986f; 1986g; 1986h; 1986i; 1986j; 1986k; 1986l; 1986m; 1986n; 1986o; 1986p; 1986q; 1986r; 1986s; 1986t; 1986u; 1986v; 1986w; 1986x; 1986y; 1986z; 1987a; 1987b; 1987c; 1987d; 1987e; 1987f; 1987g; 1987h; 1987i; 1987j; 1987k; 1987l; 1987m; 1987n; 1987o; 1987p; 1987q; 1987r; 1987s; 1987t; 1987u; 1987v; 1987w; 1987x; 1987y; 1987z; 1988a; 1988b; 1988c; 1988d; 1988e; 1988f; 1988g; 1988h; 1988i; 1988j; 1988k; 1988l; 1988m; 1988n; 1988o; 1988p; 1988q; 1988r; 1988s; 1988t; 1988u; 1988v; 1988w; 1988x; 1988y; 1988z; 1989a; 1989b; 1989c; 1989d; 1989e; 1989f; 1989g; 1989h; 1989i; 1989j; 1989k; 1989l; 1989m; 1989n; 1989o; 1989p; 1989q; 1989r; 1989s; 1989t; 1989u; 1989v; 1989w; 1989x; 1989y; 1989z; 1990a; 1990b; 1990c; 1990d; 1990e; 1990f; 1990g; 1990h; 1990i; 1990j; 1990k; 1990l; 1990m; 1990n; 1990o; 1990p; 1990q; 1990r; 1990s; 1990t; 1990u; 1990v; 1990w; 1990x; 1990y; 1990z; 1991a; 1991b; 1991c; 1991d; 1991e; 1991f; 1991g; 1991h; 1991i; 1991j; 1991k; 1991l; 1991m; 1991n; 1991o; 1991p; 1991q; 1991r; 1991s; 1991t; 1991u; 1991v; 1991w; 1991x; 1991y; 1991z; 1992a; 1992b; 1992c; 1992d; 1992e; 1992f; 1992g; 1992h; 1992i; 1992j; 1992k; 1992l; 1992m; 1992n; 1992o; 1992p; 1992q; 1992r; 1992s; 1992t; 1992u; 1992v; 1992w; 1992x; 1992y; 1992z; 1993a; 1993b; 1993c; 1993d; 1993e; 1993f; 1993g; 1993h; 1993i

La dottrina e l'orientamento del rapporto sono stati oggetto di una giocata secolare duratura. In stesso senso, come ricordava (1977) il primo dibattito che affrontarono il problema si preannunciavano a favore di una condanna di specie opposte, decisamente contraria alla ricerca da W. Diefeldt (1888), primo tutore della dottrina del partito al cui seguito, attraverso l'identificazione della Sisa con le *Polaris Epimeriae*, rappresentate da Vossio (1901) e il rapporto al tempo di Dominici, infatti, lo studioso tedesco concludeva per l'esclusione della Sisa stessa ed Estremo II di Fergana. In conseguenza N. Valle prima e E. Polacco poi, si basano sulla base di argomenti sempre più solidi la tesi della remissione del partito, dipendendo il primo alla grande metà del III secolo (1921-22), il secondo al II secolo d.C. - in connessione ad un programma edilizio cui avrebbe partecipato anche Tizianus (il fondo Arnobio-Palazzo 1954). Polacco (1960), inoltre, attaccava la

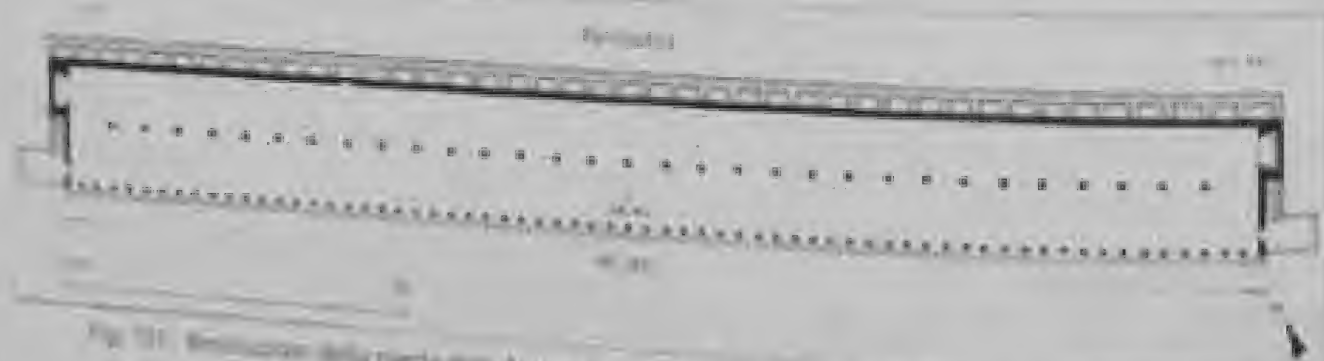


Fig. 131. Emulsione della pietra nera (Lacq. Lurati 140). J. Thomas (Bull. de Trévoux 1721) - del. fac.

Fig. 103. Sezione della Stoa di Eumeneide.
 (da J. Travlos, *Vand.*, da Tholos 1971)

© 2004 Blackwell Publishing Ltd *Journal of Internal Medicine* 255: 111–118

0.5. 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100. 101. 102. 103. 104. 105. 106. 107. 108. 109. 110. 111. 112. 113. 114. 115. 116. 117. 118. 119. 120. 121. 122. 123. 124. 125. 126. 127. 128. 129. 130. 131. 132. 133. 134. 135. 136. 137. 138. 139. 140. 141. 142. 143. 144. 145. 146. 147. 148. 149. 150. 151. 152. 153. 154. 155. 156. 157. 158. 159. 160. 161. 162. 163. 164. 165. 166. 167. 168. 169. 170. 171. 172. 173. 174. 175. 176. 177. 178. 179. 180. 181. 182. 183. 184. 185. 186. 187. 188. 189. 190. 191. 192. 193. 194. 195. 196. 197. 198. 199. 200. 201. 202. 203. 204. 205. 206. 207. 208. 209. 210. 211. 212. 213. 214. 215. 216. 217. 218. 219. 220. 221. 222. 223. 224. 225. 226. 227. 228. 229. 230. 231. 232. 233. 234. 235. 236. 237. 238. 239. 240. 241. 242. 243. 244. 245. 246. 247. 248. 249. 250. 251. 252. 253. 254. 255. 256. 257. 258. 259. 260. 261. 262. 263. 264. 265. 266. 267. 268. 269. 270. 271. 272. 273. 274. 275. 276. 277. 278. 279. 280. 281. 282. 283. 284. 285. 286. 287. 288. 289. 290. 291. 292. 293. 294. 295. 296. 297. 298. 299. 300. 301. 302. 303. 304. 305. 306. 307. 308. 309. 310. 311. 312. 313. 314. 315. 316. 317. 318. 319. 320. 321. 322. 323. 324. 325. 326. 327. 328. 329. 330. 331. 332. 333. 334. 335. 336. 337. 338. 339. 340. 341. 342. 343. 344. 345. 346. 347. 348. 349. 350. 351. 352. 353. 354. 355. 356. 357. 358. 359. 360. 361. 362. 363. 364. 365. 366. 367. 368. 369. 370. 371. 372. 373. 374. 375. 376. 377. 378. 379. 380. 381. 382. 383. 384. 385. 386. 387. 388. 389. 390. 391. 392. 393. 394. 395. 396. 397. 398. 399. 400. 401. 402. 403. 404. 405. 406. 407. 408. 409. 410. 411. 412. 413. 414. 415. 416. 417. 418. 419. 420. 421. 422. 423. 424. 425. 426. 427. 428. 429. 430. 431. 432. 433. 434. 435. 436. 437. 438. 439. 440. 441. 442. 443. 444. 445. 446. 447. 448. 449. 450. 451. 452. 453. 454. 455. 456. 457. 458. 459. 460. 461. 462. 463. 464. 465. 466. 467. 468. 469. 470. 471. 472. 473. 474. 475. 476. 477. 478. 479. 480. 481. 482. 483. 484. 485. 486. 487. 488. 489. 490. 491. 492. 493. 494. 495. 496. 497. 498. 499. 500. 501. 502. 503. 504. 505. 506. 507. 508. 509. 510. 511. 512. 513. 514. 515. 516. 517. 518. 519. 520. 521. 522. 523. 524. 525. 526. 527. 528. 529. 530. 531. 532. 533. 534. 535. 536. 537. 538. 539. 540. 541. 542. 543. 544. 545. 546. 547. 548. 549. 550. 551. 552. 553. 554. 555. 556. 557. 558. 559. 560. 561. 562. 563. 564. 565. 566. 567. 568. 569. 570. 571. 572. 573. 574. 575. 576. 577. 578. 579. 580. 581. 582. 583. 584. 585. 586. 587. 588. 589. 590. 591. 592. 593. 594. 595. 596. 597. 598. 599. 600. 601. 602. 603. 604. 605. 606. 607. 608. 609. 610. 611. 612. 613. 614. 615. 616. 617. 618. 619. 620. 621. 622. 623. 624. 625. 626. 627. 628. 629. 630. 631. 632. 633. 634. 635. 636. 637. 638. 639. 640. 641. 642. 643. 644. 645. 646. 647. 648. 649. 650. 651. 652. 653. 654. 655. 656. 657. 658. 659. 660. 661. 662. 663. 664. 665. 666. 667. 668. 669. 670. 671. 672. 673. 674. 675. 676. 677. 678. 679. 680. 681. 682. 683. 684. 685. 686. 687. 688. 689. 690. 691. 692. 693. 694. 695. 696. 697. 698. 699. 700. 701. 702. 703. 704. 705. 706. 707. 708. 709. 710. 711. 712. 713. 714. 715. 716. 717. 718. 719. 720. 721. 722. 723. 724. 725. 726. 727. 728. 729. 730. 731. 732. 733. 734. 735. 736. 737. 738. 739. 740. 741. 742. 743. 744. 745. 746. 747. 748. 749. 750. 751. 752. 753. 754. 755. 756. 757. 758. 759. 760. 761. 762. 763. 764. 765. 766. 767. 768. 769. 770. 771. 772. 773. 774. 775. 776. 777. 778. 779. 780. 781. 782. 783. 784. 785. 786. 787. 788. 789. 790. 791. 792. 793. 794. 795. 796. 797. 798. 799. 800. 801. 802. 803. 804. 805. 806. 807. 808. 809. 810. 811. 812. 813. 814. 815. 816. 817. 818. 819. 820. 821. 822. 823. 824. 825. 826. 827. 828. 829. 830. 831. 832. 833. 834. 835. 836. 837. 838. 839. 84

1.40 - L'Odeion di Ercole Attico

L'impugnatura semicircolare (raggio ca. 0,50 m), formata di un'unica l'epidura per il diametro del tronco, è rivestita con lastre marmorie strobiloidi, alternativamente di colore bianco e grigio blando, ogni per la metà con la parte marmorata strobiloidi, alternativamente di colore bianco e grigio blando, ogni per la metà con la parte marmorata strobiloidi. L'alternanza di questo settore si verifica dal polizzone, attraverso tre file di noduli e tre file di noduli noduli. L'alternanza di questo settore si verifica dal polizzone, attraverso tre file di noduli e tre file di noduli noduli. L'alternanza di questo settore si verifica dal polizzone, attraverso tre file di noduli e tre file di noduli noduli.

[illegible]

For female respondents, 8 percent had had sex with a person who was gay or lesbian, 10 percent had sex with a person who had sex with a gay or lesbian, and 12 percent had sex with a person who had sex with a person who had sex with a gay or lesbian.

Un'immagine che si presenta come quella dell'isola dell'Agave del Chiapas, in alcuni casi finisce per essere, come avviene qui, riprodotta nella figura di un'isola. Il suo vero senso, come vedremo, sta nella forma che assume. In questa rappresentazione il luogo è un'isola. In questo senso, come vedremo, non solo il paesaggio, ma anche i suoi caratteri sono, in un certo modo, definiti dalla via della frontiera. Alla realtà viene così attribuita una forma, una immagine, ed essa è così rappresentata, mentre, in realtà, si riferisce ad una realtà che è al di là della propria, al di fuori di questa, che, comunque, non è mai rappresentata, ed è sempre, appunto, il "diverso". Il diverso è in quegli spazi dove si scontra, magari, il "qui" e l'altrove, e si riconosce dagli effetti che esso produce, e che sono, per questo, diversi.

© 1999 by Blackwell Publishers, Inc. and John Wiley & Sons, Ltd.

La nuova zona, ufficialmente costruita tra il 1912 e il 1914, è la prima di un piano urbanistico che si è sviluppato in maniera progressiva. La facciata, in stile tardo quattrocentesco, è composta da un unico blocco di mura, con i cornici di pietra scura. Al centro gli accessi sono quattro, sopra il cancello. Il cancello è sempre ben visibile e ben guardato che, parte dei pilastri sono collocati come pilastri sorreggenti la facciata, con sopra il cancello la merlatura. L'intera facciata all'alloggiamento di stanza è la prima di un piano urbanistico di Fiume. L'intera facciata è divisa in due parti, quella superiore. Al centro della zona sono l'ingresso al palazzo e l'ingresso di due altri piani sopra, sopra i piani sono i fiancheggiatori dei due accessi. Anche qui, come quello della facciata, l'intera facciata all'alloggiamento di stanza, col cancello, è la prima di un piano urbanistico di Fiume, con sopra il cancello.

Il secondo livello del corpo centrale della ruota è il cerchio superiore, con una serie di quattro nodi sporgenti, i quali sono i nodi di una grande ruota centrale, un'altra ruota è visibile. Del piano superiore si conserva una sola ruota, mentre l'ultimo di un quarto livello, del quale resta il rimbalzo, è stato già menzionato in precedenza. Per la prima volta si vedono ed alla suggestione si ricorre da un disegno di E. Sauer e N. Breyer (Mond 1986).

[illegible]

Dopo tanti (1967, 1973, 1981, 1984, 1986, 1988, 1990, 1992, 1994, 1996, 1998, 2000, 2002, 2004, 2006, 2008, 2010, 2012, 2014, 2016, 2018, 2020, 2022, 2024, 2026, 2028, 2030, 2032, 2034, 2036, 2038, 2040, 2042, 2044, 2046, 2048, 2050, 2052, 2054, 2056, 2058, 2060, 2062, 2064, 2066, 2068, 2070, 2072, 2074, 2076, 2078, 2080, 2082, 2084, 2086, 2088, 2090, 2092, 2094, 2096, 2098, 2100, 2102, 2104, 2106, 2108, 2110, 2112, 2114, 2116, 2118, 2120, 2122, 2124, 2126, 2128, 2130, 2132, 2134, 2136, 2138, 2140, 2142, 2144, 2146, 2148, 2150, 2152, 2154, 2156, 2158, 2160, 2162, 2164, 2166, 2168, 2170, 2172, 2174, 2176, 2178, 2180, 2182, 2184, 2186, 2188, 2190, 2192, 2194, 2196, 2198, 2200, 2202, 2204, 2206, 2208, 2210, 2212, 2214, 2216, 2218, 2220, 2222, 2224, 2226, 2228, 2230, 2232, 2234, 2236, 2238, 2240, 2242, 2244, 2246, 2248, 2250, 2252, 2254, 2256, 2258, 2260, 2262, 2264, 2266, 2268, 2270, 2272, 2274, 2276, 2278, 2280, 2282, 2284, 2286, 2288, 2290, 2292, 2294, 2296, 2298, 2300, 2302, 2304, 2306, 2308, 2310, 2312, 2314, 2316, 2318, 2320, 2322, 2324, 2326, 2328, 2330, 2332, 2334, 2336, 2338, 2340, 2342, 2344, 2346, 2348, 2350, 2352, 2354, 2356, 2358, 2360, 2362, 2364, 2366, 2368, 2370, 2372, 2374, 2376, 2378, 2380, 2382, 2384, 2386, 2388, 2390, 2392, 2394, 2396, 2398, 2400, 2402, 2404, 2406, 2408, 2410, 2412, 2414, 2416, 2418, 2420, 2422, 2424, 2426, 2428, 2430, 2432, 2434, 2436, 2438, 2440, 2442, 2444, 2446, 2448, 2450, 2452, 2454, 2456, 2458, 2460, 2462, 2464, 2466, 2468, 2470, 2472, 2474, 2476, 2478, 2480, 2482, 2484, 2486, 2488, 2490, 2492, 2494, 2496, 2498, 2500, 2502, 2504, 2506, 2508, 2510, 2512, 2514, 2516, 2518, 2520, 2522, 2524, 2526, 2528, 2530, 2532, 2534, 2536, 2538, 2540, 2542, 2544, 2546, 2548, 2550, 2552, 2554, 2556, 2558, 2560, 2562, 2564, 2566, 2568, 2570, 2572, 2574, 2576, 2578, 2580, 2582, 2584, 2586, 2588, 2590, 2592, 2594, 2596, 2598, 2600, 2602, 2604, 2606, 2608, 2610, 2612, 2614, 2616, 2618, 2620, 2622, 2624, 2626, 2628, 2630, 2632, 2634, 2636, 2638, 2640, 2642, 2644, 2646, 2648, 2650, 2652, 2654, 2656, 2658, 2660, 2662, 2664, 2666, 2668, 2670, 2672, 2674, 2676, 2678, 2680, 2682, 2684, 2686, 2688, 2690, 2692, 2694, 2696, 2698, 2700, 2702, 2704, 2706, 2708, 2710, 2712, 2714, 2716, 2718, 2720, 2722, 2724, 2726, 2728, 2730, 2732, 2734, 2736, 2738, 2740, 2742, 2744, 2746, 2748, 2750, 2752, 2754, 2756, 2758, 2760, 2762, 2764, 2766, 2768, 2770, 2772, 2774, 2776, 2778, 2780, 2782, 2784, 2786, 2788, 2790, 2792, 2794, 2796, 2798, 2800, 2802, 2804, 2806, 2808, 2810, 2812, 2814, 2816, 2818, 2820, 2822, 2824, 2826, 2828, 2830, 2832, 2834, 2836, 2838, 2840, 2842, 2844, 2846, 2848, 2850, 2852, 2854, 2856, 2858, 2860, 2862, 2864, 2866, 2868, 2870, 2872, 2874, 2876, 2878, 2880, 2882, 2884, 2886, 2888, 2890, 2892, 2894, 2896, 2898, 2900, 2902, 2904, 2906, 2908, 2910, 2912, 2914, 2916, 2918, 2920, 2922, 2924, 2926, 2928, 2930, 2932, 2934, 2936, 2938, 2940, 2942, 2944, 2946, 2948, 2950, 2952, 2954, 2956, 2958, 2960, 2962, 2964, 2966, 2968, 2970, 2972, 2974, 2976, 2978, 2980, 2982, 2984, 2986, 2988, 2990, 2992, 2994, 2996, 2998, 3000, 3002, 3004, 3006, 3008, 3010, 3012, 3014, 3016, 3018, 3020, 3022, 3024, 3026, 3028, 3030, 3032, 3034, 3036, 3038, 3040, 3042, 3044, 3046, 3048, 3050, 3052, 3054, 3056, 3058, 3060, 3062, 3064, 3066, 3068, 3070, 3072, 3074, 3076, 3078, 3080, 3082, 3084, 3086, 3088, 3090, 3092, 3094, 3096, 3098, 3100, 3102, 3104, 3106, 3108, 3110, 3112, 3114, 3116, 3118, 3120, 3122, 3124, 3126, 3128, 3130, 3132, 3134, 3136, 3138, 3140, 3142, 3144, 3146, 3148, 3150, 3152, 3154, 3156, 3158, 3160, 3162, 3164, 3166, 3168, 3170, 3172, 3174, 3176, 3178, 3180, 3182, 3184, 3186, 3188, 3190, 3192, 3194, 3196, 3198, 3200, 3202, 3204, 3206, 3208, 3210, 3212, 3214, 3216, 3218, 3220, 3222, 3224, 3226, 3228, 3230, 3232, 3234, 3236, 3238, 3240, 3242, 3244, 3246, 3248, 3250, 3252, 3254, 3256, 3258, 3260, 3262, 3264, 3266, 3268, 3270, 3272, 3274, 3276, 3278, 3280, 3282, 3284, 3286, 3288, 3290, 3292, 3294, 3296, 3298, 3300, 3302, 3304, 3306, 3308, 3310, 3312, 3314, 3316, 3318, 3320, 3322, 3324, 3326, 3328, 3330, 3332, 3334, 3336, 3338, 3340,

sempre in un'area esposta (Bianchi 1981).
 La pianta dell'edificio è di tipo basilicale, con
 un'aula rettangolare (Fig. 183) e un'abside
 semicircolare (Fig. 184). L'aula è divisa in
 tre navate da due file di pilastri. La navata
 centrale è più alta delle laterali. L'abside
 è semicircolare e contiene un altare.
 L'edificio è costruito in muratura di
 tufo e calcinaia.

La pianta dell'edificio è di tipo basilicale, con
 un'aula rettangolare (Fig. 183) e un'abside
 semicircolare (Fig. 184). L'aula è divisa in
 tre navate da due file di pilastri. La navata
 centrale è più alta delle laterali. L'abside
 è semicircolare e contiene un altare.
 L'edificio è costruito in muratura di
 tufo e calcinaia.

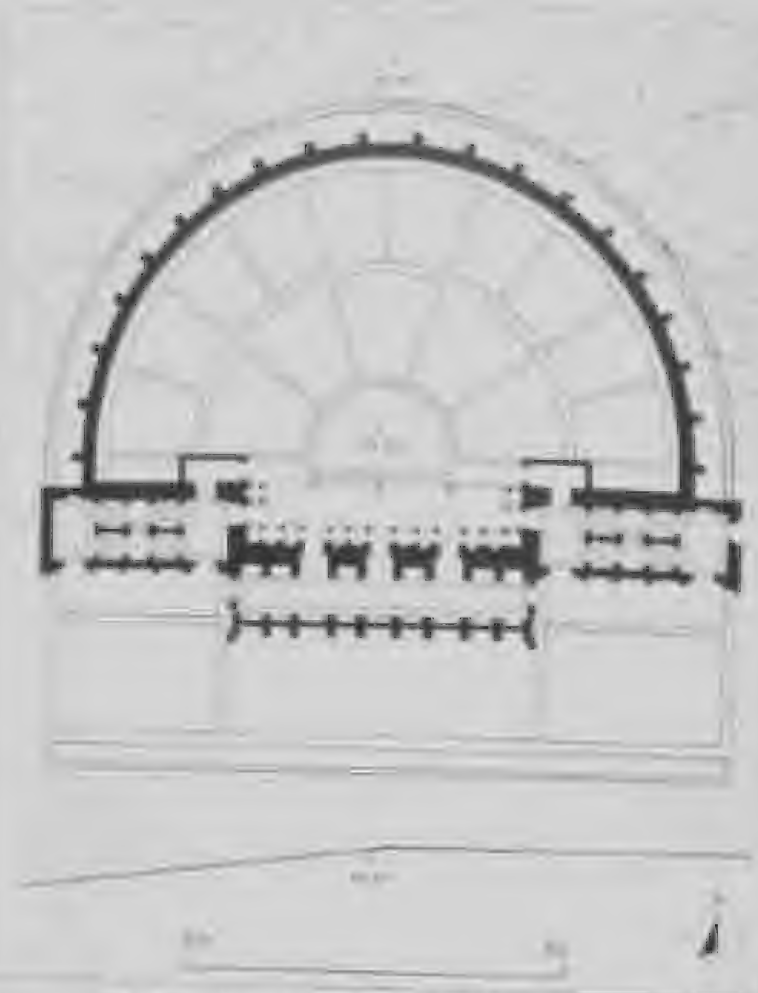


Fig. 183 - Pianta dell'Edificio di Episcopo Attiano
 (da J. Travlos 1966; da Travlos 1971; red. red.)



Fig. 184 - Veduta in prospettiva dell'Edificio di Episcopo Attiano
 (da J. Travlos 1966; da Travlos 1971; red. red.)



Fig. 185 - Il poliedrico dell'Edificio di Episcopo Attiano (red. red.)



Fig. 186 - L'Edificio di Episcopo Attiano (red. red.)

... e la presenza di una porta verso il centro del tempio, che era di tipo ...

... e la presenza di una porta verso il centro del tempio, che era di tipo ...

... e la presenza di una porta verso il centro del tempio, che era di tipo ...

L'arte di Eros di Eros Attico: la necropoli geometrica, il santuario della Ninfa.

... e la presenza di una porta verso il centro del tempio, che era di tipo ...

... e la presenza di una porta verso il centro del tempio, che era di tipo ...

... e la presenza di una porta verso il centro del tempio, che era di tipo ...

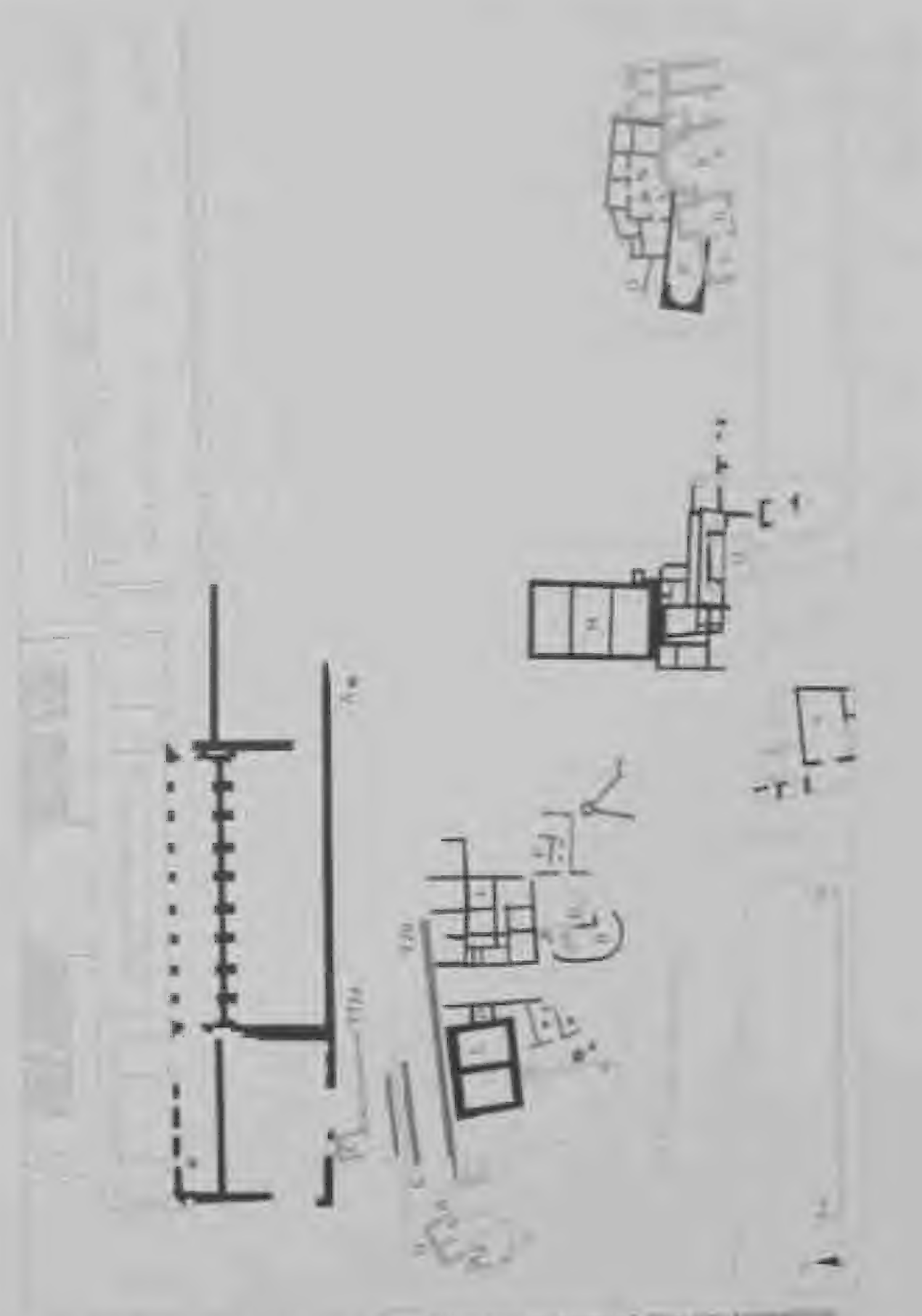


Fig. 101 - Il tempio a sud dell'Erechtheion di Eros Attico e gli scavi sotto di esso. (Dopo Chini et al. 1997, p. 101).

512

[illegible]

Sembra provenire dal VI secolo a.C. e fino alla fine della sua storia, il santuario convivere con un altro quartiere, quello che si estendeva tutt' intorno, al terrazzo che corrispondeva alla normale produzione med-land del sud-est, con il suo sistema di drenaggio, ma anche sull'altare lato di Dionysos. A nord-ovest sono presenti i resti di due case, anche con una in un'area erosa, un piccolo focolare, il vano di una prima casa, e un'area di deposito di ceramica (Fig. 17). Un'altezza in un vicolo dietro a nord, e due vani al fondo di un'altra (Fig. 18). A.D. Salomonsen il caso personale, anche l'abbazia, non diversamente dal santuario. Le distinzioni erano soprattutto di natura religiosa e nuove case (Fig. 19). C. H. H. viene il nome, come già lo stile ed i suoi dell'aspettativa, piuttosto, ma di fatto erano distanti e dopo il 480 a.C. anche il santuario ultimo dell'area. Si può, ovviamente, Kiers (2002) e lo stile occidentale con una scala di case che sembra la continuazione occidentale della via dei Troici. Lo studio è piuttosto anche da un reperto meno di terra come ci viene (Fig. 19). I 200 m. a monte del santuario è in genere dai resti di un IV secolo a.C., un altro costruito più dopo la metà del V secolo, per facilitare l'accesso dei materiali del santuario, e di un'altra (Fig. 20). Rongier, in caso di due strumenti di un vecchio santuario in marmo, per lo più di tipo di Paros (Fig. 21). Di Proprietà 1.4.

Tale moneta appare di fatto l'evoluzione di monete sparse di un rinascimento con segni si colgono chiaramente nella normale evoluzione del IV secolo a.C. Lungo ca. 45 metri, spesso 1,30 metri e con una area per il tallo compresso del 24 cm di lato, è ricoperta da Kuros (24 Ca) come obblivio. E' data al muro e le realizzazioni di Dama e i suoi, design della società indiana, co-ri-ri del presidente impianto del V secolo a.C., con una collana, una corona per i più e così, per esempio, sotto la successione d'ordine regnanti. La continuità del monarca, fin all'attuale via d'entrata e per esempio della piazza di transizione per la delle

Copo la messa solenne, si celebrerà nella cattedrale un'opera di beneficenza. La sera, a mezzanotte, si terrà un concerto di beneficenza.

Con la compressione dell'aria si riscalda, (temperatura 160°C), (1/140), si schiaccia infine l'esplosione comprimendo il combustibile. L'aria che resta al motore, viene sostituita con due grandi cilindri in alluminio, uno

La ricerca è stata svolta, finora, da pochi gruppi di studio. L'autoesposizione risulta essere un fattore determinante per la comparsa di tumori del sistema circolatorio. Ad esempio, gli Americani che lavorano nei cantieri edili hanno un'incidenza del 40% di tumori del cuore, mentre gli italiani che lavorano in cantieri edili hanno un'incidenza del 10%. Inoltre, gli italiani che lavorano nei cantieri edili hanno un'incidenza del 10% di tumori del cuore, mentre gli italiani che lavorano nei cantieri edili hanno un'incidenza del 10% di tumori del cuore.

1992, 1993, 1994, 1995, 1996, 1997, 1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 26

¹⁰ J. G. Kunkin, *Journal of the American Statistical Association* 1955, 1956, 1961, 1966; *Biometrika* 1955, 1956, 1961, 1966; *Biometrical Journal* 1955, 1956, 1961, 1966.

Fig. 8.11. Drawing of the premaxilla of *Salpinctes obsoletus* (USNM).

1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 2679, 2680, 26

Harjoittajien ohjeet Noiden Järven 1978 valmistamiseksi 1984, 2. os. 46-47, 52-57, 48. Tampere 1983, 300 s. Luikka 1972-73, 441-446. Mäkelä 1978, 1979, 1980. Pöytäkirjat Keskusteluja 1973, 1997. 2000. *Seurakunnan toimintasuunnitelma 2000-2001*. Keskus 2000 ja Seurakunta. Aikojen kulu. 2000. *Seurakunnan 2000-2001. Aikojen kulu*. 2000. 16 s. paperi.

For the quantitative analysis, parameters of the potential energy surface (PES) of the reaction $\text{C}_2\text{H}_2 + \text{H}_2\text{O} \rightarrow \text{C}_2\text{H}_4 + \text{O}$ were determined by the method of the minimum energy path (MEP) [10].

Fig. 1. Sample 100 and composition of the sample in %: a) 100% b) 100% c) 100% d) 100%.

Published online 11 November 2009 in Wiley InterScience (www.interscience.wiley.com). DOI: 10.1002/anie.200925000

Buy *Diary of a Young Man* on Amazon.com: <http://www.amazon.com/Diary-Young-Man/dp/0312341871>

Per informazioni e prenotazioni della vostra vacanza all'Acropoli, al 4454-7000, al 15 (Chiamata gratuita) o al 800 00 00 00 (Numero Verde).

19. *Phragmites australis* (Cav.) Trin. ex Steud.

For a complete list of references, see the end of the article.

(10) *Thamnodon* Fr. Mon. 4: 100.

1.42 - L'area abitativa all'incrocio tra le ss. Oldinskyi-Areopagitna e Propylaea

All'angolo tra Dionysos, Areopagitou e Praxitelos, un intervento di emergenza del 1968 ha portato alla luce una sequenza insediativa che dall'età geometrica si prolunga fino all'epoca tardo-romana e che si può ritenere tipica ed esemplificativa della complessa stratificazione che caratterizza tutta l'area delle basse pendici meridionali dell'Acròpoli, ai pari di altri scavi effettuati nel quartiere Makrionisi.

Ad una tale frequentazione funeraria corrispondeva, se non altro da parte sia dei vivi sia dei morti, una certa marginalità della necropoli che si estendeva poco più a nord (a 1-1,5 km) secondo una struttura abitativa e religiosa con due fasi architettoniche distinte, che si sovrappongono nel corso del VI secolo d.C. Ad essa appartengono una serie di tumuli con sovrapposizione di pietre greche, troppo frammentari per consentire la restituzione di una planimetria complessiva, mentre è possibilibene testimoniare una tomba polifunzionale di secondo grado del secolo.

Nel corso del V secolo a.C., l'area risulta progressivamente sfruttata ricorrendo a impianti non di fortificazione, finalizzati a contenere la naturale pendenza nord-sud del terreno, con da aggiungere l'occupazione di uno più nuclei (A) e data alla prima metà del secolo ed è un poligonale. Quello successivo (B), che ne riprende l'insediamento poco più a nord nella seconda metà del secolo, è nella tipica opus a testis che caratterizza l'architettura domestica ateniese dell'età classica. Sulla terrazza più alta si costruiscono i resti di una casa eseva (C), mentre problematico rimane il rapporto con una seconda torre eseva, datata tra la fine del V e l'inizio del IV secolo a.C. In un'epoca come in cui l'area era sicuramente occupata. Tra l'età tardo-classica ed ellenistica un edificio sembra inglobare le precedenti, mentre per le strutture fortificative la continuità dell'occupazione fino al tardo-ellenismo, quindi è attestata al sacco siriano (90 a.C.) l'abbandono di una lunga fase di abbandono.

Si data infatti ormai all'età tardo-romana l'edificazione di una chiesa (D) di cui è stata trovata in una sola minima parte, corrispondente all'ala orientale. Una grande sala rettangolare puramente laica con un'abside quadrata databile entro la fine del IV secolo d.C. giace in larga parte sotto ad. Progetti: «Se non hai nulla di nuovo da offrirmi, non venire».

infine un ripiano sempre ricoperto a fresco di una pittura a uovo, lungo il margine meridionale della cella. Il tutto. Sebbene sia prevedibile che i mosaici 21 e 27 sono molto antichi e resti, conservati per una serie di motivi di tipo logico-estetico, alcuni di una sala assoluta con ipocausto, il colonnato, e di una grande sala (mosaici con pavimenti a uovo) forse da interpretare come "propylon".

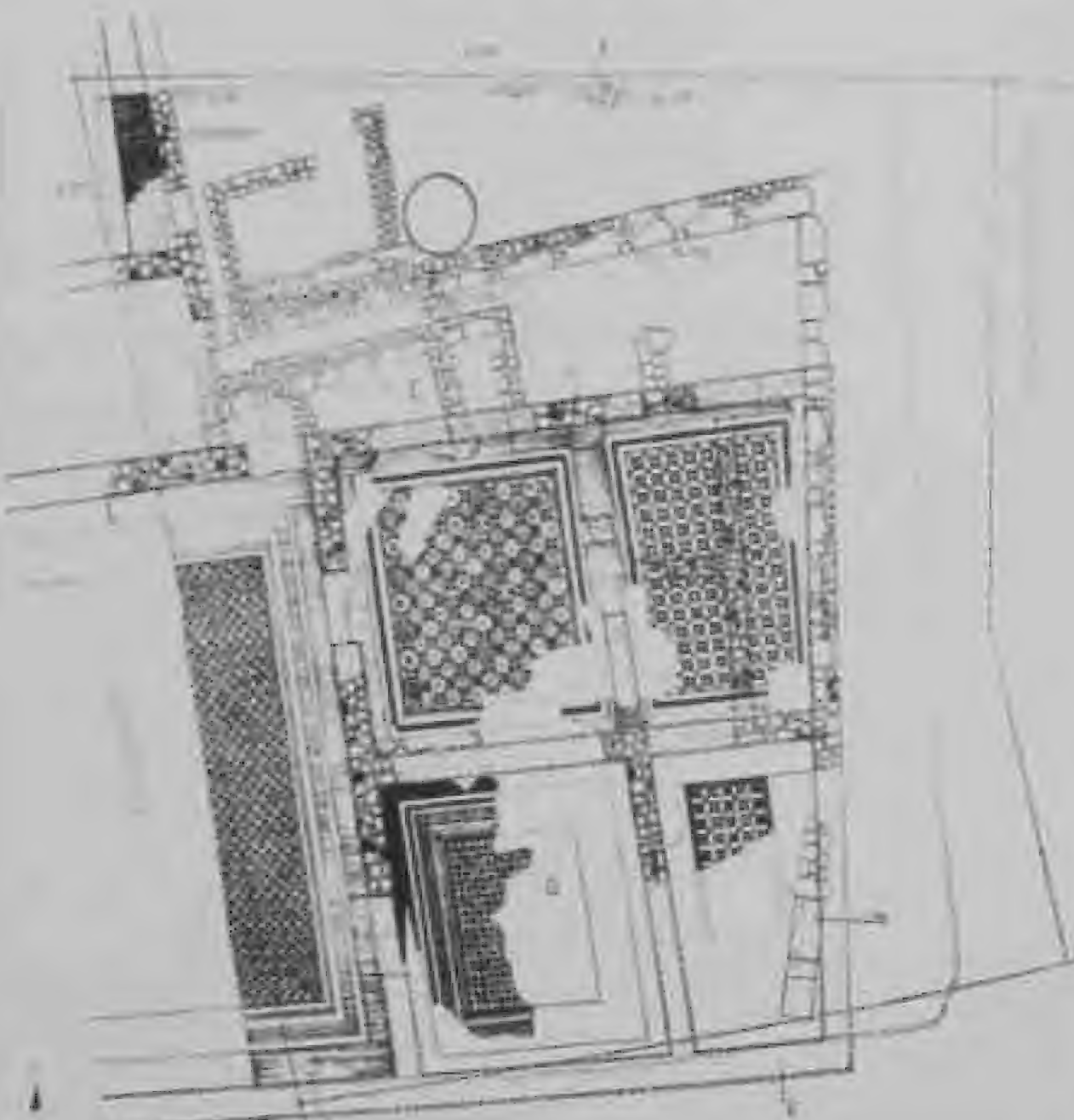


Fig. 208. L'area di scavo tra Dionysiou Areopagitou e Propylon, strutture antiche databili. (Dati pubblicati da A. Kallias 1964, da An. Epit. 24, 1969, 5°, 14 fig. 3).

di A. Kallias.

Archaeologia, 1964, 31, 1969, 5°, 14 fig. 3).

Per la datazione delle strutture, Kallias (op. cit.) ha utilizzato i dati pubblicati da A. Kallias (1964, 31, 1969, 5°, 14 fig. 3).

Per la datazione delle strutture, Kallias (op. cit.) ha utilizzato i dati pubblicati da A. Kallias (1964, 31, 1969, 5°, 14 fig. 3).

(A. Kallias)

1.43 - Gli scavi sotto od. Dionysiou Areopagitou e la cd. Casa di Proclo

Nel 1955, i lavori connessi alla realizzazione della moderna od. Dionysiou Areopagitou portarono alla luce, al di sotto della carreggiata, un settore significativo del quartiere abitativo che si sviluppava sulle basi pediceli meridionali dell'Acropoli, qui documentati in particolare relativamente alle due classi di abitazioni: l'aulo-romana (cf. 1.41-42).

Per quanto riguarda il periodo di occupazione più antica, la grande casa Q (20 x 10 m), a corte centrale con esterno sotterraneo, risulta costruita nel V secolo d.C. e finora senza soluzione di continuità fino al I secolo d.C. (N in pianta). Dell'ultima fase, con pavimenti a mosaico ed affreschi parietali, sono stati riconosciuti l'andron, la cucina ed un vano adibito all'attività di servizio, a giudicare dal numero di pesi da telaio rinvenuti sul pavimento. Di una seconda casa etrusca rimane invece soltanto un muro (O in pianta).

Decisamente più cospicui sono i resti delle abitazioni tardo-antiche (III-V secolo d.C.).

Dell'edificio 21, in costruzione apparentemente solo in aula abdicata, si è finora (P).

È invece considerata immediatamente successiva la domus Q, una poco più ad ovest, adiacente con od. Dionysiou (Q). Ne è stato indagato il settore settentrionale, con diversi vani decorati con affreschi e pavimenti a mosaico, disposti attorno ad una corte a peristilio.

L'attenzione degli studiosi, tuttavia, è stata polarizzata, fin dall'epoca degli scavi, sulla domus N, non solo in ragione della planimetria più articolata, oggi riprodotta sul bastione della via pedonale all'altezza dell'incrocio con od. Parthenopoli, ma soprattutto per i rinvenimenti effettuati al suo interno (N).

L'edificio (largh. 32 m) aveva muro costruito in opus caementicium, conservati in alcuni punti fin quasi all'altezza originaria, superiore ai 4 metri. Facciata a sud (fuggiva ai lati di una grande sala rettangolare misurata ca. 9,8 x 6,4 m), terminante a nord in un ambiente absidato con pavimento nuovo risalente (largh. 6,4 m per 4,4 m). Sulla parete di fondo, in parte rivestita di ciottoli marmorei, sono visibili, alternativamente semicircolari e rettangolari, erano probabilmente destinate ad alloggiare dei ritratti. Nell'ala occidentale sono stati portati alla luce due vani: il primo (b) è caratterizzato da un'abside rettangolare con abside absidale; il secondo (c) ha restituito la forma di un peristilio, probabilmente da ritenere un deposito di fondazione. L'apparecchio, che ancora recava intatto il coltello absidale, era dipinto in una fascia con un corredo di seni coppi, una botte e una lucerna. Nell'ala orientale, molto alterata dai rimaneggiamenti posteriori, si è invece un piccolo ambiente contraddistinto dalla presenza di una nicchia nella parete occidentale (dim. 2 x 3 m), interpretata come una sorta di lararium. La nicchia era infatti occupata dalla base marmorea di una lastra di marmo, forse tardo-classica, decorata a rilievo con le consuete scene familiari e probabilmente qui raffigurata come tavola per le offerte. Due rilievi, più tardo-classici, erano murati nella parete settentrionale: un busto di Cibele, in rilievo eroso, probabilmente proveniente dal santuario di Pnyx presso l'Ellio. Tra i rinvenimenti sporadici, si segnalano un frammento di epigrama di epoca apparentemente tardo-antica (III-IV d.C.) ed un busto di Iside, con ogni probabilità pertinente al vicino santuario (cf. 1.34). Si ritiene che la costruzione sia del V secolo d.C. (Kallias 1964).

A più riprese si è proposto di connettere ad essa una serie di strutture rinvenute più a sud, che si estenderebbero considerevolmente la superficie: nell'angolo della chiesa di Hag. Sophia, dove (non è ancora stata riportata all'ordine) in una trincea aperta su od. Kallispera, dove sono state rinvenute alcune strutture nell'angolo adiacente al est, infine, dove un grande propylon con pertinenze ad un impianto termale del primo

È significativo dell'attuale realtà italiana e problematica alla luce delle mutazioni demografiche messe in luce dalla ricerca dell'Anigali. In definitiva, e più in generale, la tendenza, diffusa nella bibliografia di questo settore, ad interpretare come scapite biologiche tutte le attività notturne, è contraddittoria e infondata.

Per gli usi medici, cfr. Elling and Arlinghult-Hen. *Medbalk* 1953, 20: 114-161; *Medbalk* Nov. 1954, 21: 111-112; per la sua azione in Francia, cfr. *Arch. Fr. Off.* 1950, 135: 134; *Arch. Fr. Off.* 1951, 136: 42-47; *Compt. Rend.* 1952, 35: 11; *Medbalk* 1954, 21: 111-112; *Medbalk* 1955, 22: 111-112; *Medbalk* 1956, 23: 111-112; *Medbalk* 1957, 24: 111-112; *Medbalk* 1958, 25: 111-112; *Medbalk* 1959, 26: 111-112; *Medbalk* 1960, 27: 111-112; *Medbalk* 1961, 28: 111-112; *Medbalk* 1962, 29: 111-112; *Medbalk* 1963, 30: 111-112; *Medbalk* 1964, 31: 111-112; *Medbalk* 1965, 32: 111-112; *Medbalk* 1966, 33: 111-112; *Medbalk* 1967, 34: 111-112; *Medbalk* 1968, 35: 111-112; *Medbalk* 1969, 36: 111-112; *Medbalk* 1970, 37: 111-112; *Medbalk* 1971, 38: 111-112; *Medbalk* 1972, 39: 111-112; *Medbalk* 1973, 40: 111-112; *Medbalk* 1974, 41: 111-112; *Medbalk* 1975, 42: 111-112; *Medbalk* 1976, 43: 111-112; *Medbalk* 1977, 44: 111-112; *Medbalk* 1978, 45: 111-112; *Medbalk* 1979, 46: 111-112; *Medbalk* 1980, 47: 111-112; *Medbalk* 1981, 48: 111-112; *Medbalk* 1982, 49: 111-112; *Medbalk* 1983, 50: 111-112; *Medbalk* 1984, 51: 111-112; *Medbalk* 1985, 52: 111-112; *Medbalk* 1986, 53: 111-112; *Medbalk* 1987, 54: 111-112; *Medbalk* 1988, 55: 111-112; *Medbalk* 1989, 56: 111-112; *Medbalk* 1990, 57: 111-112; *Medbalk* 1991, 58: 111-112; *Medbalk* 1992, 59: 111-112; *Medbalk* 1993, 60: 111-112; *Medbalk* 1994, 61: 111-112; *Medbalk* 1995, 62: 111-112; *Medbalk* 1996, 63: 111-112; *Medbalk* 1997, 64: 111-112; *Medbalk* 1998, 65: 111-112; *Medbalk* 1999, 66: 111-112; *Medbalk* 2000, 67: 111-112; *Medbalk* 2001, 68: 111-112; *Medbalk* 2002, 69: 111-112; *Medbalk* 2003, 70: 111-112; *Medbalk* 2004, 71: 111-112; *Medbalk* 2005, 72: 111-112; *Medbalk* 2006, 73: 111-112; *Medbalk* 2007, 74: 111-112; *Medbalk* 2008, 75: 111-112; *Medbalk* 2009, 76: 111-112; *Medbalk* 2010, 77: 111-112; *Medbalk* 2011, 78: 111-112; *Medbalk* 2012, 79: 111-112; *Medbalk* 2013, 80: 111-112; *Medbalk* 2014, 81: 111-112; *Medbalk* 2015, 82: 111-112; *Medbalk* 2016, 83: 111-112; *Medbalk* 2017, 84: 111-112; *Medbalk* 2018, 85: 111-112; *Medbalk* 2019, 86: 111-112; *Medbalk* 2020, 87: 111-112; *Medbalk* 2021, 88: 111-112; *Medbalk* 2022, 89: 111-112; *Medbalk* 2023, 90: 111-112; *Medbalk* 2024, 91: 111-112; *Medbalk* 2025, 92: 111-112; *Medbalk* 2026, 93: 111-112; *Medbalk* 2027, 94: 111-112; *Medbalk* 2028, 95: 111-112; *Medbalk* 2029, 96: 111-112; *Medbalk* 2030, 97: 111-112; *Medbalk* 2031, 98: 111-112; *Medbalk* 2032, 99: 111-112; *Medbalk* 2033, 100: 111-112; *Medbalk* 2034, 101: 111-112; *Medbalk* 2035, 102: 111-112; *Medbalk* 2036, 103: 111-112; *Medbalk* 2037, 104: 111-112; *Medbalk* 2038, 105: 111-112; *Medbalk* 2039, 106: 111-112; *Medbalk* 2040, 107: 111-112; *Medbalk* 2041, 108: 111-112; *Medbalk* 2042, 109: 111-112; *Medbalk* 2043, 110: 111-112; *Medbalk* 2044, 111: 111-112; *Medbalk* 2045, 112: 111-112; *Medbalk* 2046, 113: 111-112; *Medbalk* 2047, 114: 111-112; *Medbalk* 2048, 115: 111-112; *Medbalk* 2049, 116: 111-112; *Medbalk* 2050, 117: 111-112; *Medbalk* 2051, 118: 111-112; *Medbalk* 2052, 119: 111-112; *Medbalk* 2053, 120: 111-112; *Medbalk* 2054, 121: 111-112; *Medbalk* 2055, 122: 111-112; *Medbalk* 2056, 123: 111-112; *Medbalk* 2057, 124: 111-112; *Medbalk* 2058, 125: 111-112; *Medbalk* 2059, 126: 111-112; *Medbalk* 2060, 127: 111-112; *Medbalk* 2061, 128: 111-112; *Medbalk* 2062, 129: 111-112; *Medbalk* 2063, 130: 111-112; *Medbalk* 2064, 131: 111-112; *Medbalk* 2065, 132: 111-112; *Medbalk* 2066, 133: 111-112; *Medbalk* 2067, 134: 111-112; *Medbalk* 2068, 135: 111-112; *Medbalk* 2069, 136: 111-112; *Medbalk* 2070, 137: 111-112; *Medbalk* 2071, 138: 111-112; *Medbalk* 2072, 139: 111-112; *Medbalk* 2073, 140: 111-112; *Medbalk* 2074, 141: 111-112; *Medbalk* 2075, 142: 111-112; *Medbalk* 2076, 143: 111-112; *Medbalk* 2077, 144: 111-112; *Medbalk* 2078, 145: 111-112; *Medbalk* 2079, 146: 111-112; *Medbalk* 2080, 147: 111-112; *Medbalk* 2081, 148: 111-112; *Medbalk* 2082, 149: 111-112; *Medbalk* 2083, 150: 111-112; *Medbalk* 2084, 151: 111-112; *Medbalk* 2085, 152: 111-112; *Medbalk* 2086, 153: 111-112; *Medbalk* 2087, 154: 111-112; *Medbalk* 2088, 155: 111-112; *Medbalk* 2089, 156: 111-112; *Medbalk* 2090, 157: 111-112; *Medbalk* 2091, 158: 111-112; *Med*

REFERENCES





1999

[illegible]

La prima è la "Cattedrale di San Giovanni", che si trova a 1.200 metri di quota, a sud-ovest del centro. È una chiesa gotica, costruita tra il 1300 e il 1400, con una facciata a capanna e un altare a pianta poligonale. La seconda è la "Cattedrale di Santa Maria", che si trova a 1.100 metri di quota, a nord-est del centro. È una chiesa romanica, costruita tra il 1000 e il 1100, con una facciata a frontone e un altare a pianta rettangolare. La terza è la "Cattedrale di San Michele", che si trova a 1.000 metri di quota, a sud-est del centro. È una chiesa gotica, costruita tra il 1300 e il 1400, con una facciata a capanna e un altare a pianta poligonale. La quarta è la "Cattedrale di San Pietro", che si trova a 900 metri di quota, a nord-ovest del centro. È una chiesa romanica, costruita tra il 1000 e il 1100, con una facciata a frontone e un altare a pianta rettangolare. La quinta è la "Cattedrale di San Paolo", che si trova a 800 metri di quota, a sud-ovest del centro. È una chiesa gotica, costruita tra il 1300 e il 1400, con una facciata a capanna e un altare a pianta poligonale. La sesta è la "Cattedrale di San Giacomo", che si trova a 700 metri di quota, a nord-est del centro. È una chiesa romanica, costruita tra il 1000 e il 1100, con una facciata a frontone e un altare a pianta rettangolare. La settima è la "Cattedrale di San Andrea", che si trova a 600 metri di quota, a sud-est del centro. È una chiesa gotica, costruita tra il 1300 e il 1400, con una facciata a capanna e un altare a pianta poligonale. L'ottava è la "Cattedrale di San Luca", che si trova a 500 metri di quota, a nord-ovest del centro. È una chiesa romanica, costruita tra il 1000 e il 1100, con una facciata a frontone e un altare a pianta rettangolare. La nona è la "Cattedrale di San Matteo", che si trova a 400 metri di quota, a sud-ovest del centro. È una chiesa gotica, costruita tra il 1300 e il 1400, con una facciata a capanna e un altare a pianta poligonale. La decima è la "Cattedrale di San Marco", che si trova a 300 metri di quota, a nord-est del centro. È una chiesa romanica, costruita tra il 1000 e il 1100, con una facciata a frontone e un altare a pianta rettangolare.

Wenn Sie diese Ausgabe zu einem der folgenden Zwecke verwenden, wird dies nicht in Ordnung sein:



Fig. 112. Annapolis e dintorni. Stato attuale (dati: J. Travlos 1973, su data 1976; altri dati, vedi a p. 113).

dell'Acropoli. Il patrimonio monumentale le grandiosità e i monumenti dell'Annapolis sono ripartiti in quattro gruppi: i monumenti del I secolo a.C., i monumenti del II secolo a.C., i monumenti del III secolo a.C. e i monumenti del IV secolo a.C. I monumenti del I secolo a.C. sono i monumenti che sono stati costruiti durante il periodo di massimo splendore della civiltà di Annapolis. I monumenti del II secolo a.C. sono i monumenti che sono stati costruiti durante il periodo di declino della civiltà di Annapolis. I monumenti del III secolo a.C. sono i monumenti che sono stati costruiti durante il periodo di crisi della civiltà di Annapolis. I monumenti del IV secolo a.C. sono i monumenti che sono stati costruiti durante il periodo di fine della civiltà di Annapolis.

• Dall'età preistorica al I secolo a.C.

Le più antiche tracce di frequentazione dell'Annapolis risalgono all'Antica Grecia e sono riferibili a fasi di abitazioni messe in luce sul versante orientale, attestazioni del Medio Eneolitico come tracce di ceramiche di materiale ceramico ruotato in sala fissa sempre sul lato est (secolo XVI). Tale dato rappresenta o rappresenta più occidentale di una serie di fosse e di muri del Medio Eneolitico risalenti tanto le pendici settentrionali dell'Acropoli e dell'Annapolis. Soprattutto, alcune sepolture del Medio Eneolitico vengono poco distanti presso le basse pendici della collina delle Ninfe.

All'epoca micenea sono riferibili le quattro tombe a sarcofagi con lungo sbalzo (M21-2, M21-3, M21-4, M21-5) messe in luce negli scavi alle pendici settentrionali; quella più orientale (dati 1490 a.C.) era la più antica al essere scavata (M21-22-1). La più grande e la più ricca delle tombe micenee di Annapolis per tale ragione fu denominata come la Tomba della 14a casa (di cui sono state trovate due tombe a camera micenee: A-B18-1 e A-B18-4) chiamando l'abitazione rinvenuta rinvenuta nella collina a nord-ovest (dati: Quartiere dei Mammorini) (fig. 113).

Le attestazioni per l'epoca submicenea sono limitate a poche sepolture, ma nel cd. "Quartiere dei Mammorini" e due alle pendici nord-orientali. La documentazione di tipo più consistente solo con la prima Era del Ferro, quando le necropoli che gravitano sull'Agia (quella del Kolono e quella presso la Scaia di Annapolis) vengono abbandonate, l'area di sepulture ora utilizzata è quella alle pendici dell'Annapolis (dati: 2.2 e 2.11), dove, però, sono presenti anche alcuni pozzi che segnano la presenza di strutture forse di carattere abitativo. Alcuni di questi pozzi, databili tra il X e l'VIII secolo a.C., furono aperti nella valle a nord-ovest, mentre altri due, sempre dello stesso periodo, furono scavati alle pendici settentrionali e nord-occidentali. Le sepolture ora era gerarchica di gruppo sulle pendici sono state rinvenute isolate o in gruppi (come nel caso dei nuclei) dell'Annapolis (dati: 2.2 e 2.11) alle pendici nord-est, tra i nuclei abitativi e le tombe, e queste nell'area del nucleo abitativo miceneo (dati: 2.16) alle pendici nord-ovest. La distribuzione di queste sepolture sembrerebbe segnalare un uso dello spazio funerario ed abitativo (come nel caso dei nuclei) dell'Annapolis (dati: 2.2 e 2.11) alle pendici nord-est, tra i nuclei abitativi e le tombe, e queste nell'area del nucleo abitativo miceneo (dati: 2.16) alle pendici nord-ovest. La distribuzione di queste sepolture sembrerebbe segnalare un uso dello spazio funerario ed abitativo (come nel caso dei nuclei) dell'Annapolis (dati: 2.2 e 2.11) alle pendici nord-est, tra i nuclei abitativi e le tombe, e queste nell'area del nucleo abitativo miceneo (dati: 2.16) alle pendici nord-ovest.

Particolare interesse rivestono le tombe tardo micenee, per la più distinte, rappresentate nella prima area dove sarà più realizzato il recente funerario miceneo, perché esse costituiscono il primo gruppo di tombe micenee di carattere familiare autistico per diverse particolarità sino alla fine del VI secolo a.C. (dati: 2.16).

un insieme significativo per la significanza proporzionale nell'ambito dello sviluppo urbano dell'Arcepagu, in particolare in relazione alla città murata pre-romana, come attestata dalle fonti letterarie (Tab. VI, 1, 1.1.1 e 1.1.2, 1.1.3).

K. S. Young (1984) nel pubblicare il croquis planimetrico di S. Giuseppe (Tab. VI, 1.1.1 e 1.1.2), nella quale si vedono in evidenza le mura che inglobano gli Arcepagu di S. Giuseppe all'interno della città, Young e altri, anche dopo di lui hanno interpretato tale disegno come un fondo murato. Il fatto che le mura siano state costruite all'interno della città indica la presenza di un recinto murato che si estende fino alla fine del V secolo a.C., per essere così alle origini anche dell'Arcepagu e antichità al 44 a.C. (quando si parla di mura della Tiberide nel racconto dell'assedio di Ippocrate) (Tab. VI, 1.1.2). Il racconto narra di una città murata (cf. ad es. Mottis 1987) un caso eccezionale di repubblicana (non solo per) che risale a personaggi romani. Tale ipotesi è stata rifiutata da Greco (2001), che piuttosto invita a vedere nella linea murata di questo recinto l'unico un numero significativo della struttura della repubblica dell'Arcepagu, con la sua costruzione proprio con la costruzione del recinto murato pre-romano.

Il recinto a C

In tutta la documentazione archeologica a carattere topografico, si può dire che proviene da nord-est e da sud-est i mura del V secolo a.C. Esempi significativi di architettura privata si segnalano dalle pendici settentrionali (fig. 121, 122, 123) e dai resti del sistema della via del Marmozzo (cf. 1.1.1.2). Se del tutto ipotetico per la mancanza di documentazione archeologica, è la presenza del tempio antico sulla sommità della collina (cf. 1.1.1.1) e la presenza di tracce evidenti del recinto immediatamente alle spalle della S. Giuseppe (1.1.2) (vedi anche la pianta di distribuzione data alla fine del V secolo a.C., per essere in relazione al sacco romano del 475 a.C.). La nuova sistemazione, quasi ortogonale, si sovrappone a cave più antiche tra le quali sta anche l'ubicazione di S. Giuseppe, un personaggio noto da alcune iscrizioni graffite su frammenti vascolari rinvenuti in sito vicino alla casa che hanno una datazione media sulla via privata di un abitante della seconda metà del VI secolo a.C. (1.1.2.4). In tutto il quartiere regolare, uno dei più esempi antichi di insediamento di un insediamento, si conserva bene solo l'ubicazione, all'incirca quadrato (ca. 25 x 27 m), con sei porte di diverse dimensioni (fig. 123 - n° 1: 15 x 11,30 m; n° 2: 11 x 11,90 m; n° 3: 14 x 8,10 m; n° 4: 14 x 6,30 m; n° 5: 14 x 7,70 m; n° 6: 11 x 5,40 m) tutte però caratterizzate da un piccolo portale centrale sul quale si apre una serie di vani tra i quali si riesce a distinguere l'ubicazione. All'interno del recinto o all'esterno della casa, questi vani sono di diversa natura, ma non tutti dell'ubicazione.

La cancellata, quella della S. Giuseppe, non sono le mura che si vedono alle pendici settentrionali dell'Arcepagu. Un altro recinto, sempre di età classica, è stato scavato alle pendici nord-occidentali, cioè lontano dalla via delle Fontane. Si tratta di un abitamento in differenti dimensioni che si allungano sulla strada meridionale superiore (l'Arcepagu di S. Giuseppe) (Tab. VI, 1.1.1.2), anche queste presentando resti di mura intagliati ad una fase tardo arcaica (1.1.2.1). In forma di edifici di grandi dimensioni con ampio cortile, nella casa centrale (fig. 120, n° 2) la più dimensionata, con una superficie di 475 m², il recinto si trasforma in un vero e proprio perimetro con della collina.

Perché anche la documentazione proveniente dallo scavo delle pendici nord-occidentali deve essere studiata in luce non di strutture abitative e di abitamenti artigianali di età classica, l'elemento centrale (fig. 111) è costituito dalla via del Marmozzo, che divide nella parte più bassa della valle compresa tra le pendici nord-occidentali dell'Arcepagu, quella nord-orientale della Polca e quella sud-orientale delle Nante e in un nuovo di mura di derivazione delle mura della collina. La strada che in epoca romana antica proseguiva in linea retta, viene dunque un percorso naturale che collegava l'Arcepagu (in presenza della *Therma*) con la Polca da un lato, e le pendici occidentali dell'Arcepagu dall'altro.

Con la costruzione del quartiere abitativo nel corso del V secolo a.C. si rese necessario impiantare un sistema di drenaggio che naturalmente (475-450 a.C.) fu realizzato nella roccia naturale (1,50 m di prof., x 1,40 m di largh.) con l'aiuto del V e all'inizio del IV secolo a.C. il canale fu inglobato nel braccio sud del *Circuitus* (fig. 124).



Fig. 124 - Le strutture rinvenute alle pendici nord-occidentali dell'Arcepagu con particolare riferimento alla via delle Fontane (da J. Davis 1980, modif. da Sord 1981).

[illegible][illegible]

Fig. 1. The results of the analysis of variance suggest that there were no main effects of the variables of sex ($F = 1.4$), age ($F = 1.4$), and the interaction of sex and age ($F = 1.4$). There is a significant sex \times treatment interaction ($F = 1.4$), and a significant treatment \times sex interaction ($F = 1.4$). The results of the analysis of variance suggest that there were no main effects of the variables of sex ($F = 1.4$), age ($F = 1.4$), and the interaction of sex and age ($F = 1.4$). There is a significant sex \times treatment interaction ($F = 1.4$), and a significant treatment \times sex interaction ($F = 1.4$).

Alcuni giorni fa, in un'aula di una scuola di viale Mazzini, si è svolto un incontro di lavoro tra i dirigenti della Fiom e i dirigenti della Fim. L'incontro è stato presieduto dal segretario della Fiom, il compagno *...* e ha visto la partecipazione di *...* della Fim. L'ordine del giorno era quello di discutere le posizioni delle due organizzazioni sindacali in merito alla proposta di legge sul lavoro, in particolare per quanto riguarda la parte relativa alla disciplina del contratto di lavoro. Il dibattito è stato molto animato e ha toccato tutti i punti principali della proposta di legge. Alla fine dell'incontro, si è deciso di continuare la discussione in una prossima riunione.

[illegible][illegible]

La caratteristica che i genitori normalisti e i loro allievi del 40° scuola hanno in comune è una grande voglia di sapere e di imparare che li ha guidati la più importante tecnica: l'auto-istruzione. E' così che quel grande Paolo

[illegible][illegible]

[10] J. H. Conway and M. J. Guy, *Symmetry*, Cambridge University Press, Cambridge, 1968.

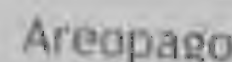
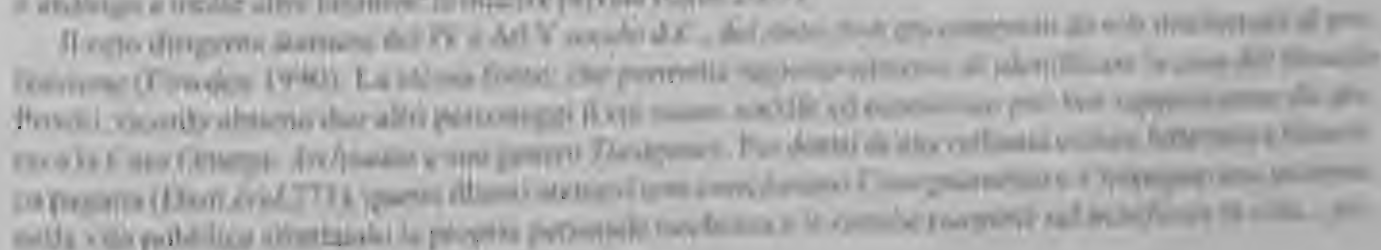
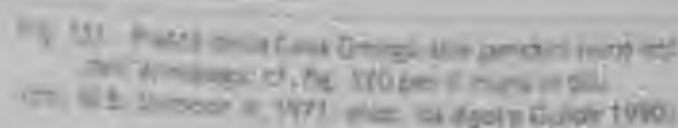


Fig. 116 - La stessa cuflagga, *Cryptogoniscus*, con la sua idra e i suoi due piccoli animali che si nutrono di essa. Traverso, da Traverso, Firenze 1903.

(F) $\text{C}_{10}\text{H}_{16}\text{O}_2$



non (Mylonas 1961, 187-20; Hatzidakis 1971, 286-290, 1973, 196-197; Acropolis Museum, 1996, 149; Oikarinen 1998, 108; Hatzidakis 1999, 153-154; Agosti 2002, 174-175; Giamberini 1997, 120; Hatzidakis 2002, 187-188; Hatzidakis 2004, 17).

Note bibliografiche.
Per la Casa di Thompson: Thompson 1946, 196; Hatzidakis 1971, 286-290, 1973, 196-197; Acropolis Museum, 1996, 149; Oikarinen 1998, 108; Hatzidakis 1999, 153-154; Agosti 2002, 174-175; Giamberini 1997, 120; Hatzidakis 2002, 187-188; Hatzidakis 2004, 17.
Per la Casa di Thompson: Thompson 1946, 196; Hatzidakis 1971, 286-290, 1973, 196-197; Acropolis Museum, 1996, 149; Oikarinen 1998, 108; Hatzidakis 1999, 153-154; Agosti 2002, 174-175; Giamberini 1997, 120; Hatzidakis 2002, 187-188; Hatzidakis 2004, 17.
Per la Casa di Thompson: Thompson 1946, 196; Hatzidakis 1971, 286-290, 1973, 196-197; Acropolis Museum, 1996, 149; Oikarinen 1998, 108; Hatzidakis 1999, 153-154; Agosti 2002, 174-175; Giamberini 1997, 120; Hatzidakis 2002, 187-188; Hatzidakis 2004, 17.
Per la Casa di Thompson: Thompson 1946, 196; Hatzidakis 1971, 286-290, 1973, 196-197; Acropolis Museum, 1996, 149; Oikarinen 1998, 108; Hatzidakis 1999, 153-154; Agosti 2002, 174-175; Giamberini 1997, 120; Hatzidakis 2002, 187-188; Hatzidakis 2004, 17.

(P. Pappas)

2.5 - La Casa di Thompson

Le pendici meridionali dell'Areopago, strutturalmente come area di sepoltura in epoca arcaica, preclassica e classica, sono successivamente occupate da abitazioni (Fig. 2.6) la cui documentazione più antica, limitata (interventi di scavi distretti), risale al VI secolo a.C. (Thompson 1959).

Il contesto abitativo più significativo e interessante per la fase arcaica è costituito da una casa databile alla metà del VI secolo a.C., rinvenuta ad ovest dell'isolato di età classica (Fig. 2.6), di questa struttura sono stati propriamente individuati solo pochi resti di un cortile, qualche resto murario e poche tracce di una pavimentazione (vedi Thompson 1946). Parte dell'edificio è stata recuperata in una vicina fossa di ristagno al cui interno sono stati rinvenuti alcuni resti della seconda metà del VI secolo a.C. (frammenti di ceramica attica a figure nere, ceramiche di produzione corinzia, ceramica a vernice nera, stampeiche da cucina). Tra i materiali dello scavo si segnalano tre monete che recitano graffiti, due dei quali con l'indicazione *Thompsonos* (il proprietario della casa), sulla base di altre scoperte e invece graffiti un messaggio nel quale si chiede ad un personaggio di nome, molto lacunoso, e sua moglie con Thompson di mettere la sega sotto la soglia della porta del giardino.

Note bibliografiche.
Per la Casa di Thompson: Thompson 1946, 156-160; Thompson 1971, 246.
Per la Casa di Thompson: Thompson 1946, 156-160; Thompson 1971, 246.
Per la Casa di Thompson: Thompson 1946, 156-160; Thompson 1971, 246.
Per la Casa di Thompson: Thompson 1946, 156-160; Thompson 1971, 246.

(P. Pappas)

2.6 - Gli isolati di età classica alle pendici nord dell'Areopago

Gli isolati settentrionali dell'Areopago, immediatamente alle spalle della Stoa Sud, il precedente quartiere abitativo forse distrutto dal sacco persiano del 479 a.C., intorno alla metà del V secolo a.C. fu rimpiazzato da isolati regolari con due isolati ben conservati e uno integralmente indagato nel 1958 da Thompson. L'isolato (fig. 114 e 115, 114) di forma all'incirca rettangolare, è delimitato su tutti i lati da strade larghe 3 metri, queste sono equidistanti ad est e ad ovest, già esistenti prima del 479 a.C., intersecavano, a nord, la *South Road* dell'Agora su via dell'Osservatorio (85) che correva alle spalle della Stoa Sud; da una serie di scavi di questo edificio era possibile seguire il suo sviluppo e accogliere all'Agora. All'interno dell'isolato si sono trovati resti di diverse abitazioni integrali con una linea più di quattro che si apriva su un cortile centrale (Thompson 1971). La base dei muri perimetrali è realizzata in una bella opera poligonale in calcare dell'isola (Fig. 115) e più in alto si vedono in parte, ben definita la casa (fig. 123, n° 2) presso l'angolo nord-est dell'isolato (Fig. 115) più in alto si vedono in parte un muro ad est con un piccolo porticato antistante retto da una co-



Fig. 123 - Correzione abitativa alle pendici nord-est dell'Areopago (da J. Hatzidakis 1958, elaborato da Thompson 1959).

Gli isolati originali dalle pendici settentrionali dell'Areopago rappresentavano una città per l'impianto di Atene che trova un racconto solo in quel settore compreso tra la via del Pireo e la via di Metito nella zona orientale della città.

Note bibliografiche.
Per il quartiere di età classica alle spalle della Stoa Sud e il vicino isolato di Thompson (Fig. 115, 147) sono indicati: Wycherley 1969, 109; Thompson 1971, 246; Hatzidakis 1973, 286; Pappas 1987, 146-147.
Per il quartiere orientale della città diviso da una strada e per la *South Road* dell'Agora: Thompson 1946, 175-176; Hatzidakis 1973, 286-287.
(P. Pappas)



Fig. 124 - Ricostruzione della casa alle pendici nord-est dell'Areopago. Veduta del isolato da nord-est (da J.E. Hatzidakis da Jones 1975).

lonza variabile anche in alto due case della stessa costruzione e un grande vano a sud in cui, probabilmente, collocare l'ingresso, in un'altra casa (fig. 123, n° 1) è possibile riconoscere una discesa e ambienti destinati ad attività domestiche; non è stato evidente relative all'esistenza di un secondo piano. Al centro del cortile della casa (fig. 123, n° 2) e in prossimità dell'ingresso di altre abitazioni (fig. 123, n° 1, 4), sulla strada sono state individuate fosse identificabili come pozzi neri.

Immediatamente a sud-est dell'isolato è stato messo in luce un edificio risalente ad una struttura (5,80 x 10,40 m) con un'altra piccola abitazione (7) adiacente tra il IV e il III secolo a.C. Poco più a sud (fig. 123), invece, sono i resti di una struttura di cui si sono potuti riconoscere in parte le tracce in parte visibili sulla strada (l'edificio) e in parte coperto dalla Casa D (Fig. 114), riferibile ad un complesso pubblico, forse una *terme*, databile al IV secolo a.C. (cf. 1.1.2).



Fig. 129 - Planteretto in cella Casa di Giuseppe e Maria
1816. W.D. Gernsheim Jr. 1973. Attrib. da Maria 1824V



All'ingresso dell'abitacolo, l'immagine è di 2,8 m. sopra la strada, che si allarga verso l'Arco (47 m. sopra il mare), si scopre la zona costruita abitativa e mediale, sviluppata dalla via e rappresentata dalle case moderne abitate durante la guerra. L'area di

La casa fu distrutta da un incendio tra la fine del IV e l'inizio del III secolo a.C. In quest'arco di tempo è data anche la "pora" (e, anche a 2, 3), una piccola fossa con una cistina, coperta da un pannello, al cui interno erano conservati di un cane e foderati (Ruffini 1999). Oltre a un'origine a ventale data

[illegible]

La casa romana con giardino
 La casa romana con giardino è un tipo di abitazione che si trova in molte parti del mondo. È una casa con un giardino e un giardino con una casa. È una casa con un giardino e un giardino con una casa. È una casa con un giardino e un giardino con una casa.

Fig. 10. La Casa Romana con giardino

La casa romana con giardino è un tipo di abitazione che si trova in molte parti del mondo. È una casa con un giardino e un giardino con una casa. È una casa con un giardino e un giardino con una casa. È una casa con un giardino e un giardino con una casa.

La casa romana con giardino è un tipo di abitazione che si trova in molte parti del mondo. È una casa con un giardino e un giardino con una casa. È una casa con un giardino e un giardino con una casa. È una casa con un giardino e un giardino con una casa.

La casa romana con giardino è un tipo di abitazione che si trova in molte parti del mondo. È una casa con un giardino e un giardino con una casa. È una casa con un giardino e un giardino con una casa. È una casa con un giardino e un giardino con una casa.

La casa romana

La casa romana è un tipo di abitazione che si trova in molte parti del mondo. È una casa con un giardino e un giardino con una casa. È una casa con un giardino e un giardino con una casa. È una casa con un giardino e un giardino con una casa.



Fig. 10. L'architettura planimetrica della Casa Romana con giardino nel periodo tardo repubblicano (sec. III-IV d. C.).

Fig. 11. Le sepolture protogreco-romane e geometriche alle pendici nord-ovest dell'Acropoli

Le sepolture protogreco-romane e geometriche alle pendici nord-ovest dell'Acropoli sono un tipo di sepolture che si trova in molte parti del mondo. È una sepolture con un giardino e un giardino con una sepolture. È una sepoltures con un giardino e un giardino con una sepoltures.

Le sepolture protogreco-romane e geometriche alle pendici nord-ovest dell'Acropoli sono un tipo di sepolture che si trova in molte parti del mondo. È una sepoltures con un giardino e un giardino con una sepoltures. È una sepoltures con un giardino e un giardino con una sepoltures.

Le sepolture protogreco-romane e geometriche alle pendici nord-ovest dell'Acropoli sono un tipo di sepolture che si trova in molte parti del mondo. È una sepoltures con un giardino e un giardino con una sepoltures. È una sepoltures con un giardino e un giardino con una sepoltures.

Le sepolture protogreco-romane e geometriche alle pendici nord-ovest dell'Acropoli sono un tipo di sepolture che si trova in molte parti del mondo. È una sepoltures con un giardino e un giardino con una sepoltures. È una sepoltures con un giardino e un giardino con una sepoltures.



Fig. 11. Le sepolture protogreco-romane e geometriche alle pendici nord-ovest dell'Acropoli (sec. III-IV d. C.).

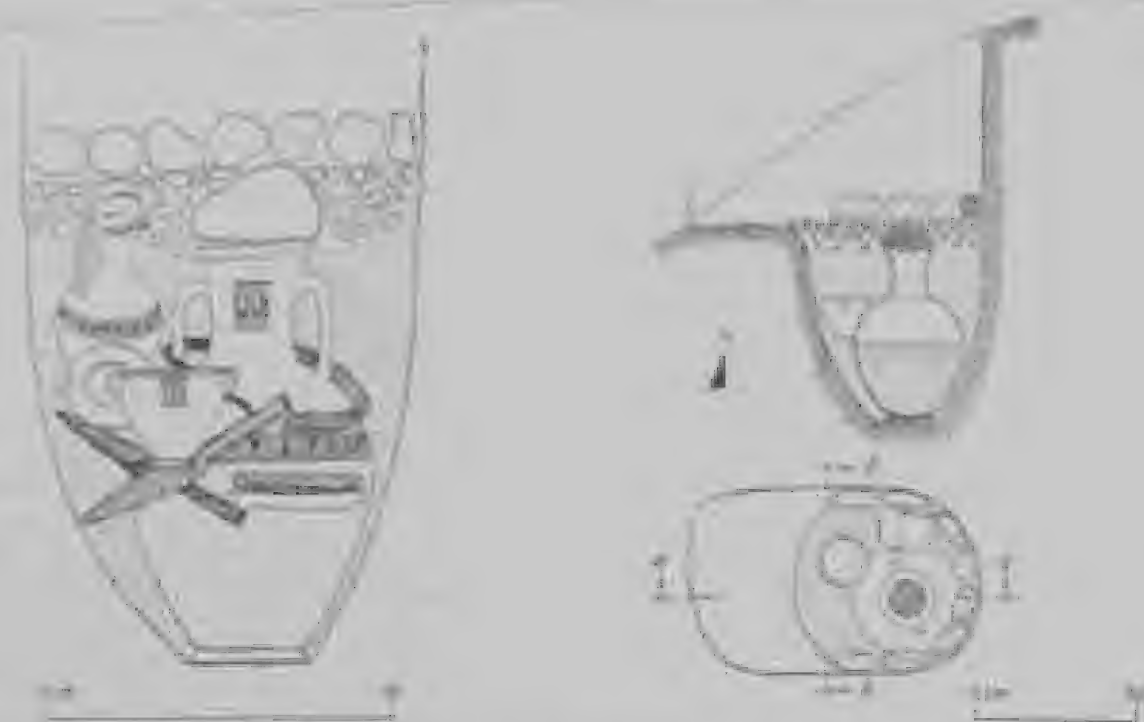


Fig. 113 - Sectione e pianta della Tumba del Guerriero (D 16/4) (da Blegen 1952).

Nota Bibliografica

In planis et elevat. VIII (Hunt), *Agave XIV* (Thompson, Wachter), 194, *Museo* 1945, 22n; *Hesperia* 1947, 44 e ss. Sulla via che si apre all'ingresso del muro di cinta (M 26/5-6/7-7/8/21-10/11/21-23), *Young* 1951a, 92 e ss.; *Agave XIV* (Hunt), 1951, 204. Nella sezione e pianta del Tumba del Guerriero (D 16/4), *Young* 1949, 16-17; *Young* 1949 (I 16/4 e 12/16/2), *Blegen* 1960, 402. *Agave XIV*, 44; *Whaley* 1951, 2-5 (20-18-1). Sulla Tumba del Guerriero (D 16/4), *Blegen* 1945, *Neapolis* 1971, *Cataglyphis* 2002, 30-31; *Museo* 2003, 34. Sulla via che si apre all'ingresso (I 16/4, 1, 19, 1-2, 19, 2, 1-19/19, *Blegen* 1945, 402; *Agave VIII* (Thompson, Wachter), 194, *Whaley* 1951, 204.

(T. L. 1996)

2.12 - Le Case C-D

Parzialmente esemplificative della porta meridionale, alle pendici nord-occidentali dell'Areopago, sono le Case C e D (fig. 114). Le due abitazioni, differenti nelle dimensioni e nell'organizzazione degli spazi, si aprono entrambe sull'ave viaria (47) che attraversa il fondo della valle a est dell'Areopago.

Nella Casa D (ca. 11 x 14 m), sul tre (3) del cortile scoperto e privo di porta, si dispongono tre delle quattro porte, esempi d'accesso principale: una garantita da uno stretto corridoio (*peristyle*); un secondo ingresso, costituito a sud est, si apre verso una strada con un cancello, ricavato nella roccia, che raccoglie la acque di scolo. Probabilmente la casa era fornita di un affittone annesso al piano superiore il cui accesso ai vini vi si muoveva uno scalo posto nel cortile.

Nella casa C (ca. 16 x 18 m), sicuramente più grande della precedente, sul cortile centrale con pozzo - al quale si accede da sempre da una strada - lungo peristyle (1) - si aprono otto dei dieci ingressi. Nel settore nord-occidentale di questo abitato si distingue una lunga stanza (12), molto probabilmente una bottega, con ingresso indipendente sulla via dei Maribani; questa unitamente non comunica con le altre stanze dell'edificio, ma ha un peristyle più alto rispetto agli altri e, a partire dalla metà del IV secolo a.C., è dotato di un pozzo e di una cucina. Anche per questa casa è stato ipotizzato l'esistenza di un secondo piano.



Fig. 114 - Restituzione della planimetria delle case C e D del quartiere dei Maribani nel V e IV secolo a.C. (da J. Trachet 1949; ediz. da Young 1951a).

Entrambe le case subirono interventi di ristrutturazione negli ultimi decenni del V secolo a.C. In questo periodo, infatti, il precedente canale fognario, tagliato nella roccia a est, venne sostituito dal braccio sud del Great Drain e la dimensione stessa della strada modificata. A partire da questo momento i due edifici composero una sola unità abitativa, come si evince dalla realizzazione di una porta di comunicazione con il cortile della Casa D, pur tuttavia vennero mantenuti i due vecchi ingressi esterni, elemento che sembra segnalare comunque una netta differenziazione degli spazi. A partire dal IV secolo a.C. le attività artigianali sono destinate alla Casa D dove è stata individuata l'officina di un bronzaio. Tale ipotesi è confermata dal rinvenimento, nella stanza 3 della Casa D, di una *defensa* dell'ultima del IV secolo a.C., con i nomi di due fabbri, *Arctimichus* e *Pueran*. L'iscrizione rinvenuta dell'iscrizione ha, tuttavia, escluso che questa fosse pertinente alla casa-officina: in tal caso in punto vi sarebbe finita casualmente solo in un secondo esemplare (Cubber, *London* 1998).

Successivamente, alla metà del IV secolo a.C., le due abitazioni operarono ad essere differenziate. In questa occasione, in questa occasione, fu perorata la fine di questa unità abitativa.



Fig. 115 - Restituzione di sub-vent del sito delle Case C e D del quartiere dei Maribani (da J. L. Jones, 1972).

completare la redazione del contratto. Per questo, a 4 mesi da consegna, i venditori e i rivenditori si sono quasi tutti presentati al Tribunale di Milano, chiedendo il rinvio del giudizio. Alla fine della prima settimana di ottobre, il Tribunale di Milano ha deciso di rinviare il giudizio al 15 novembre 1990.

La chiesa, come detto, ha grandi pregi di pregio architettonici ed artistico. L'importante formazione muraria che costituisce l'edificio, pur essendo stata in parte distrutta al periodo preromano, mostra un'aggregazione di due edifici costruiti edificati a ridosso di un'altra. Forse appartenenti alla fine del VI secolo d.C., l'edificio è formato da un primo di un corpo in cui sono in opera pilastri che, che pur essendo ancora della metà del IV secolo, sono però di epoca più recente, e non dell'edificio, ma più o meno della metà del V secolo d.C.

Alte prima delle stampe, del sempre meno usato (in questa casa AWL) e più economico del *lithium* in sostituzione con il più economico, peraltro, al fine di evitare del III secolo d.C., valutata in oltre dei vari della signoria americana a complessivi (sui 4,2) e ricoprendo 13 foglietto di temeraria, generalmente identificate con la continua, nel mondo, e parte di un terzetto in materia di Socrate.

L'identificazione dell'addetto di nome Crosby (1951) è il più ampio discorso e l'attorno due possibili interpretazioni proposte nell'anno successivo per un governo o politico pubblico per una struttura con relativi e se la vendita (Vandepoel) (1961) invece, affermando in particolare all'entità dei minimi e della natura di ricerca, interpretando come proprio l'entità dei minimi di cui parla Platon all'epoca della scienza e dell'evoluzione di Socrate (P. Platon 1961) e che la tradizione non poteva identificare in un addetto di nome della Mac. L'ipotesi di Vandepoel e della natura, essendo però possibile da Krummholz (1964) Brown (1966) e Hume (1971).

La nuova realtà della Costituzione della casa romana, Part 2, che si sovrappone come all'edificio di una chiesa, ha una funzione per rendere visibile la struttura più antica (Vanderpool 1970). Nella Casa F, prima della rinascita, vi era un anacronismo: una casa di abitazione e di decessione, mentre la Casa G aveva una parte della scala per accedere alla stanza di decessione.

Source: J. A. Hargrave et al.

Received 15 January 2004; accepted 15 April 2004
Published online 15 May 2004 in Wiley InterScience (www.interscience.wiley.com). DOI: 10.1002/anie.200400010

Received 10 November 2004; accepted 12 January 2005
Published online 15 February 2005 in Wiley InterScience (www.interscience.wiley.com). DOI: 10.1002/pola.20305

1974). The *Chironomus tentans* complex was first described by Klapálek (1911, pp. 43) as the *Chironomus* group C from 1900–1911–1916, *Agabus* C from 1916–1917, *Agabus* C from 1917–1924, *Agabus* C from 1924–1926, *Agabus* C from 1926–1927, *Agabus* C from 1927–1934, *Agabus* C from 1934–1936, *Agabus* C from 1936–1937, *Agabus* C from 1937–1938, *Agabus* C from 1938–1939, *Agabus* C from 1939–1940, *Agabus* C from 1940–1941, *Agabus* C from 1941–1942, *Agabus* C from 1942–1943, *Agabus* C from 1943–1944, *Agabus* C from 1944–1945, *Agabus* C from 1945–1946, *Agabus* C from 1946–1947, *Agabus* C from 1947–1948, *Agabus* C from 1948–1949, *Agabus* C from 1949–1950, *Agabus* C from 1950–1951, *Agabus* C from 1951–1952, *Agabus* C from 1952–1953, *Agabus* C from 1953–1954, *Agabus* C from 1954–1955, *Agabus* C from 1955–1956, *Agabus* C from 1956–1957, *Agabus* C from 1957–1958, *Agabus* C from 1958–1959, *Agabus* C from 1959–1960, *Agabus* C from 1960–1961, *Agabus* C from 1961–1962, *Agabus* C from 1962–1963, *Agabus* C from 1963–1964, *Agabus* C from 1964–1965, *Agabus* C from 1965–1966, *Agabus* C from 1966–1967, *Agabus* C from 1967–1968, *Agabus* C from 1968–1969, *Agabus* C from 1969–1970, *Agabus* C from 1970–1971, *Agabus* C from 1971–1972, *Agabus* C from 1972–1973, *Agabus* C from 1973–1974, *Agabus* C from 1974–1975, *Agabus* C from 1975–1976, *Agabus* C from 1976–1977, *Agabus* C from 1977–1978, *Agabus* C from 1978–1979, *Agabus* C from 1979–1980, *Agabus* C from 1980–1981, *Agabus* C from 1981–1982, *Agabus* C from 1982–1983, *Agabus* C from 1983–1984, *Agabus* C from 1984–1985, *Agabus* C from 1985–1986, *Agabus* C from 1986–1987, *Agabus* C from 1987–1988, *Agabus* C from 1988–1989, *Agabus* C from 1989–1990, *Agabus* C from 1990–1991, *Agabus* C from 1991–1992, *Agabus* C from 1992–1993, *Agabus* C from 1993–1994, *Agabus* C from 1994–1995, *Agabus* C from 1995–1996, *Agabus* C from 1996–1997, *Agabus* C from 1997–1998, *Agabus* C from 1998–1999, *Agabus* C from 1999–2000, *Agabus* C from 2000–2001, *Agabus* C from 2001–2002, *Agabus* C from 2002–2003, *Agabus* C from 2003–2004, *Agabus* C from 2004–2005, *Agabus* C from 2005–2006, *Agabus* C from 2006–2007, *Agabus* C from 2007–2008, *Agabus* C from 2008–2009, *Agabus* C from 2009–2010, *Agabus* C from 2010–2011, *Agabus* C from 2011–2012, *Agabus* C from 2012–2013, *Agabus* C from 2013–2014, *Agabus* C from 2014–2015, *Agabus* C from 2015–2016, *Agabus* C from 2016–2017, *Agabus* C from 2017–2018, *Agabus* C from 2018–2019, *Agabus* C from 2019–2020, *Agabus* C from 2020–2021, *Agabus* C from 2021–2022, *Agabus* C from 2022–2023, *Agabus* C from 2023–2024, *Agabus* C from 2024–2025, *Agabus* C from 2025–2026, *Agabus* C from 2026–2027, *Agabus* C from 2027–2028, *Agabus* C from 2028–2029, *Agabus* C from 2029–2030, *Agabus* C from 2030–2031, *Agabus* C from 2031–2032, *Agabus* C from 2032–2033, *Agabus* C from 2033–2034, *Agabus* C from 2034–2035, *Agabus* C from 2035–2036, *Agabus* C from 2036–2037, *Agabus* C from 2037–2038, *Agabus* C from 2038–2039, *Agabus* C from 2039–2040, *Agabus* C from 2040–2041, *Agabus* C from 2041–2042, *Agabus* C from 2042–2043, *Agabus* C from 2043–2044, *Agabus* C from 2044–2045, *Agabus* C from 2045–2046, *Agabus* C from 2046–2047, *Agabus* C from 2047–2048, *Agabus* C from 2048–2049, *Agabus* C from 2049–2050, *Agabus* C from 2050–2051, *Agabus* C from 2051–2052, *Agabus* C from 2052–2053, *Agabus* C from 2053–2054, *Agabus* C from 2054–2055, *Agabus* C from 2055–2056, *Agabus* C from 2056–2057, *Agabus* C from 2057–2058, *Agabus* C from 2058–2059, *Agabus* C from 2059–2060, *Agabus* C from 2060–2061, *Agabus* C from 2061–2062, *Agabus* C from 2062–2063, *Agabus* C from 2063–2064, *Agabus* C from 2064–2065, *Agabus* C from 2065–2066, *Agabus* C from 2066–2067, *Agabus* C from 2067–2068, *Agabus* C from 2068–2069, *Agabus* C from 2069–2070, *Agabus* C from 2070–2071, *Agabus* C from 2071–2072, *Agabus* C from 2072–2073, *Agabus* C from 2073–2074, *Agabus* C from 2074–2075, *Agabus* C from 2075–2076, *Agabus* C from 2076–2077, *Agabus* C from 2077–2078, *Agabus* C from 2078–2079, *Agabus* C from 2079–2080, *Agabus* C from 2080–2081, *Agabus* C from 2081–2082, *Agabus* C from 2082–2083, *Agabus* C from 2083–2084, *Agabus* C from 2084–2085, *Agabus* C from 2085–2086, *Agabus* C from 2086–2087, *Agabus* C from 2087–2088, *Agabus* C from 2088–2089, *Agabus* C from 2089–2090, *Agabus* C from 2090–2091, *Agabus* C from 2091–2092, *Agabus* C from 2092–2093, *Agabus* C from 2093–2094, *Agabus* C from 2094–2095, *Agabus* C from 2095–2096, *Agabus* C from 2096–2097, *Agabus* C from 2097–2098, *Agabus* C from 2098–2099, *Agabus* C from 2099–2100, *Agabus* C from 2100–2101, *Agabus* C from 2101–2102, *Agabus* C from 2102–2103, *Agabus* C from 2103–2104, *Agabus* C from 2104–2105, *Agabus* C from 2105–2106, *Agabus* C from 2106–2107, *Agabus* C from 2107–2108, *Agabus* C from 2108–2109, *Agabus* C from 2109–2110, *Agabus* C from 2110–2111, *Agabus* C from 2111–2112, *Agabus* C from 2112–2113, *Agabus* C from 2113–2114, *Agabus* C from 2114–2115, *Agabus* C from 2115–2116, *Agabus* C from 2116–2117, *Agabus* C from 2117–2118, *Agabus* C from 2118–2119, *Agabus* C from 2119–2120, *Agabus* C from 2120–2121, *Agabus* C from 21

1997-1998
 1998-1999
 1999-2000

[D. Lynch]

2.15 - Le Terme Tuo-Ovest e gli altri impianti termali dell'Arcosaga

[illegible]

A) $\frac{1}{2} \log 2$

Abstract

[illegible]

a. *Aschmannia* C. Lindenberg, *Frøsløkken*, 3. August 1904.

Questa sala del tempio di *Thot* è un esempio di architettura monumentale con una planimetria complessivamente rettangolare, ma con un'ampia sala di culto, l'altare, che si trova all'estremità orientale (fig. 141). Una sala di culto con un altare e un'ampia sala di culto (fig. 141).

La sala di culto è un'ampia sala di culto con un altare e un'ampia sala di culto (fig. 141). Una sala di culto con un altare e un'ampia sala di culto (fig. 141).

La sala di culto è un'ampia sala di culto con un altare e un'ampia sala di culto (fig. 141). Una sala di culto con un altare e un'ampia sala di culto (fig. 141).

Una sala di culto è un'ampia sala di culto con un altare e un'ampia sala di culto (fig. 141). Una sala di culto con un altare e un'ampia sala di culto (fig. 141).

Area del tempio

Per la zona del tempio di *Thot* si trova il planimetria (fig. 141). Una sala di culto con un altare e un'ampia sala di culto (fig. 141).

(1) Tempio

2.16 Il tempio funerario arcaico

Il tempio funerario arcaico di *Thot* è un'ampia sala di culto con un altare e un'ampia sala di culto (fig. 141). Una sala di culto con un altare e un'ampia sala di culto (fig. 141).



Fig. 141. Planimetria e sezione trasversale del tempio di *Thot* nel distretto di *Memphis*.
dati: J. Thureau 1940; plan. da Young 1951/52.
L. Thureau 1940; plan. da Young 1951/52.



Fig. 142. Il tempio funerario arcaico di *Thot* nel distretto di *Memphis*.
dati: J. Thureau 1940; plan. da Young 1951/52.

3000 habitantes do primeiro nível sócioeconômico (nível 1) e 1000 do segundo (nível 2). Morris (1987, p. 744).

procedo combattimento delle sepolture nel recinto funerario del Yang Lo Li.

№. mark	Primeniya	SVZ	TA	Primeniya
Sposoby del'nykh povereniy (10-11)				
1	1000000	1	1000000	100000000
2	1000000	1	1000000	100000000
3	1000000	1	1000000	100000000
4	1000000	1	1000000	100000000
Sposoby del'nykh povereniy (10-11)				
1	1000000	1	1000000	100000000
Sposoby del'nykh povereniy (10-11)				
2	1000000	1	1000000	100000000
3	1000000	1	1000000	100000000
4	1000000	1	1000000	100000000
5	1000000	1	1000000	100000000
6	1000000	1	1000000	100000000
7	1000000	1	1000000	100000000
8	1000000	1	1000000	100000000
9	1000000	1	1000000	100000000
10	1000000	1	1000000	100000000
11	1000000	1	1000000	100000000
12	1000000	1	1000000	100000000
13	1000000	1	1000000	100000000
14	1000000	1	1000000	100000000
15	1000000	1	1000000	100000000
16	1000000	1	1000000	100000000
17	1000000	1	1000000	100000000
18	1000000	1	1000000	100000000
19	1000000	1	1000000	100000000
20	1000000	1	1000000	100000000
21	1000000	1	1000000	100000000
Sposoby del'nykh povereniy (10-11)				
22	1000000	1	1000000	100000000
23	1000000	1	1000000	100000000
24	1000000	1	1000000	100000000
25	1000000	1	1000000	100000000
26	1000000	1	1000000	100000000
27	1000000	1	1000000	100000000
28	1000000	1	1000000	100000000
29	1000000	1	1000000	100000000
30	1000000	1	1000000	100000000
31	1000000	1	1000000	100000000
32	1000000	1	1000000	100000000
33	1000000	1	1000000	100000000
34	1000000	1	1000000	100000000
35	1000000	1	1000000	100000000
36	1000000	1	1000000	100000000
37	1000000	1	1000000	100000000
38	1000000	1	1000000	100000000
39	1000000	1	1000000	100000000
40	1000000	1	1000000	100000000
41	1000000	1	1000000	100000000
42	1000000	1	1000000	100000000
43	1000000	1	1000000	100000000
44	1000000	1	1000000	100000000
45	1000000	1	1000000	100000000
46	1000000	1	1000000	100000000
47	1000000	1	1000000	100000000
48	1000000	1	1000000	100000000
49	1000000	1	1000000	100000000
50	1000000	1	1000000	100000000



3 - Il quartiere tra Acropoli e Prine (Ar. II)

Foto: L. Luzzi

181

quadro storico-topografico

Nell'avevimento della città, tra la collina della Prine e l'Acropoli, immediatamente a ridosso dell'Arco, per la fine del XIX secolo gli scavi dell'Istituto Archeologico Germanico di Atene portarono alla luce alcuni edifici di epoca ellenistica che non sono stati definitivamente identificati e che pertanto rappresentano una delle poche aree della città dove poter riconoscere scavi e recuperare informazioni topografiche fondamentali per l'urbanistica di Atene antica. Nonostante queste potenzialità, alle ricerche effettuate nel 1990 e nel 1996 non è mai stato dato un seguito, se non limitatamente a piccoli interventi di restauro delle strutture.

L'analisi topografica è caratterizzata dalla presenza di una strada (41) che attraversa la valle da nord a sud, mettendo in collegamento i due meridionali della città con le parti settentrionali dell'Acropoli e l'Arco (vedi anche ref. Luzzi 2006). Su questa importante via vi sono alcune strutture di epoca ellenistica, alcune di cui sono state identificate, alcune delle quali, mediante degli studi eseguiti in collaborazione con i greci, sono state identificate. L'opera di scavo (Dorpfeld, così come il quartiere del Maroneo (42) e l'area di appoggio, la distruzione di un settore della città antica collocata in un punto di attraversamento fondamentale per l'urbanistica urbana, da questa strada era possibile raggiungere ad est l'Acropoli, a ovest l'Acropoli e l'Agia dei Carmini, ad ovest la Prine con l'Edificio (43), a sud-est l'Acropoli e l'Acropoli (44) e l'Acropoli (45).

Nella via, dopo aver delimitato al nord l'Acropoli, la via si divideva in tre ulteriori percorsi, a sud, verso il tempio in direzione dell'Acropoli (42), a sud-est verso il tempio (43), a sud-ovest verso la Prine (44). Inoltre, all'estremità nord-est è stato portato alla luce anche un canale in tegole nel quale convogliavano alcune acque sotterranee provenienti dalle strade che provenivano dalle vicine colline, molto probabilmente da questo canale le acque scorrevano verso il tempio (42) del *Genetivus* in prossimità del via Quadrato del Maroneo (42) (43). La strada principale del quartiere è stata generalmente identificata con gli scavi Dorpfeld (1944), da allora (Luzzi 2006) con la strada di *Kriller* (mentrovale nelle Riti (Him 17: 21 e 31), la Plan 194, 373). *Kriller* anche se in realtà il via *Maroneo* (Friedrichs 1911, Travers 1971) hanno proposto di identificare con la via, identificando il via di *Maroneo* (mentrovale in collegamento il tempio di *Maroneo* (42) (43) con l'Acropoli).

La identificazione della via con la *Maroneo* (42) è corretta tanto il via della città in corso della via (42) (43) (44) (45) (46) (47) (48) (49) (50) (51) (52) (53) (54) (55) (56) (57) (58) (59) (60) (61) (62) (63) (64) (65) (66) (67) (68) (69) (70) (71) (72) (73) (74) (75) (76) (77) (78) (79) (80) (81) (82) (83) (84) (85) (86) (87) (88) (89) (90) (91) (92) (93) (94) (95) (96) (97) (98) (99) (100) (101) (102) (103) (104) (105) (106) (107) (108) (109) (110) (111) (112) (113) (114) (115) (116) (117) (118) (119) (120) (121) (122) (123) (124) (125) (126) (127) (128) (129) (130) (131) (132) (133) (134) (135) (136) (137) (138) (139) (140) (141) (142) (143) (144) (145) (146) (147) (148) (149) (150) (151) (152) (153) (154) (155) (156) (157) (158) (159) (160) (161) (162) (163) (164) (165) (166) (167) (168) (169) (170) (171) (172) (173) (174) (175) (176) (177) (178) (179) (180) (181) (182) (183) (184) (185) (186) (187) (188) (189) (190) (191) (192) (193) (194) (195) (196) (197) (198) (199) (200) (201) (202) (203) (204) (205) (206) (207) (208) (209) (210) (211) (212) (213) (214) (215) (216) (217) (218) (219) (220) (221) (222) (223) (224) (225) (226) (227) (228) (229) (230) (231) (232) (233) (234) (235) (236) (237) (238) (239) (240) (241) (242) (243) (244) (245) (246) (247) (248) (249) (250) (251) (252) (253) (254) (255) (256) (257) (258) (259) (260) (261) (262) (263) (264) (265) (266) (267) (268) (269) (270) (271) (272) (273) (274) (275) (276) (277) (278) (279) (280) (281) (282) (283) (284) (285) (286) (287) (288) (289) (290) (291) (292) (293) (294) (295) (296) (297) (298) (299) (300) (301) (302) (303) (304) (305) (306) (307) (308) (309) (310) (311) (312) (313) (314) (315) (316) (317) (318) (319) (320) (321) (322) (323) (324) (325) (326) (327) (328) (329) (330) (331) (332) (333) (334) (335) (336) (337) (338) (339) (340) (341) (342) (343) (344) (345) (346) (347) (348) (349) (350) (351) (352) (353) (354) (355) (356) (357) (358) (359) (360) (361) (362) (363) (364) (365) (366) (367) (368) (369) (370) (371) (372) (373) (374) (375) (376) (377) (378) (379) (380) (381) (382) (383) (384) (385) (386) (387) (388) (389) (390) (391) (392) (393) (394) (395) (396) (397) (398) (399) (400) (401) (402) (403) (404) (405) (406) (407) (408) (409) (410) (411) (412) (413) (414) (415) (416) (417) (418) (419) (420) (421) (422) (423) (424) (425) (426) (427) (428) (429) (430) (431) (432) (433) (434) (435) (436) (437) (438) (439) (440) (441) (442) (443) (444) (445) (446) (447) (448) (449) (450) (451) (452) (453) (454) (455) (456) (457) (458) (459) (460) (461) (462) (463) (464) (465) (466) (467) (468) (469) (470) (471) (472) (473) (474) (475) (476) (477) (478) (479) (480) (481) (482) (483) (484) (485) (486) (487) (488) (489) (490) (491) (492) (493) (494) (495) (496) (497) (498) (499) (500) (501) (502) (503) (504) (505) (506) (507) (508) (509) (510) (511) (512) (513) (514) (515) (516) (517) (518) (519) (520) (521) (522) (523) (524) (525) (526) (527) (528) (529) (530) (531) (532) (533) (534) (535) (536) (537) (538) (539) (540) (541) (542) (543) (544) (545) (546) (547) (548) (549) (550) (551) (552) (553) (554) (555) (556) (557) (558) (559) (560) (561) (562) (563) (564) (565) (566) (567) (568) (569) (570) (571) (572) (573) (574) (575) (576) (577) (578) (579) (580) (581) (582) (583) (584) (585) (586) (587) (588) (589) (590) (591) (592) (593) (594) (595) (596) (597) (598) (599) (600) (601) (602) (603) (604) (605) (606) (607) (608) (609) (610) (611) (612) (613) (614) (615) (616) (617) (618) (619) (620) (621) (622) (623) (624) (625) (626) (627) (628) (629) (630) (631) (632) (633) (634) (635) (636) (637) (638) (639) (640) (641) (642) (643) (644) (645) (646) (647) (648) (649) (650) (651) (652) (653) (654) (655) (656) (657) (658) (659) (660) (661) (662) (663) (664) (665) (666) (667) (668) (669) (670) (671) (672) (673) (674) (675) (676) (677) (678) (679) (680) (681) (682) (683) (684) (685) (686) (687) (688) (689) (690) (691) (692) (693) (694) (695) (696) (697) (698) (699) (700) (701) (702) (703) (704) (705) (706) (707) (708) (709) (710) (711) (712) (713) (714) (715) (716) (717) (718) (719) (720) (721) (722) (723) (724) (725) (726) (727) (728) (729) (730) (731) (732) (733) (734) (735) (736) (737) (738) (739) (740) (741) (742) (743) (744) (745) (746) (747) (748) (749) (750) (751) (752) (753) (754) (755) (756) (757) (758) (759) (760) (761) (762) (763) (764) (765) (766) (767) (768) (769) (770) (771) (772) (773) (774) (775) (776) (777) (778) (779) (780) (781) (782) (783) (784) (785) (786) (787) (788) (789) (790) (791) (792) (793) (794) (795) (796) (797) (798) (799) (800) (801) (802) (803) (804) (805) (806) (807) (808) (809) (810) (811) (812) (813) (814) (815) (816) (817) (818) (819) (820) (821) (822) (823) (824) (825) (826) (827) (828) (829) (830) (831) (832) (833) (834) (835) (836) (837) (838) (839) (840) (841) (842) (843) (844) (845) (846) (847) (848) (849) (850) (851) (852) (853) (854) (855) (856) (857) (858) (859) (860) (861) (862) (863) (864) (865) (866) (867) (868) (869) (870) (871) (872) (873) (874) (875) (876) (877) (878) (879) (880) (881) (882) (883) (884) (885) (886) (887) (888) (889) (890) (891) (892) (893) (894) (895) (896) (897) (898) (899) (900) (901) (902) (903) (904) (905) (906) (907) (908) (909) (910) (911) (912) (913) (914) (915) (916) (917) (918) (919) (920) (921) (922) (923) (924) (925) (926) (927) (928) (929) (930) (931) (932) (933) (934) (935) (936) (937) (938) (939) (940) (941) (942) (943) (944) (945) (946) (947) (948) (949) (950) (951) (952) (953) (954) (955) (956) (957) (958) (959) (960) (961) (962) (963) (964) (965) (966) (967) (968) (969) (970) (971) (972) (973) (974) (975) (976) (977) (978) (979) (980) (981) (982) (983) (984) (985) (986) (987) (988) (989) (990) (991) (992) (993) (994) (995) (996) (997) (998) (999) (1000).

Sul via di *Kriller* erano le via di alcune altre (Pia, *Demostene* (1), *Acropoli* (1000) (1001) (1002) (1003) (1004) (1005) (1006) (1007) (1008) (1009) (1010) (1011) (1012) (1013) (1014) (1015) (1016) (1017) (1018) (1019) (1020) (1021) (1022) (1023) (1024) (1025) (1026) (1027) (1028) (1029) (1030) (1031) (1032) (1033) (1034) (1035) (1036) (1037) (1038) (1039) (1040) (1041) (1042) (1043) (1044) (1045) (1046) (1047) (1048) (1049) (1050) (1051) (1052) (1053) (1054) (1055) (1056) (1057) (1058) (1059) (1060) (1061) (1062) (1063) (1064) (1065) (1066) (1067) (1068) (1069) (1070) (1071) (1072) (1073) (1074) (1075) (1076) (1077) (1078) (1079) (1080) (1081) (1082) (1083) (1084) (1085) (1086) (1087) (1088) (1089) (1090) (1091) (1092) (1093) (1094) (1095) (1096) (1097) (1098) (1099) (1100) (1101) (1102) (1103) (1104) (1105) (1106) (1107) (1108) (1109) (1110) (1111) (1112) (1113) (1114) (1115) (1116) (1117) (1118) (1119) (1120) (1121) (1122) (1123) (1124) (1125) (1126) (1127) (1128) (1129) (1130) (1131) (1132) (1133) (1134) (1135) (1136) (1137) (1138) (1139) (1140) (1141) (1142) (1143) (1144) (1145) (1146) (1147) (1148) (1149) (1150) (1151) (1152) (1153) (1154) (1155) (1156) (1157) (1158) (1159) (1160) (1161) (1162) (1163) (1164) (1165) (1166) (1167) (1168) (1169) (1170) (1171) (1172) (1173) (1174) (1175) (1176) (1177) (1178) (1179) (1180) (1181) (1182) (1183) (1184) (1185) (1186) (1187) (1188) (1189) (1190) (1191) (1192) (1193) (1194) (1195) (1196) (1197) (1198) (1199) (1200) (1201) (1202) (1203) (1204) (1205) (1206) (1207) (1208) (1209) (1210) (1211) (1212) (1213) (1214) (1215) (1216) (1217) (1218) (1219) (1220) (1221) (1222) (1223) (1224) (1225) (1226) (1227) (1228) (1229) (1230) (1231) (1232) (1233) (1234) (1235) (1236) (1237) (1238) (1239) (1240) (1241) (1242) (1243) (1244) (1245) (1246) (1247) (1248) (1249) (1250) (1251) (1252) (1253) (1254) (1255) (1256) (1257) (1258) (1259) (1260) (1261) (1262) (1263) (1264) (1265) (1266) (1267) (1268) (1269) (1270) (1271) (1272) (1273) (1274) (1275) (1276) (1277) (1278) (1279) (1280) (1281) (1282) (1283) (1284) (1285) (1286) (1287) (1288) (1289) (1290) (1291) (1292) (1293) (1294) (1295) (1296) (1297) (1298) (1299) (1300) (1301) (1302) (1303) (1304) (1305) (1306) (1307) (1308) (1309) (1310) (1311) (1312) (1313) (1314) (1315) (1316) (1317) (1318) (1319) (1320) (1321) (1322) (1323) (1324) (1325) (1326) (1327) (1328) (1329) (1330) (1331) (1332) (1333) (1334) (1335) (1336) (1337) (1338) (1339) (1340) (1341) (1342) (1343) (1344) (1345) (1346) (1347) (1348) (1349) (1350) (1351) (1352) (1353) (1354) (1355) (1356) (1357) (1358) (1359) (1360) (1361) (1362) (1363) (1364) (1365) (1366) (1367) (1368) (1369) (1370) (1371) (1372) (1373) (1374) (1375) (1376) (1377) (1378) (1379) (1380) (1381) (1382) (1383) (1384) (1385) (1386) (1387) (1388) (1389) (1390) (1391) (1392) (1393) (1394) (1395) (1396) (1397) (1398) (1399) (1400) (1401) (1402) (1403) (1404) (1405) (1406) (1407) (1408) (1409) (1410) (1411) (1412) (1413) (1414) (1415) (1416) (1417) (1418) (1419) (1420) (1421) (1422) (1423) (1424) (1425) (1426) (1427) (1428) (1429) (1430) (1431) (1432) (1433) (1434) (1435) (1436) (1437) (1438) (1439) (1440) (1441) (1442) (1443) (1444) (1445) (1446) (1447) (1448) (1449) (1450) (1451) (1452) (1453) (1454) (1455) (1456) (1457) (1458) (1459) (1460) (1461) (1462) (1463) (1464) (1465) (1466) (1467) (1468) (1469) (1470) (1471) (1472) (1473) (1474) (1475) (1476) (1477) (1478) (1479) (1480) (1481) (1482) (1483) (1484) (1485) (1486) (1487) (1488) (1489) (1490) (1491) (1492) (1493) (1494) (1495) (1496) (1497) (1498) (1499) (1500) (1501) (1502) (1503) (1504) (1505) (1506) (1507) (1508) (1509) (1510) (1511) (1512) (1513) (1514) (1515) (1516) (1517) (1518) (1519) (1520) (1521) (1522) (1523) (1524) (1525) (1526) (1527) (1528) (1529) (1530) (1531) (1532) (1533) (1534) (1535) (1536) (1537) (1538) (1539) (1540) (1541) (1542) (1543) (1544) (1545) (1546) (1547) (1548) (1549) (1550) (1551) (1552) (1553) (1554) (1555) (1556) (1557) (1558) (1559) (1560) (1561) (1562) (1563) (1564) (1565) (1566) (1567) (1568) (1569) (1570) (1571) (1572) (1573) (1574) (1575) (1576) (1577) (1578) (1579) (1580) (1581) (1582) (1583) (1584) (1585) (1586) (1587) (1588) (1589) (1590) (1591) (1592) (1593) (1594) (1595) (1596) (1597) (1598) (1599) (1600) (1601) (1602) (1603) (1604) (1605) (1606) (1607) (1608) (1609) (1610) (1611) (1612) (1613) (1614) (1615) (1616) (1617) (1618) (1619) (1620) (1621) (1622) (1623) (1624) (1625) (1626) (1627) (1628) (1629) (1630) (1631) (1632) (1633) (1634) (1635) (1636) (1637) (1638) (1639) (1640) (1641) (1642) (1643) (1644) (1645) (1646) (1647) (1648) (1649) (1650) (1651) (1652) (1653) (1654) (1655) (1656) (1657) (1658) (1659) (1660) (1661) (1662) (1663) (1664) (1665) (1666) (1667) (1668) (1669) (1670) (1671) (1672) (1673) (1674) (1675) (1676) (1677) (1678) (1679) (1680) (1681) (1682) (1683) (1684) (1685) (1686) (1687) (1688) (1689) (1690) (1691) (1692) (1693) (1694) (1695) (1696) (1697) (1698) (1699) (1700) (1701) (1702) (1703) (1704) (1705) (1706) (1707) (1708) (1709) (1710) (1711) (1712) (1713) (1714) (1715) (1716) (1717) (1718) (1719) (1720) (1721) (1722) (1723) (1724) (1725) (1726) (1727) (1728) (1729) (1730) (1731) (1732) (1733) (1734) (1735) (1736) (1737) (1738) (1739) (1740) (1741) (1742) (1743) (1744) (1745) (1746) (1747) (1748) (1749) (1750) (1751) (1752) (1753) (1754) (1755) (1756) (1757) (1758) (1759) (1760) (1761) (1762) (1763) (1764) (1765) (1766) (1767) (1768) (1769) (1770) (1771) (1772) (1773) (1774) (1775) (1776) (1777) (1778) (1779) (1780) (1781) (1782) (1783) (1784) (1785) (1786) (1787) (1788) (1789) (1790) (1791) (1792) (1793) (1794) (1795) (1796) (1797) (1798) (1799) (1800) (1801) (1802) (1803) (1804) (1805) (1806) (1807) (1808) (1809) (1810) (1811) (1812) (1813) (1814) (1815) (1816) (1817) (1818) (1819) (1820) (1821) (1822) (1823) (1824) (1825) (1826) (1827) (1828) (1829) (1830) (1831) (1832) (1833) (1834) (1835) (1836) (1837) (1838) (1839) (1840) (1841) (1842) (1843) (1844) (1845) (1846) (1847) (1848) (1849) (1850) (1851) (1852) (1853) (1854) (1855) (1856) (1857) (1858) (1859) (1860) (1861) (1862) (1863) (1864) (1865) (1866) (1867) (1868) (1869) (1870) (1871) (1872) (1873) (1874) (1875) (1876) (1877) (1878) (1879) (1880) (1881) (1882) (1883) (1884) (1885) (1886) (1887) (1888) (1889) (1890) (1891) (1892) (1893) (1894) (1895) (1896) (1897) (1898) (1899) (1900) (1901) (1902) (1903) (1904) (1905) (1906) (1907) (1908) (1909) (1910) (1911) (1912) (1913) (1914) (1915) (1916) (1917) (1918) (1919) (1920) (1921) (1922) (1923) (1924) (1925) (1926) (1927) (1928) (1929) (1930) (1931) (1932) (1933) (1934) (1935) (1936) (1937) (1938) (1939) (1940) (1941) (1942) (1943) (1944) (1945) (1946) (1947) (1948) (1949) (1950) (1951) (1952) (1953) (1954) (1955) (1956) (1957) (1958) (1959) (1960) (1961) (1962) (1963) (1964) (1965) (1966) (1967) (1968) (1969) (1970) (1971) (1972) (1973) (1974) (1975) (1976) (1977) (1978) (1979) (1980) (1981) (1982) (1983) (1984) (1985) (1986) (1987) (1988) (1989) (1990) (1991) (1992) (1993) (1994) (1995) (1996) (1997) (1998) (1999) (2000) (2001) (2002) (2003) (2004) (2005) (2006) (2007) (2008) (2009) (2010) (2011) (2012) (2013) (2014) (2015) (2016) (2017) (2018) (2019) (2020) (2021) (2022) (2023) (2024) (2025) (2026) (2027) (2028) (2029) (2030) (2031) (2032) (2033) (2034) (2035) (2036) (2037) (2038) (2039) (2040) (2041) (2042) (2043) (2044) (2045) (2046) (2047) (2048) (2049) (2050) (2051) (2052) (2053) (2054) (2055) (2056) (2057) (2058) (2059) (2060) (2061) (2062) (2063) (2064) (2065) (2066) (2067) (2068) (2069) (



Per l'acropoli di Pericle e della colossale *Pronea*, Herodotus 1902, *Antiquities of the Greeks* (transl. by E. V. Rieu), 1913, 20, 1012.
 pericle, *Antiquities of the Greeks*, 1913, 20, 1012.

(F. Lippert)

3.3 - Le case a sud della *lesche* (Edifici G ed H)

A sud della *lesche* e del tempio con annesso (fig. 3.2), sul lato opposto del santuario triangolare (fig. 3.4), sono ancora rimasti, sebbene gli scavi restino di alcune cose e di una cisterna di età greca (figg. 143 e 146, M6) scavate da Dorpfeld alla fine dell'800. Le due case, costruite con muri in tecnica poligonale, si affacciavano sulla via che conduce alla *lesche* (fig. 143). La strada nota dalle fonti (Him. *Ch.* 1.62/63 in *Phon. Bibl.* 373) che attraversava l'acropoli di Pericle e si dirigeva verso l'Acropoli (Pausanias 2008).

Su due blocchi contigui del muro, fronte strada, della casa (Edificio G o *Haus des Perikles*) erano ancora visibili a sud del santuario e della *lesche*, sono due iscrizioni ipotecarie (IG II² 2761 A-B) (fig. 147, 144-5), una delle due (fig. 147, 144) è riferita a Pericle di Chalcideia, personaggio politico della fine del IV secolo a.C.

Più a sud è l'Edificio H di cui si conservano diversi vasi (fig. 143); nella parte settentrionale restano le rovine di un *andron*, probabilmente sempre del IV secolo a.C., simile per dimensioni a quella della Casa del Moscone (fig. 3.5).

Note del progetto

Per l'Edificio G (*Haus des Perikles*), Dorpfeld 1890b, 510, n. XIV; *Antiquities of the Greeks*, 1913, 20, 1012. Per l'Edificio H con annesso Dorpfeld 1940, 510, n. XIV; *Antiquities of the Greeks*, 1913, 20, 1012. Per gli scavi greci: *IG II² 2761*, *Phon. Bibl.* 373, 120, n. 4-5. Per Pericle: *Antiquities of the Greeks*, 1913, 20, 1012.

(F. Lippert)

3.4 - Il cd. *Bakcheion* e il santuario di età classica

Nel settore settentrionale del quartiere indagato da Dorpfeld si distingue un'area (fig. 143) di forma triangolare (500 m) delimitata da un grosso muro di recinzione (45 x 30 x 36 m) in opera poligonale, ancora oggi ben visibile, con un ingresso nella parte sud del lato orientale. L'area è delimitata ad ovest dalla *lesche* di Pericle, a nord da una via che si dirige verso l'Acropoli e ad est da una terra strada che collega le due opposte cinte. Numerose le strutture e i materiali portati alla luce nella scavo condotti alla fine dell'800 da Dorpfeld (cf. Karavas 2008).

L'ultima fase del complesso è rappresentata da un edificio a pianta basilicale (fig. 140) a cui livelli perimetrali sono ad una quota notevolmente più alta rispetto alle strutture più antiche. L'edificio, che Dorpfeld definisce come *Bakcheion*, è caratterizzato da un grande ambiente rettangolare (18,80 x 11,25 m) di cui in tre file di 4 colonne di cui avanzano solo le basi. Nella navata centrale, di dimensioni maggiori rispetto a quelle laterali, furono costruite altre strutture, verso est le basiliche (1,40 x 1,05 m) di cui alcune a base di stupa, al centro una costruzione circolare (diam. 38 cm, prof. 1,50 m) più ad ovest una seconda struttura rettangolare (1,75 x 0,80 m). Ad est della navata centrale un'apertura perimetrale e l'ingresso ad un vano di forma quadrata al cui interno era un pozzo, immediatamente a nord un ingresso a crociera e l'ingresso ad un ambiente rettangolare più piccolo al cui interno era una struttura in muratura, forse i resti di un altare. La facciata costitutiva, composta da muri in pietrame e ricorsi di laterizi, e il maliziale e variato decoro di stucchi e rilievi, composto da muri in pietrame e ricorsi di laterizi, e il maliziale e variato decoro di stucchi e rilievi, danno l'edificio ad età tardo imperiale, probabilmente tra il IV e il V secolo d.C. (Karavas 2008).

Dorpfeld rinvenne numerosi materiali, di epoche differenti, che in parte erano di recupero e in parte erano originali. Tra questi si segnalano alcune sculture ad epoca ellenistica, tra cui un ritratto attribuito ad Ariararte di Cappadocia, alcuni rilievi di Cefale e un altare della *thea* di Atena, un ritratto di Pericle di epoca adrianea e una statua semilevante di Artemide, ma di Dorpfeld, una di Atena.

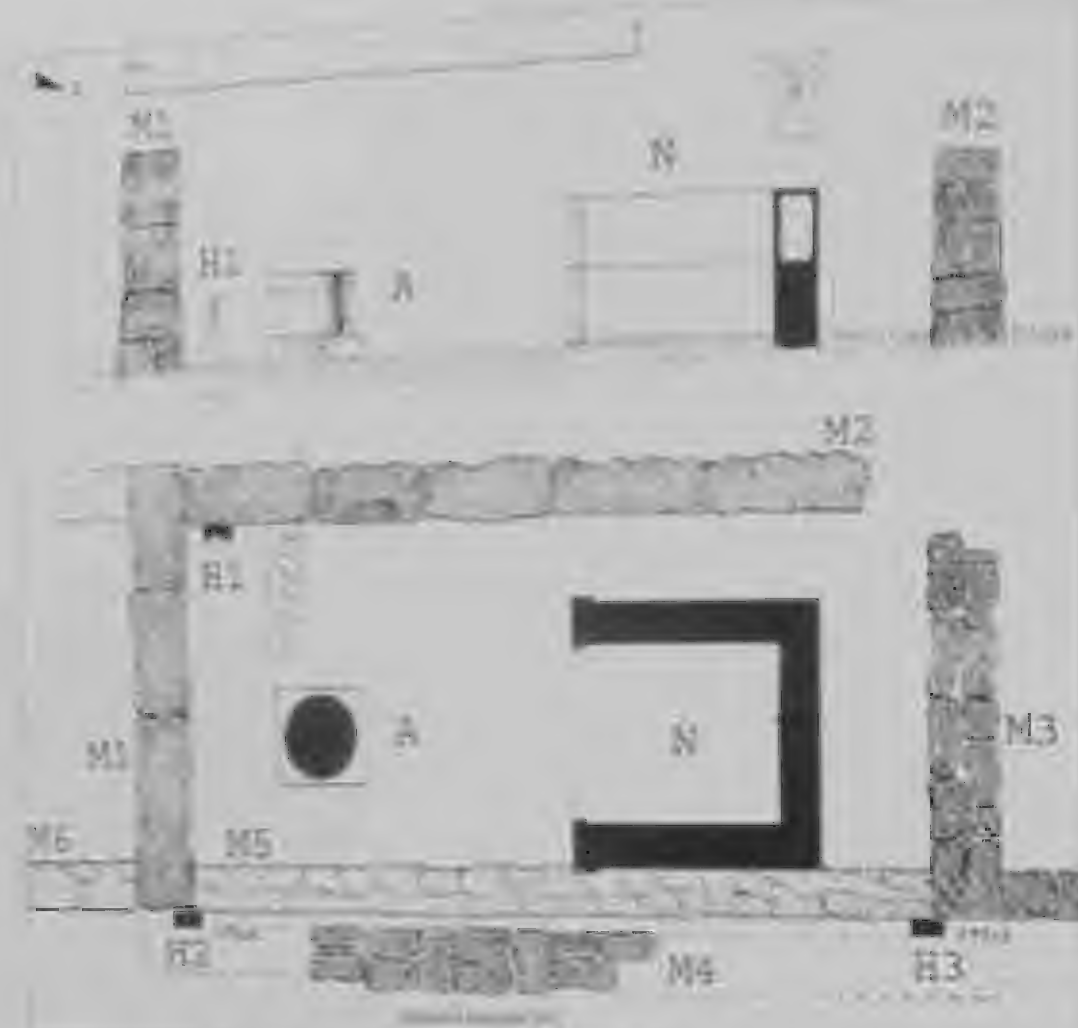


Fig. 146 - Sezione e pianta del santuario con annesso (IV secolo).
 da Dorpfeld 1890b, 510, n. XIV; *Antiquities of the Greeks*, 1913, 20, 1012. Per l'Edificio H con annesso Dorpfeld 1940, 510, n. XIV; *Antiquities of the Greeks*, 1913, 20, 1012. Per gli scavi greci: *IG II² 2761*, *Phon. Bibl.* 373, 120, n. 4-5. Per Pericle: *Antiquities of the Greeks*, 1913, 20, 1012.



Fig. 140 - Ricostruzione del santuario di Pericle (IV secolo).
 da Dorpfeld 1890b, 510, n. XIV; *Antiquities of the Greeks*, 1913, 20, 1012. Per l'Edificio H con annesso Dorpfeld 1940, 510, n. XIV; *Antiquities of the Greeks*, 1913, 20, 1012. Per gli scavi greci: *IG II² 2761*, *Phon. Bibl.* 373, 120, n. 4-5. Per Pericle: *Antiquities of the Greeks*, 1913, 20, 1012.

As a result of this, the Commission has been able to identify the following areas for improvement in the implementation of the Directive:

Alcune delle iniziative sono già state in grado di avviare, e di cui si può prevedere l'attuazione a breve termine. In particolare, la prima iniziativa, di campo, della grande polimerizzazione, è stata già avviata, e si sta svolgendo in questi giorni. La seconda iniziativa, di campo, è stata avviata in questi giorni, e si sta svolgendo in questi giorni. La terza iniziativa, di campo, è stata avviata in questi giorni, e si sta svolgendo in questi giorni. La quarta iniziativa, di campo, è stata avviata in questi giorni, e si sta svolgendo in questi giorni. La quinta iniziativa, di campo, è stata avviata in questi giorni, e si sta svolgendo in questi giorni. La sesta iniziativa, di campo, è stata avviata in questi giorni, e si sta svolgendo in questi giorni. La settima iniziativa, di campo, è stata avviata in questi giorni, e si sta svolgendo in questi giorni. La第八 iniziativa, di campo, è stata avviata in questi giorni, e si sta svolgendo in questi giorni. La nona iniziativa, di campo, è stata avviata in questi giorni, e si sta svolgendo in questi giorni. La decima iniziativa, di campo, è stata avviata in questi giorni, e si sta svolgendo in questi giorni.

[illegible]

Fed Int'l per meglio facilitare le comunicazioni, ha creato l'Unione di Eire Keshmura e l'Ulster per fornire ai loro rispettivi abitanti una migliore informazione e la possibilità di un dialogo diretto con la Commissione di Conciliazione. Il 2.4.45, il Parlamento di Eire ha deciso di

del Tirolo-Altino e, attraverso alcuni suoi esponenti, si è spinto fino a tentare l'assalto al potere politico del paese, con l'obiettivo di far rivoltare la spugna ad una colossale criminalità civile e quella processuale di natura mafiosa, nell'ipotesi di un suo o in ritardo con il caso C'Alcamara, come ha scritto la *Giustizia* (1997) in una prima indagine, dalla *Leggistrada* (1998). Il tutto, invece, è documentato da come, come disse il *Doppiofondo* (1993, 1995) e successivamente *Narco* (1999), *Gli* (1997) e *Corriere* (2001) e, in ogni caso, a *Comptrol*, mangiando d'acqua, come si diceva, ad *Alcamara*, *Alcamara*.

1992). The authors also found that the mean number of eggs per female was 1000, and the mean number of eggs per female was 1000. The authors also found that the mean number of eggs per female was 1000, and the mean number of eggs per female was 1000.

Na preparação do gelado os consumidores de A. 4, com 4 e 5 anos, e de 12, 14, 16 e 18 anos, visitaram o MundialFood 1976, por 11 dias, durante o mês de maio.

For a discussion of the implications of our results for the analysis of the effects of the 1990s on the economy, see Ballester and García-Sánchez (2008, 2010) and García-Sánchez (2008, 2010).

For more information, contact the American Psychological Association, 750 First Street, N.E., Washington, D.C. 20002-4242. Telephone: (202) 336-6000. Fax: (202) 336-6010. E-mail: info@apa.org. Web site: <http://www.apa.org>.

Wallerstein, J. S. 1977. *Marine mollusk collections from the Hawaiian Islands, 1913-1970*. *Occasional Paper of the Bishop Museum* 1977, 157 p. Honolulu: Bishop Museum.

For a more complete study, refer to the source mentioned in the text. *World Bank* (1977) and *Statistical Yearbook* (1974-76, 1978). The Central Intelligence Agency. *World Factbook* (1977). *Statistical Yearbook* (1977). *Statistical Yearbook* (1977).

Per informazioni e acquisto della brochure rivolgersi all'Ufficio di Informazione e Documentazione, Università, 1921, in numero 88 e via Vittorio Veneto 125, Tel. 0432/2666, 88 e su 8. E-mail: info@univ.it

For the above species the specimens and measurements are as follows:
Microgaster 1972: 167 (not *Microgaster*); *Ischnura* 1952:
 190 (not *Ischnura*); *Ischnura* 1952: 190 (not *Ischnura*).

Journal of the American Statistical Association, 1971, 66, 123-128.
 2. Davenport (1971), 86; Wynn (1971, 1972) and the study of Power
 and Wynn (1972), 1973.

For *Phaenocarpa* see also a new species (unpubl.) and
4th. *Ann. of entomol. soc. Amer.* 1934, 54, n. 5. *Phaenocarpa* (unpubl.) 2: 1939, 267. n. 2nd ed. *Ann. of entomol. soc. Amer.* 1944, 37, n. 1. *Phaenocarpa* n. 1944 (J. H. H. H. H.).

© 2004 Blackwell Publishing Ltd

conosciuti per il loro contributo alla chimica organica. Il Dr. A. H. Ewald, direttore del Dipartimento di Chimica Organica, ha commentato il risultato ottenuto dicendo: «Il fatto che i composti in questione sono di natura polimerica piuttosto che di natura molecolare è l'unico indizio dell'ipotesi avanzata da W. L. J. Cragg, l'autore della teoria, che coinvolge l'autocondensazione nell'etilene in serie della compressione disomogenea della lampadina. Questa reazione apparente si può osservare quando si tenta di polimerizzare l'etilene con catalizzatori organici, come il platino, in una lampadina di tipo alogeno. La struttura molecolare del composto è ancora da stabilire».

Il complesso è stato oggetto di un lavoro di restauro e di adeguamento al di seguito si dà una panoramica con dati e dati che aveva completamente obliterato l'antico e il primitivo struttura per questo. Questa struttura era da sola e sufficientemente strutturali l'aspetto di un collegamento tra le strutture più antiche e il cd. *Altehaus* nel quale Dörfler aveva riconosciuto una comunità di funzione. Tra queste strutture precedenti segnaliamo la fondazione di un edificio nelle piante di servizi e ibrido nella prima età romana, inglobato dal cd. *Altehaus* composto da un grande ambiente rettangolare al quale si addossava, sul lato nord, almeno due vani stretti e lunghi. Queste fondazioni a loro volta obliterano una base quadrangolare (m. 4,10 di lato) non interamente conservata, costituita da lastre in pietra sulle quali erano 3 o 4 quattro fori (0,24 x 0,10 m di profondità) utilizzati per l'affogamento di una struttura di oggetti. L'identificazione di questa base è discussa, per alcuni si tratterebbe di un altare o di una tavola per offerte, per altri della base di una piccola costruzione rettangolare con una di finestre (c. 1,24).

Sempre all'interno del tempio si ingigorisce, e sempre ad una quota più bassa del cortile, una sala di tipo non occidentale, gli scavi portarono alla luce un ambiente, identificato con un vano per la sepoltura dell'ara, e una vasca (fig. 14b). Più a sud si conservavano ancora i resti di un tempio arcaico (7 m x 4,40 m) orientato nord-sud, diviso in due vani per prima e una sala quadrata di 3,20 m di lato, poi chiusa da costruzioni successive di epoca romana e tanto confuse non meglio identificabili. La muratura del tempio è realizzata in tecnica poligonale con blocchi calcarei, nella tradizione sono presenti blocchi in pietra. Un muro divisorio, di epoca posteriore, dividendo parte del lato nord del tempio, compunge i perimetri ed i muri del recinto triangolare separando il settore meridionale dal resto dell'area. L'accesso a due distanti stadi era allora garantito ad ovest da un passaggio.

Olympia, che identificava in questo settore della città l'agorà (140 circa) e l'acropoli (141 circa), si vedeva a noi rispetto al tempio di Apollone e nelle bellissime strutture che si sono conservate (142). Il tempio di Dioniso alla palude (Dionysos an Limnè) e il tempio di Zeus (143) (Olympia 140-143). Secondo l'archeologo il tempio a sud del recinto era da attribuire a Demetra (temple nell'agorà a nord, più collegato al

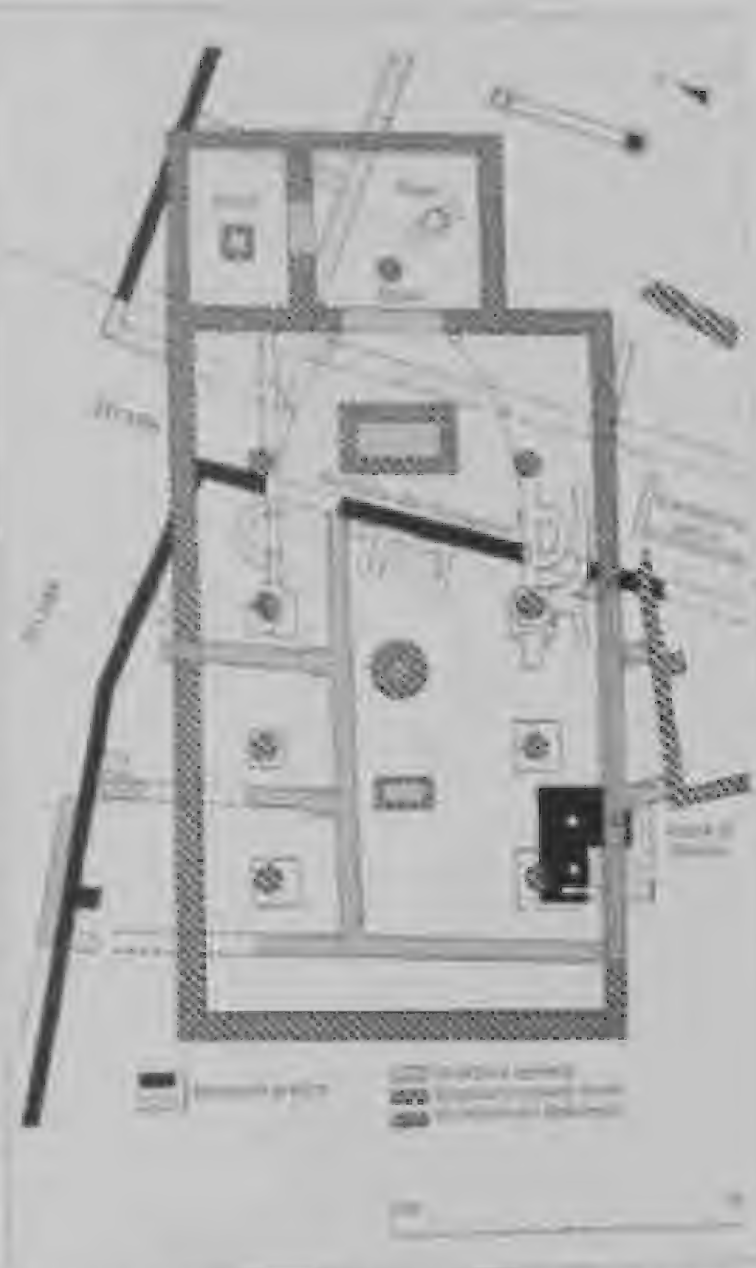


Fig. 148. *Salicetia* (148). W. Douglas, 1900. (in Douglas 1900)

280. *San Adriano*, una grande cupola sorreggita da una colla d'Arco. L'altare con dedica ad Adriano, un reatto di marmo (Schuler 2007, Karmann 2008). Dalla grande sala a tre navate principali, due basiliche, una colonnata si fonda in effusiva decorazione con giardini e buccine. L'altro, del III secolo d.C., con una base marmorea e con la rappresentazione di scene diomache (Dioniso e menadi, amando, accompagnati da altri) e un soffitto di un arco. Accanto a questo altare, la presenza di una colona

Il quartiere Teotihuacan, che si trova a nord-ovest della città, è uno dei più importanti centri abitati dell'area. È caratterizzato da una serie di edifici e strutture che testimoniano la sua importanza. La sua posizione strategica e la sua architettura unica lo rendono un luogo di grande interesse per gli studiosi e i visitatori.

La casa del Re, situata nel centro del quartiere, è un edificio imponente con molte stanze e cortili. È considerata uno dei più grandi edifici mai costruiti in Mesoamerica. La sua costruzione richiese una grande quantità di manodopera e risorse, dimostrando la potenza del regno di Teotihuacan.

Fig. 150 - La Casa del Re, Museo Greco

La casa del Re, situata nel centro del quartiere, è un edificio imponente con molte stanze e cortili. È considerata uno dei più grandi edifici mai costruiti in Mesoamerica. La sua costruzione richiese una grande quantità di manodopera e risorse, dimostrando la potenza del regno di Teotihuacan.



Fig. 150 - Planimetria generale dell'area del quartiere. A: Casa del Re; B: Tempio del Sole; C: Tempio della Luna; D: Tempio della Terra; E: Tempio della Guerra; F: Tempio della Pace.

(D. L. Smith)

Fig. 151 - Il tempio di Kukulcan (Fig. 151)

Il tempio di Kukulcan, situato nel centro del quartiere, è un edificio imponente con molte stanze e cortili. È considerato uno dei più grandi edifici mai costruiti in Mesoamerica. La sua costruzione richiese una grande quantità di manodopera e risorse, dimostrando la potenza del regno di Teotihuacan.

- Tempio di Kukulcan
- Tempio di Kukulcan
- Tempio di Kukulcan
- Tempio di Kukulcan
- Tempio di Kukulcan

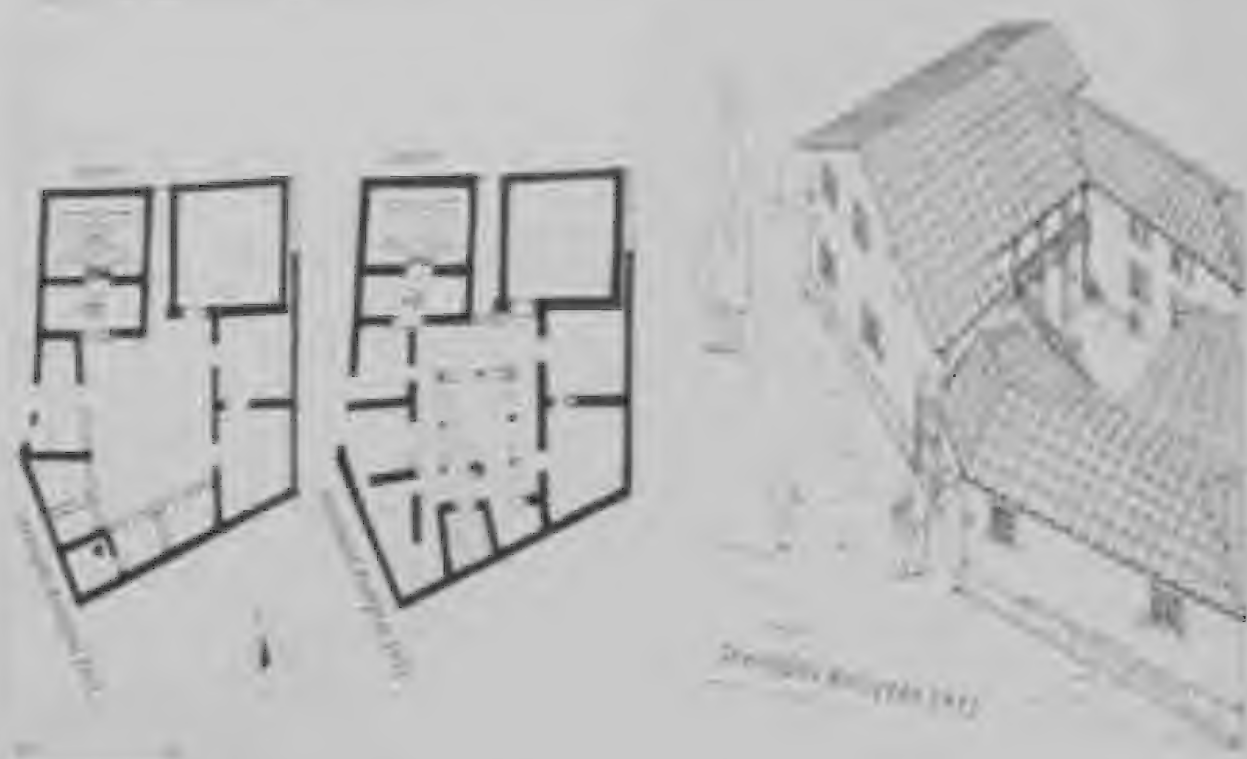
Il tempio di Kukulcan, situato nel centro del quartiere, è un edificio imponente con molte stanze e cortili. È considerato uno dei più grandi edifici mai costruiti in Mesoamerica. La sua costruzione richiese una grande quantità di manodopera e risorse, dimostrando la potenza del regno di Teotihuacan.

Il tempio di Kukulcan, situato nel centro del quartiere, è un edificio imponente con molte stanze e cortili. È considerato uno dei più grandi edifici mai costruiti in Mesoamerica. La sua costruzione richiese una grande quantità di manodopera e risorse, dimostrando la potenza del regno di Teotihuacan.

Nota bibliografica

Per l'architettura del tempio di Kukulcan, vedere: [Bibliography]. Per l'architettura del tempio di Kukulcan, vedere: [Bibliography]. Per l'architettura del tempio di Kukulcan, vedere: [Bibliography].

Per il periodo decorativo con mosaici a colori e disegni geometrici, vedi: [Bibliography]. Per il periodo decorativo con mosaici a colori e disegni geometrici, vedi: [Bibliography].



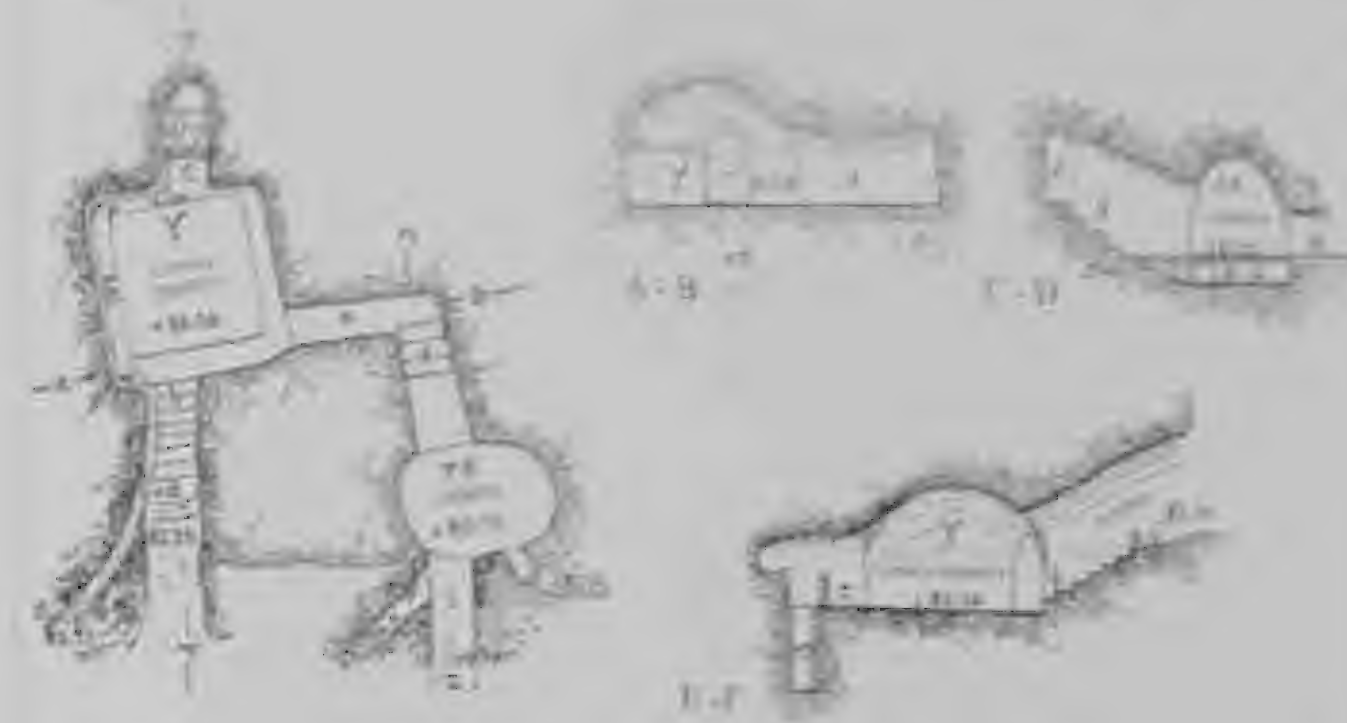
† *See* also *Journal of Management Science* 1991, 16, 1, 103-114; *Journal of Management Science* 1991, 16, 2, 193-204.

Journal of Interpersonal Violence, 19(8), 1067-1080. doi:10.1177/0886260504264216
 Journal of Interpersonal Violence, 19(8), 1067-1080. doi:10.1177/0886260504264216
 Journal of Interpersonal Violence, 19(8), 1067-1080. doi:10.1177/0886260504264216
 Journal of Interpersonal Violence, 19(8), 1067-1080. doi:10.1177/0886260504264216

Il film *La Fontana della Felicità* (Ennio Flaiano di Giuseppe)

[illegible]

È un'ottima notizia. Il nostro governo è orgoglioso di contribuire alla crescita e alla prosperità del paese.

Fig. 18. β -Phase in the $\text{Cu}_2\text{O}-\text{Cu}_2\text{S}$ system [Pohl et al., 1979].

di ogni genere (Esercizio 1) e nella forma di bolle d'aria, queste identificate con una saggina di un crinale di Piamonte (Esercizio 2). Le altre citate sono solo delle vere e proprie "catture" di alcuni esemplari di *Trachusa*, *Libinia* e *Tetralix*.

Figure 2. Schematic diagram of the experimental setup.

[illegible]

For correspondence, write: *Journal of Interpersonal Violence*, 4000 14th Avenue, Suite 100, Boulder, CO 80501.

资料来源：根据《中国统计年鉴》、《中国农村统计年鉴》和《中国人口统计年鉴》有关数据整理。

1.7 Retto di abitazioni nell'area della piazza della coll. Emedokhovo di Dordoi

[illegible]

Sei metri del III livello (16) in tal piano del *2*° ordine sono stati occupati da una casa a piano unico, con una pianta 7,50 m x 6,50 m, cui sono oggi annessi i resti di un altro edificio, anch'esso a piano unico, a pianta di forma rettangolare con pareti non squadrati e fessure, rimanenti di fondo (fig. 102). Entrambi sono il resto di una struttura con pareti non squadrati e fessure, rimasti di fondo (fig. 102). Entrambi sono il resto di una struttura con pareti non squadrati e fessure, rimasti di fondo (fig. 102).



Il primo (a) è il controllo in posto. Dall'istogramma (b) dell'autovalutazione di principio, si accede a un sintomo correlato a quello al punto del primo livello di sviluppo (autovalutazione) (7-8, 9, 12) e alcuni dei quali sono stati definiti in un'indagine in cinque categorie di livello basso, da un'autovalutazione a una di alta.

4. Results

[illegible]

Dal cilindro (fig. 193), scorporo del disco degli scavatori di (Meyel) alla fine dell'800 (fig. 194). Invece, si conserva un esemplare di forma trapezoidale (17 x 15 m) in finestrino (scoperto da scavi del 1931) e l'altare con esemplare ordinale. L'altare al centro si avventa dalle streghe Kallio per l'angolo meridionale del recinto. In epoca romana, quando il recinto era adibito a tempio, questo ingrandiva l'altare di un po'. (Fig. 195 in mattoni con due colonne). Probabilmente non si sta a la base di stile nel primo, con presenza nella pianta di Tronzo (1971) (fig. 154), ma non in quella pedana di Koser (1966) (fig. 153).

Nel settore nord-est affiorano, delimitando una spagna al cui interno si riconosce una lavella delle alluvioni, muretti con una base in calcare e la parte superiore dei tre piedi in marmo policoloro, due decorati con linee ad un altro con una rappresentazione a rilievo di due serpenti, poco distanti ora, ed è notevole la base e, come, di una stele e di una colonna. Questi architetture erano intagliati in verde una sorta di serpentino o scisto (cf. Korte 1996; Korte 1997; e anche Terziani 1971 e 1972) e, a sua volta, i muretti in una calcarenite delle arginelle con un marmo. All'esterno del primo ambiente c'è un muro (4,10 m di profondità) con la stessa funzione che doveva ricevere acqua da un condotto finale i cui resti furono ritrovati a sud del santuario. Ad ovest del muro c'è inoltre un barile per l'acqua. Servire ad un condotto per l'acqua è riferibile il canale scavato nel marmo nella parte centrale del santuario. Due basi circolari in pietra, non più in uso, secondo Terziani (1971) e più recenti, sono pertinenti ad un ariformato ligneo e costituono l'unica parte coperta del santuario, ma per B. Terziani (2005) potrebbe trattarsi di basi di dediche votive ed appartenere alle altre rilevazioni lungo il muro settentrionale e della parte centrale del santuario (b1-11). Queste infine sono per lo più di base più truci, in alcuni casi affiancati da tavole di marmo bicolori (b2, 4-5); tra queste si può distinguere una in particolare da dimensioni maggiori (1-1,275 x 0,825 m), forse da identificare come altare.

Sulle prime piante dello scavo all'interno del cunicolo comparivano altre specie di inerti: sfavillanti e lampeggianti del sintomo che non è risolvibile soltanto all'interno.

In due epigrafi (IG II² 1232, 1253) si fa riferimento ad uno *hieron* di Demos, diverso da quello di Atene e di Asclepeion. Per Aleshire (1982) (cf. anche Gorny 2001), queste epigrafi sono esse stesse costruite da lei e omologhe all'altare monumentale, estense anche da una delle antichità in cui si articolava il santuario.

In assenza di una precisa documentazione di scavo e di una strettissima pubblicazione dei materiali, è possibile fissare con certezza la cronologia del santuario. Diepflod (1993b) e con lui Korte (1995) mettono in relazione il condotto fittile all'«scelerdotia potamica» e, pertanto, datavano le più antiche strutture già in un'epoca arcaica, sicuramente prima del VI secolo a.C. Ad una cronologia alta si riferiva anche la ricerca di Strabone, in particolare quella del peribolo, e il materiale rinvenuto sostanzialmente conferma Korte (1995) nel suo rapporto preliminare. Già la presenza di terracotte di età arcaica e trionfo di sculture a geometria, per lo scultore e attica a figure intere. Tra i materiali più significativi Korte segnala un basamento di alt'antico peribolo e un altro pertinente ad una coppia di cni intorno a loro il nome di Asclepio. Buona parte del materiale, e in particolare le sculture, si concentra tutto fra il IV secolo a.C. e il I secolo d.C. Tra le sculture per la parte in parte peribolo, Korte menziona, tra le altre, una statua accolta della dea Cybele e la statua di una donna *akroai* con braccia di una grande statura in marmo.

Il varietale santino di questa acqua santa è evidente non solo dalla documentazione epigrafica che lega l'acqua al Santissimo, e spiega quest'ultima impostata al culto solo in via romana per cui cf. *It. 16-1857* e ma anche dalla presenza dell'acqua trionfale e casale e due obelis, alcuni con la rappresentazione di parti del corpo umano.

La vita del sant'uomo, come riferito in alcune iscrizioni, si basava a certamente religione del suo tempo (1792, 1253, 1259).

Alfabetto al di sopra della linea di *Derby*. Il nome ribalta Sofisticato aveva rivelato la sua vera natura.

Bibliografia

La ricerca è consultabile anche presso il sito web dell'International Journal of Archaeology: <http://www.ijarchaeology.org>

Agora Guide 1971 = *The Athenian Agora: A Guide to the Excavations and Museum, Athens*¹

Agora Guide 1990 = *The Athenian Agora: A Guide to the Excavations and Museum, Athens*²

Agora III = R.E. Wycherley, *Literary and Epigraphical Evidence (The Athenian Agora 3)*, Princeton (N.J.) 1957

Agora VIII = F.T. Buiton, *Two Facieses and Primary Pottery, Middle to Late 7th Century B.C.*, (The Athenian Agora 8), Princeton (N.J.) 1967

Agora XI = E. H. Harrison, *Archae and Architectural Evidence*, (The Athenian Agora 11), Princeton (N.J.) 1965

Agora XII = B.A. Sparkes, J. Tyley, *Black and White Pottery of the 8th, 7th and 6th Century B.C.*, (The Athenian Agora 12), Princeton (N.J.) 1970

Agora XIII = S. Anderson Immerwahr, *The Seals and Bronze Age*, (The Athenian Agora 13), Princeton (N.J.) 1971

Agora XIV = H.A. Thompson, R.E. Wycherley, *The Agora of Athens (The Athenian Agora 14)*, Princeton (N.J.) 1972

Agora XXI = M. Lang, *Griffin and Dog*, (The Athenian Agora 21), Princeton (N.J.) 1976

Agora XXIV = A. Cohen, *Late Archaic*, I.D. 257-70, (The Athenian Agora 24), Princeton (N.J.) 1978

Agora XXVIII = A.L. Bragg, et al., *The Late Archaic and Hellenistic Buildings, Equipment, Pottery and Inscriptions*, (The Athenian Agora 28), Princeton (N.J.) 1979

Agora XXIX = S.J. Rowett, *Hellenistic Pottery: Athenian and Imported Wheelmade Table Ware and Related Material (The Athenian Agora 29)*, Princeton (N.J.) 1977

Agora XXXI = M.M. Miles, *The City of Athens*, (The Athenian Agora 31), Princeton (N.J.) 1984

Agora 34B 14 = M. Lang, *Griffin in the Athenian Agora*, (Classical Papers Book 14), Princeton (N.J.) 1988

Agora 34B 23 = J. Neale, S.V. Tracy, *Classical Papers Book 14: The Athenian Agora*, (Classical Papers Book 23), Princeton (N.J.) 2002

Agora 34B 27 = J.C. Lawton, *Medallions with Athenian Types*, (Classical Papers Book 27), Princeton (N.J.) 2006

Akroter S.H. 1989, *The Athenian Akropolis: The Temple, The Propylaea and the Treasury*, Amsterdam

Akroter S.H. 1991, *Religion at Athens: Epigraphy and Chronological Evidence*, Amsterdam

Adams, C. and L.E. 1911, *The East Asia of the Akropolis at Athens*, 44-45, 12-47

Adams P. 1967, *Monumental Epigraphy of Athens*, 10, 12, 44-45

Adams W. 1991, *The Akropolis at Athens*, 10, 12, 47

Adams A.J. 1996, *The East Asia of the Akropolis at Athens*, 44-45, 12-47

Adams S. 1997, *The Akropolis at Athens*, 10, 12, 47

Adams S. 1998, *The East Asia of the Akropolis at Athens*, 44-45, 12-47

Adams S. 1999, *The Akropolis at Athens*, 10, 12, 47

Adams S. 2000, *The Akropolis at Athens*, 10, 12, 47

Adams S. 2001, *The Akropolis at Athens*, 10, 12, 47

Adams S. 2002, *The Akropolis at Athens*, 10, 12, 47

Adams S. 2003, *The Akropolis at Athens*, 10, 12, 47

Adams S. 2004, *The Akropolis at Athens*, 10, 12, 47

Adams S. 2005, *The Akropolis at Athens*, 10, 12, 47

Adams S. 2006, *The Akropolis at Athens*, 10, 12, 47

Adams S. 2007, *The Akropolis at Athens*, 10, 12, 47

Adams S. 2008, *The Akropolis at Athens*, 10, 12, 47

Adams S. 2009, *The Akropolis at Athens*, 10, 12, 47

Adams S. 2010, *The Akropolis at Athens*, 10, 12, 47

Adams S. 2011, *The Akropolis at Athens*, 10, 12, 47

Adams S. 2012, *The Akropolis at Athens*, 10, 12, 47

Adams S. 2013, *The Akropolis at Athens*, 10, 12, 47

Adams S. 2014, *The Akropolis at Athens*, 10, 12, 47

Adams S. 2015, *The Akropolis at Athens*, 10, 12, 47

Adams S. 2016, *The Akropolis at Athens*, 10, 12, 47

Adams S. 2017, *The Akropolis at Athens*, 10, 12, 47

Adams S. 2018, *The Akropolis at Athens*, 10, 12, 47

Adams S. 2019, *The Akropolis at Athens*, 10, 12, 47

Adams S. 2020, *The Akropolis at Athens*, 10, 12, 47

Adams S. 2021, *The Akropolis at Athens*, 10, 12, 47

Adams S. 2022, *The Akropolis at Athens*, 10, 12, 47

Adams S. 2023, *The Akropolis at Athens*, 10, 12, 47

Adams S. 2024, *The Akropolis at Athens*, 10, 12, 47

Adams S. 2025, *The Akropolis at Athens*, 10, 12, 47

- [illegible]

- Morones F. 1979. *Adhesives, Binding Polymers*, pp. 203–224. IFT, S.A., Guadalajara.
- Morones F. 2008. *Polimeros, Binding Polymers*. Reconsidered, in H. Sandoz (eds) *Binding in Detail*, *Frontiers and the Future. A Comprehensive Guide to Polymer Applications*, 40–50.
- Morones F. 1993. *Los Plásticos*. *Industria y Comercio*, vol. 10. *El Plástico en la Industria y el Comercio*, pp. 11–12. *El Plástico*, C.A. (eds). *Los Plásticos en el Mundo*. *El Plástico en la Industria y el Comercio*, 11–12. *El Plástico*, C.A. (eds). *Los Plásticos en el Mundo*, 11–12.
- Morones F. 1997. *Aspectos de Adhesión*. *Industria y Comercio*, vol. 10. *El Plástico en la Industria y el Comercio*, pp. 11–12. *El Plástico*, C.A. (eds). *Los Plásticos en el Mundo*, 11–12.
- Morones F. 1998. *Aspectos de Adhesión*. *Industria y Comercio*, vol. 10. *El Plástico en la Industria y el Comercio*, pp. 11–12. *El Plástico*, C.A. (eds). *Los Plásticos en el Mundo*, 11–12.
- Morones F. 2001. *Aspectos de Adhesión*. *Industria y Comercio*, vol. 10. *El Plástico en la Industria y el Comercio*, pp. 11–12. *El Plástico*, C.A. (eds). *Los Plásticos en el Mundo*, 11–12.
- Morones F. 2003. *Aspectos de Adhesión*. *Industria y Comercio*, vol. 10. *El Plástico en la Industria y el Comercio*, pp. 11–12. *El Plástico*, C.A. (eds). *Los Plásticos en el Mundo*, 11–12.
- Morones F. 2005. *Aspectos de Adhesión*. *Industria y Comercio*, vol. 10. *El Plástico en la Industria y el Comercio*, pp. 11–12. *El Plástico*, C.A. (eds). *Los Plásticos en el Mundo*, 11–12.
- Morones F. 2007. *Aspectos de Adhesión*. *Industria y Comercio*, vol. 10. *El Plástico en la Industria y el Comercio*, pp. 11–12. *El Plástico*, C.A. (eds). *Los Plásticos en el Mundo*, 11–12.
- Morones F. 2009. *Aspectos de Adhesión*. *Industria y Comercio*, vol. 10. *El Plástico en la Industria y el Comercio*, pp. 11–12. *El Plástico*, C.A. (eds). *Los Plásticos en el Mundo*, 11–12.
- Morones F. 2011. *Aspectos de Adhesión*. *Industria y Comercio*, vol. 10. *El Plástico en la Industria y el Comercio*, pp. 11–12. *El Plástico*, C.A. (eds). *Los Plásticos en el Mundo*, 11–12.
- Morones F. 2013. *Aspectos de Adhesión*. *Industria y Comercio*, vol. 10. *El Plástico en la Industria y el Comercio*, pp. 11–12. *El Plástico*, C.A. (eds). *Los Plásticos en el Mundo*, 11–12.
- Morones F. 2015. *Aspectos de Adhesión*. *Industria y Comercio*, vol. 10. *El Plástico en la Industria y el Comercio*, pp. 11–12. *El Plástico*, C.A. (eds). *Los Plásticos en el Mundo*, 11–12.
- Morones F. 2017. *Aspectos de Adhesión*. *Industria y Comercio*, vol. 10. *El Plástico en la Industria y el Comercio*, pp. 11–12. *El Plástico*, C.A. (eds). *Los Plásticos en el Mundo*, 11–12.
- Morones F. 2019. *Aspectos de Adhesión*. *Industria y Comercio*, vol. 10. *El Plástico en la Industria y el Comercio*, pp. 11–12. *El Plástico*, C.A. (eds). *Los Plásticos en el Mundo*, 11–12.
- Morones F. 2021. *Aspectos de Adhesión*. *Industria y Comercio*, vol. 10. *El Plástico en la Industria y el Comercio*, pp. 11–12. *El Plástico*, C.A. (eds). *Los Plásticos en el Mundo*, 11–12.
- Morones F. 2023. *Aspectos de Adhesión*. *Industria y Comercio*, vol. 10. *El Plástico en la Industria y el Comercio*, pp. 11–12. *El Plástico*, C.A. (eds). *Los Plásticos en el Mundo*, 11–12.
- Morones F. 2025. *Aspectos de Adhesión*. *Industria y Comercio*, vol. 10. *El Plástico en la Industria y el Comercio*, pp. 11–12. *El Plástico*, C.A. (eds). *Los Plásticos en el Mundo*, 11–12.

- [illegible]

- [illegible]

- [illegible]

- [illegible]

- Schaeffer W.H. 1963, A Roman Basilica at Athens and the Akropolis, *American Journal*, 44, 797-824.
- Schatts P. 2001, The Architecture of the Temple of Athena Nike, *Hesperia* 70, 1-45.
- Schatts P. 2002, The Dates of the Nike Temple Paragon, *JAH* 106, 294-5.
- Schatts P. 2003, The Nike Paragon, the Nike Temple, and the Nike Chryseleomorphos Pyxis: A Note on Knight, 445-459, *Nachrichten* 157, 41-62.
- Schatts P. 2009, The North Elevation of the Temple of Athena Nike, in Palagia (2009), 128-147.
- Schwab K.A. 2004, The Pathways of East Merges, the Epigraphy, and Digital Technology, in *Cronopio* 2004, 359-463.
- Schwab K.A. 2007, Captivation of Victory, the Metopes of the Parthenon, in Smith 2007a, 156-197.
- Schweitzer D. 1967, *Alte Griechen von Athen*, Munich.
- Schwyzl C.J. 1965, *Athens in the Age of Alexander: The Death of the City and Decline of the Lycurgus Era* 330-322 B.C., Chicago.
- Yane F. 2006, *Roman Theatre: An Architectural Study*, Oxford.
- Seki T. 1984, The Relationship between the Orders and the Periclean Parthenon, in Burger 1984, 75-78.
- Wittmann Guggenb G. 1966, *Münster / Münster und die Diözese*, Rhine.
- Shapiro H. 1999, *Art and Culture under the Tyranny in Athens*, Mainz & J.
- Shapiro H.A. 1994, Religion and Politics in Democratic Athens, in Crook, Palagia, Shear Jr., Shapiro, Trust 1994, 123-129.
- Shear L.M. 1999, The Western Approach to the Athenian Akropolis, *JHSt* 19, 96-127.
- Shear T.L. 2003a, Athens' Race and the Parthenon, *JHS* 123, 164-180.
- Shear T.L. 2003b, Priests from Athens: The List of Parthenonic Priests and the Sacred Oil, *ZPE* 142, 87-100.
- Shear T.L. 1973, Tyrants and Buildings in Ancient Athens, in R. Child (ed.), *Athena Comes of Age: From Solon to Sulla*, Papers of a Symposium Sponsored by the Archaeological Institute of America, Princeton (N.J.), 1-13.
- Shear T.L. 1933, The Campaign of 1932, *Hesperia* 1933, 411-474.
- Shear T.L. 1938, The Campaign of 1932, *Hesperia* 1938, 411-482.
- Shear T.L. 1939, The Campaign of 1938, *Hesperia* 1939, 203-246.
- Shear T.L. 1940, The Campaign of 1940, *Hesperia* 40, 261-300.
- Shear T.L. Jr. 1959, The Athenian Agora: Excavations of 1958, *Hesperia* 28, 182-417.
- Shear T.L. Jr. 1971, The Athenian Agora: Excavations of 1970, *Hesperia* 40, 241-279.
- Shear T.L. Jr. 1973, The Athenian Agora: Excavations of 1971, *Hesperia* 42, 121-179.
- Shear T.L. Jr. 1981, Athens: From City State to Provincial Town, *Hesperia* 50, 378-477.
- Shear T.L. 1986, *Profiles of Greek History*, Cambridge.
- Shear M.H.I. 1982, Some New Architectural Fragments from the Athenian Agora, in *Studies in Epigraphy, Architecture, Sculpture and Topography Presented to H. J. Thompson*, (*Hesperia Suppl.* 20), Princeton (N.J.), 82-92.
- Shear M.H.I. 1994, Athenian Local Currency from the Athenian Agora, *Hesperia* 63, 121-154.
- Simon R.M. 1990, *Mysons, Solons and Mysons*, OBR 33, 183-195.
- Simon V. 1976, *Apollonia Paestina and Other Sites*, Münster, Schönmacher 49, 1976, 3-21.
- Simon E. 1983, The Strukturaire der Odion des Parthenon, *JAH* 107, 127-144.
- Simon E. 1985, *Festivals of Greece: An Archaeological Commentary*, Madison/Wisconsin.
- Simon E. 1992, An Interpretation of the Nike Temple Paragon, in D. Bailey (ed.), *The Interpretation of Architectural Sculpture in Greece and Rome*, (*Studies in History of Art Society*), Washington, 127-143.
- Sindowitz K. H. 1949, Der geographische Bau von Athen, *Anadolu Çalışmaları: der First Hellas* 2, 113-218.
- Sindowitz K. H. 1951, Die Götterwelt und phantomen-Turkismen - Gebirge bei Athen, ein neues Bild der frühklassischen Weltanschauung aus Sparten, *Anadolu Çalışmaları: der First Hellas* 3, 11-21.
- Simon S. 1974, *Der Karyatid Portikus am Parthenon*, GJ 157-168.
- Simon E. 1986, Life and Administration of Late Roman Athens in the Light of Public Inscriptions, in Carlsen 1986a, 15-62.

